Anno 98 - Numero 169

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p.2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 28 Luglio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 585-633

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 300 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Sportivi L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (specificare zona Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 16; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,80; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia ghas. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Dignità e compiti della magistratura

Il tempo e la Giustizia

A leggere il titolo del recente libro del giudice Dino Greco, *Il tempo e la giustizia* (ed. Comunità), vien fatto di pensare a uno dei mali più deprecati del nostro paese, le esasperanti lungaggini dell'apparato giudiziario. Solo da noi possono verificarsi casi grotteschi come quello di un tale che, qualche tempo fa, si è vista notificare un'ingiunzione relativa a una multa per apprezzamenti offensivi espressi una quarantina di anni fa sul conto di Mussolini! Il tempo, si sa, tutto smorza e dissolve, *omnia solvit*, anche la giustizia. La sentenza più saggia, se giunge in ritardo, è sempre un atto di denegata giustizia, un'irrisione. E a questo proposito potremmo citare le amare parole di uno dei nostri migliori magistrati, Andrea Torrente.

Ma il libro di cui dicevamo ha un significato più profondo: è l'appassionata invocazione di una giustizia che viva finalmente nel suo tempo, che non si irrigidisca nelle pigre abitudini del passato. Il giudice Greco non pensa, come molti, che l'abito conservatore sia necessariamente connaturato all'essenza stessa del giudicare. Il nostro ordinamento giuridico, egli dice, è caratterizzato da contraddizioni fra le vecchie leggi e le norme innovatrici, i principi fondamentali della Costituzione. In una situazione del genere, si pone sempre al giudice la necessità di scelte decisive tra il vecchio e il nuovo, tra una interpretazione fossilizzata e il comando costituzionale.

A determinare una scelta piuttosto che un'altra, una resistenza di tipo burocratico oppure un coraggioso spirito innovatore, possono intervenire diversi fattori, che sarebbe interessante studiare, anche da un punto di vista sociologico: la provenienza geografica, la estrazione piccolo-borghese, la formazione culturale, il costume ecc. Il primo dovere di ogni giudice è di acquistare coscienza di questi condizionamenti, perché le sue scelte quotidiane siano adeguate ai tempi.

Ma perché questo accada, ci vuole una giustizia libera, che non sia napoleonica, austriaca, borbonica: insomma, una giustizia del nostro tempo. E qui al libro di Greco si affianca l'ultimo di Giuseppe Maranini, *Giustizia in catene* (ed. Comunità): un libro lucido, polemico, pungente come tutti i suoi, suscitatore di consensi e di dissensi (e su qualche punto che ci trova dissenzienti ci ripromettiamo di tornare), profondamente onesto. A costo di perdere qualche consenso — egli dice — intende offrire in tutta umiltà motivi di meditazione. Questi due libri, presi insieme, ci testimoniano un fatto nuovo, e importantissimo: un illuminato movimento riformatore, che parte dal seno stesso della magistratura, e trova l'appoggio della migliore dottrina; un'ondata di fondo, che finirà per sommuovere le acque troppo stagnanti della nostra giustizia.

I due autori hanno in comune la convinzione che occorra dare un presidio costituzionale alla libertà e all'indipendenza del giudice. E' verissimo — come nobilmente ha detto la Corte costituzionale in una recente sentenza — che «*l'indipendenza della magistratura trova la prima e fondamentale garanzia nel senso del dovere dei magistrati e nella loro obbedienza alla legge morale, che è proprio dell'altissimo ufficio e che consiste nel rendere imparzialmente giustizia*». Ma questa libertà in *interiore hominis* va proiettata anche all'esterno, deve diventare apparato, argine solido, garanzia effettiva agli occhi di tutti.

Perché, come dice Maranini, «l'uomo della strada non crede alla giustizia di chi non si trova a sua volta al riparo dalla ingiustizia». E Greco ricorda quel che diceva, con ammirevole concretezza, un giudice inglese a un congresso di Firenze: il cittadino, convinto della propria ragione, sopporterà con molto minor dolore il fatto di perdere una causa, se il sistema della giustizia del suo paese non gli fornirà un solo motivo per dubitare dell'assoluta indipendenza del suo giudice. Egli si dirà che il giudice ha sbagliato, non che gli è stata fatta una ingiustizia.

In Italia abbiamo una Costituzione che, in fatto di libertà e indipendenza del giudice, non potrebbe essere più avanzata; ma insieme un ordinamento giudiziario di troppo vecchio stampo, e una legge del 1958 sul Consiglio superiore della magistratura che è, per dirla col Greco, uno «scempio», e, col Maranini, una «grossolana» violazione dei principi costituzionali. La severità del giudizio non è eccessiva; e lo stesso Consiglio superiore, sin dal suo primo costituirsi, ha cercato di opporsi come poteva allo spirito deleterio di detta legge.

Una situazione di flagrante incostituzionalità, dunque. Perché la questione potesse essere rimessa alla Corte costituzionale, ci sono volute la sagacia e la passione di Maranini e, ancora una volta, la spregiudicata e coraggiosa intelligenza di un pretore (il dott. Federico Governatori di Bologna). Si è giunti così alla sentenza 12 dicembre 1963, che ha finalmente eliminato il più grave vizio di illegittimità costituzionale della legge, e cioè l'assurda subordinanza del Consiglio superiore nei confronti del ministro di Grazia e Giustizia. Sono stati in tal modo rintuzzati gli indebiti poteri dell'Esecutivo.

Questa sentenza è solo un «inizio di vittoria», come dice Maranini. Sopravvive ancora la struttura piramidale, gerarchica della magistratura; perdura il carrierismo. Quale orgoglio patrio o quale scoraggiato pessimismo si trattiene dal penetrare il segreto della eccellente giustizia inglese; dal cercare di impararne qualcosa? «L'esperienza del più conservatore e sostanzialmente gerarchico fra i popoli liberi, l'esperienza inglese, non per accidente è un'esperienza risolutamente anticarrierista nel campo della giustizia». E qui ci torna alla mente l'austero monito di Einaudi di vent'anni fa, sulla necessità di «abolire assolutamente» ogni carriera alla magistratura.

Bisogna convincersi che la libertà dai giudici è la chiave di volta di tutte le altre libertà. E' un problema che non riguarda soltanto i magistrati, ma i cittadini. Non tutti si rendono conto dell'importanza che dovrebbe avere (e che non ha) la giustizia oggi in Italia. La sua funzione è ben altra da quella di accertare la corrispondenza di un'inferriata alle misure di legge, come scappò detto, anni fa, all'estroso umore di un nostro ministro!

Intendiamoci. Noi siamo i primi a volere (e lo abbiamo detto altre volte) una magistratura che abbia il senso preciso dei propri limiti, che non assuma posizioni non sue, che non si faccia strumento anche inconsapevole di mire e indirizzi politici, che scorga sempre, nella dialettica di ogni processo, quella che è la sua parte *super partes*, che faccia luogo, sin dai primi atti istruttori, alle ragioni della difesa, e che, nel promuovere l'azione penale, non insegua miraggi di redenzione politica o morale, ma stia sempre al sodo delle imputazioni, alla concretezza dei reati.

Ma entro questi limiti (e ogni potere sovrano dello Stato ha i suoi) dobbiamo restituire alla nostra magistratura, oggi così povera, e negletta, e oppressa da un formalismo disumano, e inceppata da norme assurde, tutta intera la sua dignità. Non è solo un problema di mezzi, ma di riforme coraggiose. Si tratta, in definitiva, di riportare la giustizia a vivere nel suo tempo.

A. Galante Garrone

Si è lavorato tutta la notte per recuperare le vittime della sciagura ferroviaria presso Oporto. Nella vettura deragliata sono stati trovati 113 cadaveri, la maggior parte dei quali non ancora identificati. Parecchi passeggeri erano partiti dalla spiaggia in costume da bagno e non avevano documenti. Nella foto, la salma di una ragazza è estratta dai rottami con una carrucola (Tel. «Associated Press»)

Forse oggi lo scontro fra nenniani e lombardiani

L'accordo di governo discusso dal comitato centrale socialista

Il segretario De Martino giudica progressista l'intesa quadripartita - Ma conferma che la legge urbanistica è stata mitigata e che avrà vigore immediato solo nelle località «di accelerata urbanizzazione» - Per la scuola privata si cercherà una soluzione entro il giugno '65 - Per le giunte locali le federazioni rimangono libere d'allearsi con democristiani o comunisti - Il congresso del psi sarà anticipato di un anno (forse a dicembre)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

I socialisti terranno il loro congresso nazionale entro la fine di quest'anno, probabilmente nel mese di dicembre (invece che nell'ottobre '65). La proposta è stata fatta stasera dal segretario del partito on. De Martino nella sua relazione al Comitato centrale convocato per esaminare l'accordo di governo e problemi interni di partito come la nomina del successore dell'onorevole Lombardi alla direzione dell'*Avanti!*.

Con la sua proposta il segretario del psi ha confermato le previsioni degli ambienti politici che si attendevano un estremo tentativo di De Martino per impedire la definitiva frattura con i lombardiani e l'altrettanto definitiva spaccatura della maggioranza autonomista. In pratica, De Martino ha invitato i lombardiani a non assumere oggi stesso un atteggiamento irreversibile, dando loro appuntamento tra sei mesi per un serio giudizio sulla situazione politica. «Non è solo per la considerazione dei pericoli per le istituzioni presenti nella situazione italiana che siamo andati al governo, — *egli ha detto.* — Il partito non ha certo sancito che l'unica via è quella del governo. Determinante per la nostra scelta è stata invece la considerazione che esistevano ancora possibilità di azione positiva. Può darsi — *ha aggiunto l'on. De Martino* — che ad un certo momento converrà giungere al riconoscimento che la rottura è inevitabile, ma nessuno allora potrà accusare i socialisti di precipitazione o di egoismo politico».

In coerenza con questa impostazione, De Martino ha fornito una interpretazione dell'accordo di Villa Madama che sembra in qualche punto forzare il giudizio generale che dell'accordo stesso si sono formati gli ambienti politici. Non l'accordo in sé è meno avanzato di quello del governo precedente, ha detto De Martino, ma è meno avanzato il quadro politico dell'accordo, «a causa dello spostamento della corrente fanfaniana su posizioni più moderate».

Nei suoi termini programmatici, invece, l'accordo è lo stesso del novembre scorso. Anzitutto per quanto riguarda l'estensione del centro-sinistra alla periferia. Tale estensione, ha detto De Martino, dipende dal successo della politica di centro-sinistra e dall'attuazione del suo programma.

Intanto rimane valida la linea del precedente congresso del psi, secondo la quale sia Giunte di sinistra (con i comunisti) sia Giunte di centro-sinistra siano considerate valide per perseguire i fini del partito, tenendo conto della situazioni locali nella valutazione degli organi periferici». Egualmente per la congiuntura: non è stata accolta, secondo De Martino, la priorità delle misure anticcongiunturali sulle riforme di struttura. «Le leggi agrarie proseguiranno il loro corso, quella sui contratti agrari dovrà essere approvata dalla Camera subito, le leggi regionali sono già all'esame del Parlamento e quella finanziaria sarà presentata tempestivamente».

Quanto alla legge urbanistica, confermato che essa entrerà in funzione subito nelle zone di accelerata urbanizzazione e che per l'esproprio delle aree si seguirà il criterio della legge per Napoli (...) ci si rifarà ai prezzi del 1958), De Martino ha detto che sono state previste eccezioni all'esproprio obbligatorio, tali comunque da non alterare il sistema della legge. Per il resto del territorio nazionale, la nuova disciplina entrerà in funzione con l'attuazione delle regioni. In linea generale, dove non esistono processi di sviluppo accelerato «si è ritenuto non indispensabile imporre il rigore del sistema».

Per la programmazione, lo schema Giolitti resta il testo base: «Data l'entità dei problemi è prevedibile una lotta molto impegnativa nella quale si potrà saggiare la volontà politica dei partiti della coalizione».

Ultimo punto: la scuola. Sui 150 milioni alla scuola media non statale, cioè la questione sulla quale è caduto il precedente governo, la soluzione è quella di ripristinare la situazione preesistente al bilancio del semestre luglio-dicembre 1964. In pratica, il governo presenterà una legge che prevederà uno stanziamento pari a quello contenuto nel bilancio 1963. Per la questione generale, si è fissata una data, il 30 giugno 1965, per l'esame della legge sulla scuola paritaria. I socialisti, ha detto De Martino, sono sempre contrari ai finanziamenti pubblici alla scuola privata, ma intendono trovare con la dc una soluzione che non investa le norme costituzionali.

In conclusione, ha detto De Martino, tutto dipende dalla volontà di attuare il programma e la sua linea politica. «I socialisti dichiarano che non subiranno alcun tentativo di svuotamento del programma, mentre si dicono pronti ad adempiere con lealtà ai propri impegni».

La discussione è cominciata solo a sera tarda. Ha parlato per la sinistra l'on. Vercelli confermando il giudizio negativo sull'accordo di governo, poi ci sono stati alcuni interventi di secondo piano. I leaders hanno rinviato a domattina i loro discorsi.

Una indicazione sui propositi dei lombardiani è stata però fornita questa sera stessa ai giornalisti dall'on. Lombardi il quale ha detto che domani il suo gruppo presenterà un documento per precisare il giudizio sull'accordo di governo, i problemi interni di partito e le prospettive politiche e ha aggiunto che il documento, sotto forma di ordine del

Pieraccini (a sinistra) **e De Martino ieri alla riunione del comitato centrale del psi** (Tel. «Associated Press»)

Giovedì Moro annuncerà i provvedimenti economici

Oggi avrà un colloquio con i tre ministri finanziari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

(*f. d. l.*) Il presidente del Consiglio on. Moro, che si è trattenuto due giorni nella sua casa di campagna a Torrita Tiberina, tornerà domattina a Roma e avrà colloqui con i ministri finanziari per gli ultimi accordi in merito alle sue dichiarazioni programmatiche che riguarderanno la valutazione della situazione economica del paese, con l'annuncio delle misure anticongiunturali di immediata attuazione.

In preparazione per questa ultima messa a punto (il governo terrà consiglio dei ministri mercoledì e presenterà il programma alla Camera giovedì), ci sono stati oggi incontri tra il ministro del Tesoro Colombo e il ministro del Bilancio Pieraccini, e tra l'on. Colombo e l'on. Campilli, che ha consegnato al ministro i risultati dell'esame sulla congiuntura fatta dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Sempre in rapporto alla prossima azione del governo, la segreteria della Cisl ha inviato un telegramma a Moro per chiedergli che, prima delle ferie parlamentari, sia completata in Parlamento l'approvazione della legge sulla mezzadria e sui patti agrari, legge che prevede fra l'altro una più favorevole ripartizione dei prodotti di questo raccolto a beneficio dei mezzadri e dei coloni.

Una sollecitazione è stata rivolta al ministro del Lavoro on. Delle Fave perché siano al più presto diramati alle rappresentanze sindacali gli inviti per l'esame della legge sulla riforma delle pensioni, di cui è prevista la presentazione in Parlamento entro il 31 dicembre di quest'anno.

Fausto De Luca

Oggi dalle 8 alle 19 sciopero sulle ferrovie

Il sindacato socialcomunista, aspramente criticato dagli altri, ha ordinato ai macchinisti di non presentarsi al lavoro - I custodi dei passaggi a livello saranno tutti ai loro posti - Viaggeranno circa la metà dei treni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Non è stato possibile evitare lo sciopero del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato proclamato per domani solo dal sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil. Così per undici ore, dalle 8 del mattino alle 19, il 50 % dei 40.000 lavoratori appartenenti alle due categorie, si asterrà dal lavoro cercando di arrecare il maggior numero possibile di treni viaggiatori e merci. Questo obiettivo sarà raggiunto soltanto parzialmente, nonostante l'imponente sforzo organizzativo del sindacato di estrema sinistra, trovatosi ancora una volta isolato in una posizione che dal governo e dagli altri sindacati è stata giudicata assolutamente infondata.

Non vi sarà una completa paralisi della circolazione. Oltre la metà dei treni a lungo e medio percorso continuerà a viaggiare quasi normalmente con il personale iscritto alle organizzazioni non scioperanti (Saufi-Cisl, Siuf-Uil e Sindacato macchinisti e aiuto macchinisti) e con militari specializzati.

D'altra canto, il traffico sarà facilitato dalla presenza ai loro posti di lavoro — a differenza di precedenti manifestazioni — degli assuntori e dei cantonieri addetti ai passaggi a livello. Sui piccoli percorsi, e ove necessario anche sulle medie distanze, le conseguenze dello sciopero saranno fronteggiate con servizi automobilistici di emergenza, predisposti dai singoli compartimenti ferroviari in accordo con le autorità locali, civili e militari. Ma, purtroppo, in ogni caso il disagio per i viaggiatori sarà notevole, data la prevedibile sospensione di numerosi treni, la perdita delle coincidenze tra i diversi convogli, e il ritardo nelle partenze e negli arrivi.

Le altre organizzazioni hanno ribadito la loro non adesione alla nuova «prova di forza» decisa dalla Sfi-Cgil. Questo sindacato, ha dichiarato il segretario generale del Saufi-Cisl, Costantini, «*vuole sottoporre i ferrovieri ad ulteriori sacrifici economici non necessari*».

g. f.

La più grave sciagura mai avvenuta nel paese

Treno stipato di bagnanti si spezza in due e deraglia in Portogallo: 113 morti, 130 feriti

Molti bambini tra le vittime - Il convoglio era composto dalla motrice e da una sola vettura: in essa viaggiava il doppio dei passeggeri consentiti La carrozza lanciata a folle velocità si schianta contro un viadotto presso Oporto - Parecchi dei feriti sono gravissimi - Nessun italiano tra i morti

(Nostro servizio particolare)

Oporto, 27 luglio.

Centotredici morti e oltre 130 feriti sono il tragico bilancio della più grave sciagura ferroviaria del Portogallo e il più pesante bilancio di morti che si sia avuto nel mondo per il deragliamento di una singola carrozza di un convoglio ferroviario. Nessuno straniero è tra le vittime.

La catastrofe è avvenuta ieri sera verso le 22,30 a cinque chilometri da Oporto nei pressi di Custoias mentre il rapido Pacos de Varzim-Oporto, formato da un locomotore e da una carrozza, procedeva a forte andatura per recuperare un lieve ritardo. Il convoglio trasportava bagnanti che tornavano dalle ferie al mare.

Sulla carrozza che si è staccata dal locomotore ed è andata a cozzare violentemente contro il viadotto di Ponte de Lehn viaggiavano secondo dichiarazioni degli stessi passeggeri duecentodiciotto anzichè persone, mentre il vagone ferroviario è collaudato per 68 posti a sedere. Sebbene solo l'inchiesta possa dire una parola definitiva sulle cause del sinistro pare che la rottura del dispositivo di aggancio fra il locomotore diesel e la seconda vettura sia stata provocata proprio dal numero eccessivo di passeggeri.

Le autorità ferroviarie, in un primo sopralluogo effettuato mentre le squadre di soccorso trovavano dalle lamiere contorte dei vagone i corpi dilaniati delle vittime, avrebbero accertato che il vagone si era staccato dall'automotrice per la rottura dell'apparato di traino e che il sistema di freno continuo entrato in funzione alla rottura della conduttura dell'aria compressa, non aveva funzionato come previsto.

La vettura lanciata probabilmente a novanta chilometri all'ora è uscita dai binari ed è rotolata in una scarpata andando a cozzare violentemente contro il pilone principale del viadotto di Ponte de Lehn. La carrozza è stata tagliata a metà e il pilone di centro si è infilato nel vagone facendo uno scempio dei passeggeri.

Ponte de Lehn è una località solitaria nei pressi di Custoias, a 5 chilometri da Oporto, lontana dalle normali vie di comunicazione, e il viadotto si trova in fondo ad un burrone di difficile accesso. Ciò ha reso le operazioni di soccorso ancora più ardue.

L'allarme è stato dato dalla stazione di Custoias: autoambulanze, medici, plasma sanguigno sono stati inviati immediatamente da Oporto e dalle località vicine. Dopo circa mezz'ora, sono arrivate anche squadre di vigili del fuoco, polizia, specialisti delle ferrovie e reparti dell'esercito.

Mentre reparti del Genio mettevano in funzione potenti fotoelettriche, le autorità provvedevano a mobilitare cinque ospedali verso i quali venivano avviati i feriti quasi tutti in condizioni gravissime. La notizia del disastro è giunta alla popolazione di Oporto verso le 23,30 quando la radio ha diramato un appello per la mobilitazione di medici privati e donatori di sangue.

Molta gente, i cui congiunti si erano recati sulla spiaggia di Pacos de Varzim che dista solo 20 chilometri da Oporto, sono saliti in macchina e si sono diretti sul luogo del sinistro. Questa teoria di vetture ha intralciato il movimento delle autoambulanze sinchè la polizia non ha istituito posti di blocco. Sia nei pressi del vagone deragliato che all'obitorio dove sono state trasportate le salme vi sono stati episodi incresciosi: parecchie persone che volevano accertare se tra le vittime si trovassero loro congiunti sono venute alle mani con gli agenti di polizia che impedivano loro di avvicinarsi.

Quando i soccorritori sono giunti sul posto si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante: corpi dilaniati fra le lamiere contorte della vettura che è stata sbriciolata. I feriti incastrati sotto i rottami invocavano aiuto con grida disperate. «Ma ciò che faceva gelare il sangue — *ha detto un testimone* — era il grido straziante dei bambini e delle madri».

Il numero dei morti può salire ancora, perché sotto i rottami del vagone è possibile che si trovi qualche altra vittima e i ricoverati in ospedale versano in condizioni talmente gravi che si teme che una parte di essi non sopravviva.

Nella prima vettura del convoglio che lungava da automotrice non è accaduto nulla. Il macchinista ha dichiarato: «Ho soltanto notato che il treno rispondeva troppo sollecitamente ai comandi. Ho capito che si era spezzato solo perché l'ho sentito più leggero. Ma non avrei mai immaginato una tragedia simile».

a. p.

Agiubei, genero di Kruscev oggi a colloquio con Erhard

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 luglio.

Alla vigilia del suo incontro con Agiubei, il cancelliere Erhard ha ricevuto l'ambasciatore sovietico a Bonn, Andrei Smirnov. L'improvvisa visita del diplomatico ha prodotto sorpresa alimentando diverse congetture. Si suppone, fra le altre cose, che il governo sovietico abbia formalmente richiesto a Bonn un invito per Kruscev in Germania. Toccherebbe poi ad Agiubei, sempre secondo questa congettura, di esaminare col cancelliere il programma della visita nei suoi particolari.

Stasera Agiubei ha incontrato Willy Brandt ed altre personalità socialdemocratiche. Domani, dopo la visita al cancelliere fissata per le 10, egli conferirà con Erich Mende, capo dei liberali e vice di Erhard.

Mercoledì prossimo si riunirà a Bonn in seduta straordinaria il Parlamento federale. I deputati, richiamati dalle vacanze, dovranno discutere un provvedimento del governo relativo all'aumento delle tariffe telefoniche. L'aumento delle tariffe telefoniche era stato deciso dal ministro Stuecklen all'insaputa della Camera. I giornali hanno protestato. Altre proteste, lettere anonime e minacce di morte sono pervenute al ministro in questi ultimi giorni.

La polizia sorveglia la sua casa. Contro l'aumento delle tariffe telefoniche si è pronunciato anche l'ex ministro per la difesa Strauss. Questi ha minacciato di votare contro il governo nel dibattito di mercoledì, insieme con l'opposizione socialdemocratica. Il partito di Strauss, la democrazia cristiana bavarese, sostiene la coalizione di Bonn.

m. c.

Dalle 18 di venerdì 31 luglio

I piloti dell'Alitalia in sciopero per 78 ore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

(*g. f.*) Tutte le partenze degli aerei dell'«Alitalia», da qualsiasi scalo italiano o straniero, saranno sospese per 78 ore a partire dalle ore 18 del 31 luglio. La decisione, che avrà conseguenze e ripercussioni nel servizio della Compagnia di bandiera, è stata presa questa sera dall'associazione dei piloti civili «*in seguito — precisa un comunicato — della conferma dell'atteggiamento negativo dell'Alitalia nelle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei piloti dipendenti dalla società*». Il comunicato auspica il verificarsi di fatti nuovi che consentano il superamento dei «*punto determinatosi*» nella difficile vertenza, che segue quella degli *stewart* e delle *hostess*, appena conclusasi.

E' probabile che il negoziato, ormai interrotto, venga ripreso prossimamente nelle sedi ministeriali competenti (Lavoro e Partecipazioni Statali) alla ricerca di una soluzione che consenta di soddisfare le rivendicazioni dei piloti senza tuttavia superare i limiti imposti dal bilancio della Compagnia.

CRONACA CITTADINA

Gli scrutini degli esami di Stato

Abilitazione magistrale Promossi il 40 per cento

Ancora incompleti i risultati della maturità classica (finora, 41 per cento di promossi) e scientifica (31 per cento) - L'esito delle prove dei ragionieri e dei geometri

I primi risultati

	Candidati	Promossi	Rimandati	Respinti	Promossi
Maturità classica	428	173	180	75	41%
Maturità scientifica	243	74	117	50	31%
Abilitazione magistrale	415	166	173	76	40%
Abilitazione ragionieri	422	145	203	74	34%
Abilitazione geometri	86	29	45	14	34%
TOTALI	1594	587	718	289	37%

Gli esiti della tabella riguardano 1594 candidati su 4069 studenti iscritti alle prove di Stato.

Nelle scuole medie superiori sono comparsi ieri gli esiti degli esami di Stato per 1594 candidati su 4069 studenti iscritti alle prove per la maturità classica e scientifica e l'abilitazione magistrale e tecnica. La pubblicazione degli scrutini proseguirà nei prossimi giorni. E' ancora presto per un bilancio definitivo; ma si possono fare alcuni rilievi. La percentuale dei promossi è per ora del 37 per cento. I professori affermano che «vi è stato un generale miglioramento». Significativa, sotto questo aspetto, la situazione dei maestri. Su 546 iscritti alle prove già 415 studenti conoscono l'esito degli esami. La percentuale dei promossi è del [illegible] per cento contro il 34 per cento definitivo dello scorso anno.

I risultati della maturità classica si riferiscono alla metà degli studenti iscritti agli esami e la percentuale dei promossi è del 41 per cento. Nello scorso anno gli abilitati a luglio erano il 44 per cento. Anche i dati della maturità scientifica si riferiscono a circa la metà dei candidati. Ma rispetto al classico la percentuale dei promossi è più bassa: 31 per cento, contro il 35 per cento del 1963. I primi risultati per i periti e l'istituto tecnico femminile verranno affissi oggi. Gli ultimi saranno quelli del liceo artistico. E' la scuola che conclude più tardi le prove, perché i candidati devono sostenere un lungo esame grafico.

Pubblichiamo i risultati comparsi ieri nelle scuole.

Maturità classica

«*Gioberti*»: 38 promossi, 51 rimandati, 17 respinti; *Margherita*: 9 promossi, 12 rimandati, 12 respinti; *Sociale*: 12 promossi, 11 rimandati; *Liceo Carmagnola*: 5 promossi, 3 rimandati, 1 respinto; *Liceo Chieri*: 5 promossi, 16 rimandati, 14 respinti; *Liceo Torre Pellice*: 3 promossi, 4 rimandati.

«*Alfieri*»: 43 promossi, 46 rimandati, 6 respinti; *Liceo C. Alberto, Moncalieri*: 8 promossi, 4 rimandati, 2 respinti; *Liceo Valsalice*: 45 promossi, 24 rimandati, 8 respinti; *Liceo Rosmini*: 14 promossi, 12 rimandati, 2 respinti.

Maturità scientifica

«*G. Ferraris*»: 26 promossi, 32 rimandati, 18 respinti; «*Segrè*» - IV commissione: 25 promossi, 33 rimandati, 8 respinti; V commissione: 9 promossi, 29 rimandati, 15 respinti; *Sociale*: 3 promossi, 7 rimandati, 4 respinti; *Liceo scientifico Ivrea*: 1 promosso, 6 rimandati, 1 respinto.

Abilitazione magistrale

«*Regina Margherita*» - IV commissione: 19 promossi, 24 rimandati, 15 respinti; *S. Anna*: 21 promossi, 8 rimandati; V commissione: 30 promossi, 33 rimandati, 21 respinti.

«*D. Berti*» - I commissione: 10 promossi, 13 rimandati; *Santissima Annunziata*: 13 promossi, 13 rimandati, 6 respinti; *Magistrali Jorea*: 14 promossi, 14 rimandati, 1 respinto; II commissione: 23 promossi, 25 rimandati, 12 respinti; III commissione: 25 promossi, 49 rimandati, 15 respinti.

Abilitazione geometri

«*Sommeiller*» - VIII commissione: 29 promossi, 45 rimandati, 12 respinti.

Abilitazione ragionieri

«*Sommeiller*» - I commissione: 13 promossi, 21 rimandati; II commissione: 21 promossi, 20 rimandati, 2 respinti; IV commissione: 16 promossi, 25 rimandati, 6 respinti; VI commissione: 18 promossi, 17 rimandati, 11 respinti; VIII commissione: 9 promossi, 22 rimandati, 15 respinti; XIV commissione: 23 promossi, 24 rimandati, 6 respinti; XV commissione: 11 promossi, 33 rimandati, 9 respinti; *Offidani*: 39 promossi, 43 rimandati, 7 respinti; *S. Anna*: 14 promossi, 19 rimandati, 2 respinti; *Maffei*: 4 promossi, 16 rimandati, 12 respinti.

Ha compiuto 105 anni la «nonnina» di Torino

In villeggiatura a Mesma

La «nonna di Torino» ha compiuto 105 anni. Si chiama Beppa Ferrante, è nata a Corato di Bari, ma da una quarantina d'anni abita nella nostra città, in via Stradella 169 alla Madonna di Campagna. Da aprile è in villeggiatura, a Rubecchi di Mesma di Susa, presso la figlia Anna che ha 64 anni.

Il padre di Beppa Ferrante era garibaldino, ha combattuto per sette anni a fianco dell'«eroe dei due mondi». Lei, da ragazza, lavorava la terra, conduceva la dura e faticata esistenza che spinge tanti meridionali verso il nord a cercare un avvenire migliore. E' rimasta vedova nel 1917, dopo aver dato alla luce dieci figli: tre maschi e sette femmine. Il destino gliè li ha portati via tutti meno due: Anna e Nicoletta, che ha 72 anni e risiede in Puglia.

Beppa Ferrante è ancora lucida e serena. Ha festeggiato il suo compleanno con un bicchierino di grappa. «E' l'unica medicina — dice sorridendo — che mi tiene su e mi aiuta a dimenticare l'età e gli acciacchi».

Un esposto alla magistratura contro un consigliere comunale

Il Sindaco ha chiesto al Procuratore della Repubblica di accertare se il socialdemocratico De Grazia ha ricavato un utile promettendo a un commerciante il trasferimento di una licenza

Il sindaco ing. Anselmetti nei giorni scorsi ha chiesto al Procuratore della Repubblica di accertare se il consigliere socialdemocratico Giuseppe De Grazia ha tratto degli utili per la sua attività privata promettendo il trasferimento di una licenza commerciale. Lo ha affermato in un rapporto presentato all'assessore all'Annona comm. Bertoletti, il commerciante Giovanni Podio.

Il Podio sostiene d'avere inoltrato domanda per trasferire la propria licenza commerciale da via Foglizzo 37, dove attualmente abita, a via Bernardino Luini 142, dove intendeva aprire un nuovo negozio.

In aprile il negoziante ricevette la visita del signor Dario Cambieri, qualificatosi rappresentante della ditta «Mobil-metal» di via S. Quintino 42, produttrice di scaffalature metalliche, di cui sarebbe titolare la moglie del De Grazia signora Beccaria. Egli affermò di essere stato incaricato dal consigliere comunale di offrirgli i suoi servizi per l'arredamento del negozio, promettendogli al tempo stesso il suo aiuto per un più rapido trasferimento della licenza.

L'offerta sarebbe stata confermata telefonicamente dal De Grazia, dopo di che il commerciante avrebbe [illegible] la fornitura e pagato 100 mila lire d'acconto.

Una settimana dopo però la «Mobil-metal» inviava al Podio una lettera in cui si dichiarava che l'ordine sarebbe stato eseguito solo dietro pagamento in contanti: le 100 mila lire già versate erano state consegnate al Cambieri «certamente a titolo personale». Richiesta inutilmente la restituzione del suo denaro, il commerciante ha presentato querela [illegible] il Cambieri per appropriazione indebita, avvertendo contemporaneamente dell'accaduto la civica amministrazione. Il Sindaco, nell'esposto presentato al Procuratore della Repubblica, chiede venga fatta luce sulle accuse mosse contro il consigliere De Grazia.

Accertamenti sui contributi per la «proprietà edilizia»

Ordinati dalla magistratura

Dopo la segnalazione di «*Specchio dei tempi*», la magistratura è intervenuta a proposito del servizio di riscossione dei contributi effettuato dalla Esattoria di Torino per conto della Confederazione italiana della proprietà edilizia. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglino ha dato disposizioni al Nucleo di polizia tributaria e investigativa della legione della Guardia di Finanza di accertare «*se l'Esattoria sia autorizzata a tale gestione e, soprattutto, quali siano i limiti dell'autorizzazione stessa*».

In caso affermativo, il Nucleo di polizia tributaria dovrà pure stabilire se «*la predetta autorizzazione abbia causalmente agito tanto per riconoscere i contributi da coloro che la Confederazione italiana della proprietà edilizia abbia indicato come tali*». In caso contrario — secondo il dott. Buscaglino — la riscossione sarebbe abusiva e forse anche illecita sotto l'aspetto penale «*in quanto consapevolmente diretta, sia pure sotto il profilo del dolo eventuale, a carpire un beneficio patrimonialmente apprezzabile a favore di un ente — di cui si dovrà pure accertare la natura e la composizione — traendo in inganno i cittadini sulla apparente obbligatorietà del contributo richiesto*».

In carcere per favoreggiamento alla prostituzione

La maestra dalla doppia vita

Tre anni fa i primi sospetti: la polizia trova il suo nome nell'agenda di una centrale squillo Lettere anonime alla Questura e alle autorità scolastiche l'accusano di un turpe traffico Arrestata poche settimane dopo che aveva superato l'esame per diventare insegnante di ruolo

Liana Bertini Onesti, la maestra arrestata per favoreggiamento della prostituzione, è giunta in carcere disfatta. Ora ha tutti i suoi 43 anni. «Non ne dimostrava più di trenta», dice chi l'ha conosciuta.

S'era sposata a ventisette anni, con l'ing. Alvaro Onesti, romano, e poco dopo le nozze [illegible] partita per l'Argentina. Ma il matrimonio era naufragato in pochi anni e la donna si era divisa dal marito. Nel maggio 1957 si era stabilita a Torino con i genitori, in una villetta al numero 10 di via Biasoni. «Gente tranquilla, molto riservata», dicono i vicini. Il padre fino a poco tempo fa, non ha saputo nulla della seconda vita di Liana.

Dopo il fallimento del matrimonio e il rimpatrio, la maestrina Liana Bertini era tornata all'insegnamento. Sia, a un posto fisso nella scuola di Marconengo, presso Brusasco, aveva preferito i saltuari incarichi come supplente in città, che le risparmiavano lunghi e scomodi viaggi quotidiani. Ha insegnato alle scuole «Aubin», «Lessona» e, da ultimo, alla «Cena». Intelligente, vivace, era ritenuta un'insegnante capace, addirittura brillante. Ha sempre conseguito la qualifica di «ottimo». Le superiori e le colleghe la stimavano, anche se talvolta non potevano non restare colpite da un'eleganza insolita per lo stipendio di una maestra, dalle sue pellicce.

Le pellicce, comunque, facevano raro comparse nelle aule scolastiche. Appartenevano alla vita notturna di Liana Bertini: una vita che, secondo gli accertamenti della squadra del Buon Costume, risale al 1958, quando la maestrina, con il nome di battaglia di Laura, entra nei ruoli di una casa d'appuntamento clandestina di corso Monte Cucco. Ci rimane poco più di un anno: il tempo di capire che è più vantaggioso non pagare la tangente alla tenutaria e farsi una clientela personale.

Continua a dividere il suo tempo fra la scuola e i clienti. Quando non può far fronte a tutti gli impegni, li indirizza ad un'amica, Lucia Briolo di 33 anni, via Bernardino Luini 141. Le telefona: «Sono la maestra, ti mando un allievo per la lezione. Puoi chiedergli 10 mila lire». Poi passa a riscuoterne la metà.

I primi sospetti sulla doppia vita della ineccepibile maestrina nascono nel 1961, quando la polizia fa irruzione in una casa di appuntamenti e sequestra l'agenda dalle squille che vi fanno capo. C'è anche il nome di «Laura» accanto al numero di telefono di Liana Bertini. Nel giugno del 1962, viene vista uscire da un'altra casa clandestina, che la polizia tiene sotto sorveglianza: sale sulla sua automobile e, medinote il numero di targa, viene identificata. Ma la cosa non ha seguito: la maestra viene interrogata, in fondo non ha commesso alcun reato, si pensa sia più disgraziata che colpevole. I due allarmi però la spaventano, per qualche mese Liana Bertini è più cauta nel nascondere la sua doppia vita, cambia appartamento e numero del telefono.

Ai primi di gennaio di quest'anno alcune lettere anonime indirizzate alla Questura e all'autorità scolastica la accusano di spaccio di fotografie pornografiche. Viene fermata, trascorre lunghe ore in Questura, la sua casa è perquisita. Ma non si trova traccia di fotografie: le informazioni prese sul suo conto risultano ottime e si è costretti a rilasciarla. Ormai, però, la donna è spaventata: si rende conto che sia i superiori, sia la polizia la tengono d'occhio. Nell'aprile, chiede una sospensione di tre mesi dall'insegnamento, dice che deve prepararsi agli esami di concorso per diventare maestra di ruolo. Li supererà in giugno, brillantemente: una delle poche candidate che sono emerse dalla generale mediocrità.

Nel maggio, c'è il grave episodio della «Cena»: un bruto, approfittando della breve assenza di una maestra, entra in una classe femminile e terrorizza 24 bambine. Scoppia uno scandalo, con intervento delle autorità, interrogazioni al Consiglio comunale, gravi parole del Sindaco. In margine, si parla anche di una maestra allontanata dalla stessa scuola un mese prima per immoralità. Ma nessuno sa nulla: né la direttrice, né le colleghe. Si dice che il venuto un ispettore da Roma, ma che ha trovato tutto regolare. Poi, l'altro giorno, il magistrato spicca mandato di cattura contro la Bertini e la Briolo: quest'ultima è accusata di aver avviato alla prostituzione anche una giovane domestica che aveva in casa.

Una recente foto della maestra Liana Bertini Onesti

Preoccupazioni per la scuola

Il Sindaco al Consiglio comunale: Dobbiamo essere informati

Ieri sera in Consiglio comunale il prof. Dolino (pci) riferendosi allo «*strascico dello scandalo della scuola "Cena"*» ha chiesto ulteriori particolari al Sindaco: «*Non si può più tacere, bisogna colpire finalmente: un chiarimento dal Provveditorato agli studi*». L'ing. Anselmetti ha risposto: «*Tengo a dire che la civica amministrazione era all'oscuro di questi ultimi fatti: li abbiamo appresi dai giornali. In seguito alle voci udite, avevamo chiesto informazioni in tutti i modi, ma senza ottenerle. L'assessore alla Pubblica Istruzione stesera è assente, ma potrebbe confermarlo*».

Il Sindaco afferma tuttavia che si sia nuovamente sollecitando il Provveditore in tal senso: «*Ci si potrebbe dire che la questione non ci riguarda, non essendo la scuola alle dipendenze del Comune. Ma in tal caso risponderemmo che ci riguarda però enormemente i bambini che la frequentano, perciò dobbiamo essere informati*».

Le prestazioni Inam nel '63 ammontarono a 24 miliardi

Il comitato provinciale dell'Inam, presieduto dall'on. Borra, ha discusso ieri il bilancio consuntivo della sede di Torino per il 1963. La relazione è stata illustrata dall'ispettore reggente dott. Bianchi.

Nella nostra provincia sono assicurati dall'Istituto nazionale di malattia 1.071.423 persone, di cui 667.261 titolari di libretto e 404.171 familiari a carico. I pensionati assistiti dall'Inam sono 223.703. La maggior parte dei mutuati appartiene all'industria. Il bilancio rivela che il costo delle prestazioni è aumentato. Nel 1962 l'Inam di Torino ha speso 18.069.000.000; l'anno scorso il costo globale del servizio è salito a 24.462.000.000 con un aumento del 35,38 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il contributo medio unitario procapite corrisposto dagli assicurati è stato, nel 1963, di lire 64.927 (nel 1962 fu di lire 51.870).

L'on. Borra ha ricordato che è entrata in funzione la sezione Inam di Carignano, che sono in costruzione le sedi di Cuorgnè e Rivarolo e che sono state avviate trattative per quelle di Rivoli, Chivasso, Orbassano, Carmagnola e Moncalieri.

Cinque anni fa a Leumann un'auto falciò un gruppo di bambini

18 milioni e mezzo a un ragazzo che perse una gamba in un incidente

Il perito d'ufficio ha riconosciuto all'investito, che oggi ha 14 anni, il 70 per cento di invalidità permanente - Condannata la società svizzera proprietaria dell'automezzo - Il tribunale impone l'immediato versamento dell'indennizzo

Il Tribunale civile (presidente Faldella, estensore Rocca) ha riconosciuto 18 milioni 498 mila lire di danni ad un ragazzo che, in un investimento automobilistico, perse la gamba sinistra e riportò una grave ferita alla testa.

La disgrazia accadde il 31 ottobre 1959 e fu una delle più raccapriccianti di questi ultimi anni. L'autista Antonio Compagnoni, da Lecce, residente a Torino in corso Taranto 139, era andato a provare, con a bordo due clienti inglesi, una macchina «Humber Super Grifon», di 2500 cc. di cilindrata, di proprietà della società «Routes Autos» di Ginevra. Il Compagnoni verso le 16,30 veniva da Rivoli a Torino. La potente auto era lanciata a velocità elevata: lo stesso autista ammise, fin dall'inizio, che la «Humber» marciava oltre i 100 all'ora, ma la perizia stabilì in seguito che era intorno ai 135.

Nell'abitato di Leumann, un ciclista tagliò la strada al Compagnoni, diagonalmente e per giunta in un punto dove l'attraversamento è vietato. Il conducente della vettura, pur essendo assai esperto di guida, di fronte alla temeraria decisione del ciclista rimasto sconosciuto, non ebbe altra alternativa se non quella di tentare di scansare, con manovra spericolata, l'imprevedibile ostacolo.

Vi riuscì, ma non fu più in grado di controllare la macchina. La «Humber» uscì di strada, compì alcuni giri su se stessa e andò a travolgere un gruppo di bambini che stavano giocando presso il muretto del Cotonificio Leumann. Le conseguenze furono terribili: Luigi Ceccato, di 9 anni, morì quella sera stessa; Salvatore Parisi, di 9 anni, rimase in ospedale 180 giorni, subì l'amputazione della gamba sinistra sotto il ginocchio e restò anche con una brecciacranica di circa 10 centimetri quadrati; Flavio Padovan, di 9 anni, riportò la frattura della base cranica con indebolimento del sistema nervoso; Bruno Francesconi, di 12 anni, ebbe il braccio sinistro fratturato, con conseguenze permanenti.

Il Tribunale di Torino, in sede penale, stabilì la responsabilità del Compagnoni e lo condannò a un anno, un mese e 10 giorni, imponendogli di versare, a titolo di provvisionale, 2 milioni ai familiari di Salvatore Parisi, il bimbo mutilato. La Corte d'appello ridusse la pena a 8 mesi, subordinando tuttavia la concessione della condizionale al versamento dei 2 milioni. Anche la Suprema corte confermò, nella sostanza, la sentenza.

Si aprì quindi il procedimento civile per il risarcimento dei danni alla famiglia Parisi, assistita dall'avv. Rara. Naturalmente fu chiamata in causa anche la «Routes Autos», la società svizzera proprietaria della macchina investitrice. I danni per il ragazzo deceduto e per gli altri due rimasti feriti furono liquidati in sede extragiudiziale; per il Parisi si giunse invece al processo.

La «Routes Autos», attraverso i suoi legali, ha tentato — richiamandosi ad una convenzione italo-svizzera — di non riconoscere la giurisdizione, in sede civile, del nostro tribunale, ma i giudici torinesi hanno rivendicato la loro competenza, in base al Codice di procedura, in quanto «l'obbligazione nasceva da un fatto illecito».

Il perito d'ufficio, prof. Gilli, ha riconosciuto in Salvatore Parisi, che oggi ha 14 anni ed ha faticosamente ripreso i suoi studi, il 70 per cento di invalidità permanente. Questo responso ha indotto i giudici a liquidare al ragazzo un indennizzo di 16 milioni 498.000 lire, in aggiunta ai 2 milioni già incassati come provvisionale. La sentenza, inoltre, è «provvisoriamente esecutiva»: ciò significa che, anche ricorrendo in appello, i soccombenti sono tenuti a versare fin d'ora l'indennizzo dovuto.

Salvatore Parisi rimase all'ospedale quasi sei mesi

Una visita di Lercaro al Cardinale Fossati

L'omaggio del Prefetto

Il Cardinale Fossati continua a mantenersi lucido, la febbre da parecchi giorni non sale oltre i 37 gradi. I medici dichiarano che «*le condizioni dell'infermo sono stazionarie*»: ma non azzilgono ancora la riserva della prognosi data la sua tarda età.

La giornata di ieri è stata per il Presule emozionante. Alle 18 si è recato da lui l'Arcivescovo di Bologna, a Torino con un gruppo di giovani per una visita alla città ed alla Fiat. L'infermo ha accolto il Cardinal Lercaro con grande cordialità e visibile gioia e si è intrattenuto in amichevole conversazione con lui. In mattinata ha fatto visita al Cardinal Fossati il prefetto dott. Caso. Più tardi il vice rettore della Consolata don Bretto e don Coccolo hanno proiettato nella camera dell'Arcivescovo il documentario a colori della processione della Consolata del 21 giugno scorso. Come abbiamo pubblicato è stata l'ultima cerimonia a cui l'Arcivescovo di Torino ha partecipato.

Straziante da un infarto mentre si trovava al lavoro — al reparto torneria della Riv — Mario Martinengo, 47 anni, via Mondrone 15, si è accasciato al suolo. Portato alle Molinette vi è giunto cadavere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,4
MINIMA + 20

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +24,7; pressione 741,1; umidità [illegible]; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso, specialmente il pomeriggio, con temporali isolati. Temp. a Caselle: mass. +27,3; min. +19,2; media +22,8

AL CONSIGLIO COMUNALE

Dichiarazioni del Sindaco sulla situazione economica

L'amministrazione si sforza di assicurare il lavoro

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera l'interrogazione di Garavini (pci) sul pericolo della disoccupazione. Il sindaco ha dichiarato che l'amministrazione si sforza di assicurare il massimo impiego della manodopera, come dimostra il mutuo di 2 miliardi e 500 milioni destinato alle opere pubbliche all'ordine del giorno della seduta in corso. Quanto alle condizioni dell'industria: «*ogni volta che mi è stato segnalato qualcosa di anormale sono sempre intervenuto e continuerò ad intervenire* — egli ha detto —. *Finora però si tratta soltanto di ipotesi o di apprensioni: ai primi segnali, le daremo precedenza non solo in sede di esame ma anche di soluzione. Assicuro che questo comunque l'ecciterà dalla astensione*».

L'interrogante ha insistito sulle vive preoccupazioni destate dai licenziamenti verso 2 mila in varie aziende; le riduzioni di orario nell'industria, la disoccupazione di 5-7 mila operai rispetto ai 45 mila attuali addetti, le restrizioni creditizie che penalizzano le piccole aziende. Alla richiesta di discutere in maniera più approfondita il problema, il sindaco ha risposto: «*Come ho già detto altra volta, la faremo ampiamente dopo le ferie, quando anche il governo avrà chiarito la sua posizione nei confronti delle misure anticongiunturali*».

Viene riproposta la sistemazione dell'area dell'ex-Politecnico a parcheggio provvisorio, con una gara d'appalto sulla base della convenzione già suggerita per l'Automobile Club. La delibera è approvata a maggioranza, dopo una vivace polemica dell'opposizione, che vorrebbe la gestione diretta, oppure l'appalto all'Atm o alla «Satti».

A proposito di una delibera riguardante il Museo del Risorgimento, il prof. Lamberto Ipsi chiede che cosa si è deciso per il Museo della Resistenza, e propone di allestirlo in locali municipali, utilizzando per scopo quelli che si faranno presto liberi a Palazzo Ceppi. Risponde il sindaco che nell'ultima riunione del Consiglio direttivo per le celebrazioni del ventennale della Resistenza, è deciso all'unanimità di aderire per ora alla Mostra in tre grandi sale del Museo del Risorgimento. Dopo il prossimo 25 aprile, verrà presa una decisione definitiva per il futuro.

Approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato da consiglieri indipendenti e di vari partiti (psi, psdup, pli, psdi, dc) e per un plauso al consigliere Grosa, che ha personalmente curato l'esumazione delle salme dei partigiani dal Campo della Gloria», che verranno tumulate nel grande Sacrario. L'avv. Peyron (dc) propone un applauso in aula per «*il profondo sentimento e l'alto senso civico*» con cui il collega ha svolto il pietoso incarico.

Inaugurato a Moncalieri un cippo alla memoria di tre partigiani

A Moncalieri, in località Borgo Aie, è stato inaugurato ieri sera un cippo in memoria di tre partigiani fucilati dai nazisti il 27 luglio 44: la medaglia d'oro Renzo Cattanco, Dario Musso e Carlo Brero. Alla solenne cerimonia hanno partecipato il senatore Retta, autorità e rappresentanze combattentistiche. Gli intervenuti si sono poi recati in corteo in piazza del Municipio dove, dopo la consegna di medaglie d'oro commemorative ai familiari dei partigiani caduti, Ivo Boldrini ha pronunciato il discorso ufficiale.

Muore accanto alla figlia nell'auto che esce di strada

L'incidente presso Leini

Un operaio è morto in un incidente, accanto alla figlioletta dodicenne che è rimasta soltanto leggermente ferita. Si chiamava Bruno Scandolera, 42 anni, lavorava alla Fiat Ferriere e abitava in via Fossata 70, con la moglie e la piccola Bruna.

Ieri mattina, con la sua 500 giardinetta, ha accompagnato i genitori, Pietro di 72 anni e Natalina di 68, abitanti in via Piedicavallo 73, a Castelnuovo in villeggiatura. Alle 20 stava tornando a casa con la figlia: quattro chilometri dopo Leini, all'improvviso, l'auto è stata vista sbandare. Ha abbattuto un paracarro, diveito un albereilo ed è ruzzolata nel fosso.

In soccorso è subito giunta una pattuglia della polizia stradale: la piccola Bruna era tramortita, il padre rantolava. E' stato subito caricato su un'autoambulanza, ma è morto prima di arrivare al Martini: aveva avuto il petto sfondato. La bimba, contusa, è stata giudicata guaribile in 10 giorni.

In carcere per favoreggiamento alla prostituzione

Arrestata la mezzana della maestra

Dopo l'arresto della maestra Liana Bertini Onesti, la polizia ha arrestato anche la mezzana che procurava alla maestra le clienti. Si tratta di Lucia Briolo di 33 anni, via Bernardino Luini 141, che è stata rinchiusa nelle carceri delle Nuove. Le accuse sono le stesse mosse alla maestra: favoreggiamento della prostituzione.

Lucia Briolo, secondo gli inquirenti, avrebbe avuto il compito di procurare alla maestra le clienti. Ogni volta che la Bertini aveva un appuntamento, la Briolo le telefonava: «Sono la maestra, ti mando un allievo per la lezione». Poi passava a riscuotere la metà.

Lucia Briolo è stata arrestata ieri mattina dagli agenti della squadra del Buon Costume, diretta dal dott. Caso. Nella sua casa sono stati trovati numerosi documenti che la polizia ritiene importanti per le indagini.

Un tranviere geloso accoltella l'amica sorpresa con un altro

L'aggressione in auto, presso Centallo - Alla vista del sangue il feritore si spaventa: porta la ragazza a Torino e la lascia vicino a un ospedale - Arrestato

Una giovane cameriera di Centallo — la ventiduenne Costanza Marabotto — è stata protagonista l'altra notte di una drammatica avventura. Secondo quanto ha raccontato ai carabinieri, domenica sera nella trattoria dove lavora, nella frazione San Biagio di Centallo, c'era una festa danzante. Anche lei vi aveva partecipato, nelle pause del servizio. Al termine del trattenimento uno dei ballerini, il trentenne Gianni Ricca, si era offerto di accompagnarla a casa in macchina.

La coppia aveva fatto tappa in una stradicciola, senza accorgersi di essere pedinata da un'altra auto al volante della quale era uno spasimante della giovane: Domenico Carotenuto, 30 anni, sposato e padre di due figli. Il Carotenuto, immigrato da Buscotrecase (Napoli), è bigliettaio dell'Atm e abita a Torino in via San Massimo 12, da solo.

Scoppiato dalla gelosia, il pedinatore — sempre stando alle dichiarazioni della Marabotto — aveva affrontato il rivale inalberando l'arma in balia del Carotenuto. Quest'ultimo l'aveva costretta a salire in macchina con lui: ne era seguita una violenta discussione, e all'improvviso il Carotenuto aveva preso dalla tasca un coltello e aveva colpito la ragazza al capo. Le urla della vittima e la vista del sangue avevano fatto abbattere la furia dell'energumeno, che si era affrettato a trasportare in Marabotto a Torino, lasciandola a poca distanza dal San Giovanni.

La cameriera, barcollante e con il viso imbrattato di sangue, dopo pochi passi si era trovata davanti alla caserma dei carabinieri, in via Giolitti, e vi si era rifugiata. I militi l'avevano accompagnata all'ospedale: la lama non aveva provocato lesioni gravi, ma la ragazza era debilissima per lo spavento e l'emorragia.

Il Carotenuto è stato fermato poco dopo, in piazza Carlina. Appariva accasciato, non era in grado di comprendere le domande dei carabinieri, che lo hanno trattenuto in arresto.

Domenico Carotenuto

Il nuovo «pronto soccorso» inaugurato al Mauriziano

Le ambulanze all'ingresso delle camere operatorie

E' stato inaugurato ieri al Mauriziano il nuovo «pronto soccorso». Alla cerimonia sono intervenuti il prefetto dott. Casa, il sindaco ing. Anselmetti, e l'assessore prof. Franchi, direttore sanitario dell'ospedale. L'opera è stata realizzata con il contributo del Comune ed è dotata di ambulatori e camere operatorie modernissime. I medici dispongono inoltre di apparecchi sanitari che consentono di prestare tempestivamente ogni tipo di cura ai casi più urgenti.

Il nuovo «pronto soccorso» occupa un intero padiglione; le ambulanze potranno portare i feriti fino all'ingresso delle camere operatorie e degli ambulatori.

Specchio dei tempi

Un agricoltore ci parla del caldo in città - L'importante è esser puri di cuore - L'India non è buddista - I diritti delle donne ed il loro dovere - Perché sono vecchia e pensionata?

Un lettore ci scrive da Telti Lelli (Cherasco):

«Non crediamo, è un contadino che ti scrive, un contadino che stima a legge "*La Stampa*" (ogni volta che i lavori dei campi glie lo permettono). Ecco quello che ti scrivo. Tutti i giorni leggiamo meravigliati su "*La Stampa*" [illegible] dei poveri torinesi soffocati e quasi annientati dal caldo, gente che scappa al mare e ai monti come per sfuggire a un grosso incendio, gente che boccheggia, [illegible] dite voi, che dorme sui balconi o nelle vasche da bagno o nei giardini pubblici. Si ha l'impressione che siate tutti per morire soffocati, e abbiamo quasi idea di organizzare soccorsi come per il Vajont.

«Ma poi, pensandoci bene, abbiamo un'altra impressione; cioè che voi cittadini, gente un po' viziata, un po' troppo delicatina, un po' troppo amante della vita comoda, esageriate un pochino. Ma venite dunque a vedere questi contadini di pianura e di collina che in piena canicola e in pieno meriggio, col termometro che segna 35 gradi all'ombra, e al solo riparo di un cappellino di paglia, e talvolta di un fazzoletto, arano i campi o trebbiano il grano. Ne riceverete uno spettacolo edificante e rinfrancante che vi aiuterà certamente a sopportare con maggiore tolleranza, se non a superarlo, il vostro "terribile" dramma estivo. E saluti alla grande "*Stampa*"».

Agostino Bergese

Una lettrice ci scrive:

«Riservami un piccolo spazio anche a questa tua assidua lettrice? Ho 24 anni circa e ti seguo sempre con intenso interesse. Mi ha assai commossa la lettera pubblicata venerdì 24 luglio di quel giovane lettore che da Londra desidera come sposa una ragazza madre, tanto più subline e nobile, se si considera l'attuale miseria morale del mondo. A questo lettore tutta la mia più fervida stima ed ammirazione; egli infatti considera quelle sfortunate ragazze meritevoli d'amore al pari delle altre.

«Anch'io sino a poco tempo fa ero una "pura", ora ho commesso, per la prima volta, un errore con un giovane trentenne, anch'egli della stessa opinione. La conclusione è questa: perché condannare quelle povere ragazze che probabilmente sanno amare più di quelle che sfarfalleggiano qua e là, concedendo quasi tutto a tutti, limitando l'estrema concessione per paura delle conseguenze? Non sono più "vituperabili" quelle ragazze civettone, che vogliono conservarsi pure solo per "salvare la faccia", di quelle ragazze che sbagliano veramente, una volta sola, subendone le conseguenze, ma per amore? Io ho sbagliato, è vero, ma è stato amore reciproco; sono certissima che non ricadrei con altri, per nessuna ragione al mondo. Un giorno, chissà, forse, mi sposerò.

«Ciò che conta, secondo me, è essere "puri di cuore", e sinceri. Un caloroissimo grazie quindi, ai giovani (pochi, ma ve ne sono ancora) che non condannano le ragazze che hanno sbagliato. Con ciò vorrei chiarire una cosa: non approvo per principio (al sorta di errori, specie se una ragazza cedesse a più di uno (sarebbe biasimevole), ma oggi purtroppo si preferisce sperare, in linea di massima, una ragazza che arriva integra alle soglie matrimoniali (forse quella ne ha avvicinati moltissimi con scaltrezza), piuttosto che una ragazza che è caduta (forse un'unica volta, con un uomo e per il troppo amore). Ti sarò grata se pubblicherai questa mia (se credi riveduta e corretta), poiché ritengo sia di interesse generale e faccia riflettere gli uomini sul loro modo di giudicare le donne, e nel contempo ti invio i miei più calorosi saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Lo "*Specchio dei tempi*", nel suo numero del 21 luglio, pubblica una lettera del signor Rosario Savosta il quale vuol provare che il Ronchey ha torto nell'attribuire al buddismo i mali dell'India. Ora il signor Ronchey non ha punto attribuito i mali dell'India al buddismo, né poteva farlo, perché l'India non è buddista. Su una popolazione di 450 milioni circa, i Buddisti sono oggi circa 230.000 (232.000 nel 1941), cioè circa metà dell'uno per mille. Il buddismo in India è praticamente estinto da secoli, e né il Ronchey (che sa il fatto suo), né altri lo ritiene responsabile di qualcosa, né può ragionevolmente farlo».

G. Bonfante
(Direttore ist. di glottologia all'Università di Torino)

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Bravissimo Didimo (credo sia un mio compaesano) quando dice che si stanno sfasciando le donne. Pur essendo una donna provai anch'io questa impressione leggendo sempre di "diritti, diritti, diritti". Siamo in un tempo (sei è per questo che la situazione volge al peggio) in cui si parla solo di diritti, mai di doveri. Le mogli hanno i diritti, le domestiche pure, gli scioperanti pure, i figli (non andate a scattire conferenze "come educare i figli", vi diranno che voi genitori avete torto) e i... governanti pure...

«Una moglie ha il dovere di dare la pace in famiglia e quando figli e mariti gridano, di tacere, c'è già troppo fermento, troppa tensione appena fuori l'uscio di casa, che sia almeno quella che regge le sorti della casa a sapere che deve dare la pace nel suo piccolo regno, a tutti i costi anche con mariti che non permettono il dialogo quando non c'è consenso. Costa così tanto tacere! Sono una moglie e una mamma e dò un consiglio ai giovani: "sceglietevi una moglie tanto intelligente da saper tacere"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Con la febbre a 40 alle 7,30 faccio chiamare il dottore della Mutua: sollecitato viene nel pomeriggio. Mi prescrive antibiotici, promettendomi di venire dopo due giorni. Ma purtroppo questo dottore l'ho ancora da vedere adesso che son passati 8 giorni. Chiedo: è perché sono pensionata, perciò vecchia, che mi riservano un trattamento così, od è un regresso della Mutua? Grazie "*Specchio*"».

Caterina Dalmasso
(Via Massena 38)

«Fracassone» multato insulta i vigili urbani

E' stato dichiarato in arresto

Fermato dai vigili urbani perché la sua motocicletta faceva un rumore eccessivo un giovane li ha insultati e si è rifiutato di seguirli al commissariato. E' stato arrestato. Il fatto è accaduto ieri mattina in via Antonio Cecchi.

Carlo Bagnulo, 18 anni, abitante in via Giachino 24, aveva portato la moto da un meccanico perché sostituisse la marmitta del tubo di scappamento. Poi l'aveva affidata al fratello Giovanni perché la provasse. E' stato mentre il giovane faceva un giro in via Antonio Cecchi che sono intervenuti i vigili.

«Una moglie ha il dovere di dare la pace in famiglia e quando figli e m

UN'EQUA PROPOSTA PER I PENSIONATI DI STATO

L'Italia è un paese che maltratta i vecchi

Brutto mestiere essere vecchi in questi tempi; e sopra tutto in Italia. Perché vi sono paesi dove non c'è, come c'è da noi, una categoria di cittadini detta dei vecchi, nettamente distinta dalle categorie dei giovani e dei maturi, anzi in cruda antitesi con queste. In Inghilterra, per esempio, le persone di età avanzata o addirittura decrepita vivono come gli altri cittadini, non hanno il senso, come avviene da noi, di esserne messi al bando, non soffrono d'esser considerati un impaccio in famiglia o per il ritrovarsi disertati dai figli e dai nipoti perché hanno imparato a farne a meno appena questi sono usciti dall'adolescenza, e la loro famiglia è il *club* o il *pub* (cioé *public house*, che è caffè e bar e birreria e luogo di convegno).

Anche dei francesi si può dire che non hanno dei vecchi quell'intolleranza, quel fastidio che ne abbiamo noi; e non soltanto fisico. In Francia i Maurice Chevalier, le Mistinguette, le Cécile Sorel hanno disertato e diserteranno prima la vita che il palcoscenico. Collaborano ai più diffusi quotidiani con frequenti articoli in prima pagina accademici di Francia di cui i più giovinetti sono sugli ottanta; e le rubriche dei *potins* (noi diremmo indiscrezioni) dedicano un buon terzo del loro spazio a vecchioni dei due sessi, scrittori, artisti, arbitri delle eleganze e della galanteria.

Gli italiani, gente vana e irriverente, se anche in grazia dei progressi della chimica hanno dovuto rivedere alcuni vecchi proverbi (*« Quando la donna ha quarant'anni buttala a mare con tutti i panni »*), sono rimasti pur sempre quelli che chiedono per prima cosa ad uno quarant'anni abbia per regolarsi come trattare con lui, se offrirgli un lavoro, se considerarlo ancora capace di far qualcosa nel suo campo; ed un attore non ha ancora finito di godere di qualche annetto di celebrità e di fotografie a tutta pagina che cominciano a contargli addosso gli anni e a spingerlo amabilmente ma inesorabilmente, al fondo del palcoscenico.

Fino a due generazioni fa tuttavia anche da noi il vecchio era onorato, rispettato, considerato decoro della famiglia o della città. Non c'era traccia ancora di quel culto della giovinezza instaurato dal fascismo che s'è diffuso ora fino alla balbettante adolescenza; né le opinioni dei giovani erano oggetto di settimanali indagini sui giornali, né i loro gusti avevano un valore tirannico ed esclusivo. (Ecco per esempio il fenomeno della musica leggera imposta a venti milioni di cittadini dai quarantacinque anni in su da dieci milioni di ragazzi dai quindici ai venticinque; ecco il ritrovato del *topless* che relega d'un colpo nella maturità tutte le donne dai venti in poi che non hanno la necessaria marmorea materia prima da esporre sotto le bretelline).

Rievocando in un racconto gli studenti all'università di Bologna alla vigilia della prima guerra mondiale li ho descritti com'erano; già posati e riflessivi nonostante certe estemporanee mattane goliardiche; vestiti in tutto e per tutto come gli adulti, imitando degli adulti le idee i costumi il contegno. Dice il mio amico Francesco Antinori: « Quando da giovani osavamo dir la nostra c'imponevano di tacere per lasciar parlare i vecchi; oggi ci impongono di tacere per lasciar parlare i giovani ».

I vecchi in quegli anni potevano sentirsi ancora parte viva della nazione. Erano i sodisfatti patriarchi delle famiglie numerose che usavano allora; uscendo a passeggio nel loro quartiere, non ancora sconvolto dalla nuova edilizia, trovavano nelle note vie sempre nuovi motivi di interesse e di svago, fermandosi a conversare con gente conosciuta da anni, i vicini, gli artieri, i bottegai, che li riverivano come piccole autorità locali. Oggi, con la scomparsa e lo snaturamento dei vecchi quartieri, non sono più possibili quei rapporti umani che bastavano a consolare anche i più soli: non c'è robinsonata più amara del vecchio nel deserto invivibile dei nuovi quartieri d'abitazione, falansteri ove i cento inquilini sono estranei gli uni agli altri; senza il passeggio della sera o della domenica, senza un angolo di giardino, con negozi monotoni ed ostili.

Gli impiegati e i funzionari dello Stato, degli enti pubblici, dell'industria, delle banche, quando sono mandati a casa per i ragionati limiti di età, che spesso scattano ai sessant'anni, sono veramente, come si dice in gergo burocratico, « cancellati dai ruoli ». Ce n'è di quelli che hanno trovato un altro lavoro che dà loro il senso d'esser ancora utili alla famiglia e alla società; ma sono una scarsa minoranza sulla massa di quelli che nessuno vuole, e non sanno che fare del loro tempo.

Dileguato in breve tempo il primo sollievo di non aver più superiori, di non dover fare la levataccia ogni mattina, questi pensionati hanno la giustificata impressione che gli abbiano serrato un uscio sulla faccia, d'esser divenuti di colpo, come dicevano dell'uomo le suffragette inglesi a *social excrescence*, « una superfluità sociale ».

Dicevo degli inglesi che quei vecchi ritrovano benefici contatti nel *club* e al *pub*; molti altri hanno un *hobby* che basta a colmargli il tempo. Ma in Italia il *club* è risorsa di pochissime persone; e sono ormai del tutto scomparsi i cordiali caffè del principio del secolo scorso che erano una specie di *club* dei poveri, con i giornali offerti in lettura, e i tavolini del gioco, e i commenti ai fatti del giorno.

Ben pochi dei nostri vecchi hanno pensato a prepararsi alla vecchiaia fin da giovani. Tutti presi dal mestiere non si dettero mai cura di riflettere che in un tempo sia pure considerato favolosamente lontano tutto ciò che era loro interesse quotidiano, i problemi tecnici della professione, i rapporti sociali con i colleghi, l'argomento delle conversazioni, un brutto giorno avrebbe perso improvvisamente ogni contenuto; si sarebbero trovati con un'ingombrante ricchezza di tempo libero da riempire con le letture, con incontri con gente diversa, con un'attività intelligente e umana.

Ma l'enorme maggioranza di essi il giorno della laurea o dell'inizio della carriera chiusero tutti i libri, dimenticarono rapidamente le cose imparate a scuola, lessero dei giornali soltanto le pagine dello sport e delle cronache scandalose, dedicarono le ore dello svago ad attività giocose e vacue; e si ritrovano ora a sessant'anni praticamente analfabeti, e incapaci di curiosità che non siano i fatti dei vicini o la cronache del calcio.

Forse questa condanna ad una vecchiaia triste e improduttiva è fenomeno di carattere contingente; forse per le generazioni future la vecchiaia sarà brevissima malattia a conclusione di una vita sana serena e produttiva sino ad una fine improvvisa, una perpetua giovinezza fino a sessant'anni; poi, crac!, la morte. Che giungerà dopo un ricovero di poche settimane in un'apposito « ospedale per i morenti », inavvertita, nella ininterrotta ebbrezza di fantasie suscitate da un nepente, come prevede Aldous Huxley nel *Brave New World*.

Ma oggi non si vede rimedio a questo stato di cose, in questo tempo che trasforma con ritmo vertiginoso mode e sistemi di vita e filosofie, e distrugge fedi e principii che ispirarono i progetti della gioventù e giustificarono azioni lotte e sacrifici; e anche questo rivolgimento rende più dura la condizione di molti vecchi che si chiedono con angoscia se non siano vissuti invano. Ma questo è un altro discorso. Vorrei chiudere con una semplice proposta, che potrebbe alleviare la vita di una certa categoria di vecchi: i pensionati dello Stato, che sono più degli altri vittima del traguardo inesorabile dei limiti d'età.

Lo Stato dovrebbe istituire in ogni ministero e in ogni ente che ne dipende un ufficio particolare, un ispettorato di nuovo genere, insomma un organo al quale affidare funzioni che oggi sono trascurate per la scarsità del personale o l'esuberanza del lavoro; un organo destinato ad avere un grande prestigio, qualche cosa come un piccolo Senato; per controllare, per esempio, le spese del ministero, per l'esame di pratiche particolarmente intricate, per correggere certe procedure troppo complicate. A questo organo dovrebbero essere assegnati esclusivamente i pensionati che lo chiedano (e naturalmente siano stati sempre giudicati « ottimi », il che può essere almeno garanzia di una onesta mediocrità), dai gradi minori ai più elevati. Naturalmente non si farebbe obbligo ad alcun pensionato di rientrare nell'amministrazione; né dovrebbero essere allettati a ciò da gettoni di presenza o altro.

Credo che molti pensionati sarebbero soddisfatti di ritrovarsi nel familiare ambiente di tutta la vita, impegnati in una attività utile, corroborata dalla esperienza di tanti quarant'anni di carriera; aggiungendo all'ammontare della pensione i piccoli vantaggi del servizio attivo, libretto per i viaggi a riduzione, promozione al grado superiore dell'Ordine al Merito della Repubblica, l'interruzione ogni tanto del lavoro per una chiacchieratina al bar; e magari, per i più competenti, qualche missione.

Paolo Monelli

LE RIFORME DI KRUSCEV PIACCIONO NELLA PATRIA DI STALIN

Più affari che comunismo in Georgia

Nella ricca repubblica meridionale, decine di popoli diversi appaiono unanimi in un programma: ottenere, tra le maglie del sistema sovietico, il massimo di libertà e di benessere - Hanno, degli orientali, il gusto per la contrattazione: il mercato è una grande festa - In nessun'altra regione dell'Urss ci sono tanti contadini ricchi (con auto personale), tanta frutta e verdura a buon mercato, ed eguale scaltrezza nello sfruttare la poca terra in proprietà privata

(Dal nostro inviato speciale)

Tbilissi, luglio.

In pochi altri luoghi dell'Unione Sovietica si sente la vita pulsare come al mercato colcosiano di Tbilissi. Qui si canta e si sfoga in un fiotto, variopinto, formicolante attivismo levantino, l'individualismo affaristico di un centinaio di schiatte caucasiche che vociferano in ottanta lingue gutturali diverse, o affini; ma l'affinità vera, quella che più intimamente unisce questo groviglio etnografico ammassato intorno ai tre corsi più vigorosi, il georgiano, l'armeno, l'azerbaigiano, è un gusto comune, quasi poetico, per la contrattazione e per il mercato.

Il carburante di quest'atmosfera mercantilistica sgorga dalle radici di una terra la cui fecondità fu già segnalata ai coevi da Plinio e cantata, soprattutto nella pagana esaltazione del vino, onorata tuttora sulle lucullíane tavolate georgiane come sorgente del vigore nazionale, l'elemento dionisiaco dell'antico Caucaso precristiano, riserva fantastica della mitologia ellenica, che vi collocò il magico luogo di nascita di Medea e il tremendo patibolo di Prometeo. In contrasto con la montagna arida e cupa, la campagna, che a occidente si spalanca sul Mar Nero e a oriente sul Caspio, è fertile e ricca di colture preziose, vigne, oliveti, agrumeti, tè, tabacco. Nella classicità del paesaggio in pianura, che nella finitezza dei suoi contorni sfidi e delia una misura equilibrata non indulge ai vaneggiamenti contemplativi, si è poi naturalmente innestato il realismo della civiltà bizantina; qui, Bisanzio non ha subito, come in Russia, deformazioni misticheggianti.

Milleduecentocinque colcos, nella sola Georgia, allevano il baco da seta; nell'Adjaria, cioè la leggendaria Colchide che vide sbarcare gli Argonauti e le legioni di Pompeo, divenne poi eterno pomo di contesa tra Bisanzio e la Persia, quarantadue colcos su centoventisei sono milionari. Sullo sfondo di un'agricoltura tra le più efficienti, di una mobilità contadina tra le più astute e creative dell'Urss, prospera una densa rete di industrie leggere col bilancio in attivo, ciò che sempre è un miracolo in un sistema che all'incentivo del profitto antepone ancora, in sostanza, l'ideologia delle tonnellate.

Oltre a coprire il fabbisogno interno, le abili aziende georgiane, seguite a breve distanza da quelle armene, penetrano con la loro etichetta di garanzia transcaucasica nelle altre repubbliche sovietiche. Il marchio di settanta fabbriche georgiane di tè e di altre centinaia produttrici di vino, liquori, spumanti, legumi in scatola, è noto a ogni sovietico o straniero che abbia una certa esperienza. Georgiano è il vino d'obbligo che si ordina, in un ristorante di Mosca o di Leningrado: lo Xinandali, di sapore secco asprigno, oppure il rosso carposo Mukuzani.

L'aria di maggior benessere che, rispetto ad altre repubbliche, si respira immediatamente in un bazar, in un negozio, in una delle vecchie taverne di Tbilissi, celebrate nel loro edonismo dagli affreschi gastronomici di Pirosmani, pittore domenicale di grande talento, si spiega politicamente nella predisposizione locale all'autonomismo economico. Destreggiandosi fra le maglie del sistema, i georgiani hanno saputo sfruttare al massimo, e spesso anche più del massimo, la lezione del riformismo krusceviano. La decentralizzazione repubblicana, che ha confuso e talora inceppato altre zone, qui funziona e dà i suoi frutti visibili in ogni strada.

« Noi facciamo da noi », « noi, qui, abbiamo tutto »: in questo orgoglioso « noi », pragmatico e regionalistico, si esprime la soddisfazione per il trapianto di un sistema che, in Georgia, si è georgizzato assumendo caratteristiche affatto particolari, nazionali, in cui l'iniziativa e lo stimolo individuale hanno un ruolo dinamico sconosciuto altrove. Una barzelletta, assai diffusa, riassume lo spirito d'intraprendenza locale. Un utente invia una lettera alla radio di Tbilissi per domandare se una paga media sovietica sia sufficiente per vivere in sistema comunista, e si sente rispondere: « Non siamo competenti sull'argomento. Un esperimento simile, in Georgia, non è stato mai fatto ».

Il colcos, come vediamo al mercato, celebra qui il suo grande trionfo. Forma spuria fra l'economia particellare e collettiva, che al contadino sottrae, quando è radicato su una terra ricca, consente molti trucchi e quindi suscitava e suscita molti sospetti ideologici, la fattoria colcosiana ha trovato nella Georgia il terreno adatto per realizzare nella pratica la sua ibrida natura. Si direbbe che qui non esista, o quasi, il sovcos, che lo Stato amministra direttamente come una fabbrica di contadini-operai a salario fisso. L'ideale ortodosso era e, per alcuni che avversano la politica contadina di Krusciov, sarebbe ancora quello di « sovenizzare » l'intera agricoltura sovietica. Ma le guide e i prospetti di Tbilissi ignorano completamente la parola « sovcos » che in teoria dovrebbe rappresentare il traguardo ideologico del socialismo rurale sovietico, mentre celebrano i colcos specificando che molti di essi sono « milionari ».

Un aspetto « milionario » presentano, del resto, diversi membri di queste che sono le più ricche fattorie dell'Urss. Davanti l'ingresso del mercato, dove sono venuti a vendere o i prodotti del loro « appezzamento familiare » oppure quelli cooperativistici che in comunità dei colcos detrae dagli ammassi allo Stato, stanno, lucide e pulite, le loro automobili private. Dietro i banconi zeppi di verdura e di frutta, i contadini più ricchi sono riconoscibili dall'atteggiamento solenne, dal fiammante cappellone di paglia a larghe tese, dalla camicia e dai pantaloni puliti, senza una toppa.

La folla assordante fa ressa all'interno e all'esterno del recinto; all'esterno turbe di monelli, con la borsa, aspettano il cliente per conto del quale riempiranno la sporta per portargliela poi carica a casa, in compenso di uno o due rubli, a seconda della distanza da percorrere; arrivano piccoli autocarri, carichi di certe pallide e grosse ciliege caucasiche, e turbe vocianti si addensano subito intorno mentre i contadini scaricano la merce e contrattano dall'alto del camion.

Lo spettacolo è capovolto rispetto a quello che presenta un mercato colcosiano di Mosca, dove la folla appare sempre meglio vestita dei contadini. I pomodori, le albicocche, le mele, le pesche, ai prezzi liberi di Mosca, vanno, adesso d'estate, da un rublo e mezzo in su; d'inverno, un chilo di pomodori può raggiungere il culmine di dieci rubli, pari a diecimila lire italiane; la clientela che si aggira tra simili prezzi assurdi è scelta, dunque, perché danarosa. Nessuno dei prodotti nominati raggiunge il rublo, al mercato di Tbilissi: settanta copechi un chilo di pomodori, quaranta le ciliege, settanta le pesche, cinquanta le patate. Il prezzo libero è alla portata di chiunque e ciò spiega la ressa e la folla, nel complesso, più modesta dei contadini che la servono con dignitosa distacco.

Ufficialmente dicono che ogni colcosiano georgiano può possedere, all'interno della fattoria, mille metri quadrati di appezzamento privato; ma sono cifre contraverse, oscure, che nessuno mai riuscirà a chiarire con aritmetica esattezza. Secondo informazioni meno ufficiali i metri quadrati possono, in certi casi, essere duemila e anche più. Le percentuali sono sempre, comunque, irrisorie rispetto all'estensione fondiaria collettiva, sia al guadagno che il contadino georgiano misteriosamente riesce a ricavare dal proprio « fazzoletto » individuale.

In questa singolare periferia sovietica si tocca con mano la quantità del consumo alimentare che sfugge al controllo statale, e che l'iniziativa personale del colcosiano copre. I prezzi ridotti si spiegano con la vicinanza dei colcos ricchi agli sbocchi del mercato, e con il regolatore automatico della concorrenza. I contadini locali benestanti sono molti; i costi di trasporto, che incidono nel prodotto libero trasportato in treno o in aereo dal Caucaso a Mosca, sono ridotti al due terzi e, talvolta, pressoché eliminati dall'automezzo privato. Dai dati comparati che si riescono a dedurre dalle statistiche sovietiche si può dire, senza largheggiare nella percentuale, che il mercato libero forma in Georgia una ossatura dell'approvvigionamento e vi regola, sicuramente, più del sessanta per cento della circolazione alimentare.

Perché tanti georgiani di una certa età pensano con nostalgia alla Nep e ricordano Lenin soprattutto come il « grande realista » che, copiando il programma dei menscevichi, lanciò il corso della « nuova politica economica» poi brutalmente stroncata dalla collettivizzazione forzata staliniana? La risposta la si trova nel mercato colcosiano di Tbilissi e nella eliminazione della parola « sovcos » da diverse pubblicazioni locali. Sapendo che la base della loro condizione privilegiata poggia essenzialmente sulla terra e sul dinamismo dei loro contadini, i georgiani ricordano volentieri che Lenin, con la Nep, voleva in un primo tempo soprattutto bloccare le masse rurali, irritate dai giri di vite del comunismo di guerra.

Nep significa graduale ristabilimento del diritto alla piccola proprietà fondiaria, stimolo al libero commercio delle derrate agricole, parziale attivismo bancario fuori dei controlli statali. In un paese in cui il primo governo rivoluzionario fu menscevico, e sulla piattaforma di un realistico programma economico durò, insieme con la « indipendente repubblica democratica georgiana », dal febbraio 1917 fino al febbraio 1921, si comprendono meglio gli impulsi e le tendenze nepiste, e « revisioniste » per dirla con i cinesi, così forti e avvertibili dovunque.

Più che in qualsiasi altra repubblica sovietica, lo stalinismo è stato superato nella patria di Stalin. La politica di Krusciov è, quindi, seguita con interesse, anche se molti la ritengono contraddittoria e priva di chiarezza. Il georgiano non ama le ambiguità russe, è abituato dalla natura e dalla storia ai contorni netti e decisi: la critica che nei loro astuti discorsi intrisi di ironia, di crudo empirismo, di doppisensi, sembrano implicitamente rivolgere al kruscevismo, è di voler liberare l'Urss dalle pastoie di un sistema invecchiato con mezze e non con radicali misure.

Enzo Bettiza

Avvocato americano chiede che siano processati i giudici degli attentatori di Hitler

Fu Pubblico Ministero al processo di Norimberga

Francoforte, 27 luglio.

Robert Kempner, procuratore generale americano ai processi di Norimberga contro i criminali nazisti nell'immediato dopoguerra, ha chiesto oggi alla Magistratura della Germania Federale di procedere penalmente contro i giudici che condannarono a morte, nel 1944, gli attentatori di Hitler.

Kempner, il quale ha un ufficio legale a Francoforte, ha dichiarato di avere scoperto che le autorità della Germania Occidentale non hanno mai condotto delle indagini profonde su quei luttuosi fatti di 20 anni fa, e che le loro indagini non sono mai andate oltre pochi funzionari e ufficiali delle SS.

La richiesta dell'avvocato americano è stata presentata al procuratore generale di Berlino Ovest. Nella sua azione Kempner non nomina nessuno in particolare ma afferma che il suo documento intende soltanto portare all'attenzione delle autorità questo problema.

Un'indossatrice calva a Parigi presenta i modelli per l'inverno

Il sarto Esterel spiega la novità come un « postulato di bellezza non convenzionale » - Vana attesa del « topless da sera » - Predominano i colori freschi, allegri, con accostamenti curiosi e originali

Bibelot, già bionda indossatrice di Esterel, presenta la nuova acconciatura alla perplesse parigine (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio.

Yul Brynner ha fatto scuola. Alla settimana della moda, che si è aperta stamani a Parigi, la prima novità è infatti un'indossatrice completamente calva. Con il cranio lucido come una palla di biliardo, *Bibelot* (l'indossatrice calva) è sfilata fieramente tra due ali di pubblico sbigottito presentando l'ultima trovata che il sarto-chitarrista-poeta, Jacques Esterel, pretende imporre alle donne eleganti del prossimo inverno.

Quando si parla di moda, tutto è possibile, e quindi non è dato sapere se la nuova moda attecchirà. Ma a prima vista, è bene dirlo subito, l'effetto è repellente. Invano Esterel ha cercato di spiegare la sua novità parlando confusamente di *« una silhouette spoglia creata nell'assoluto, che parte da un postulato di bellezza non convenzionale »*.

Invano egli ha ricordato, come antesignane di *Bibelot*, le penitenti medioevali, le bonze d'Oriente, le spose dell'Europa Centrale che sacrificavano le proprie chiome in segno di fedeltà e... le collaborazioniste dell'ultima guerra. Invano ha cercato di provocare il sorriso consegnando agli invitati che assistevano alla sfilata un elegante cartoncino su cui, insieme alla scritta *De la part de Bibelot*, spiccava una clocca di quelli che furono i capelli fulvi della bella indossatrice. Il tutto è valso soltanto a sottolineare il cattivo gusto della trovata di Esterel. La zucca pelata della povera *Bibelot* è antiestetica e lo resterà quale che sia l'accoglienza che vorranno riservarle le *fans* della moda d'avanguardia.

Molto migliore di quella di Esterel, pur senza raggiungere un livello eccezionale, la collezione di Claude Rivière: una collezione fresca, giovanile, scioltà, che ingentilisce la donna in un eleganza dei toni discreti e raffinati.

La vita è libera, il movimento della gonna — generalmente corta — è accentuato da pieghe biforcate proiettate sul davanti e sul dietro. I tessuti sono soffici e leggeri, con una netta preferenza per il *cachemire*. Gli scolli, a barca, sono generalmente più ampi sul dorso che sul petto. Tra i copricapo, il posto d'onore è riservato ai cappucci, alle *cagoules* formate talvolta da un semplice foulard artisticamente piegato.

Se la linea di Claudie Rivière non sembra scostarsi molto da quella della scorsa stagione (fatta eccezione per le spalle, che sono notevolmente più strette) i suoi colori sono autentiche novità. Colori freschi, *tonici*, allegri: una vivezza gioiosa nel grigiore dell'inverno parigino. Su tutti predominano il verde abete e l'arancio chiaro. Ma vi sono molti rossi, blu, marroni, gialli, assortiti spesso tono su tono, ma talvolta anche i cupissimi ed originali giochi di contrasti.

Da Feraud il pubblico era particolarmente folto perché si era diffusa la voce che, nella sua collezione, il sarto che veste Brigitte Bardot avrebbe presentato qualche modello di *topless da sera*.

La polemica sul *topless* è sempre viva in Francia e proprio ieri, sui Campi Elisi, una bella ragazza che si era seduta al tavolino di un caffè con un abito da passeggio (dal significativo nome di *«Finre»*) che copriva i seni soltanto con due sottili bretelline aveva radunato folla ed aveva provocato l'intervento di due agenti: si trattava di una indossatrice inglese, alla ricerca di pubblicità, e l'accompagnava quel Carine Alexandra che contende agli americani il *brevetto* del *topless*. Entrambi sono finiti al commissariato e vi sono rimasti per due ore buone: sull'accusa di oltraggio al pudore deciderà il giudice.

Da Feraud, comunque, l'attesa di chi ricercava sensazioni piccanti è andata parzialmente delusa. Prudentemente il *couturier* si è limitato a presentare degli abiti di mussola trasparente, in cui il seno non è protetto da qualche pesante ricamo. Il livello generale dei modelli di Feraud è comunque apprezzabile: la sua linea si chiama *Movimento*, è leggera, soffice e adatta alla donna moderna. I tessuti sono morbidi, le gonne piuttosto ampie, le attaccature delle maniche comode.

l. m.

Jacqueline Kennedy con i figli venerdì in Toscana per le vacanze

Trascorrerà un periodo di riposo a Porto Ercole nell'Argentario

Roma, 27 luglio.

Jacqueline Kennedy sarà venerdì in Italia per trascorrere le vacanze. Giungerà all'aeroporto di Fiumicino e ripartirà per Porto Ercole.

Jacqueline ha preso in affitto la stupenda villa Borghese proprio fuori del paese, in una località isolata, a picco sul mare. Ad alcuni amici ha confidato di essere enormemente stanca e di voler trascorrere un'estate tranquilla.

Il principe Borghese ha dato ordine all'arredatore Arnaldo Ferrucci di apportare ritocchi all'arredamento secondo i gusti di Jacqueline.

La camera dell'ex-presidentessa degli Stati Uniti sarà color giallo e guarda il mare. Le tende sono di lino giallo e della stessa stoffa e colore è la coperta che ricopre il letto.

Il giallo è il colore preferito della Kennedy. Giallo è, infatti, anche il salone, ma di un tono più chiaro di quello della camera da letto. Nelle camere per i bambini sono state messe tende di cretonne.

Tra Roma e Porto Ercole è in questi giorni un continuo andare e venire di tappezzieri ed arredatori. La villa deve essere assolutamente pronta per mercoledì prossimo.

Prima di lasciare gli Stati Uniti, Jacqueline ha dovuto sistemare molte sue faccende, prima fra tutte quella di fissare in 295 mila dollari, 185 milioni di lire, il prezzo della sua casa di Washington, che ha voluto abbandonare per scomparire definitivamente l'assedio dei turisti. Jacqueline inoltre ha dato ordine di vendere la casa che Kennedy aveva fatto costruire in Virginia.

L'arrivo della Kennedy, per sua volontà, è stato mantenuto segreto. Nemmeno all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma esso è stato ancora comunicato.

un gesto decisivo per i vostri capelli

52.16.87

Sì, questo è il numero che dovete formare. Se lo trovate occupato è perchè un'altra persona mossa dallo stesso vostro problema, lo ha fatto prima di voi. Provate allora con 54.47.59. - Vi risponderà uno specialista della sede torinese di Daniel's, l'Istituto per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, e vi fisserà un appuntamento per un esame preliminare. *tale esame è gratuito* e serve a stabilire qual è la disfunzione di cui soffrono i vostri capelli e quale trattamento appare il più indicato per ridonare loro il volume e la brillantezza di un tempo

Non esitate, dunque, a compiere questo gesto decisivo, che ridarà ai vostri capelli la salute e la bellezza perdute e a voi quella tranquillità di spirito che è per tante ragioni legata al nostro benessere e al nostro aspetto esteriore. Formate allora uno dei numeri telefonici di Daniel's e affidatevi alla collaudata esperienza di questo Istituto. Molti altri, prima di voi, lo hanno fatto ed hanno ottenuto dei risultati positivi: fatelo anche voi.

Daniel's

Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO VIA BRUNO BUOZZI 5 (ang. via Roma) Tel. 521.687 544.759

ROMA - VIA BARBERINI, 86 - Telefoni 46.22.71 - 46.20.95
MILANO - PIAZZA DIAZ, 6 - Telefoni 89.38.96 - 89.58.32
PALERMO - VIA R. SETTIMO, 78 - Telefoni 21.15.67 - 21.14.97

SPETTACOLI

Le nuove provvidenze per il teatro italiano

La qualifica di teatro stabile sarà riconosciuta alle iniziative senza scopo di lucro, nelle città di almeno 300 mila abitanti - Premi anche alle compagnie primarie e alle commedie musicali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Nuove norme sono state emanate dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo per la concessione delle provvidenze a favore delle attività teatrali nella stagione 1964-65. In particolare esse si riferiscono ai teatri stabili, alle compagnie primarie minori e secondarie di prosa, alle commedie musicali e all'esercizio teatrale.

Teatri stabili — La qualifica di Teatro Stabile sarà riconosciuta alle iniziative teatrali, non aventi scopo di lucro, che siano promosse dalle amministrazioni dei comuni per diffondere l'arte drammatica in tutte le categorie sociali mediante la presentazione di spettacoli di «alto livello artistico».

Lo Stato darà la sovvenzione a patto che tali teatri siano costituiti in città con popolazione superiore ai 300.000 abitanti, siano sovvenzionati dai comuni e da altri enti locali con contributi non inferiori al 40 per cento dell'intero fabbisogno, abbiano organi amministrativi responsabili e dirigenti qualificati, dispongano di un teatro adeguatamente attrezzato, svolgano attività recitative per un periodo non inferiore a sei mesi. Essi inoltre dovranno estendere la loro attività ai centri della propria regione, avere un complesso artistico di almeno dodici attori, rappresentare un repertorio ispirato a criteri d'arte in cui trovi prevalente rilievo la produzione nazionale.

Compagnie primarie — I requisiti richiesti sono così indicati: valida direzione artistica, solvibilità e capacità finanziaria dell'impresa capocomicale, qualità del complesso che deve essere costituito da attori professionisti di cui almeno la metà abbia già ricoperto ruoli qualificati in formazioni primarie, disponibilità dei teatri.

A tali compagnie, che si propongono di svolgere attività recitativa per almeno due mesi, potranno essere corrisposti contributi percentuali sugli incassi lordi giornalieri nella misura del 18% per le rappresentazioni di opere di autore italiano e dell'8% — fino ad un incasso medio trimestrale di 800 mila lire a recita — per le rappresentazioni di opere di autore straniero. Al termine della stagione potranno essere attribuiti speciali premi alle compagnie che abbiano recitato per almeno cinque mesi e che si siano particolarmente distinte. Nessun premio speciale alle compagnie che abbiano rappresentato soltanto autori stranieri.

Esercizio teatrale — Al termine della stagione potranno essere assegnati premi ai teatri di almeno 600 posti che abbiano ospitato spettacoli di prosa di compagnie primarie.

Commedie musicali — Alla fine della stagione, saranno attribuiti premi per un importo complessivo di 50 milioni a compieani che abbiano presentato commedie musicali di autori italiani con musiche originali che, per contenuto del testo, per realizzazione scenica, si siano discostati nettamente dai consueti schemi del tradizionale teatro di rivista.

g. f.

Pubblico senza precedenti al Festival di Salisburgo

Il successo delle manifestazioni ha calmato la polemica fra conservatori e modernisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 27 luglio.

(t. a.) A Salisburgo, dove il festival è stato inaugurato ieri dal Presidente della Repubblica, la polemica fra tradizionalisti e modernisti intorno al futuro della manifestazione artistica si è calmata di colpo. Il discorso inaugurale di intonazione europeistica dello scrittore spagnolo Salvador de Madariaga, la musica di Richard Strauss nell'opera *Arianna a Nasso*, e i versi di Hugo von Hofmannsthal nella tragedia *Jedermann*, l'hanno messa da canto, quasi fatta dimenticare. Sui giornali austriaci non vi è la minima traccia della polemica, mentre viene dato spazio ai critici musicali e a quelli di teatro.

Il festival è cominciato bene. Su questo sono tutti d'accordo. Mentre i critici non sono soddisfatti delle rappresentazioni di apertura, il pubblico internazionale è rimasto contentissimo, anche perchè ha potuto applaudire il suo idolo, von Karajan, seduto in una poltrona delle prime file alla rappresentazione di *Arianna a Nasso*. Von Karajan, secondo il programma, dirigerà appena alla fine della settimana, sabato 1° agosto, l'opera *Il cavaliere della Rosa* di Richard Strauss, nel quale ricorre il centenario della nascita.

Mentre la cronaca artistica dei primi due giorni di Salisburgo non registra nulla di interessante (stasera è andato in scena *Il flauto magico* di Mozart, diretto da Istvan Kertesz) e la polemica si è sopita, i giornali mettono in rilievo che Salisburgo ha attirato molto più forestieri del previsto. La polizia ha informato che 32 mila automobili (la più alta cifra mai registrata) hanno passato il valico di frontiera dell'autostrada provenienti dalla Germania nella sola giornata di domenica. Per districare gli ingorghi, Salisburgo viene ora sorvegliata da elicotteri della polizia.

ECHI DI CRONACA

Sensazionale!!!

La «Tren» è sempre la Scuola Superiore di Guida perchè si aggiorna continuamente nella tecnica e nell'etica dell'insegnamento. Una nuova équipe di istruttori è a Vostra disposizione per la «passerie a 20 giorni». Cortesia, correttezza e moderna preparazione è il motto dei nuovi istruttori Tren. Via Carlo Alberto 9, telef. 520.555, 542.673.

Per i sordi!

Medici specialisti dell'orecchio sono a Vostra disposizione presso l'Istituto Meino, via Magenta 30, Torino, tel. 41.150, per consigliarVi sul modo migliore di sentire la vostra voce che Vi sfugge.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (corrileì, vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla polestar 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa scegliendo la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mod. Cristina 125, che vi offre un cattivissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Il balletto della Guinea a Torino coi solisti reclutati nella foresta

Stasera la prima dello spettacolo nei Giardini di Palazzo Reale - In programma danze rituali, inni religiosi, invocazioni agli dei e ai feticci, al suono di strumenti costruiti con pelli di capra

Un gruppo di artisti guineani con i loro caratteristici costumi e strumenti ieri in un albergo torinese

Guinea, nacque nel 1947 a Parigi in modo avventuroso: lo fondò un gruppo di studenti universitari come un mezzo per evadere qualche ora ogni giorno dalla civiltà alla natia foresta. Fra quegli studenti-fondatori del balletto, uno è l'attuale ministro della Difesa della Guinea, Keita Fodiba, un altro, Achkar Marof, è ambasciatore del suo Paese all'Onu. Con il tempo il complesso si è fatto meno intellettuale: tre soltanto sono i suoi attuali componenti che hanno studiato, gli altri sono contadini, artigiani, ragazzi e ragazze che vengono dalla foresta. Il loro Paese ne ha fatto altrettanti ambasciatori, li ha mandati in giro per il mondo a portare dappertutto un soffio di Africa. «Il nostro non è uno spettacolo — dice con orgoglio Monsieur Sissako, direttore del complesso — ma un pezzo di vita vera del nostro popolo».

Sissako è un giovane di trentatré anni con un inizio di barba sotto il mento: studente di filosofia alla Sorbona, qualche anno fa abbandonò Cartesio e Sant'Agostino per dedicarsi al teatro. Imparò a recitare, a cantare, a danzare; tornò in Guinea pronto ad assumere la guida del balletto nazionale e si sposò con una danzatrice congolese, che fu ora parte della troupe. Di stranieri, con lei, ci sono soltanto un paio di senegalesi; tutti gli altri sono guineani, selezionati attraverso un esame di imponenti dimensioni. Dopo la proclamazione dell'indipendenza, nel 1958, il governo stabilì che ogni quartiere di ogni città e di ogni villaggio del Paese riunisse un gruppo folkloristico. Costumi, strumenti musicali, ritmi, danze, canti, dovevano essere rigidamente conservati nelle loro forme antiche e originali, ogni gruppo doveva mantenere intatti i caratteri ereditati da un remoto passato. Nacquero così ben 7462 complessi: fra questi i dirigenti del «balletto nazionale» scelgono, con giri d'ispezione che durano mesi, il meglio dell'arte popolare del Paese.

Il complesso che danzerà e canterà in questa quattro serate a Torino è il risultato di una selezione che ha consentito di radunare elementi di otto tribù diverse. Naturalmente quasi tutti i «numeri» hanno un fondo religioso. Danze rituali, inni di carattere sacrale, invocazioni agli dei e ai feticci della foresta animeranno uno spettacolo al suono di strumenti costruiti con pelli di capra, simili a chitarre, striduli e cupi, ma elettrizzanti, quando sono toccati da dita esperte a trarne il segreto ritmo.

g. d. c.

Partiti quasi un anno fa dalla Guinea, trentotto ballerini negri sono approdati ieri a Torino dove per quattro giorni — a cominciare da stasera — presenteranno un programma di danze folkloristiche della loro terra nel teatro all'aperto dei Giardini Reali. In tutti questi mesi hanno viaggiato in lungo e in largo l'Europa. Hanno cominciato con il Festival del balletto di Nervi, poi si sono trasferiti in Olanda, e di qui in Finlandia, Svezia, Danimarca, nelle due Germanie, in Ungheria, in Francia e in Inghilterra. In origine erano quarantaquattro. Per strada sei di loro hanno rinunciato a proseguire in tournée: il freddo intenso del nord Europa li ha indotti quest'inverno a tornare in Africa. Il resto della troupe li seguirà in ottobre, dopo un altro giro in Svezia e in Francia, dove si esibirà nella ricorrenza della liberazione di Parigi.

Il balletto nazionale della Guinea nacque nel 1947 a Parigi in modo avventuroso: lo fondò un gruppo di studenti universitari come un mezzo per evadere qualche ora ogni giorno dalla civiltà alla natia foresta. Fra quegli studenti-fondatori del balletto, uno è l'attuale ministro della Difesa della Guinea, Keita Fodiba, un altro, Achkar Marof, è ambasciatore del suo Paese all'Onu. Con il tempo il complesso si è fatto meno intellettuale: tre soltanto sono i suoi attuali componenti che hanno studiato, gli altri sono contadini, artigiani, ragazzi e ragazze che vengono dalla foresta. Il loro Paese ne ha fatto altrettanti ambasciatori, li ha mandati in giro per il mondo a portare dappertutto un soffio di Africa. «Il nostro non è uno spettacolo — dice con orgoglio Monsieur Sissako, direttore del complesso — ma un pezzo di vita vera del nostro popolo».

Sissako è un giovane di trentatré anni con un inizio di barba sotto il mento: studente di filosofia alla Sorbona, qualche anno fa abbandonò Cartesio e Sant'Agostino per dedicarsi al teatro. Imparò a recitare, a cantare, a danzare; tornò in Guinea pronto ad assumere la guida del balletto nazionale e si sposò con una danzatrice congolese, che fu ora parte della troupe. Di stranieri, con lei, ci sono soltanto un paio di senegalesi; tutti gli altri sono guineani, selezionati attraverso un esame di imponenti dimensioni. Dopo la proclamazione dell'indipendenza, nel 1958, il governo stabilì che ogni quartiere di ogni città e di ogni villaggio del Paese riunisse un gruppo folkloristico. Costumi, strumenti musicali, ritmi, danze, canti, dovevano essere rigidamente conservati nelle loro forme antiche e originali, ogni gruppo doveva mantenere intatti i caratteri ereditati da un remoto passato. Nacquero così ben 7462 complessi: fra questi i dirigenti del «balletto nazionale» scelgono, con giri d'ispezione che durano mesi, il meglio dell'arte popolare del Paese.

Il complesso che danzerà e canterà in questa quattro serate a Torino è il risultato di una selezione che ha consentito di radunare elementi di otto tribù diverse. Naturalmente quasi tutti i «numeri» hanno un fondo religioso. Danze rituali, inni di carattere sacrale, invocazioni agli dei e ai feticci della foresta animeranno uno spettacolo al suono di strumenti costruiti con pelli di capra, simili a chitarre, striduli e cupi, ma elettrizzanti, quando sono toccati da dita esperte a trarne il segreto ritmo.

g. d. c.

CRONACA TELEVISIVA

Drammatica lotta contro la corruzione

Ieri un film sulla malavita americana - Stasera «Gli amanti del sogno» - I programmi che vedremo

Ieri sera il secondo canale esercitava una maggiore attrazione offrendo quello spettacolo a colpo sicuro che è sempre un film di gangsters. «La gang» è, nel suo genere, una pellicola con le carte in regola. La diresse nel 1951 un non disprezzabile ma discontinuo regista, John Cromwell, che raggiunse il capolavoro una sola volta nella sua vita, nel lontano 1934 con «Schiavo d'amore» tratto dall'omonimo romanzo di Maugham e magistralmente interpretato da Bette Davis e Leslie Howard; in seguito alternò pesanti mattoni tipo «Anna e il Re del Siam» o «Da quando te ne andasti» a opere di notevole dignità umana e artistica, tra le quali ricorderemo l'antinazista «Così finisce la nostra notte».

Ne «La gang» Cromwell punta su una sbrigativa ma efficace vigoria e il film, che si avvale delle grinte di Robert Mitchum e Robert Ryan, è interessante soprattutto per la franca denuncia che fa di certe scandalose complicità che in talune zone degli Stati Uniti si stabilirono anche in questo dopoguerra tra malavita e magistrati e poliziotti corrotti.

Sul canale nazionale, seconda parte di un programma canoro presentato da Bongiorno: la prima parte l'avevamo vista lunedì scorso e non abbiamo nulla da aggiungere: di canzoni ne sentiamo troppe, siamo assaliti, siamo assaltati dalle canzoni, ogni cinque minuti, si può dire, vediamo un giovanotto che si dimena e strilla: come emettere un giudizio sereno? D'altra parte come queste hanno un loro pubblico affezionatissimo. Prendiamone atto e tiriamo avanti. Al termine della rassegna musicale, incontro con Georges Simenon: lievemente lungo, ma ottimo sotto ogni punto di vista. Era però una replica dal secondo canale (ci accorgiamo che la tv, specie d'estate, si nutre di repliche, con avidità).

* *

Domenica. Bravi gli attori, stucchevoli i testi da «I proverbi» di Metz. E' una comicità stiracchiata, tutta basata sulla fragile impalcatura dei giochi di parole. Alcune scenette (vedi l'ultima, del formaggio e delle pere) erano interminabili. Ne «L'approdo» l'omaggio a Pio Semeghini avrebbe un grosso difetto, comune a parecchi documentari d'arte: mostrava un numero troppo esiguo di opere del pittore. Sul secondo canale spassoso il cartone animato di Walt Disney sulla luna (ma anche questa era una replica).

* *

Stasera il pezzo forte è ancora un film: il romantico «Gli amanti del sogno» con Jennifer Jones e Joseph Cotten. Farà seguito «Come, quando, perchè», inchiesta sul mondo giornalistico. Sul secondo canale giocheremo alle 22 la registrazione della gara di atletica tra Stati Uniti e Unione Sovietica.

* *

Al grande romanziere americano *Ernest Hemingway* è dedicato il prossimo «Primo piano» che andrà in onda venerdì. La trasmissione prende lo spunto dalla pubblicazione postuma, avvenuta di recente anche in Italia, di un libro di Hemingway, «Festa mobile», accolto con vivo interesse dalla critica: è un libro dove lo scrittore rievoca il periodo della sua giovinezza e della sua formazione intellettuale a Parigi. Fra gli intervistati figura il poeta Jacques Prévert.

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di *Riccardo Strauss*: la tv lo ricorderà con un documentario che ne illustrerà la vita e le opere. Il documentario sarà seguito da un concerto diretto da Dietfried Bernet ove figurano nel programma due note composizioni di Strauss, il poema sinfonico «Till Eulenspiegel» e «La danza dei sette veli» dalla «Salomè».

Assisteremo prossimamente ad un *Recital di Giulietta Simionato*. La cantante ha registrato le arie «Solo un pianto» dalla «Medea» di Cherubini, «Una voce poco fa» dal «Barbiere di Siviglia» di Rossini, «Voi lo sapete o mamma» dalla «Cavalleria rusticana» di Mascagni e due celebri canzoni napoletane della prima metà dell'Ottocento, «Fenesta ca lucive» attribuita a Bellini e «Te vojo bene assaje» attribuita a Donizetti.

Una trasmissione che invece difficilmente il pubblico italiano vedrà è quella girata nei giorni scorsi da Sophia Loren nella capitale e che s'intitola appunto *Sophia Loren a Roma*: è una visita ai luoghi romani più suggestivi e più poetici, guida turistica d'eccezione la bella attrice. Il reportage è destinato alle reti americane della ABC ma comparirà in novembre. Non è prevista, almeno per ora, una versione italiana.

u. bz.

I satelliti non sono ancora pronti per darci le Olimpiadi «in diretta»

Vedremo i Giochi di Tokio ogni sera tra le 21 e le 22, in un programma registrato poche ore prima e raccolto dal *Syncom III* - La parte sonora verrà trasmessa direttamente dal Giappone, dove sarà presente una squadra della nostra tv

(u. bz.) L'anno televisivo 1960 fu l'anno delle Olimpiadi. Le altre trasmissioni importanti passarono in seconda linea di fronte all'imponenza e all'interesse delle riprese dei Giochi Olimpici tra la fine d'agosto e la metà di settembre.

Fu un successo per la nostra tv, un successo di portata internazionale: le immagini risultarono sempre, salvo rarissime eccezioni, perfette: le telecamere erano dovunque, coglievano l'insieme della folla, del campo delle gare, del gruppo degli atleti e sapevano poi scendere ai particolari: che lo spettatore delle tribune e delle gradinate non poteva cogliere, il guizzo del muscoli, il viso contratto nello sforzo supremo, l'espressione di sconforto o di felicità. Fu anche, forse inaspettatamente, un grosso successo di pubblico. La gente, abituata a considerare sul video soltanto le partite di calcio e gli arrivi di tappa del Giro d'Italia o le riunioni di regime, s'accorse che esistevano parecchie altre forme di sport e che tutte erano in grado di offrire uno spettacolo sempre avvincente e drammatico. Allora, per l'intero periodo delle Olimpiadi, seguimmo i collegamenti sui televisori di bar o di alberghi proprio per saggiare le reazioni dell'utente medio. Era curioso vedere folti assembramenti di persone di varia età appassionarsi ad esempio alla prova del lancio del martello, specialità in cui probabilmente sino a cinque minuti prima avevano idee assai vaghe o della quale, ancor meglio, non avevano mai sentito parlare. Le vittorie italiane furono salutate ogni volta da esclamazioni di giubilo e da applausi.

Il fatto è questo: che nel 1960 la frequenza e l'ampiezza e l'immediatezza delle riprese avevano veramente creato in tutta Italia un «clima olimpico» e avevano portato in tutte le case, dal vivo, l'ardore e la tensione delle contese. Ed ora, per le Olimpiadi del 1964, cosa succederà?

Non sarà, ovviamente, la stessa cosa. Le Olimpiadi si svolgeranno, com'è noto, nel mese d'ottobre, a Tokio. Quattro anni fa le avevamo in casa, a Roma. Quest'anno sono lontanissime. E televisivamente noi italiani (assieme ai restanti dell'Europa) siamo nel guai. Ci rammentiamo di profetiche parole pronunciate con sicurezza da esperti dopo i giochi del '60: «Fra quattro anni il progresso televisivo sarà tale che da Tokio, nel 1964, riceveremo in qualsiasi parte del mondo le immagini direttamente». Le speranze, in realtà, erano molte: i satelliti artificiali lanciati dagli americani sembravano confermarle. Ma già lo scorso anno ci si rendeva conto che ad una «mondovisione» si opponevano, almeno per il momento, ostacoli tecnici insormontabili. Ci dovremo perciò «accontentare» di registrazioni. Saranno comunque registrazioni di gare avvenute poche ore prima: e si tratterà di un servizio quotidiano, appoggiato ad una estesa organizzazione internazionale.

Gli Stati Uniti lanceranno appositamente verso il 15 agosto un satellite artificiale, il «Syncom III», il quale nell'ottobre capterà ogni sera alle 21 (ora di Tokio corrispondente alle 13 di Roma) un ampio riassunto filmato dei principali avvenimenti e lo ritrasmetterà sulle coste della California; di qui, per mezzo di un ponte radio, il filmato andrà in Canada e dal Canada, «versato» su nastro magnetico, sarà trasferito con aereo a reazione in Germania da dove sarà immesso, tra le 21 e le 22, nella rete dell'Eurovisione. Questo per quel che riguarda la registrazione video; la registrazione audio sarà invece trasmessa direttamente da Tokio a Roma e a Roma si provvederà alla necessaria sincronizzazione tra immagini e parole. Aggiungiamo che una nutrita équipe della tv italiana sarà presente sin dal primo giorno alle Olimpiadi e provvederà a inviare in Italia brani riguardanti le prove — speriamo non tutte negative — dei nostri atleti. Come si vede, entrerà in azione una macchina colossale, complessa e delicata sul cui perfetto funzionamento nessuno, oggi, è in grado di far previsioni.

La rassegna del jazz sulla Costa Azzurra

Lionel Hampton dà spettacolo al Festival di Juan-les-Pins

Fischiato un complesso che eseguiva dei rock

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 27 luglio.

Due formazioni francesi si sono presentate domenica e lunedì al Festival internazionale del jazz: quella del clarinettista Maxim Saury, di stile *middle-jazz*, e quella del violinista Jean Luc Ponty, un giovane che tenta di seguire le orme di Stéphane Grappelly, inserendo il suo strumento nel jazz moderno. Ma l'interesse del pubblico si è ancora una volta accentrato su due complessi americani: quello dell'organista Jack Mac Duff e quello del celeberrimo vibrafonista Lionel Hampton.

Mac Duff viene in Europa per la prima volta, essendo riuscito ad affermarsi con difficoltà solo da un anno. Maneggia l'organo con eccezionale bravura, benissimo appoggiato da solisti suoi collaboratori.

La formazione di Hampton comprende Martin Banks (tromba), Bobby Plater (sax alto e flauto), Edward Pezani (sax tenore e flauto), Park Adams (sax baritono), Garnett Brown (trombone), William Nackel (chitarra) e naturalmente Lionel Hampton al vibrafono e alla batteria. Questa orchestra, affiatatissima, ha dato ciò che si attendeva da essa: lo stile *rhytm und blues*, e l'abilità spettacolare del suo leader, capace di passare con eguale bravura dal vibrafono al piano e alla batteria.

Si sono presentati stasera anche gli Airdales, che poco hanno che fare in un festival di jazz, essendo musicisti di *rock*. Sono cinque sei marinai negri della VI Flotta americana: con loro è il cantante Rocky Roberts, *ex boxeur*, e costituiscono più che altro un «numero» da sala da ballo.

Il folto pubblico giovanile ha in maggioranza disapprovato gli Airdales cosicchè, dopo due soli pezzi, lo *speaker* ha interrotto la loro esibizione e ha dato con molto anticipo il turno al gruppo vocale negro delle Meditation Singers. In vistosi abiti di lustrini, il complesso si è prodigato nei suoi applauditissimi *gospels*.

m. r.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi: a) «Record», rubrica di varietà sportiva a cura di Marcellino e Goddat; b) «Braccobaldo show», cartoni animati.**

20,15: **Sport.**

20,30: **Telegiornale.**

21 —: **«Gli amanti del sogno», film di William Dieterle per la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia. Interpreti: Jennifer Jones, Joseph Cotten, Anna Richards. Una ragazza americana, Vittoria, sposa alla fine della guerra il soldato Roger, che ella ha conosciuto soprattutto attraverso le lettere scritte dal fidanzato in collaborazione con l'amico Alain. Ma Roger marito si rivela assai diverso dall'essere gentile che scriveva dal Fronte; e la vita diventa presto impossibile. Una sera, durante una lite, Roger viene pugnalato e muore; la moglie, sotto lo choc del dramma coniugale, smarrisce la ragione e la memoria. Ritroverà se stessa solo più tardi, dopo avere conosciuto Alain, che le propone di sposarla. Recuperata alla vita dall'amore del nuovo marito, Vittoria riesce a ricostruire anche l'episodio della fine di Roger; e fugare l'ombra del delitto che pesava su lei.**

22,50: **«Come, quando, perchè», cronache del mondo giornalistico di Aldo Falivena.**

23,20: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**

21,15: **«Conversazione al buio», un atto di Lorenzo Ruggi. Interpreti principali: Orazio Orlando, Gisella Sofio, Franco Moraldi. Una serie di equivoci provocati da un giovane magistrato distratto, che sbaglia continuamente la porta della propria camera d'albergo, si risolve con un epilogo rosa.**

22,05: **Los Angeles, incontro di atletica leggera Usa-Urss. Cronaca registrata. Al termine: Nello sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: Giacomo l'idealista. Romanzo di E. De Marchi; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Romanze dell'800; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Carlandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: La casa bella. Romanzo di M. L. Bari; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico dalla reggia di Capodimonte, diretto da A. La Rosa Parodi: Bach, Beethoven; 18,50: I progressi della chirurgia. Colloquio con A. M. Dogliotti; 19,10: Musica da ballo; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La poltrona rossa», commedia in tre atti di A. Vanni; 22,05: La musica britannica del XIV e XV secolo; 22,25: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: E' arrivata la felicità; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il cortese Leonardo; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Al Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con F. Mendelssohn Bartholdy; 13,55: Recital della pianista M. Haas; 18,05: Corso di portoghese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di scienze mediche; 18,45: Musiche di S. Barber; 19,55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Mendelssohn, Bartholdy, Scostakovic; 20,40: Musiche di H. Villa Lobos; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le opere di J. Ph. Rameau; 22,15: Il cane scontento. Racconto di L. Bartolini; 22,45: La musica oggi: Ivan Vander, Franchini, Giuffrè.

TEATRI E RITROVI

Fren biglietti salone La Stampa *v. Roma ang v. Bertola, t. 53.113*

Teatro Giardini Palazzo Reale: sino al 31 luglio ore 21,15 «Balletto Nazionale della Guinea».

Alcione: Compagnia Riviste «Apollo Show n. 4». Orario 16,15 - 21,15.

Mallè: venerdì 31 luglio debutto Compagnia Maria Ferrero - L. De Vinci in «Spettacolissimo 64».

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.622: ore 21-1 Complesso «I baby Lunas» canta Maria Valente.

Bleshenduait Lutrarius: ore 21 Lorie.

Chalet Valentino: 21 Pippo Pesno.

Cicala Danzo: ore 21 orch. Tonuccio.

El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633.151): ore 21 Pippo Caruso.

Gay Estivo: ore 21 «I 6 Magnifici» (prima consumazione gratuita).

Giardino Delle Artì: 21 River Side.

Hollywood Roal Garden: ore 21 Complesso Chi-co-cha, c. Miranda Gaissi.

Pagoda Danze: 21 Gli Astervovas.

Chez Louis (urla rendiz.): Attrazioni.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Bailo: ore 22 4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordaro.

Acapulco, Monc, 145, t 683.656: 21.

Bagatella Estivo (tel. 678.976): 21.

Lido Whisky (tel. 697.016): ore 21.

Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra d'estate: dipinti, disegni, stampe. Orario 10 - 13; 16 - 22.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12, 15 - 18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Teatro Giardini Palazzo Reale

Sino al 31 luglio ore 21,15

Balletto Nazionale della Guinea

Biglietti: Agenzie teatrali e Botteghino del Teatro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo scorpione» Jacques Bernard, J. Tissier, E. Anders. V. 14.

Astor: «Danza macabra» con Barbara Steele, George Rivière. Viet. min. 18.

Corso: «L'avventuriero di Re Artù» Janette Scott, R. Lewis, colori.

Doria: «Arianna» con Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier.

Lux: chiuso per ferie.

Romano: «I piaceri coniugali» con Domitella Turri, Dany Boy.

Vittoria: chiuso per ferie.

Alfieri: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.

Ariston: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.

Metropol: «Le sirene urlano, i mitra sparano» Eddie Constantine. Viet. 18.

Torino: «Gott mit uns» (Dio è con noi) di F. Giannaccaro. Aperi. ore 10.

Alexandra: «Il grande bluff», con Eddie Constantine.

Faro: «La rivincita dell'uomo invisibile» J. Hall, A. Curtis.

Fiamma: «Morire a Madrid» (inedite documentazioni della guera civile spagnola).

Hollywood: «La vera storia di Christina Keeler» con Yvonne Buckingam, John Drew Barrymore.

Mallè: venerdì 31 luglio debutto Compagnia Maria Ferrero - L. De Vinci in «Spettacolissimo 64».

Massimo: «La città è sola» con Humphrey Bogart. Vie. min. a. 16.

Orfeo: chiuso per ferie

Principe: «Lavamoci il cervello» R. Schiattino, O. Welles, Tognazzi. V. 18

Adriano: «Alvaro piuttosto corsaro» con Renato Rascel, technicolor.

Alcione: «Il processo dei veleni» e Riv. «Apollo Show n. 4» 16,15-21,15

Alpi: «Il padrone di New York» D. Foster, Jack Carson

La Perla: «Mondo balordo» scope, technicolor. Vietato minori anni 18

Regina: «Avventurieri di S. Jean»

Milano: «La 10 luna di miele di Barbablù» e «Marines all'assalto». A. 10

Olimpia: «Winchester 73, le fuorilegge del West».

Per: «La figlia di Frankenstein».

P. Nuova: «Mare caldo» e «I can louri». Apertura ore 10.

S Pelice: «Quando torna l'inverno», scope, Jean Gabin, J. P Belmando.

Esperia: «Eroi del doppio gioco».

Giardino: «Twist, lolite, vitelloni».

Mirelloni: «Rommel, volpe deserto».

Vittoglio: «Il prigioniero di Guam» techn. Jeffrey Hunter, M. Thompson.

Eliseo: «Tutto è musica» con D. Modugno, F. Franchi, C. Ingrassia.

Fréjus: «Il terrore dei Sioux» con Broderick Crawford, Robert Stack.

Nuovo: «Kamikaze attack».

Artisti: «I teddy boys della canzone» Mina, Della Scala, P. Panelli.

Belgio: chiuso per ferie

Corallo: «Il delitto di Teresa Desqueyroux» S. Riva, P. Noiret, S. Frey.

Eldorado: «Il prigioniero di Zenda».

Dora: «Tarzi Bulba» technicolor.

V. Veneto: «La ragazza sotto il lenzuolo» Walter Chiari, C. Alonso.

Astra: «Pioggia e», technicolor, con José Ferrer, Rita Hayworth.

Berlinì: «Tarzan e la donna leopardo» con Johnny Weissmuller.

Cibrario (tel. 772.967): «I divoli biali», con John Wayne

Ellisi: «Impero dell'odio».

Massaua: «Alessandro il Grande» in technicolor, cinemascope.

Odeon: «La nave matta di Mr. Roberts» H. Fonda, J. Lemmon, tec. sc.

Starì: «Zorro» R. Hadley, W. Carson.

Adua: «F.B.I. divisione criminale» con Eddie Constantine. Vietato 16.

Aurora: chiuso per ferie.

Brescia: «Fuga da Zahrain».

Iris-Dora: «Segreto narcisi d'oro».

Maior: «Antologia sessuale». V. 18.

Nord: «Agguato delle cinque spie» con John Agar.

Palermo: chiuso per ferie.

Sociale: «Assalto 5ª battaglione».

Cabirio: «Silvestro contro tutti» cartoni animati in technicolor.

Colosseo: «Blonde, rosse, brune» E. Presley, J. O'Brien, panavis., colori.

Continental: «Gli animali» (immagini fantastiche della loro vita).

Flora: «La nave matta di Mr. Roberts» techn. sc. H. Fonda, J. Cagney.

Moderno: «La legge contro Billy Kid» e «La notti di Pietroburgo».

Piemonte: «Il polo nel mondo» in technicolor. Vietato minori anni 16.

S. Carlo: «Il fantasma maledetto» J. Fuchsberger, B. Grothum.

Spezia: «L'oro del grande attacco» Dirk Bogarde. Apertura ore 18.

Diana: «E. Wallace e Scotland Yard».

Doria: «Impero dell'odio».

Alba: «I figli del diavolo» technic. Lee Cobb, C. Bichford.

Ambra: «La vita di un gangster» con Steve Cochran.

Apollo: «L'oro del grande attacco» Dirk Bogarde, D. Sheridan.

Lucento: «La moglie degli altri».

Lutrario: «Maghi del terrore» colori.

Splendor: chiuso per lavori.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Cibrario, Corallo, Brisdano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Odeon, Olimpia, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia. - Giardini Reali: «Balletto Nazionale della Guinea» (biglietti ridotti Enal alla spezia «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» di via Roma).

OGGI all'AMBROSIO

LO SCORPIONE

JACQUES BERNARD
JEAN TISSIER
DANIEL SORANO
ELGA ANDERS
FRANCESCO GIACOBINI
EVI MALTAGLIATI
REGIA DI SERGE HANIN

Oggi al METROPOL

IL «DURO» DAL PUGNO PROIBITO

EDDIE CONSTANTINE

LE SIRENE URLANO... I MITRA SPARANO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

al TORINO

IL FILM CHE HA DIVISO L'EUROPA

GOTT

MIT

UNS

(Dio è con noi)

ASTRA

RASSEGNA DEI FILM DI SUCCESSO

OGGI

PIOGGIA

RITA HAYWORTH
JOSE FERRER
A COLORI

INFORMITALIA

Istituto Nazionale Informazioni Commerciali, indagini, informazioni. Ditte associate, Santa Teresa 10 - Tel. 511-074

Le esperienze di un presidente di commissione

Gli esami di Stato non sono né una corrida né un processo

L'atmosfera di dramma e di scandalo che li circonda, è del tutto fuori luogo - I programmi d'oggi sono più leggeri che nel passato, ed i professori comprensivi - Ma il difetto sta nel sistema: che cos'è la «maturità»? Si può essere «immaturi» a giugno e «maturi» a settembre?

Gli esami di maturità classica e scientifica — e di abilitazione tecnica e magistrale — arrivati proprio in questi giorni alla fine della sessione estiva, ancora una volta hanno invaso le cronache della vita italiana col solito repertorio di polemiche, curiosità, umori e malumori che ogni anno trasformano le vicende della nostra scuola in argomento grosso di costume nazionale. Così, da una parte, tutti abbiamo risentito come *slogan* di attualità il luogo comune così caro alla gente provvista di studi superiori, sulla leggendaria durezza di queste prove, tanto infernale da provocare angosciosissimi incubi anche nei sogni dei «reduci» più anziani; e dall'altra, l'avvenimento è stato illustrato, seguito, analizzato con una passionalità non molto diversa da quando ci si era di meno clamorosi e avventurosi fattacci.

Basterà per chi non avesse un'idea precisa di questo drammatico chiasso pubblicitario, ricordare il gran risalto che ha avuto dovunque la protesta di certi genitori di un capoluogo lombardo contro una Commissione troppo severa e poco ligia alle prescritte forme rituali; o un titolone saltato agli occhi di tanta brava gente: *Scontenti degli esami sia gli alunni che i professori;* o, infine, il caso di una studentessa toscana, allontanata dagli esami di latino perché sorpresa a «comunicare» di soppiatto durante la prova scritta ed elevato per due o tre giorni a caso veramente eccezionale, tanto più commemorabile in quanto «seminatore di panico» in un luogo dove per anni ed anni siffatta sanzione non era stata inflitta a nessun altro colpevole di analoga mancanza.

Tutta quest'aria di melodramma, di protesta, di sfiduciata epopea, è davvero un grosso guaio. Prima di tutto perché crea ed alimenta un mito tanto più sciocco e pericoloso (il mito degli esami come una specie di corrida, o di quei processi dell'Inquisizione che si leggevano nei romanzi d'appendice), quanto più infondato. E poi perché, istigando il pubblico a pensar male dei nostri esami di Stato secondo argomenti che non reggono, ne distrae l'attenzione dagli aspetti veramente criticabili.

Essi sono molti, e gravi, e magari penosi: ma siccome non si prestano al facile giuoco delle polemiche, sfuggono all'attenzione dei più. Di qui, una situazione che può sembrare il canovaccio di una commedia dell'arte: avente a protagonista la scuola inferma, che muore di mal sottile mentre tutti van dicendo che soffre di nervi.

Lasciamo, dunque, perdere la vecchia storia degli esami di maturità che sono troppo difficili, dei professori che bocciano per il gusto di bocciare, dei presidenti di Commissione (e chi scrive, proprio in queste settimane ha presieduto una commissione) che si divertono a organizzare massacri. Tutto ciò — e lo confermano i risultati che in questi giorni vanno pubblicandosi — è fantasia; buona, ma fino a un certo punto, per consolare la delusione di qualche bocciato e dei suoi familiari. La verità è un'altra: esaminati su programmi ridotti a metà di un terzo in confronto a quelli del passato, accolti con un'affabilità e una comprensione che ben di rado troveranno in altra sede, nella vita professionale, oggi i «maturandi», gli «abilitandi» e i loro giudici han da vedersela con un sistema che, difettoso in partenza e peggiorato da una pur onestissima serie di ritocchi successivi, più si va innanzi e più confonde le idee.

Infatti, se guardiamo ai due pilastri che reggono questa istituzione: in che precisamente consista la «maturità», e come vada praticamente riconosciuta, davvero non sappiamo quale sia più vacillante.

Da una parte, stando alle leggi e decreti e istituzioni che dovrebbero suggerire il criterio di valutazione, abbiamo una orgogliosissima riaffermazione di quell'idealismo generico e sentenzioso, che Mussolini ogni tanto appoggiava per sembrare colto. La «maturità» del candidato, insomma, consisterebbe non in una somma di nozioni, bensì nella facoltà di orientarsi sugli argomenti studiati, di associarli ai propri interessi, di valersene con autonoma chiarezza. Bellissima idea, certo. Ma nessuno è mai riuscito a capire come un giovane debba essere interrogato e giudicato fuor dagli aborriti criteri della aridità «nozionistica» in chimica e in trigonometria, sui principi di Newton e ma tante altre cose che guai a chi non le sa.

Poi, l'altro pilastro. Chi è subito promosso o respinto, è rimandato a settembre. Magari in tre materie. Insomma: immaturo oggi, può esser maturo fra sei settimane. E c'è poco da dire: l'assurdo rasenta il grottesco, con l'immagine di tutti questi giovani lasciati al solleone che dovrebbe maturarli come zucche. Ma i «rimandati» stiano tranquilli: dalle autorità massime della scuola ai professori, tutti hanno come buonsenso, umanità, comprensione indichino anche in questo caso le più ragionevoli vie d'uscita dal gran ginepraio.

Intanto, sarebbe bene che il pubblico abbandonasse certi miti. E si rendesse conto che il difetto, insomma colpa di nessuno, è nel sistema.

Ferdinando Giannessi

Una proposta di legge per i bimbi minorati

Sono il 10 per cento degli scolari che iniziano la prima classe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

(f. f.) Una proposta di legge sulla riabilitazione dei soggetti in età evolutiva che presentano irregolarità psichiche è stata presentata alla Camera da un gruppo di deputati democristiani. L'iniziativa si propone di intervenire sul piano legislativo, sociale e sanitario in favore dei minorati psichici che, contrariamente a quanto avviene per altre categorie di minorati, non fruiscono di una assistenza organica.

È stato calcolato che le irregolarità dell'intelligenza interessano, ai sei anni, circa il 10 per cento di ciascuna leva scolastica: su 700.000 soggetti, si ritiene che almeno 75.000 presentino irregolarità nello sviluppo intellettivo, spesso collegate con irregolarità nella sfera affettiva. Si è anche riscontrato che le irregolarità del carattere incidono per circa il 20-25 per cento, di cui circa il 6-8 per cento costituiscono irregolarità di grado notevole e circa il 14-17 per cento irregolarità di lieve grado. Vi sono inoltre i casi di minori affetti da malattie mentali che, secondo le indicazioni degli ospedali e delle cliniche specializzate, interessano annualmente almeno 5 mila minori.

La proposta prevede norme per la prevenzione delle anormalie, il reperimento dei soggetti irregolari, il trattamento dei soggetti, l'articolazione dei centri medico-psico-pedagogici, la costituzione di scuole materne specializzate e di classi differenziali per gli alunni delle scuole elementari, l'istituzione dell'assistenza psichiatrica, la preparazione di insegnanti per le scuole speciali.

Giunto un ispettore a Pavia per lo «scandalo» degli esami

Pavia, 27 luglio.

Lo «scandalo» dei candidati alla maturità classica bocciati al liceo «Ugo Foscolo» di Pavia, ha avuto oggi nuovi sviluppi. Dopo l'inoltro di un ricorso al ministero della Pubblica Istruzione da parte dei genitori di alcuni allievi respinti, un ispettore ministeriale è giunto stamane nella nostra città. Egli ha convocato il presidente della commissione prof. Bolognini, due rappresentanti dei genitori degli scolari bocciati che hanno inoltrato l'esposto, la madre superiora e la direttrice dell'istituto pareggiato «San Giorgio», le cui allieve — secondo quanto rilevano i ricorrenti — sono state tutte promosse, a differenza degli allievi della scuola statale.

Malinconico addio di Churchill ai Comuni dove entrò nel 1900

Ieri Sir Winston (che compirà 90 anni in novembre) è entrato per l'ultima volta in Parlamento - Mercoledì scorso cadde dal suo seggio e si ferì; volle alzarsi da solo rifiutando ogni aiuto - La Camera tributa un solenne omaggio al grande statista - Molti chiedono che sia nominato deputato a vita

Sir Winston lascia l'Hyde Park Gate per recarsi, forse l'ultima volta, alla Camera dei Comuni. Due persone sorreggono l'ex premier, quasi novantenne (Telef. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 luglio.

La Camera dei Comuni ha vissuto oggi una delle sue più malinconiche giornate. Alle 15,50, Sir Winston Churchill s'alzava dal suo seggio, e, salutato con il breve, rituale inchino, il presidente dell'assemblea s'allontanava con passo lento e strascicato. Lo scortavano e sorreggevano due colleghi conservatori. Forse, è stata l'ultima comparsa del grande parlamentare ai Comuni; forse, egli non rivedrà più quest'aula.

Sir Winston Churchill decideva mesi fa di non presentarsi candidato alle prossime elezioni, in ottobre. Compirà novant'anni in novembre. Il peso dell'età è divenuto da qualche tempo gravoso e visibile: è giunto il momento d'un totale addio alla vita politica. Domani, i Comuni approveranno una speciale mozione d'omaggio alla statista: mozione che, trascritta, sarà portata alla sua casa da una delegazione di parlamentari. Un ritorno di Churchill alla Camera nei pochi giorni che ancora mancano alla vacanza estiva non è previsto: ecco perché i deputati l'hanno oggi salutato con occhi commossi mentre, le spalle curve, in silenzio, lasciava l'assemblea.

Non è soltanto la fine di una sbalorditiva carriera politica: è qualcosa di più, è il congedo dal Parlamento di un uomo che di quest'istituzione era il rappresentante più appassionato e più illustre. «Sono figlio della Camera dei Comuni», disse anni fa Sir Winston, ed è infatti uno dei pochissimi ex *premiers* che abbiano respinto la nomina a Lord per restare in quest'aula. Churchill siede ai Comuni da sessantaquattro anni esatti: vi entrò nel 1900, come deputato conservatore del collegio di Oldham. Da molto tempo, ormai, aveva il titolo onorifico di *Father of the House*, «padre della Camera», concesso al deputato con la maggior «anzianità di servizio». Il titolo passerà adesso a Sir Thomas Moore, un conservatore nato nel 1896, eletto ai Comuni senza interruzioni dal 1925.

La mozione che il Parlamento approverà domani con accorata unanimità porta la firma del *premier*, Sir Alec Douglas Home, del *leader* dell'opposizione socialista, Harold Wilson, del *leader* liberale, Jo Grimond, e del ministro per le relazioni con la Camera, Selwyn Lloyd. Il suo testo è stato pubblicato stasera. Comincia dicendo che «questo consesso vuol profittare dell'imminente ritiro dell'onorevole gentiluomo *deputato di Woodford per registrare la sua infinita ammirazione e gratitudine per la sua opera a beneficio del Parlamento, della nazione e del mondo*». Ai Comuni, non si menzionano mai i nomi dei deputati, li si indica specificando il collegio elettorale.

La mozione prosegue e conclude: «*Questa Camera ricorda, soprattutto, come egli ispirò il popolo britannico quando rimase solo nella lotta e come lo guidò fino alla vittoria: e, riconoscente, la ringrazia di questi eccezionali servigi compiuti per il Paese e il Parlamento. Si propone, quindi, che una delegazione si rechi dall'onorevole gentiluomo e gli porti i ringraziamenti di questa Camera; e che della delegazione facciano parte il premier, Harold Wilson, Jo Grimond, Selwyn Lloyd, Sir Thomas Moore, ed Emanuel Shinwell*». Shinwell, un ex ministro laburista, violento avversario politico di Churchill ma suo grande amico, è il socialista che siede da più tempo ai Comuni. Da più parti è stato proposto di nominare Churchill deputato a vita.

Dall'inizio di quest'anno, Sir Winston si è recato sessantaquattro volte alla Camera e vi è rimasto, ogni volta, circa un'ora. Da qualche settimana, però, la sua attenzione non era più desta come un tempo: sembrava stanco, assente. Mercoledì, cadde nell'alzarsi dal seggio e vari deputati accorsero ad assisterlo. Ma si rialzò in piedi da solo, e da solo volle lasciare l'aula.

m. ci.

Nipote di Winston Churchill a Napoli in viaggio di nozze

Napoli, 27 luglio.

(a. i.) Proveniente da Cannes è giunto stamane a Napoli — a bordo del transatlantico «Cristoforo Colombo» — il nipote di Sir Winston Churchill, Cristopher, con la moglie, signora Minnie. Subito dopo lo sbarco i coniugi Churchill, che sono in luna di miele, sono saliti a bordo di un elicottero privato e si sono allontanati verso Capri, dove saranno ospiti per qualche giorno di amici.

Con il nipote sarebbe dovuto giungere anche l'ex *Premier* ma c'è stato un contrattempo. «*Mio* — ha dichiarato Cristopher Churchill nei pochi minuti che è restato a Napoli — *ha commesso un'imprudenza che lo ha costretto a letto nella vecchia dimora londinese. Mentre assisteva ad una seduta alla Camera dei Comuni, si è alzato dalla propria sedia ed è caduto: ma fortunatamente* — ha concluso il giovane Churchill, un ragazzo alto ed asciutto — *si è trattato di un lieve incidente*».

L'appartamento che l'ex *Premier* inglese aveva prenotato sul «Ponte Sole» della «Cristoforo Colombo» è rimasto vuoto per tutta la traversata.

Su una spiaggia polacca apparso il primo *topless*

Varsavia, 27 luglio.

Il primo «*topless*» è apparso ieri sulle spiagge polacche del litorale nei pressi di Hel, suscitando una certa emozione tra il pubblico.

Una ragazza giovanissima, si è presentata in uno degli stabilimenti balneari di Sopot (la «Sanremo polacca») distante circa dieci chilometri da Danzica indossando il succinto costume sorretto da due sottili bretelle. Malgrado l'ora mattutina una folla di curiosi ha circondato la giovane costringendola a ritirarsi.

Dandone oggi notizia, il giornale pomeridiano della capitale polacca *Kurier Polski* afferma che «a giudicare dalla accoglienza riservata al primo "topless" polacco, questo coraggiosa moda femminile ha ben poche possibilità di affermarsi in Polonia».

Misterioso delitto a Caslino d'Erba presso Como

Medico uccide un barone in una villa e confessa: «Aveva sedotto la mia fidanzata»

Alcune circostanze fanno ritenere che abbia sparato in un impeto di follia - La tragedia è stata fulminea - L'assassino, un patrizio figlio di un armatore che vive a Nervi, si è presentato al custode della villa ed ha chiesto del barone Luigi Mach di 28 anni che stava giocando a tennis - Si è appartato con lui e poco dopo gli ha esploso due colpi di rivoltella - Poi è fuggito in auto - L'uccisore si è costituito a un vigile urbano di Milano - La donna che avrebbe provocato la tragedia è una maestra inglese attualmente in vacanza in Scozia

(Dal nostro inviato speciale)

Como, 27 luglio.

«Signor barone, un suo amico lo aspetta al cancello. Desidera parlarle». *Con queste parole rivolte dal custode della Villa Tremolada, a Caslino d'Erba, al barone Luigi Mach di Palmstein, ebbe inizio la tragedia. Il barone Mach stava giocando a tennis. Chiese scusa agli amici, sospese la partita e si avviò, per un sentiero del parco, all'ingresso della villa. C'era un uomo che lo aspettava, il dott. Lino De Palma, appoggiato a un albero. I due si appartarono a parlottare tra di loro poi, ad un tratto, il dott. De Palma dalla borsa che teneva sotto il braccio, estrasse una pistola e sparò due colpi contro il barone, poi fuggì.*

Il ferito riuscì a raggiungere gli amici. «Mi hanno sparato» *disse, poi crollò al suolo. Venne subito soccorso dal dott. Filippo Giampiero che abita in una casa vicina, trasportato all'ospedale di Erba e sottoposto a ripetute trasfusioni di sangue, ma alle due di notte morì. Lo sparatore nel corso della notte si costituiva a Milano, presentandosi a un vigile urbano.*

Questa, in breve, la tragedia che sconvolge due famiglie e suscita commiserazione e commenti anche a Milano, dove entrambi i protagonisti e i loro familiari sono molto conosciuti. L'uccisione del barone Mach è avvenuta con una freddezza che rivela la più spietata premeditazione e, forse, un turbamento psichico anormale.

Il barone Luigi Mach di Palmstein. Aveva 28 anni

La vittima, il barone Mach, aveva 28 anni e abitava a Milano in via Lamarmora 38; e domenica si era recato a trascorrere la giornata festiva nella villa dello zio Gianmaria Tremolada, che è sindaco di Caslino d'Erba. Il dott. Lino De Palma ha 38 anni, è un patrizio, figlio di un armatore attualmente a Nervi; sua madre, col figlio maggiore Gianfranco, abita a Milano in via Pancaldi.

I due protagonisti certamente si conoscevano da qualche tempo, e l'uccisore, presentandosi nella notte dalla domenica al lunedì a un vigile municipale milanese, Giampiero Rampoldi, di servizio fra via Verziere e via Broio, rivelò confusamente quale doveva essere il contrasto che lo aveva spinto al delitto. Appariva sconvolto e disse: «Ho paura, preferisco andare in prigione. Sono perseguitato da una banda di giovani che vogliono uccidermi, e sono anche ricercato per avere sparato a un uomo che aveva usato violenza alla mia ragazza».

Il vigile accompagnò il De Palma in questura, dove già era giunta la segnalazione del delitto di Como. Infatti il barone Mach, in un istante di lucidità, aveva rivelato il nome dello sparatore: «Si chiama Lino De Palma, viaggia su una Giulietta targata MI-64, non ricordo gli altri numeri, ma è un pazzo, un pazzo». *Veniva sottoposto alle trasfusioni di sangue e primi a donare il loro sangue furono il maresciallo dei carabinieri Giovanni Piano e il brigadiere Antonio Dettori, comandanti delle stazioni di Erba e Asso; poi ne diede 300 grammi un agricoltore di Caslino, e altri grammi furono richiesti a Como. Ma ogni cura fu inutile: alle due di oggi Luigi Mach spirava.*

Chi è la ragazza per cui il De Palma ha compiuto il delitto? Essa è stata identificata in Ruth Plenderleith di 32 anni cittadina inglese residente a Glasgow in Livingthon Street 242, la quale era fino a poco tempo fa in Italia e insegnava lingua inglese in una scuola privata. Abitava a Milano in via Andrea Costa 7. La ragazza chiamata confidenzialmente «Firi», era amica del dottor De Palma e probabilmente ha conosciuto anche il barone Mach durante un soggiorno in montagna compiuto con altri amici. In quei giorni, anzi, il De Palma avrebbe subito un infortunio sciistico, e sembra che da allora egli sia stato tormentato da una folle gelosia. Tuttavia le dichiarazioni dell'uccisore, interrogato lungamente dal vice capo della Squadra Mobile di Milano dott. Barone, sono piuttosto confuse e non completamente attendibili.

E' stato accertato che il dottor De Palma ha sofferto recentemente di disturbi psichici, per cui è stato ospite di una casa di cura per malattie mentali a Mendrisio, in Svizzera, di dove è uscito cinque mesi fa. Alcune persone hanno riferito episodi da cui traspare la sovreccitazione anormale dell'uccisore. Una sarta milanese ha informato la polizia che il De Palma da vario tempo appariva estremamente irato o depresso: minacciava di voler «fare una strage», e precisava che doveva uccidere quattro persone fra cui, per primo, il barone Mach.

Lino De Palma uscì di casa domenica alle ore 13: la portinaia lo vide e notò che aveva sotto il braccio una borsa nera, nella quale, si seppe poi, teneva la pistola e alcuni coltelli. Si recò a pranzo in un ristorante sul Largo Treves e al proprietario chiese ad un certo momento con voce alterata: «Che cosa vogliono quei due cafoni?». *Si riferiva a due clienti che stavano tranquillamente pranzando. Il proprietario del ristorante lo tranquillizzò, poi alle 15 lo vide uscire. Andava ad uccidere il barone Mach.*

Con la sua «Giulietta» raggiunge Caslino alle 17,30 e parcheggiò in macchina nel piazzale del municipio. Non sapeva dove era la villa Tremolada e lo chiese ad alcuni giovani che si trovavano presso il distributore di benzina: «Qui sotto — gli dissero indicando la strada in discesa — a trenta metri dalla piazza». *In quel punto, infatti, un doppio cancello di ferro chiude l'ingresso alla villa, segnato col numero 11, che sorge in mezzo a un parco di ventimila metri quadrati, abbellito da aiuole, gradinate, alberi secolari, fontanelle e campo da tennis.*

Abbiamo già detto come è avvenuto il delitto. Aggiungiamo che il De Palma, rivolgendosi al custode Davide Partigiani, si qualificò per «l'amico Lucio», ossia col nome di un architetto che il barone Mach ben conosceva per cui non esitò a sospendere la partita e a recarsi al cancello dove lo aspettava invece l'uccisore.

Il dott. De Palma, in questura a Milano dopo il delitto

Sul delitto svolge indagini anche il dott. Torricelli, comandante della squadra mobile di Como, nel cui territorio è il comune di Caslino. Nel pomeriggio di oggi Lino De Palma è stato tradotto da Milano a Como e rinchiuso nelle carceri, a disposizione del sostituto procuratore dott. Del Franco. Egli deve rispondere di omicidio volontario, ma, ripetiamo, le indagini sono ancora in corso per accertare se il delitto è stato compiuto sotto un folle impulso di gelosia o per un'improvvisa crampata di pazzia; o se invece qualche altra causa ha spinto il medico al delitto. Perciò le autorità cercano di appurare i rapporti che esistevano fra i due protagonisti.

La pistola con cui venne commesso l'omicidio non è stata ritrovata: Lino De Palma ha dichiarato di averla gettata dall'automobile durante il viaggio da Caslino a Milano. Egli intendeva fuggire verso la Riviera Ligure, ma si accorse che la polizia aveva già organizzato dei posti di blocco e non ebbe il coraggio di proseguire. Abbandonò la sua «Giulietta» nel viale Regina Margherita, dove è stata ritrovata, e vagò per Milano fino a quando decise di costituirsi.

Ettore Doglio

Rintracciata in Scozia

«Perché lo ha fatto?» dice la maestrina inglese

(Nostro servizio particolare)

Glasgow, 27 luglio.

(m. c.) Ruth Plenderleith, la donna che involontariamente avrebbe provocato il delitto di Caslino d'Erba si trova da un paio di settimane, dopo che ha terminato a Milano il suo compito d'insegnante d'inglese in un istituto privato, a Shillowead, una fattoria presso Wiston, nella Scozia occidentale.

Ruth non è bella, ma ispira simpatia: ha trentadue anni, è alta e un po' esile. Non ha avuto difficoltà a confermare di essere la fidanzata del dott. Lino De Palma, anzi ci ha comunicato che attendeva il medico milanese per l'inizio del prossimo mese, per trascorrere insieme qualche giorno di vacanza.

Aveva appreso la notizia da una telefonata da Milano.

«*Perché l'ha fatto? Perché l'ha fatto?*» ripeteva singhiozzando. «*Ed ora?*». Nessuna allusione, nessuna frase per il morto, che pure durante le brevi frasi prima scambiate ci aveva confermato di conoscere bene. Poi si è sfogata: «*Doveva capirlo Lino che era una cosa senza importanza. Glielo avevo detto... Come ha potuto credere...*».

La maestrina inglese ha quindi aggiunto che il dottor De Palma era ammalato; l'incidente di Saint Moritz l'aveva demoralizzato. Infine ha espresso il desiderio di tornare presto in Italia per essere accanto al fidanzato.

FIORI LUIGI
VIA PO N. 2
grande vendita estiva di fine stagione
BAULI - VALIGIE
VALIGIE E SACCHI ARMADIO
BORSE ESTIVE DI PAGLIA
E DI TUTTI I TIPI
GUANTI
MINUTERIE

Importante Industria Meccanica Lombarda
cerca
Giovane Perito Elettronico
Con provata esperienza quinquennale in apparecchiature elettromagnetiche e motori elettrici.
Offresi stipendio adeguato a possibilità carriera. Indirizzare curriculum vitae, referenze e pretese a Casella 256/M Sip Milano

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Alberlino e v. S. Massimo
AL LUNEDI' MATTINA IL NEGOZIO RIMANE CHIUSO

SAVONA ALBISOLA CAPO
cederei compromesso di acquisto a 61.000 mq. per tutti o parte di 6 alloggi da mq. 80 circa cadauno. Nuova costruzione, consegna immediata, accurate rifiniture, impianto riscaldamento centrale. Occorre subentrare immediatamente. Pagamento contanti. Scrivere CASELLA PUBBLIMAN 276 — ASTI.

La villa dell'industriale Alessandro Tremolada a Caslino d'Erba (Como). Qui il barone Mach è stato ucciso a colpi di pistola dall'amico De Palma (Tel. Moisio)

Il dibattito contro l'ex segretario generale del CNEN

Ultimi testi al processo Ippolito poi il tribunale andrà in vacanza

Durante le ferie di agosto il P. M. preparerà la requisitoria e gli avvocati le arringhe difensive - Oggi i giudici indagano su una società estromessa da una gara d'appalto per l'ente nucleare - Verrà sentita anche la segretaria di Ippolito sui viaggi compiuti dall'imputato con i familiari e l'autista da Roma a Cortina d'Ampezzo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 27 luglio.

Il processo contro Felice Ippolito ha quasi terminato l'esame dei testimoni e s'appresta, nei primi giorni del prossimo agosto, a prendersi le sue brave ferie, anche per lasciar tempo agli avvocati di preparare le arringhe e al Pubblico Ministero la sua requisitoria.

Le ultime testimonianze attese in aula per le prossime sedute non muteranno il corso delle cose. Per domani, s'attende, quale teste di accusa, l'ing. Ageo Cidonio, titolare dell'impresa « Cidonio » il cui nome entrò clamorosamente nelle cronache del processo fin dalle sue prime battute. Si rimproverava al prof. Ippolito d'aver indetto nel 1957 una gara d'appalto che ebbe uno svolgimento a sorpresa: tra le molte ditte concorrenti, ve ne fu una, la « Cidonio », che propose uno sconto vantaggiosissimo, il 15 per cento in meno del prezzo medio fissato dalle ditte rivali.

La gara, a rigore di logica, avrebbe dovuta essere assegnata gloriosamente alla « Cidonio », e invece il prof. Ippolito annullò l'asta, e riconvocò alcuni giorni dopo tutte le ditte fuorché quella che aveva offerto il maggior vantaggio.

Perché mai? Si giustificò l'ex segretario del Cnen dicendo che la « Cidonio » non gli dava nessuna garanzia di eseguire il lavoro a regola d'arte e nel tempo voluto: tant'è vero, disse l'imputato, che poco dopo l'impresa fallì.

E perché, allora, l'aveva invitata? Perché vennero pressioni *« da altissimo loco »*, spiegò Ippolito. Alcuni giorni dopo, arrivò una lettera di minaccia dalla « Cidonio »; pur avendo attraversato delle difficoltà economiche — si diceva nella lettera — l'impresa non era mai fallita, e quanto all'altissima protezione che avrebbe spinto alla gara questa « Cidonio », il prof. Ippolito uscisse dal vago, facesse il nome, se ne era capace.

Il presidente, Giuseppe Semeraro, non credette necessario sollecitare il prof. Ippolito ad « uscire dal vago ». Ma il Pubblico Ministero, Romolo Pietroni, vide nel firmatario della lettera un possibile alleato nell'accusa contro Ippolito e chiese che fosse chiamato a testimonio. Il titolare dell'impresa trascinata in causa in modo così inaspettato dirà perciò, domani, i particolari della singolare gara che la « Cidonio » non vinse.

E' attesa sul Pretorio anche la segretaria dell'ufficio viaggi del Cnen, Maria Antonietta Valente. Più volte chiamata a deporre, la signorina, ammalata, rispose con certificati medici, ma ora, in base a un'ordinanza dei giudici, le è stato mandato a casa un medico fiscale, con il compito di visitarla a dovere e di vedere se la teste sia davvero intrasportabile.

Si sa che uno dei capi d'accusa contro Ippolito è d'aver fatto apparire come missioni di servizio numerosi viaggi compiuti con i familiari e l'autista a Cortina d'Ampezzo; l'imputato ha detto che ciò si deve in parte ad errore della segreteria, in parte a ritardo nella trasmissione delle note dall'agenzia di viaggio che curava l'acquisto dei biglietti.

«Se fossi ancora al Cnen, questi impiegati non vi rimarrebbero più di ventiquattr'ore!» esclamò il prof. Ippolito davanti alla Commissione ministeriale di inchiesta parlando della segreteria retta dalla Valente.

Tra l'incudine e il martello, la signorina Valente finora s'è riparata dietro il certificato medico: ma domani, con ogni probabilità, dovrà dire in aula se quei viaggi furono inclusi nelle spese del Cnen per ordine di Felice Ippolito o per sua negligenza o eccesso di zelo.

Sono pure attesi a deporre tre funzionari dell'ente nucleare, Farinelli, Lerro e Di Giuseppe, i quali curarono la pubblicazione degli opuscoli della « Co-Ge-Mi » e della « Archimedea », nella tipografia dell'ente: anche questo è un reato che l'Accusa accolla a Felice Ippolito. Da chi ricevettero l'ordine? La risposta appare decisiva ai fini di stabilire la connessione tra queste due società private e la segreteria del Cnen.

Ancora. E' atteso per domani sul Pretorio il rag. Ernesto Citterio, già capo della divisione amministrativa dell'Ente, che già depose lungamente all'inizio del processo nei giorni scorsi; gli avvocati dei « minori », ing. Luigi Suvini e ing. Mario Guffanti, hanno chiesto che il ragioniere fosse riconvocato per confermare l'autenticità di molti documenti che si riferiscono principalmente alla costruzione delle cento casette di Ispra.

Gigi Ghirotti

La ricca Gamble Benedict querelata dal marito ex autista

Roma, 27 luglio.

Andrea Porumbeanu, di 39 anni, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato di avere presentato, il 25 luglio scorso, querela alla Procura della Repubblica del Tribunale di Roma nei confronti della moglie, Gamble Benedict di 23 anni, per « sottrazione di minore alla patria potestà » (art. 570 codice penale), reato per il quale sono previsti da uno a tre anni di reclusione.

Porumbeanu ha affermato che il 17 giugno scorso la Benedict, nota ereditiera americana, si allontanò dalla comune abitazione romana dicendogli che « usciva per fare alcuni acquisti »: la donna, raggiunti nei giardini del Quirinale i due bambini nati dal suo matrimonio col Porumbeanu, Gheorgi di 3 anni e mezzo e Gregori di 15 mesi, che stavano giocando sotto la sorveglianza della governante, li condusse con sé, senza più dare sue notizie. Porumbeanu, ha dichiarato che tutte le ricerche per rintracciare la moglie compiute sia attraverso il commissariato, sia attraverso comuni amici romani ed americani, risultarono inutili.

Gamble Benedict, prima che Porumbeanu (ex autista) sporgesse querela contro di lei, aveva chiesto negli Usa l'annullamento del matrimonio, adducendo a motivo il fatto che, al momento delle nozze, Porumbeanu era ancora sposato con la prima moglie. Già nel 1961, a Zurigo, città dove i Porumbeanu si erano stabiliti, la signora Benedict, approfittando di una assenza del marito, recatosi a New York per affari, aveva cominciato le pratiche per ottenere il divorzio, per « cattivo comportamento » di lui. Della cosa Porumbeanu era stato informato a New York dal giornale. Tornato quindi in Svizzera egli si era riconciliato con la moglie e, dopo aver compiuto una lunga crociera con lei, si era trasferito a Roma.

Un torinese ad Avigliana

Frena sull'asfalto bagnato e si schianta contro un albero

Ha riportato gravi ferite

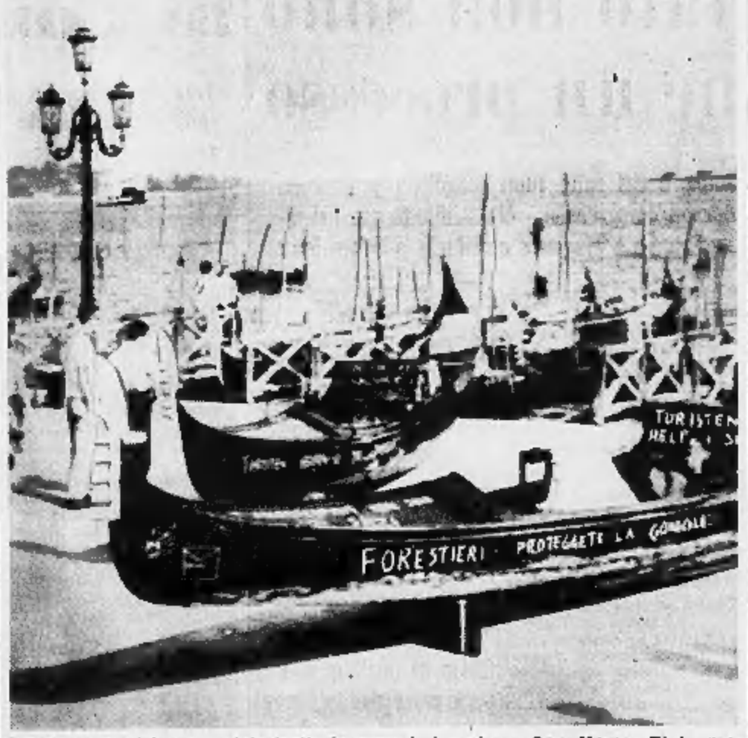
Avigliana, 27 luglio.

Il torinese Roberto Milesi di 33 anni residente in corso Traiano 154, è stato protagonista di uno spettacolare incidente.

Mentre proveniente da Susa viaggiava verso Torino sulla statale 25 del Moncenisio, nei pressi di S. Ambrogio, per cause imprecisate frenava bruscamente.

Il suo automezzo sbandava abbattendo con la fiancata destra contro un albero, compiendo due giri intorno al tronco e accartocciandosi. Il Milesi accompagnato all'ospedale di Avigliana è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni per frattura della spalla destra e grave stato di choc.

La protesta dei gondolieri a Venezia



Decine di gondole sono state tratte in secco ieri a piazza San Marco. E' la protesta dei gondolieri contro l'uso dei motoscafi nella laguna (Tel. « Associated Press »)

Durerà tre giorni l'operazione militare "Corazza alata II,,

Diecimila soldati impegnati da oggi nel Friuli in manovre con cannoni, aerei e mezzi anfibi

Appartengono alle divisioni « Ariete » e « Folgore » - Lo Stato Maggiore vuole provare uomini, materiali e nuove tecniche operative - I reparti fingeranno di subire l'attacco di un esercito munito di armi atomiche - Poi entrerà in azione il dispositivo di difesa « combinata » fra capisaldi e masse in movimento

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 27 luglio.

Stamane le formazioni corazzate dell'Esercito, che hanno cominciato a manovrare fra l'Isonzo e il Livenza — per provare uomini, nuovi materiali, tecniche operative di recente adozione e, soprattutto, per sperimentare la strategia che lo Stato Maggiore ritiene più opportuna per la difesa del Paese dall'eventuale invasione da parte di un'armata dotata di ordigni nucleari — hanno raggiunto il margine orientale della pianura friulana per far fronte all'attacco che domani sarà scatenato da un supposto esercito invasore, munito di armi atomiche. La fase odierna di « Corazza alata II » — la grande esercitazione in cui sono impegnati diecimila uomini di due divisioni, « Ariete » e « Folgore », e sedici reggimenti, nonché paracadutisti, aerei, truppe da sbarco, « commandos » della Marina, e unità navali — può essere quindi considerata positivamente conclusa.

L'operazione doveva saggiare la nuova « organizzazione dei movimenti per via ordinaria », impostata ultimamente dallo Stato Maggiore: abbandono delle tradizionali, interminabili colonne che si snodano lentamente lungo una o pochi itinerari e ricorso al lancio contemporaneo, sui maggior numero di direttrici, di piccoli nuclei di veicoli ampiamente distanziati e alla massima velocità.

Il sistema si è rivelato efficace. E non solo a dispetto dell'intenso traffico che congestiona le strade del Veneto ma anche delle ostruzioni che venivano segnalate, « a sorpresa », alle unità in marcia: come — ad esempio — l'ipotetica distruzione, da parte di sabotatori, di un ponte sulla Padova-Mestre, che ha costretto i cinquecento veicoli del raggruppamento « Legnano », partiti alle 13 dalle zone di Milano, Bergamo, Brescia e Verona, ad una deviazione che gli organizzatori hanno saputo ridurre al minimo per distanza e tempo.

Così al calar della notte tutte le truppe, mosse quando sui nastri delle telescriventi delle loro basi era apparsa la frase «cane che abbaia» (il segnale d'inizio dell'operazione), sono giunte sulle posizioni dalle quali comincerà domani la fase più spettacolare dell'esercitazione.

Al Quartier Generale di Orcenico Superiore, presso Pordenone, il colonnello Balbolini ha illustrato stasera quello che accadrà nei prossimi tre giorni. « Si presuppone — ha detto — che un esercito di invasione si stia ammassando nel Goriziano con armi atomiche al seguito. I nostri capisaldi fortificati sono sguerniti. Le truppe sono disseminate poco lontano, pronte a prenderne possesso quando l'avversario sarà così vicino da non poter più fare uso degli ordigni nucleari, la cui potenza avrebbe effetti rovinosi anche fra le proprie file ».

« Fra i monti questo sistema di difesa "ancorata" — ha proseguito — potrà sicuramente resistere. Nella conca di Gorizia non sarà invece in grado di opporsi all'attacco e l'avversario dilagherà nella pianura attraverso la breccia ».

A questo punto, domani, entrerà in azione il dispositivo di difesa « combinata » che lo Stato Maggiore intende collaudare. E' l'amalgama fra la difesa « ancorata » ai capisaldi e quella « mobile », che obbliga a manovrare su territori molto estesi. Le fortificazioni rimaste « filtreranno » l'invasore e ne ridurranno le forze, mentre le unità corazzate concentrate tra Isonzo, Tagliamento e Livenza, dalle Prealpi Carniche al mare, lo logoreranno e aspetteranno il momento opportuno, se verrà, per passare al contrattacco, facendo eventualmente ricorso alle bombe atomiche tattiche.

A « Corazza alata II » prendono parte diecimila uomini; hanno mille tra autoveicoli e moto, duecento mezzi cingolati, duecento carri armati ed altrettanti cannoni, ai quali sono da aggiungere quindici mezzi anfibi della Marina, trentacinque elicotteri, trenta mezzi leggeri dell'Esercito, ventiquattro velivoli da trasporto dell'Aeronautica e una cinquantina d'aviogetti, compresi i caccia-bombardieri supersonici « F. 104 G » e i « G. 91 ».

Squadre e plotoni di fanteria dispongono di mortai da sessanta, che prima equipaggiavano solo le compagnie, e non devono più sollecitare in alto l'appoggio dell'artiglieria. Le squadre hanno inoltre il fucile mitragliatore « MG 59 », con celerità e potenza di tiro uguale alla mitragliatrice pesante. Nella divisione « Ariete », infine, fanti e bersaglieri non sono più costretti alle faticose marce o ai trasferimenti su veicoli lenti e vulnerabili. Ogni squadra (di 13 uomini) ha il mezzo blindato « M 113 », più veloce d'un carro armato, anfibio, protetto dalle radiazioni nucleari e paracadutabile.

Un esercito nuovo, insomma, ben diverso da quello anche di soli pochi anni fa. Gli esperti affermano che le unità più moderne, come la divisione corazzata « Ariete », hanno un potenziale offensivo quattro-cinque volte superiore, e il processo di rinnovamento non è finito. Alcuni reparti hanno già ricevuto i cannoni da 175 e 210 per il tiro di proiettili con ogiva atomica. In altri sono allo studio ordigni eccezionali: le materie chimiche invischianti per arrestare i carri armati, le mine nucleari ed infine il prodigioso « laser », la luce invisibile dalle infinite applicazioni, con la quale, tra l'altro, si possono far saltare campi minati o sparare batterie, automaticamente, non appena l'avversario passa attraverso il raggio e senza accorgersene finisce nella zona disseminata di esplosivo « sotto la mira dei cannoni ».

Aldo Vitè

Festeggiato dopo mezzo secolo il primo sorvolatore del Rosa

Il pioniere del volo, a settant'anni, ha ricordato l'impresa ad Aosta - Nel 1914 stabilì il record mondiale di altezza

Achille Landini e il professor Lampugnani sul monoplano che sorvolò il Rosa

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 luglio.

Ricorre oggi il cinquantenario della prima traversata aerea del Monte Rosa. Il 27 luglio 1914 il pilota Achille Landini, su monoplano Gabardini, dotato di un motore di soli 80 cavalli «Le Rhône», avendo come passeggero il noto alpinista dell'epoca prof. Giuseppe Lampugnani, levatosi in volo dall'aeroporto di Cameri (Novara), stabilì l'importante primato mondiale atterrando a Viège, in Svizzera.

Achille Landini ha superato ora la settantina, ma ricorda perfettamente gli avvenimenti di quei giorni. In villeggiatura in Valle d'Aosta, in una intervista gentilmente concessaci, ci ha dichiarato: « Erano le 5 quando, decollato da Cameri e raggiunta la quota di 3600 metri, mi diressi verso il Monte Bianco sorvolando la Valsesia. Impiegai circa un'ora e 40 minuti a fare quota, mentre un vento fortissimo faceva assumere all'aereo le posizioni più impensate ».

« Come Dio volle — sbarda il pioniere del volo — arrivammo al Rosa. Un primo tentativo per forzarlo attraverso il Jok fu frustrato dal vento impetuosissimo. Potemmo compiere l'impresa lasciando a sinistra le Punte Gnifetti e Dufour e puntando sul Nordend. In mezzo a raffiche fortissime sorvolammo il ghiacciaio del Findelenq, mentre sotto di noi le nubi cominciavano a coprirci la visuale. Finalmente sotto di noi, sotto quella nebbia che ovattava Zermatt, scorgemmo la nostra meta: Viège. Ancora vento e poi l'atteso atterraggio, su un campetto delimitato da lenzuola ». « Alle 8 — ha concluso il suo racconto il comandante Landini — dopo tre ore di volo eravamo a Viège, accolti da autorità, turisti e primi simpatizzanti della nascente aviazione. La quota massima di volo raggiunta era stata di 4500 metri »

La traversata aerea del Monte Rosa venne classificata tra le maggiori traversate alpine compiute dopo quella di Geo Chavez. Per la prima volta un massiccio alpino era stato sorvolato da un aereo recante a bordo due persone, pilota e passeggero. Tanto Chavez quanto Bielovucic che Bider e Parmelin, i quali attraversarono dal 1910, nell'ordine, il Sempione, i Pirenei, la Jungfrau e il Monte Bianco erano infatti soli a bordo. La leggendaria impresa di Landini conquistò all'Italia due record mondiali.

A metà settembre l'Aeronautica italiana ricorderà l'avvenimento con un volo che sarà compiuto da tre aerei da trasporto sul medesimo percorso Cameri-Viège. Al comando di uno degli aerei è probabile che ci sia il pioniere del volo, Achille Landini, che è pure l'istruttore che in Italia ha brevettato più allievi: circa cinquemila. Alla sua scuola crebbero, fra gli altri: Arturo Ferrarin, Gianninо Ancillotto, i fratelli Natale e Silvio Palli e Francesco Agello, tutti uomini che durante la loro carriera aviatoria avrebbero fatto stupire il mondo per le loro imprese.

i. v.

Riconosciuto pazzo l'assassino dell'artigliere di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 luglio.

(g. m.) Il direttore dell'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia, ha stabilito che Pietro Paolo Minotti, il quale la sera del 26 marzo 1959, assieme a Bruno Castore e Battista Rosatra uccise a scopo di rapina l'artigliere alessandrino Luigi Dall'Erba, in un prato di Greco, vicino a Milano, mentre il militare si trovava in auto con la propria fidanzata, è incapace di intendere e di volere.

Il Minotti venne condannato a 30 anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Milano, il 21 maggio 1960. Il Castore e il Rosatra furono condannati rispettivamente a 25 e a 22 anni di reclusione.

In seguito al responso del perito psichiatrico il Minotti comparirà più nel giudizio di secondo grado e quindi la sua posizione non potrà essere riesaminata.

Nessuna traccia del giovane che ferì il direttore di banca

Ancora misteriosa l'aggressione di Murisengo - Si teme che il fuggiasco possa togliersi la vita

Asti, 27 luglio.

Giovanni Ricci, il ventinovenne ragioniere di Nizza Monferrato, fuggito venerdì pomeriggio dopo aver aggredito e ferito il dirigente dell'agenzia della Banca Popolare di Novara di Murisengo, Luigi Beverini, di 24 anni, da Moncalvo, non è stato ancora ritrovato.

Le ricerche effettuate dai suoi familiari presso parenti e amici di alcune località hanno finora dato esito negativo. Anche i carabinieri di Murisengo stamani hanno effettuato una battuta nella zona, interrogando alcuni contadini che però non sono riusciti a fornire indicazioni sul giovane. Dopo l'aggressione nessuno lo ha più visto.

Intorno alla sua scomparsa stanno nascendo le voci più diverse. Si teme che egli possa essersi tolta la vita. I carabinieri continuano le indagini sul grave fatto. E' stata, intanto, smentita la voce di un mandato di cattura nei confronti del giovane impiegato bancario per tentata rapina.

v. m.

A giudizio l'ottantenne di Alba che uccise il suocero nel 1944

Il delitto scoperto due mesi fa

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 luglio.

Il Procuratore della Repubblica di Alba, dott. Venezia, ha concluso l'istruttoria nei confronti dell'agricoltore Carlo Musso, di 78 anni, da Neviglie d'Alba, rinviandolo al giudizio della Corte d'Assise di Cuneo sotto l'accusa di omicidio volontario. Il Musso, che si trova in carcere dal 12 giugno scorso, a vent'anni di distanza dall'episodio mascherato prima di allora come un infortunio, ha confessato di aver soppresso il suocero Francesco Filiberti di 86 anni.

Il 21 agosto 1944, tra il Musso e il suocero esplose una lite per motivi d'interesse che avevano scavato un solco profondo fra i due uomini, i quali facevano vita in comune da oltre trent'anni. Ad onta dell'età, il Filiberti sapeva tener testa al genero, più giovane di lui di trentacinque anni, e anzi, negli scontri che concludevano quei litigi, era sempre il vecchio ad avere la meglio.

Quel mattino alcuni banditi armati avevano derubato il Filiberti, solo in casa. Quando il genero tornò dal mercato, il vecchio lo investì, accusandolo di aver combinato l'aggressione d'accordo con i malviventi. I due, che si trovavano sul fienile, passarono a vie di fatto: il Musso ha ora dichiarato agli inquirenti che il suocero lo colpì con un forcone, per cui, accecato dall'ira e dal dolore, egli diede al suocero uno spintone che lo fece piombare in cortile. Quindi, raggiunto il Filiberti, lo avrebbe finito con due colpi di zappa.

Alla tragica scena assistette anche la moglie del Musso, figlia dell'ucciso. La donna tacque e così fecero alcuni vicini di casa che, considerato il momento difficile di allora, promisero al Musso il loro silenzio e lo sconsigliarono dal dire la verità ai carabinieri. Il referto medico e il successivo rapporto inviato all'autorità giudiziaria chiusero il caso, presentando la morte del Filiberti come conseguenza di una caduta accidentale.

A mettere in moto la macchina della Giustizia dopo due decenni furono le chiacchiere circolate in paese in seguito al suicidio di un vicino di casa del Musso, Giovanni Doglio, il quale nell'agosto 1944 aveva assistito al tragico episodio. Le voci giunsero fino ai carabinieri, che convocarono in caserma il Musso. Il settantottenne agricoltore confessò immediatamente.

Ora, a parziale ritrattazione, egli nega di aver colpito il suocero con la zappa e sostiene che il Filiberti morì subito all'atto della caduta dal fienile, da lui provocata. Gli avvocati Andreis, Mazzola e Scagliola, difensori dell'imputato, fanno leva sul fatto che non è stato possibile procedere all'autopsia del Filiberti, perché da dodici anni i resti del vecchio sono stati riesumati dal cimitero e collocati nell'ossario comune.

n. m.

Tre stambecchi delle Val d'Aosta offerti ad un parco jugoslavo

In cambio di 30 cervi - Gli animali, due femmine ed un maschio, catturati a 2000 metri

Aosta, 27 luglio.

(l. v.) Uno stambecco maschio e due femmine, delle quali una di 18 mesi, andranno a popolare un parco nazionale della Jugoslavia, in cambio dei cervi che da quella nazione ci furono concessi tempo fa. La cattura dei tre animali è avvenuta nel territorio del Parco nazionale del Gran Paradiso, alla presenza del presidente della repubblica slovena Mattia Macek, in vacanza, in stretto incognito, in valle di Cogne, che era accompagnato dal direttore del Parco, dott. Videsott, e dal presidente dei cacciatori sloveni Josef Bernigher, venuto espressamente in Italia per curare il trasporto dei nobili animali.

Con un nutrito gruppo di guardie del Parco, gli ospiti sloveni e il dott. Videsott hanno compiuto una marcia di quattordici ore per portarsi nella zona del colle Loxon, dove ora vivono gli stambecchi, ad oltre 3000 m. di altitudine. Scelti gli esemplari, questi sono stati colpiti con speciali siringhe sparate da un fucile modernissimo; siringhe contenenti un liquido indolore ad effetto soporifero. Una volta catturati, gli esemplari — che, come abbiamo detto, saranno usati per la riproduzione della specie in Jugoslavia, dove si sono andati estinguendo — sono stati rinchiusi in apposite gabbie e immediatamente spediti con autocarri a Torino, di dove proseguiranno il viaggio in aereo. Con questi scambi di animali — in questo caso 3 stambecchi per 30 cervi — si è dato vita ad una specie di Mercato Comune per la fauna selvatica più pregiata.

Tre ladri sparano a un agricoltore che li ha sorpresi mentre rubano

Di notte nelle campagne di Silvano d'Orba - Fortunatamente i colpi sono andati a vuoto - I malviventi fuggiti in motocicletta

(Nostro servizio particolare)

Ovada, 27 luglio.

Tre giovani ladri hanno sparato alcuni colpi di rivoltella contro un agricoltore che li aveva sorpresi a rubare.

Il grave episodio è accaduto la notte scorsa nelle campagne di Silvano d'Orba. L'agricoltore Agostino Dondo, di 55 anni, veniva svegliato verso l'una da rumori sospetti e sceso nell'aia, cercava di scoprire le cause. Si accorgeva così che tre individui stavano armeggiando dinanzi a un rustico di sua proprietà, nel tentativo di forzare la porta di ingresso.

Il Dondo si avvicinava alla costruzione per scorgere meglio i tre, ma i ladri, resisi conto di essere stati scoperti, gli esplodevano contro due o tre colpi di arma da fuoco. Quindi, balzati su una motocicletta rossa che avevano appoggiato ad un muro, partivano a tutta velocità.

Agostino Dondo, che fortunatamente non era stato raggiunto dai colpi, si recava subito alla caserma dei carabinieri di Capriata d'Orba per denunciare l'aggressione, specificando che i ladri dovevano avere un'età tra i 20 e i 25 anni.

I carabinieri hanno subito iniziato le indagini effettuando una battuta nella zona che però non ha dato risultati.

f. m.

Ancora gravi le condizioni del figlio del prof. Alzona

E' uscito di strada con l'automobile finendo in una scarpata

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 27 luglio.

Permangono sempre molto gravi le condizioni del giovane Luca Alzona, figlio ventenne del primario cardiologo dell'ospedale di Genova, prof. Luigi, ricoverato ieri sera al nostro Ospedale Mauriziano in seguito alle gravi ferite alla testa, riportate nell'incidente stradale di ieri. Egli, mentre a bordo di una veloce auto sportiva stava scendendo diretto a Courmayeur, lungo la strada comunale della Val Ferret, in una curva, a causa forse della eccessiva velocità, è uscito di strada, finendo in una scarpata laterale dopo un salto di alcuni metri. Accanto al giovane Alzona viaggiava la ventunenne Marina Origgi, di Varazze, e residente a Genova-Pegli, che è uscita invece indenne dall'incidente.

Essendo l'auto scoperta e imperversando nella zona, in quel momento, un furioso temporale, la giovane si era riparata la testa con un plaid: forse a ciò deve la salvezza. Sbalzati dall'auto, i due occupanti hanno infatti battuto il capo contro dei sassi. Per il giovane l'urto è stato particolarmente violento e gli ha provocato la frattura del cranio. Al suo capezzale sono il padre e la madre, giunti la notte scorsa da Genova.

i. v.

Scompare dopo un rimprovero un quindicenne a Savigliano

Il padre l'aveva sgridato perché era rincasato tardi

(Dal nostro corrispondente)

Savigliano, 27 luglio.

(s. a.) E' scomparso da casa, ieri mattina verso le 8 dopo un rimprovero del padre, un ragazzo quindicenne, Gennaro Testa, figlio unico di genitori napoletani. Il padre Salvatore, un ottimo operaio, emigrato alcuni anni fa, ieri mattina aveva severamente sgridato il figlio perché la sera prima era rincasato tardi. Il ragazzo, dopo il brusco richiamo, è uscito senza fiatare. Aveva in tasca tremila lire e vestiva pantaloni grigi e una maglietta blu scura. Non ha più fatto ritorno.

I genitori, angosciati, sperano che il figlio diretto verso i parenti tuttora residenti a Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli. I carabinieri di Savigliano ai quali è stata presentata denuncia hanno fatto le opportune segnalazioni.

Ferita una torinese nell'auto che piomba in una scarpata

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 27 luglio.

(n. m.) La signora Delfina Moretti, 50 anni, residente a Torino, via Stampatori 21, è rimasta gravemente ferita in un incidente accaduto stamane nei pressi di Tenda, sulla strada della valle Roja. La Moretti, che era alla guida di un'autovettura, proveniente da Nizza, diretta verso Cuneo, è stata colta da malore, finendo fuori strada rovesciandosi in una ripida scarpata.

Con un'ambulanza della gendarmeria francese è stata trasportata al nostro ospedale. La Moretti ha riportato la frattura esposta del polso destro, profonda ferite al braccio sinistro, contusione toracica con stato di choc. La prognosi è di 60 giorni, salvo complicazioni.

ULTIMI GIORNI
VENDITA STRAORDINARIA
PER SGOMBRO LOCALI
LANERIE
SETERIE
COTONERIE
A PREZZI DI STRALCIO
VIA XX SETTEMBRE 47
OLIVERO

Al centro dell'America che appoggia Goldwater

Ritratto di Dallas esuberante e fanatica

Nel primo incontro appare serena e di una gioiosa vitalità; ma vi operano fermenti oscuri di violenza e di odio - I delitti sono due volte più numerosi che a New York - Nella città controllata da un'oligarchia onnipotente e dai gruppi di estrema destra, Kennedy fu ucciso, Johnson aggredito

La designazione di Barry Goldwater a candidato repubblicano ha messo in primo piano un'altra America», più estremista e conservatrice di quella ufficiale. Il Texas e la sua capitale Dallas, dove fu ucciso Kennedy, sono il centro o il simbolo di quest'America. Il nostro collaboratore Furio Colombo, che ha lavorato e viaggiato a lungo negli Stati Uniti, dà in questo articolo la recensione del libro più recente su Dallas e alcuni ricordi personali.

«*Camminando nel centro di Dallas in un giorno di lavoro, si ha un'impressione di salute, di vitalità, gente che si muove in fretta con idee chiare in mente, in una città pulita e bene organizzata. Guardandosi intorno, è evidente che tutto è in crescita, che non c'è limite all'espansione, che il benessere produce ogni giorno altri frutti. Dalla fine della guerra Dallas ha aperto più uffici e nuove società di qualunque altra città d'America, a parte New York*».

Questo è un ritratto della città texana divenuta tragicamente celebre lo scorso novembre, quale appare dalle prime pagine di un nuovo libro (*Dallas public and private* di Warren Leslie) che sta rapidamente diventando *best seller* in America. E il ritratto continua così: «*Nonostante l'attività intensa, il coinvolgimento accanito di tutti negli affari, Dallas appare al visitatore una città calma, serena, popolata di gente cordiale, apparentemente ospitale. Gentilezza, un certo calore, interesse umano e simpatia sembrano i tratti della vita sociale*».

Ricordo le mie visite a Dallas e ritrovo le stesse immagini. Un clima di simpatia e di festa circonda il visitatore, il tradizionale e ingenuo orgoglio texano di mostrare le cose più grandi, l'auditorium per l'orchestra, il teatro, il museo, le moltissime chiese, il gigantesco «Neiman Marcus», un grande magazzino che è forse il più elegante e il meglio fornito del mondo.

Vista dall'aereo Dallas appare lontana, isolata, costruita a caso in un punto della prateria sconfinata. Ma nel mezzo di questa festa commerciale, guidati da questi giovani uomini d'affari estroversi e chiacchieroni, la grande città texana poteva apparire come un prosperoso centro di scambi bene a contatto con il resto del mondo, alimentato dal naturale ottimismo di una economia e di una civiltà in espansione.

Restava il mistero di vaste zone male illuminate, gremite di case in disordine, strade sporche, ragazze e bande di adolescenti in cerca di avventure. West Dallas, il quartiere dei negri, Little Mexico, dove si accampano gli emigranti immagini faulkneriane un po' assurde, a due passi dal benessere prepotente, da un livello di vita fra i più elevati del mondo. Ma si vedevano solo di notte, andando o venendo dall'aeroporto, e nessuno fra gli accompagnatori texani aveva voglia di dare spiegazioni.

Fra le insegne luminose delle strade equivoche, nomi avventurosi e allettanti che si accendono e si spengono illuminando a scatti irregolari le screpolature dell'intonaco come in ogni classico film poliziesco, c'era anche quello del Carrousel Club. Ma soltanto molti mesi più tardi si sarebbe saputo che il modesto locale di *strip tease* apparteneva a un signore di nome Jack Ruby, gangster di second'ordine a Chicago, imprenditore di scarsa fortuna e confidente della polizia nel Texas, e uccisore di un presunto assassino nei sotterranei delle prigioni di Dallas.

«Quello che è successo a Dallas è una sequenza di eventi tragici che sarebbe potuto accadere dovunque», è stato detto un giorno ad Art Buchwald, durante un'intervista televisiva. Buchwald ha preso tempo qualche istante, per essere sicuro dell'attenzione di tutti, e ha risposto: «Forse. Ma è lì che è successo».

Il libro di Warren Leslie comincia a questo punto. Accanto alla descrizione dei soliti aspetti di vita quotidiana in una grande e mollerna comunità, l'autore propone infatti di considerare il rapporto sulla città di Dallas redatto dal dottor Robert Stolz, psichiatra e docente universitario, dopo l'assassinio del presidente Kennedy del poliziotto Tippit e dell'accusato Lee Oswald.

«*Vi sono elementi in città che incoraggiano la irresponsabilità e la violenza negli affari personali e in quelli politici* — scrive il dottor Stolz — *I meglio organizzati e più potenti fomentatori di intolleranza sono i gruppi di estrema destra. Questo fatto non è unico nel mondo. Ma certamente la loro pressione qui può esercitarsi con particolare efficacia. Poiché questi gruppi non incontrano una seria opposizione, è prevedibile che molti cittadini di modesto educazione e di limitate capacità critiche finiscano per compiere atti che sono evidentemente approvati o incoraggiati da coloro che sembrano essere i più potenti*».

I frutti di questa convinzione di odio erano già apparsi molto prima del rapporto, tre anni prima dell'uccisione di Kennedy. Nel novembre del 1960, in piena campagna elettorale, una folla minacciosa aveva tentato di aggredire il presidente Johnson, allora senatore, texano ed eletto nel Texas, con insulti, sputi e minacce. Fra la folla c'erano gli avversari locali di Johnson, il senatore repubblicano Tower e il rappresentante repubblicano alla Camera Bruce Alger. Ma così non fecero nulla per impedire la manifestazione indecorosa. «Era una scena di violenza e di sciovinismo e mi sembrava impossibile che potesse accadere nel mio stesso paese», disse Johnson il giorno dopo alla televisione.

Poiché fra le inconcepibili immagini di una città operosa e prospera e il ripetersi dell'intolleranza spinta alla violenza e all'aggressione c'è un vasto spazio vuoto, il bisogno di una spiegazione, di una risposta, ha spinto Warren Leslie alla sua esplorazione. E il pubblico americano lo ha seguito con comprensibile interesse.

La prima analisi che viene offerta è quella della società di Dallas. Come è divisa? Chi la dirige? Leslie parla di cinque città, cinque diverse Dallas separate rigorosamente dal livello sociale e dalla razza. Una di queste città domina le altre: fuori di essa c'è una violenta pressione per entrare a far parte della cittadella privilegiata, o la solitudine e la disperazione di coloro che non hanno futuro, dei Messicani e dei Negri. La struttura dovrebbe essere di due tipi trattandosi di una città retta, come tutta l'America, dal sistema democratico.

Un metodo di governo (consiglio comunale, sindaco) dovrebbe sovrapporsi alle cinque città, esprimerne percentualmente le forze, col sostegno dei voti e lo strumento dei voti. Ma il libro contiene un esempio chiarificatore. Quando Earle Cabell alcuni anni fa decise di abbandonare il suo posto di sindaco per dedicarsi alla politica nazionale, non ci furono elezioni. Semplicemente un gruppo di consiglieri andò a trovare Erik Jonsson, un uomo d'affari piuttosto noto ma estraneo alla vita politica, e gli propose il posto di sindaco. Jonsson accettò e adesso è il sindaco di Dallas.

La verità è che Dallas ha un suo governo, noto a tutti e ben organizzato, anche se del tutto libero dai problemi del voto e delle maggioranze. Si tratta del «*Dallas Citizens' Council*» cioè la gente chiama anche il comitato «*Yes or No Men*». Riunisce pochi individui che possono controllare di fatto, secondo l'opinione di Warren Leslie, il sindaco, il consiglio comunale, la polizia le chiese e ogni altra organizzazione privata o pubblica. Ma non è l'imposizione dall'alto né la sola potenza degli affari a reggere il governo fantasma di Dallas.

Leslie così descrive il tipo di texano infaticabile, appassionato e fanatico che è in favore di un tale esercizio assoluto del potere. «*E' aperto e amichevole nella vita professionale, è ospitale, ha una bella casa. Ma è totalmente incapace di affrontare qualsiasi contraddizione alle proprie idee. Chi non è d'accordo è nemico, chi discute è debole, chi cede è un vigliacco*».

C'è una relazione fra questo tipo di uomo rivestito di buone maniere ma intellettualmente primitivo, moralmente immaturo, e la percentuale di omicidi, che a Dallas è più che doppia rispetto a New York? Di certo il fondo tragico e intollerante che la vita cittadina ha rivelato negli ultimi anni ha qui le sue radici. Dallas è la città che ha escluso i quadri di Picasso e di Rivera dal Museo comunale per ragioni politiche, la città in cui il celebre violinista Oistrakh, essendo russo, non può tenere concerti.

«C'è un terzo partito, nel Texas, un partito senza nome ossessionato dall'odio», aveva detto Theodore White. Il famoso commentatore politico e amico di Kennedy, già molto prima del delitto di novembre. E Warren Leslie, alla fine del suo allarmante rapporto, si domanda con stupore, con amarezza: ma perché questa gente ha tanta paura?

Furio Colombo

Sciopero dei bancari indetto per il 3 agosto

Gli istituti di credito ritengono di poter assicurare i servizi essenziali per il pubblico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

(g. f.) Uno sciopero che avrà riflessi diretti sul pubblico sarà attuato per ventiquattr'ore, lunedì 3 agosto, dai centomila lavoratori bancari; è stato proclamato in serata dalle otto organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito, per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

Le banche e le casse di risparmio — secondo i sindacati — dovrebbero rimanere chiuse per l'intera giornata, mentre gli istituti di credito ritengono di poter assicurare in ogni caso i servizi essenziali, utilizzando il personale direttivo che non aderisce alla manifestazione. Poiché il 3 agosto segue due giorni (sabato 1 e domenica 31) in cui le banche sono normalmente chiuse, si determinerà alla fine del mese una situazione piuttosto pesante soprattutto negli sportelli adibiti al pagamento degli assegni bancari: anche per questo non mancheranno idonee istruzioni intese ad evitare, o comunque limitare, il disagio per il pubblico.

E' stata rinviata l'agitazione dei duecentomila lavoratori del legno: si asterranno invece domani dal lavoro gli addetti alla produzione dello zucchero.

Misterioso attentato a un chilometro dal Passo del Turchino

Fatto saltare di notte un traliccio elettrico con due cariche di dinamite sui monti a Genova

L'impianto apparteneva all'Enel; era alto trenta metri - Portava la tensione da Torino alla Liguria In città l'esplosione non è stata avvertita perché a quell'ora (le ventitré di domenica) vi era una festa con fuochi artificiali - La polizia non esclude che si tratti di terroristi altoatesini

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 luglio.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri notte sulla strada provinciale per il Passo del Turchino, quella che unisce Genova ad Ovada. Due sconosciuti — che la polizia non esclude possano essere terroristi altoatesini — hanno fatto esplodere due cariche di dinamite plastica alla base d'un traliccio della linea elettrica ad alta tensione demolendolo.

Il traliccio, in acciaio e alto una trentina di metri, passa a quaranta metri circa in linea d'aria dalla strada e dista un chilometro dal Passo del Turchino, esattamente al chilometro 10 della provinciale, in località Fado di Mele.

Il traliccio scelto dagli attentatori è posto in un punto di interesse strategico, vale a dire che trattiene tre cavi da 220 mila volts l'uno, prima della traversata d'una profonda valle.

Chi ha commesso l'attentato fra ricordato che è il primo da quando il 27 aprile fu venne trovata una valigia piena di tritolo nel deposito bagagli della stazione ferroviaria di Principe, nello stesso giorno in cui scoppiarono ordigni a Milano e a Como) era al corrente che, facendo crollare quel traliccio, avrebbe potuto interrompere l'energia elettrica che serve alle industrie genovesi. I cavi dell'alta tensione, di proprietà dell'Enel, vengono da Torino e portano corrente destinata ad uso industriale.

E' opinione della Squadra politica della Questura che gli attentatori siano due giovani camuffati da turisti che viaggiavano in bicicletta domenica pomeriggio nella zona del Turchino.

I due individui, che parlavano male l'italiano e molto bene il tedesco, si sono fermati a mangiare panini e birra nel ristorante «Maria», che si trova proprio sul Passo del Turchino, a pochi metri dalla galleria. Nel tardo pomeriggio i due si sono recati, a detta di alcuni, in una chiesetta nelle vicinanze, poi sono scomparsi chiedendo quale era la strada per Pavia. Chi li aveva notati in precedenza salire verso il Turchino ha dichiarato che portavano con loro un paio di pacchetti, custoditi con cura sotto il braccio: gli stessi pacchetti, poi, avevano depositato con attrettanta cautela accanto alle loro sedie per fare merenda al ristorante «Maria».

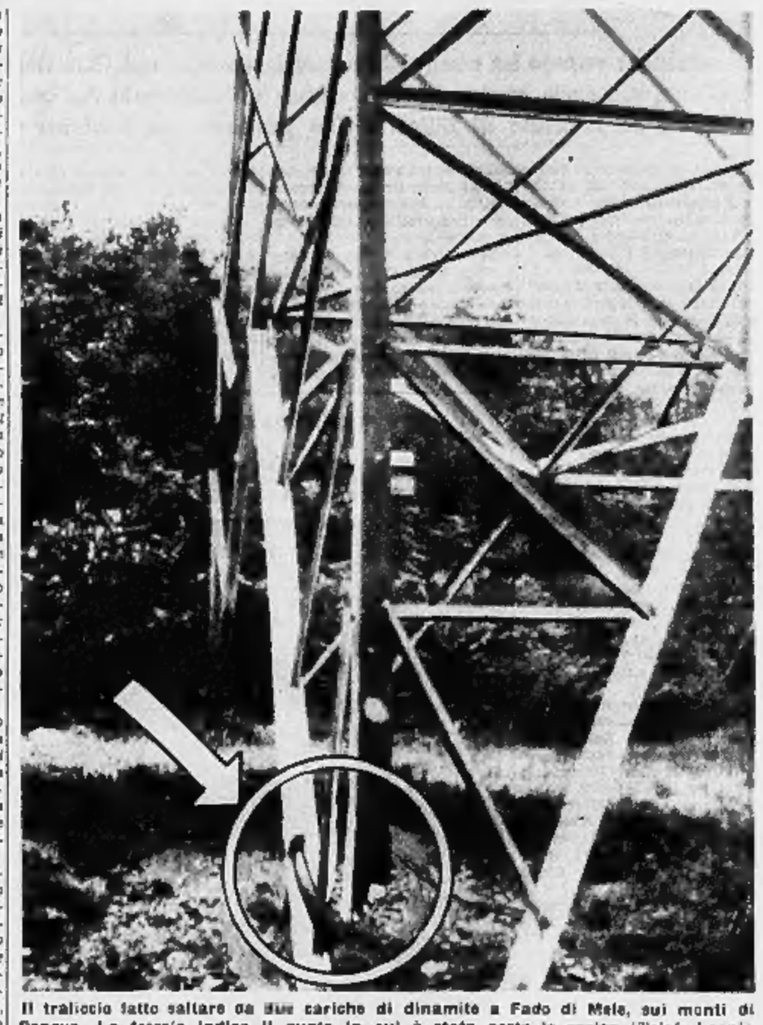
L'attentato è stato compiuto fra le 22,30 e le 23, quando a Genova Pegli, distante pochi chilometri da quel punto, era in corso lo spettacolo pirotecnico organizzato per la festa del mare. Era quindi difficile sentire l'esplosione in lontananza.

Gli abitanti dei casolari sparsi nella zona hanno distinto benissimo due scoppi ad intervallo di pochi minuti l'uno dall'altro, ma non vi hanno dato troppo peso. Soltanto stamane verso le 11 un contadino, percorrendo a piedi una scorciatoia per raggiungere la strada, è passato accanto al traliccio e s'è accorto di quanto era accaduto.

L'agricoltore ha subito informato i carabinieri, i quali a loro volta hanno avvisato i superiori e la squadra politica della Questura di Genova. E' stata subito tolta l'energia elettrica dalla linea a scopo precauzionale, mentre sono stati effettuati rilievi balistici e fotografici.

Frattanto sono stati disposti posti di blocco e controllo un po' dovunque in città, con sorveglianza particolare nei confronti dei turisti stranieri. Sono stati anche controllati numerosi tralicci in quella zona, nell'eventualità che altre cariche di plastico a scoppio ritardato fossero state poste alla loro base.

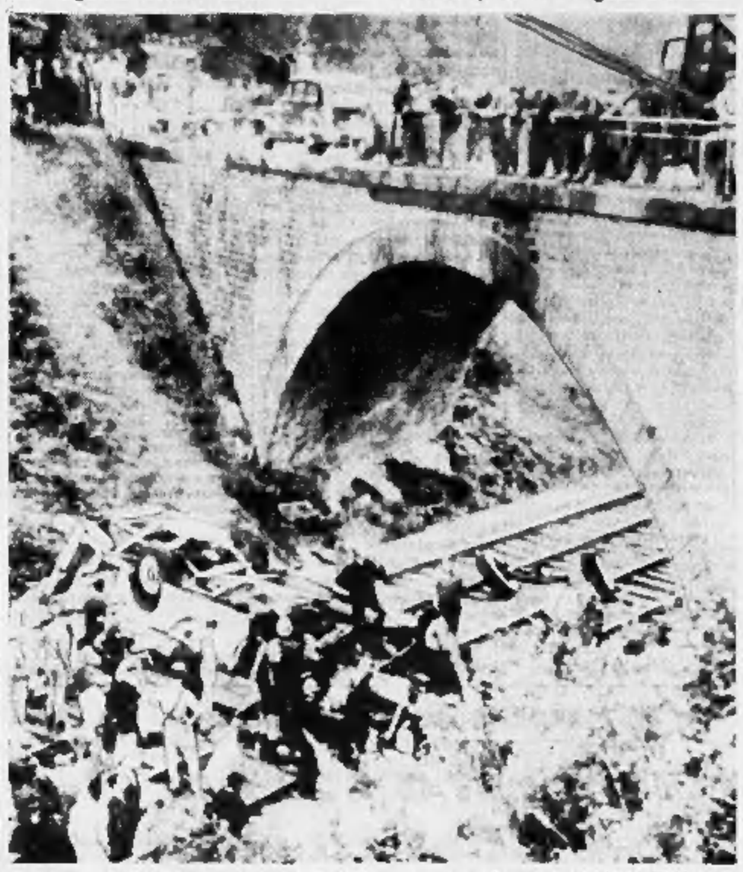
La polizia è in allarme perché gli altoatesini, dopo la sentenza del processo dei terroristi pronunciata dieci giorni fa a Milano, hanno minacciato di riprendere gli attentati dinamitardi in varie località, tra cui Genova, ricca di impianti industriali di ogni genere. Non si esclude neppure che il plastico usato domenica sera sul Turchino sia quello rubato recentemente in una baracca nei pressi di Brescia da dinamitardi altoatesini. **n. b.**



Il traliccio fatto saltare da due cariche di dinamite a Fado di Mele, sui monti di Genova. La freccia indica il punto in cui è stata posta la carica (Telef. Leoni)

Un pullman di suonatori spagnoli cade da un ponte in Francia: 19 accisi

La sciagura di notte al ritorno da una festa - Sette feriti; illesa una ragazza di 14 anni



I rottami dell'autobus sui binari della ferrovia, dopo il tragico incidente di Metz. In alto fa gente guarda dalla spalletta del ponte sfondata (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)

Parigi 27 luglio

Un pullman con a bordo i ventisei componenti del gruppo folkloristico catalano *Le Foment de la Sardane* è precipitato da un ponte sulla strada tra Hymont e Vittel, nei Vosgi. Dall'autunno, che si è schiantato sulla linea ferroviaria tra Epinal e Nancy dopo un volo di una decina di metri, sono stati estratti diciannove cadaveri (diciotto passeggeri e l'autista). Altre otto persone sono più o meno gravemente ferite.

L'incidente è avvenuto stanotte. Il gruppo de *La Sardane*, composto in prevalenza da emigrati spagnoli residenti a Perpignano, è solito girare la Francia partecipando a tutte le manifestazioni folkloristiche. La comitiva, di ritorno da una *tournée* in Belgio, aveva sostato domenica mattina a Senones, dove si svolgeva il Festival internazionale del folklore, e nel pomeriggio aveva fatto tappa a Hymont per partecipare ad una festa locale. Il curato del villaggio, organizzatore della sagra, aveva offerto al gruppo alloggio per la notte. Ma i componenti de *La Sardane* volevano far ritorno al più presto a Perpignano e poco prima di mezzanotte si erano messi in viaggio. Erano abituati a dormire in autobus e quando si è verificato l'incidente la maggioranza sonnecchiava.

Le cause del sinistro non sono note. Con ogni probabilità l'autista non ha scorto il cartello che segnala una curva pericolosa ed è arrivato alla svolta che immette sul ponte a velocità eccessiva. Una frenata, un disperato colpo di sterzo, una sbandata. Poi il pullman ha urtato contro il parapetto, lo ha abbattuto per un lungo tratto ed è precipitato nel vuoto.

Una sola persona è rimasta quasi incolume, una ragazzina di 14 anni che, risalita la scarpata, è corsa sulla strada a cercare aiuto. Dopo qualche minuto arrivavano i soccorsi. Dall'ammasso di ferraglie contorte giungeva soltanto qualche lamento. Con grandi sforzi i soccorritori sono riusciti a liberare i corpi delle vittime, ma per la maggioranza non vi era più niente da fare.

Diciannove salme sono state trasportate in una camera ardente allestita nel municipio di Heréville. La loro identificazione è stata particolarmente difficile perché i corpi sono orribilmente mutilati e molti dei passeggeri dell'autobus, per passare la notte, si erano spogliati.

l. m.

Annegati 4 italiani nei laghi della Svizzera

Le vittime sono due operai, un cuoco e un immigrato non ancora identificato

Ginevra, 27 luglio.

Quattro italiani sono annegati ieri in differenti località della Svizzera. Sul Lago di Costanza, presso la località di Bregenz, due operai italiani, Emilio Morelli di 19 anni, di Latina, e Aldo Parini, 31 anni, di San Severino, sono scomparsi nelle acque del lago. I due uomini facevano parte di un gruppo di operai che avevano approfittato della giornata festiva per cercare un po' di refrigerio sulle rive del lago.

Altra vittima è stato il cuoco Enrico Piva, di 21 anni, occupato da qualche mese in un ristorante della Gruyère. Anche in questo caso la disgrazia è accaduta in seguito ad un'imprudenza. Il Piva, incapace di nuotare e senza alcuna conoscenza dei luoghi, si è gettato nelle acque del lago della Gruyère in un punto dove esso è profondo 30 metri.

Un altro operaio italiano, la identità del quale non è stata ancora comunicata dalla polizia, è annegato nel lago di Klontal, presso Glaris, in seguito ad un incidente automobilistico accaduto nella notte tra domenica e lunedì.

Secondo il racconto dei superstiti, l'automobile, a bordo della quale viaggiavano quattro italiani, avrebbe improvvisamente sbandato sulla strada bagnata urtando il muro che costeggia il lago. Dopo un volo di cinque metri la vettura è sprofondata coi suoi occupanti nelle acque del Klontal. Dei quattro passeggeri, il conducente e due compagni sono potuti uscire dall'auto e mettersi in salvo.

Muore d'infarto durante l'incendio scoppiato di notte in un albergo

Stroncato dal collasso mentre tenta di spegnere le fiamme, divampate nella notte in un paese di montagna, presso Sondrio - Il fuoco si era propagato da un vicino fienile - Incolumi una trentina di clienti - Oltre 25 milioni di danni

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 27 luglio.

L'Albergo Spöll di Livigno, rifatto completamente circa otto anni fa, è andato quasi del tutto distrutto in seguito ad un violentissimo incendio scoppiato nelle prime ore di ieri notte. I danni si aggirano, secondo i primi accertamenti, dai 25 ai 30 milioni di lire.

Purtroppo l'incendio ha causato, sia pure indirettamente, la morte di uno dei volenterosi che hanno attivamente tentato di limitare i danni provocati dalle fiamme. Si tratta dell'autista del servizio urbano di Livigno, Bernardino Cantoni di 36 anni, del luogo, il quale, colto da improvviso malore mentre era intento nell'opera di spegnimento, è stato trasportato nella propria abitazione dove è deceduto per collasso cardiaco, il poveretto lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Il primo allarme è partito dallo stesso proprietario dell'albergo Rocco Silvestri che, assieme ad altre persone, era intento a lavorare attorno ad un grosso carico di fieno che un'apposita macchina trasportava dal pianterreno fino al fienile, posto a fianco dell'albergo stesso.

Le auto dei clienti dell'albergo, che di solito sono sistemate al pianterreno del fienile, che serve appunto da garage-magazzino, erano state, fortunatamente, tenute all'esterno a causa dei lavori di carico del fieno, per cui i danni, pur forti, sono stati limitati: senza la presenza delle macchine, non si è verificato lo scoppio dei serbatoi di benzina.

L'incendio è durato esattamente otto ore. Sul posto, quando stamane i vigili del fuoco di Sondrio e di Tirano hanno fatto ritorno alle rispettive caserme, sono rimasti a scopo prudenziale quelli di Bormio. Nel pomeriggio di oggi, presso la sede del comune di Livigno, i clienti dell'albergo andato distrutto sono rientrati in possesso degli effetti personali e di quant'altro di loro proprietà si trovava nelle stanze. Solo qualche cliente che era alloggiato in camere all'ultimo piano, ha perso abiti e denaro. Il proprietario dell'albergo è assicurato.

m. b.

Monsignor Pisoni ferito in un incidente stradale

Si è scontrato frontalmente con un'auto di Novara - L'incidente di notte presso Arona

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 27 luglio.

(g. r.) In seguito ad un incidente stradale, avvenuto questa notte in regione Tre Ponti di Arona, è stato ricoverato al nostro ospedale mons. Ernesto Pisoni di 53 anni, ex direttore del giornale *Italia*, il quale ha riportato ferite lacero-contuse al ginocchio ed all'avambraccio destro, guaribili in pochi giorni.

Mons. Pisoni in auto si stava dirigendo verso Milano, dove risiede, quando si è schiantato contro una macchina di Novara che procedeva in senso contrario, guidata dal proprietario dell'albergo Oxo Verdis di Dormelletto, Pio Quirico di 49 anni, con al fianco il cameriere Giuseppe Lemchiotti di 24 anni, da Novara. Il Quirico ha riportato gravi contusioni toraciche e sospetta frattura costale.

Di notte, nel Trentino

Un ordigno fatto esplodere sotto il palo del telegrafo

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 27 luglio.

(a. a.) Un altro attentato, dopo quello di quattro giorni fa sulla strada Mezzolombardo-Andalo, è stato compiuto la scorsa notte fra le due stazioni turistiche di Andalo e Molveno. In località Genzianella i dinamitardi hanno collocato un ordigno alla base di un palo telegrafico, dando poi fuoco alla miccia e allontanandosi, forse a bordo di una auto che li attendeva sulla vicina provinciale. La bomba è esplosa danneggiando non gravemente il traliccio che è tuttavia rimasto in piedi.

In un primo tempo si era escluso che gli ordigni fossero stati disposti da altoatesini, anche per la scarsa importanza degli obiettivi prescelti. La ipotesi che gli attentati possano essere proprio opera di estremisti sud-tirolesi è ora nuovamente affiorata dopo l'ingente furto di esplosivo compiuto in un cantiere di Tremosine, nella vicina zona del Garda. Di lì, com'è noto, sono stati sottratti mezzo quintale e mezzo di candelotti di dinamite che sarebbero simili a quelli usati dai sabotatori della linea telegrafica di Molveno.

Il calciatore Giacomini imputato di omicidio colposo

L'attaccante del Genoa avrebbe provocato un mortale incidente stradale, presso Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Il calciatore del «Genoa» Massimo Giacomini, di 25 anni, è stato rinviato a giudizio dalla Procura della Repubblica di Roma per rispondere di omicidio colposo, in seguito ad un tragico episodio avvenuto il 15 marzo scorso nel quale trovò la morte l'avvocato Marcello Zampi.

La notte fra il 16 e il 17 marzo scorso, sulla via Cassia, l'avvocato Zampi si trovava su una «Giulia» targata Viterbo, condotta dall'agente della polizia stradale Fernando Monfeli, con a bordo il giovane di 23 anni Gianfranco Ceneloni, mentre il calciatore Giacomini allora in forza alla «Lazio» rientrava da Sutri dove era stato a cena insieme con il pittore Giorgio Celiberti, suo amico.

La sciagura avvenne mentre la «1300» guidata da Giacomini abbordava la curva che si trova al 22° chilometro. Proprio in quel momento sopraggiungeva la «Giulia» con a bordo l'avvocato Zampi.

Le due auto si scontrarono mentre procedevano a forte velocità: quella della mezz'ala Giacomini si capovolse accartocciandosi paurosamente sul la «Giulia». Alcuni automobilisti di passaggio recarono immediatamente soccorso ai feriti. Purtroppo l'avvocato Zampi era già morto: mentre il calciatore venne ricoverato con una ferita alla testa, un'altra ad una gamba ed un forte stato di *choc*. I medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni. Anche gli altri occupanti delle due macchine rimasero lievemente feriti. Ora al termine dell'istruttoria il magistrato ha ritenuto Giacomini responsabile del mortale incidente.

g. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Il difficile momento del ciclismo e del calcio, gli sports più popolari

La vittoria di De Rosso non chiude le polemiche

Il corridore veneto ha conquistato meritatamente nel Giro dell'Appennino il titolo italiano, ma resta aperta la discussione sulla formula del campionato - I meriti di Cribiori ed il crollo di Zilioli - Una proposta per «salvare» il ciclismo su pista

Guido De Rosso è il nuovo campione d'Italia su strada (professionisti), per avere concluso il ciclo delle tre gare valevoli a tale scopo col miglior punteggio (36) sul 32 di Cribiori, i 31 di Zilioli (il grande sconfitto di Pontedecimo), i 25 di Poggiali e Balletti, eccetera. Nessuna riserva, o dubbio, sulla legittimità della conquista della maglia tricolore e del titolo da parte del serio corridore veneto. L'una e l'altro egli se li è meritati soprattutto per la regolarità dei risultati conseguiti nelle tre prove: primo, con lieve distacco sul secondo, nella Milano-Vignola; sedicesimo in gruppo nella Tre Valli Varesine; quarto in volata ieri l'altro. Resistente, regolare nel rendimento, ottimo in salita pur senza aver mai compiuto un'impresa d'eccezione, terzo classificato dietro Anquetil e Zilioli nell'ultimo Giro d'Italia, con questo successo De Rosso valorizza una carriera che non è ancora finita.

Il generale compiacimento per l'assegnazione del titolo di campione a De Rosso farà rialzare la cresta ai sostenitori della bontà della formula a prove multiple — che qui ci ha sempre trovati dissenzienti. Sentiremo dire: «Avete visto, che la maglia tricolore è andata il migliore? Siete ancora fautori della prova unica?».

Sì, lo siamo, soprattutto perchè lo svolgimento e il risultato giust'appunto del Giro dell'Appennino ci dànno ragione.

A nostra volta chiediamo: «Se il Giro dell'Appennino fosse stata la prova unica del campionato '64, direste voi che Cribiori non è degno del titolo?».

Siamo sicurissimi che la risposta, se onesta, non potrebbe darci torto. Sì, anche Cribiori avrebbe meritato d'essere considerato, e premiato, come il migliore stradista italiano del momento. Ed anche il rendimento del periodo fine giugno-fine luglio: chè nel momento che s'intende premiare la regolarità — chi più regolare e costante di lui nelle tre successive prove del Trofeo Cougnet, e primo arrivato nel Giro del Ticino nove giorni fa? Per tutto l'arco delle infuocate strade dell'Appennino ligure, domenica Cribiori è stato il migliore in senso assoluto: per l'iniziativa presa (con Poggiali) sulla Bocchetta viste che De Rosso e Zilioli niechiavano; per non aver ceduto ai reiterati attacchi portatigli sulle successive salite una volta raggiunto sia dallo stesso De Rosso sia, in prossimità del traguardo, dal giovane e combattivo Motta; infine per la facilità con la quale ha condotto, e vinto, la volata finale.

Per conseguenza, il problema del campionato a più prove oppure in una sola (naturalmente su percorso non da «lotteria», bensì lungo, pesante, severo) rimane. La Lega professionisti desiderà a suo tempo — senza lasciarsi influenzare, si spera, da quanti gl'importa niente che il calendario sia sovraccarico di corse.

Pure alla formula che regge la disputa d'un altro campionato ciclistico, quello di velocità su pista, in questi giorni si sta istruendo il processo — tanto hanno colpito gli incidenti di cui sono stati protagonisti i due popolari assi Maspes e Gaiardoni, quest'ultimi nel campione d'Italia. Indubbiamente c'è del marcio, nell'ambiente della pista, per quanto concerne la velocità professionistica. Soltanto punire chissà se servirà: si potrebbe, forse, pensare a un'innovazione per riportare un po' d'aria pura, un'attrattiva maggiore nell'attività degli *sprinters* professionisti che all'estero c'invidiano (quando non si dànno alla bose od a commerci poco puliti).

L'insistenza, l'ostinazione con la quale l'Uvi e la Lega seguendo senza eserci obbligate la «ricetta» dell'Uci per i titoli mondiali, perpetuano la formula degl'incontri a due, a giudizio di molti appassionati non è estranea alla formazione d'una situazione ch'è andata inasprendosi.

E' una vecchia storia, impregnatissima, che all'incontro a due siano più regolari, si prestino meno ad accordi ed intese extra-sportive che non le prove a tre — come si faceva in tutti i velodromi del mondo fino a una ventina d'anni fa. Non è vero che le corse a tre macchine impediscano ai concorrenti di studiare, e fallitamente applicarli, piani tattici in cui la prontezza dei riflessi e il modo d'usarli è tutto.

Anzi, è vero il contrario, che ognuno dei corridori in pista non avendo un solo avversario dal quale guardarsi bensì due, è costretto ad adottare una tattica di super-intelligenza, di super-furbizia in cui si risolve appunto, nel battito di pochi tic-tac del cronometro, la bellezza aristocratica e insostituibile della corsa di velocità.

Di *matches* a due fra Maspes e Gaiardoni il pubblico comincia ad averne abbastanza — tanto più adesso che i due sono scesi a farla a pugni. «Toujours perdrix»... è una pietanza che finisce col diventar insopportabile. Si provi a ripristinare la vecchia formula delle corse a tre, fors'anche a quattro, dell'epoca d'oro del ciclismo su pista. Si aggiungesse Beghetto ai due sornioni nominati, oppure Bianchetto non fosse trattenuto dilettante per far piacere all'Uvi in vista di Tokio — chissà che la specialità della velocità pura non possa imboccare la via della salute.

Vittorio Varale

Nessun «dodici» al Totip

Quote mediocri al concorso pronostici del Totip imperniato sulle gare ippiche di domenica. Nessuno dei concorrenti ha azzeccato un «dodici»; gli «undici» che sono 49 vincono ciascuno L. 361.335; ai «dieci», in tutto 760, spetta una quota ciascuno di L. 22.728.

Monte premi: L. 35.410.923.

Colonna vincente: 2-1; 1-2; 2-2; 1-2; 2-1; 2-2.

L'attività internazionale soffocherà il campionato

Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe, Coppa delle Fiere: si dovrà ridurre il numero delle squadre in serie A per non affaticare troppo i giocatori - Tutti validi i contratti dei trasferimenti?

Il mondo del calcio italiano si sta risvegliando dopo la breve vacanza estiva. Varese e Mantova sono già al lavoro, altre società inizieranno nei prossimi giorni la preparazione in vista del prossimo campionato. Molti giocatori, comunque, stanno godendosi ancora al mare o in montagna gli ultimi giorni di riposo, e i dirigenti, particolarmente quelli che hanno dovuto fino a pochi giorni or sono occuparsi delle liste di trasferimento, sono in attesa di veder confermate ufficialmente da parte della Lega le loro trattative. La grande ondata di canicola ha per intanto fatto addormentare un po' tutti, e per qualche giorno la consegna che pare imperi su ogni cosa è quella del silenzio.

Non si parla più da qualche giorno, per esempio, del cambiamento sopravvenuto nell'ambiente della Lega. Un cambiamento che ha avuto carattere di grande gravità. Il presidente Perlasca ha dato le dimissioni con una lunga lettera ai presidenti delle società consociate e ne ha spiegato le ragioni, ragioni che consistono in un aperto conflitto fra la Federazione e la Lega stessa.

Con prontezza, i poteri della Lega sono stati trasferiti a un commissario straordinario. E' questi il più giovane, il più attivo, il più preparato fra i vice-presidenti federali, Franchi. Il Franchi stesso finora non si è mosso. E' tanto preparato e tanto accorto questo commissario, che ha capito che certe cariche, in un ambiente come quello del calcio italiano, si accollano spesso e volentieri a un uomo che si intenda «bruciare», cioè demolire e annientare.

Egli sa in cuor suo che Perlasca aveva ed ha ragione, e che per un gentiluomo come egli è la posizione sua era insostenibile. Egli sa che le società consociate sono immerse fino al collo nel mare di debiti, rappresentato da più di dodici miliardi di passività, e che allo scopo di migliorare la situazione esse società hanno approvato bensì le severe misure restrittive che la Lega aveva, a suo tempo, proposte in fatto di trasferimenti, e generalmente parlando anche di spese. Ma sono queste società un po' come quei deputati che approvino alla Camera il servizio militare obbligatorio per la salvezza e l'indipendenza del Paese, ma che alla prova pratica facciano di tutto per far esentare i congiunti propri dal servizio stesso.

Quel che ne deriva è una situazione scorbutica, perchè una metà circa dei trasferimenti combinati di questi giorni dalle società nostre corre il rischio di non venire omologato. In questa condizione di cose molte persone non possono fare a meno di vivere in stato di ansia perchè quel che non avviene oggi, in periodo di sosta e di attesa, può avvenire domani alla ripresa dell'attività. Perchè la ressa degli avvenimenti nazionali e internazionali che sono in programma è sempre quella di prima, e a complicare le cose interviene, quest'anno, anche il torneo delle Olimpiadi nel lontano Giappone. La Coppa dei Campioni, la Coppa delle Coppe, la Coppa dei vincitori delle Coppe, la Coppa delle Fiere, battono alle porte tutte insieme.

E' tale il cumulo degli impegni che attende il campionato italiano, alla ripresa delle attività, che la confusa situazione della stagione passata non può fare a meno di ripetersi anche questa volta. E con questa, è inevitabile che ritorni alla ribalta il problema della riduzione delle squadre che avrà permesso di ammettere alla competizione nazionale massima: da dicembre si sarà costretti a scendere a sedici, se non addirittura a quattordici, con altre lotte intestine all'ultimo sangue fra le società nostre.

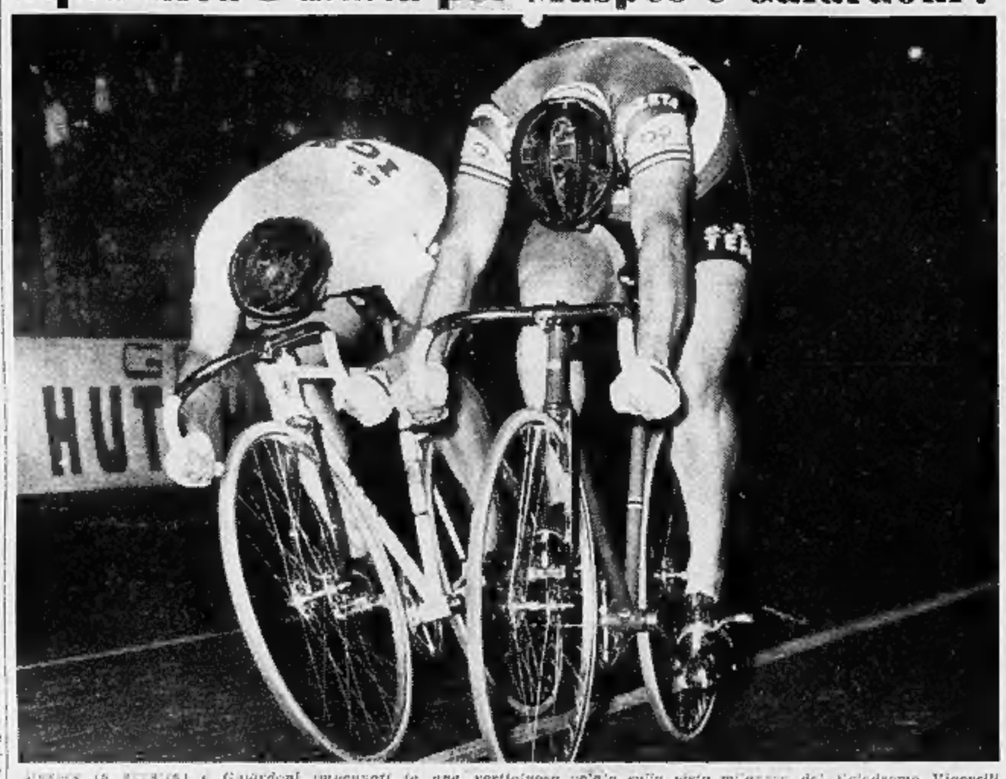
Vittorio Pozzo

Record di Daniela Beneck nei 200 m. stile libero: 2'18"8

La nuotatrice azzurra Daniela Beneck ha battuto ieri a Roma, alla piscina dell'Acquacetosa, il primato italiano dei 200 metri stile libero con il tempo di 2'18"8; il precedente limite apparteneva a Paola Saini con 2'22"7, ottenuto sempre a Roma il 30 maggio del 1961

I due «pistards» sotto inchiesta dopo la zuffa di Ferrara

Squalifica o multa per Maspes e Gaiardoni?



Maspes (a destra) e Gaiardoni impegnati in una vertiginosa volata sulla pista milanese del Velodromo Vigorelli

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 luglio.

Sante Gaiardoni e Antonio Maspes — i due pistards al centro delle recenti polemiche — saranno squalificati per il «fattaccio» di Ferrara? La risposta all'interrogativo verrà fornita soltanto mercoledì o giovedì quando a Milano si riunirà la commissione tecnica della Lega, e cioè l'organo giudicante. Lo c.t., che è presieduta da Giunco, prenderà in esame il lungo verbale redatto dal signor Sarri, presidente della giuria apertasi a Ferrara, dopodichè emetterà la sentenza. Nonostante si parli con insistenza della probabilità di una squalifica, crediamo che i due campioni della sprint saranno soltanto multati. Ma non si tratterà di una multa di poco conto giacchè pare che Gaiardoni sarà colpito da una ammenda di 500 mila lire e Maspes sarà colpito da una multa di poco inferiore.

E' noto ciò che accadde sabato sera a Ferrara, e cioè all'indomani della finale dei campionati assoluti vinta da Gaiardoni contro un Maspes che fu subito accusato di eccessiva arrendevolezza. A Ferrara, nella curva prospiciente il rettilineo d'arrivo Gaiardoni e Maspes «lavorarono» di gomiti mentre volavano a oltre 60 all'ora. Fu il campione del mondo ad avere la peggio e, per evitare una rumosa caduta, Gaiardoni finì nel prato urlando il suo sdegno.

La giuria decise di far ripetere la prova, ma mentre Maspes in un primo momento aveva accettato la delibera, Gaiardoni vi si oppose insultando l'avversario e passando poi dalle minacce alle vie di fatto. Nacque così una mischia talmente furibonda che chi cercò di fungere da paciere riportò escoriazioni. Fatto sta che sia Gaiardoni sia Maspes se ne andarono piantando in asso tutti.

Il presidente della giuria allora decise di confiscare l'ingaggio spettante a Gaiardoni, un ingaggio che si aggira tra le 150 e le 200 mila lire. Quest'ultimo provvedimento è illegale, come ha dichiarato Gino Cinelli, presidente della Associazione dei corridori. Pertanto la c.t. della Lega per prima cosa ordinerà la «scongelamento» dell'ingaggio che l'organizzatore Recalenti conseguerà a Gaiardoni. Poi la c.t. prenderà i provvedimenti.

E' certo che gli scontri Gaiardoni-Maspes, sempre ammesso che siano genuini e non il frutto di una lezione imparata a memoria, debbono essere disciplinati. E' incomprensibile che i nostri due campioni approfittino di ogni riunione per sfogare i loro rancori calpestando il codice sportivo. C'è un limite a tutto e, visto che Gaiardoni e Maspes non posseggono il senso della misura, ben venga un severo provvedimento. Forse il sistema migliore per ridurre alla ragione i due litiganti è quello di colpirli nel portafogli. Sempre ammesso che siano poi loro a pagare l'eventuale multa e non i loro dirigenti.

Giorgio Bellani

La riunione di boxe di domani sera a Roma

Amonti cerca la rivincita affrontando Tommy Fields

Il bresciano è stato battuto dall'americano a Bologna - Rinaldi contro Alford

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

Quasi certamente Tommy Fields e Johnny Alford, i due pugili americani ingaggiati per la riunione pugilistica di mercoledì sera al Palazzo dello Sport di Roma, avranno al loro angolo del ring un «secondo» di eccezione. L'organizzatore romano Zucchet ha infatti ottenuto che l'ex campione del mondo dei pesi massimi Rocky Marciano, attualmente in viaggio di piacere in Italia, non si limiti a presenziare alla riunione, ma assista all'angolo Fields e Alford. Marciano ha accettato con piacere, anzi avrebbe voluto fare di più: arbitrare addirittura un combattimento. Non è escluso che, superando le difficoltà dei regolamenti europei egli possa dirigere il confronto fra gli stranieri Mormes e Manzur.

La presenza di Marciano all'angolo di Fields e di Alford costituisce comunque una valida arma per attirare il pubblico a questa riunione decisamente fuori stagione. In un momento in cui gli spettacoli pugilistici si svolgono quasi esclusivamente in località di villeggiatura, l'organizzatore romano ha arrischiato il lancio di un programma alquanto ambizioso. Il *match* principale è una piccante rivincita: Sante Amonti, campione d'Italia dei pesi massimi, si misurerà con il californiano Tommy Fields. Due anni fa, a Bologna, Amonti fu atterrato al secondo round da un violento pugno del negro; rialzandosi, alzò il braccio in segno di abbandono, ma l'arbitro non se ne avvide ed il match andò avanti. Amonti si riprese, ma non in misura sufficiente ad evitare una chiara sconfitta ai punti dall'uomo che aveva già costretto Cavicchi a chiudere la sua carriera.

Amonti si dice sicuro di poter cancellare quella macchia, Tommy Fields si proclama altrettanto sicuro di vincere, stavolta, per k.o. Si prevedono dunque molte emozioni, quelle stesse emozioni che riserverà l'incontro fra Giulio Rinaldi, ex campione europeo dei mediomassimi, ed il ventitreenne Johnny Alford, un tipo che ha la dinamite nei pugni, ma non incassa troppo, tanto è vero che è stato messo k.o. da Floyd Mc Coy, che non è certo un picchiatore. Rinaldi, che si ripresenta al pubblico romano dopo il «divorzio» col procuratore Amadizzi ed il ritorno a Gigi Proietti, ha bisogno di una vittoria convincente per riconquistare la piazza: cercherà dunque il k.o. l'ex campione d'Europa.

p. g.

Delpiano rinnova le gesta del padre

(p. facc.) Il fatto saliente della 6ª giornata del campionato di pallone elastico è la clamorosa sconfitta subita allo sferisterio cuneese da Defilippi (Spe di Cuneo) ad opera di Allemanni (Eda di Torino) per 3-11.

La squadra cuneese che aveva subito il primo insuccesso del torneo la domenica prima sul campo di Torino contro Feliciano, anelava alla riscossa e a tutta prima parve che essa potesse prendersi una clamorosa rivincita perchè riuscì di slancio a conquistare tre giochi, ma fu soltanto un fuoco di paglia; la quadriglia torinese prese a sua volta l'iniziativa travolgendo letteralmente l'avversaria.

Allemanni non è nuovo ad imprese straordinarie però questa volta il merito principale del successo risale al battitore Renzo Delpiano e al terzino Baldizzone. Il primo ha sfoggiato una azione poderosa che ha messo in serie difficoltà la compagine avversaria. I più vecchi fra gli spettatori hanno notato come nel suo modo di giocare egli riproduceva lo stile di battuta del suo defunto padre Cecco Delpiano che ai suoi tempi fu un grande giocatore. Il suo tiro assomigliava assai da vicino a quello del genitore per forza, potenza e soprattutto per la traiettoria a parabola crescente, in cui pare che il pallone riceva degli impulsi successivi. Contro battute del genere ogni rimando è quasi impossibile.

Corino (Centotorri di Alba) è tornato alla vittoria battendo dopo strenua lotta al Mermet Galliano (Atpe di Acqui) per 11 a 9; dal canto suo Feliciano ha vinto per forfait contro Ascheri ed ha rafforzato la sua posizione di leader.

Dopo le partite della 6ª giornata la classifica è la seguente: Feliciano punti 5; Corino, Allemanni e Dellippi 3, Balestra e Galliano 2, Ascheri 0.

Gli americani vittoriosi per 187 a 156 nella classifica finale

Il trionfo degli statunitensi a Los Angeles sottolinea la crisi dell'atletica sovietica

I russi sono stati battuti in tutte le gare di corsa, dai 100 ai 10 mila metri, ostacoli compresi - Clamorosa, in particolare, la sconfitta nel fondo - Equilibrio nei lanci e nei salti - Nel settore femminile la tradizionale superiorità delle sovietiche si è fatta meno sensibile

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 27 luglio.

Gli atleti sovietici, già in svantaggio di 15 punti rispetto agli americani (45 a 61) dopo le gare della prima giornata, non sono riusciti ieri a ridurre il distacco nel corso dell'ultima serie di gare, ed anzi hanno perso ulteriore terreno, terminando battuti per 139 a 97 nella classifica conclusiva. Pur senza stabilire nuovi records mondiali (dopo quelli migliorati sabato da Dallas Long nel peso con metri 20,67, e da Fred Hansen nel salto con l'asta, m. 5,28) gli atleti statunitensi hanno realizzato una serie di risultati di rilievo.

La giornata conclusiva, invero, ha permesso alle atlete sovietiche di rimontare lo svantaggio nei confronti delle rivali, e di vincere il confronto femminile per 59 punti a 48. Per la prima volta nella storia dei confronti Usa-Urss di atletica leggera, la graduatoria complessiva è favorevole agli americani (187 a 156); nelle cinque precedenti edizioni del confronto la netta superiorità in campo femminile aveva sempre permesso alla Russia di imporsi nella classifica congiunta.

A parte i punteggi, è stata la dimostrazione generale di efficienza data dagli atleti degli Stati Uniti ad entusiasmare il pubblico (140 mila spettatori hanno assistito al confronto, sommando le presenze delle due giornate) ed a sorprendere gli stessi tecnici, che pure erano preparati al successo dei padroni di casa. Farà sensazione negli ambienti atletici di tutto il mondo la schiacciante vittoria registrata dagli americani nelle gare di fondo, i 5 ed i 10 mila metri. Erano queste le due specialità nelle quali la superiorità dei sovietici era sino all'anno scorso considerata scontata, ma a Los Angeles si è visto che i più noti assi russi, come Bolotnikov e Dutov, accusano il peso della lunga attività, mentre gli Stati Uniti hanno nella loro squadra dei giovani in piena ascesa.

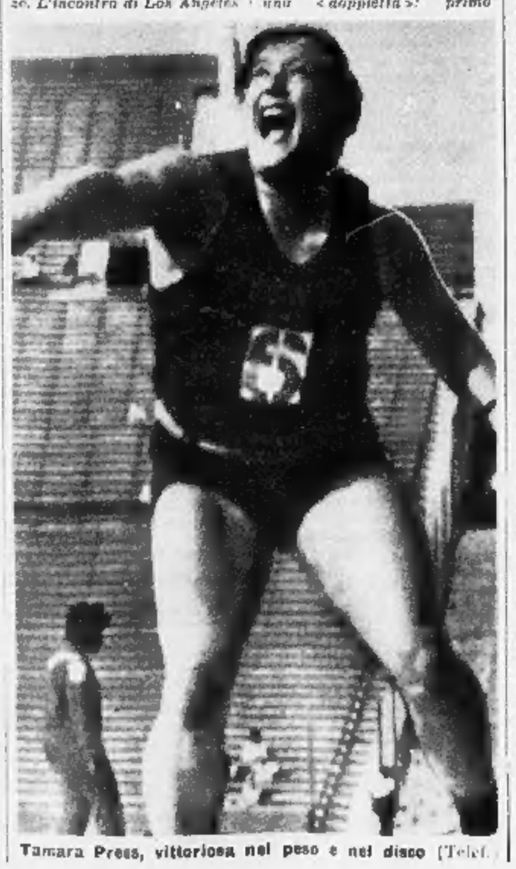
E' sempre considerata l'atletica americana come un fatto istintivo, si è sempre creduto che negli Stati Uniti potessero abbondare gli scattisti, gli ostacolisti, i saltatori, ma che difficilmente sarebbero emersi degli elementi di valore internazionale in competizioni così faticose (e che necessitano di allenamenti così duri) come le corse sulle lunghe distanze. L'incontro di Los Angeles ha smentito clamorosamente questa convinzione: sui 10 mila metri, proprio la prova più faticosa, si è imposto il diciottenne Lindgren, nell'eccellente tempo di 29'37"6. Sui 5 mila metri gli americani hanno realizzato addirittura una «doppietta»: primo Schul e secondo Dellinger, davanti ad Orentas ed al «vecchio» Bolotnikov.

Grazie a questi due exploits, gli Stati Uniti hanno battuto i sovietici in tutte le gare di corsa dai 100 ai 10 mila metri, compresi i 110 ed i 400 ostacoli, nonchè i durissimi 3 mila siepi. Una affermazione complessiva che indica negli atleti in maglia bianca i probabilissimi dominatori delle Olimpiadi di Tokio, e suona come un campanello d'allarme per gli allenatori sovietici, i quali al momento attuale possono saltanto sperare nei lanci e nei salti per conquistare ai Giochi qualche medaglia d'oro.

Proprio dai lanci e dai salti sono giunti i punti per la squadra russa. Valeri Brumel ha dominato nell'alto (m. 2,23) pur senza avvicinare il suo record mondiale di 2,28; il giovane Barkovski ha battuto nel lungo il favoritissimo Easton; nel lanci, Klim e Goudraschov hanno occupato il primo ed il secondo posto nel martello e Lusis ha vinto il giavellotto. Gli americani anche in questi settori non hanno perso terreno, vantando i successi di Hansen nell'asta, di Ira Davis nel triplo, di Al Oerter nel disco e di Dallas Long nel peso. A favore della Russia resta il settore femminile, grazie alle prodezze delle fuoriclasse Ozolina, Schelkanova, Tamara Press (disco e peso), ma anche fra le atlete i valori si stanno riavvicinando.

In sostanza, il match di Los Angeles — al di là dei risultati immediati e della clamorosa affermazione complessiva degli Stati Uniti — ha indicato che l'atletismo sovietico è in un periodo molto difficile. I campioni non nascono spesso, e non basta l'allenamento intensivo ed accurato a crearli. Per la mena, un atleta «costruito» attraverso una severa preparazione non resiste a lungo in vetta ai valori mondiali.

Burt Pearson



Tamara Press, vittoriosa nel peso e nel disco (Telef.

Risultati dell'ultima giornata

MASCHILI

Metri 800 — 1. Jerry Siebert 1'47"5; 2. Mitchell 1'48"8; 3. Telp 1'49"6; 4. Krivosheyev 1'52"4.

Metri 3 mila siepe — 1. George Young 8'42"2; 2. Fishback 8'43"6; 3. Osipov 8'57"9; 4. Narodituky 8'57"4.

Disco — 1. Al Oerter m. 61,10; 2. Silvester 58,81; 3. Kompaneteta 57,84; 4. Bukantasev 56,72.

M. 1500 — 1. Jim Grelle 3'41"3; Byelitski 3'42"3; 3. Groth 3'45"7; 4. Alekseyunas 3'48".

Salto in alto — 1. Valeri Brumel m. 2,23; 2. Rambro 2,14; 3. Carruthers 2,10; 4. Khannarsky 2,05.

Metri 400 ost. — 1. Rex Cawley 49"5; 2. Hardim 50"2; 3. Anisimov 51"1; 4. Kuknin 52"3.

Metri 200 — 1. Henry Carr 20"5; 2. Drayton 21"; 3. Borin Zubov 21"3; 4. Boris Sautchuk 21"7.

Metri 5 mila — 1. Bob Schul 14'12"4; 2. Dellinger 14'14"2; 3. Orentas 14'18"; 4. Bolotnikov 14'20".

Salto triplo — 1. Ira Davis m. 16,43; 2. Kreer 15,89; 3. Gorayev 15,85; 4. Sharpe 15,38.

Giavellotto — 1. Janis Lusis m. 82,65; 2. Kuznetsov 80,90; 3) Covelli 80; 4. Sikorsky 77,25.

Staffetta 4 x 400 — 1. Stati Uniti (Cassel, Carr, Larrabee e Williams) 3'05"4; 2. URSS (Arkhipchuk, Anisimov Frolov, e Bichkov) 3'11"3.

Decathlon - Classifica finale: 1. Vassili Kuznetsov punti 7842; 2. Don Jelsy p. 7842; 3. Sorockenko p. 7444; 4. Hodge p. 7414.

FEMMINILI

Salto in lungo — 1. Tatiana Schelkanova m. 6,66; 2. White 6,60; 3. Talicheva 6,25; 4. Watson 5,99.

Metri 200 — 1. Edith McGuire 23"3; 2. Brown 24"; 3. Samotessova 24"5; 4. Popova 24"5.

Getto del peso — 1. Tamara Press m. 18,11; 2. Zybina 17,21; 3. Brown 14,49; 4. Graham 13,90.

Metri 80 ostacoli — 1. Irina Press 10"8; 2. Kulikova 11"; 3. Sherrand 11"1; 4. Boada 13"1.

PUNTEGGI FINALI

Maschili: Usa-Urss 139-97.

Femminili: Urss-Usa 59-48.

Totale: Usa-Urss 187-156.

CITTA' DI VENARIA
(TORINO)

PIANO DELLE ZONE DA DESTINARE ALLA EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE
(Legge 18 aprile 1962, n. 167)

Il piano predetto, unitamente alla deliberazione consiliare di approvazione n. 1169-25 del 24-7-1964, è depositato presso gli uffici comunali per dieci giorni consecutivi, dal 28 luglio al 7 agosto 1964.

Chiunque può prenderne visione.

Le osservazioni ed opposizioni debbono essere presentate all'Ufficio comunale entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul foglio annunzi legali della Provincia di Torino.

Il Sindaco
(dr. BRUNO GARBAGNATI)

Linea autopullman giornaliera
da TORINO per
GENOVA e RAPALLO.
Alla domenica orari speciali
Prenotazioni presso Agenzia MA'.AN VIAGGI - Via Accademia Scienze 1
Telefoni 52.15.18 - 51.16.77

NUOVO! ecco un rapido sollievo per i vostri PIEDI

Quando i piedi vi fanno male e bruciano, quando sono gonfi per la stanchezza, irritati o sudati, un rapido spruzzo del Nuovo Foot-Spray Saltrati darà loro sollievo, li rinfrescherà in modo magico. Questa speciale formula, che contiene G-4 e G-11, regola l'eccessiva traspirazione ed elimina il cattivo odore. Antisettico e tonificante della pelle, Foot-Spray Saltrati protegge i piedi dalle infezioni e calma le irritazioni. Così rapido, così facile da usare, così moderno. In tutte le farmacie.

SALTRATI FOOT-SPRAY
Ideali per i vostri piedi

L'inchiesta per il tabacco messicano

Trabucchi pubblica il documento con cui autorizzò le importazioni

In esso sono stabilite cinque precise condizioni per le società che desideravano compiere le operazioni con l'estero - L'ultima di esse riguarda le tariffe - Quindi l'ex ministro smentisce d'aver fatto spendere allo Stato più del necessario - Il fascicolo dell'inchiesta verrà consegnato oggi alla Commissione parlamentare

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

Il presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, dopo aver preso visione del plico trasmessogli dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma dott. Luigi Giannantonio con gli elementi raccolti nel corso delle indagini preliminari svolte dalla magistratura ordinaria sul caso di cui è stato protagonista l'ex ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi, consegnerà entro la giornata di domani tutto il materiale ricevuto all'on. Restivo. Questi è il presidente della commissione parlamentare permanente per i procedimenti d'accusa contro i ministri che, composta da dieci senatori e dieci deputati, è l'organo competente a svolgere una inchiesta con le medesime facoltà di un pubblico ministero o di un giudice istruttore prima di riferire al Parlamento. Si presume che la commissione inizierà il suo lavoro entro la prima settimana di agosto per interromperlo poi per le vacanze e riprenderlo in settembre.

Intanto alle prime dichiarazioni rese non appena fu pubblicata la notizia della iniziativa assunta dalla Procura Generale della Corte d'Appello di Roma, il sen. Giuseppe Trabucchi ne ha fatte seguire da Verona delle altre. Innanzi tutto ha negato di avere mai detto: «*Non ho difficoltà ad ammettere di avere fatto spendere molto danaro allo Stato. L'acquisto di tabacco lavorato sarebbe stato più vantaggioso dal punto di vista finanziario: ma avrebbe significato tuttavia gettare sul lastrico quasi tutte le maestranze addette al settore della tabacchicoltura. Ho voluto evitare questi licenziamenti doloresi e per questa ragione, ripeto, sono del tutto tranquillo*». Ed ha aggiunto che «*tale dichiarazione è assolutamente falsa. Non c'è assolutamente vero ciò che in essa si dà per pacifico circa pretese maggiori spese subite dallo Stato*».

Poi Trabucchi ha proseguito: «*Fu proprio cura dell'amministrazione del Monopolio e mia di garantire con il provvedimento autorizzativo che la coltivazione di tabacco Burley fuori d'Italia non importasse nessun maggiore onere per l'Erario in confronto con il prodotto italiano*». A conferma di queste sue affermazioni, l'ex ministro ha fatto conoscere pubblicamente il provvedimento con cui il 10 gennaio 1962 autorizzò la società *Salmi* di Pontecagnano (Salerno), la *Said* e la *Sais* di Roma, la *Stio* di Salerno alle importazioni.

Con questo provvedimento che fu comunicato anche alla direzione generale dei monopoli dello Stato si dice che le quattro società avevano chiesto in data 16 ottobre 1961 al ministero delle Finanze di poter produrre all'estero tabacco della varietà Burley o tipi similari «*la cui produzione in Italia, come è noto, si è contratta a seguito della infezione da peronospora tabacina*»; si sottolinea che «*nessuna speciale agevolazione è stata richiesta dalle società medesime*»; si considera «*la necessità di sopperire alla diminuita produzione del tabacco indigeno*» e «*la opportunità di utilizzare nella migliore maniera parte del personale tecnico alle dipendenze della società tecnica*»; infine si dichiara che il ministro Trabucchi concede l'autorizzazione ponendo alcune condizioni.

Le condizioni erano: 1) il contratto avrebbe avuto la durata di cinque anni; 2) le partite di tabacco da importare avrebbero dovuto essere superiori a quelle che le società avrebbero consegnato al Monopolio se l'avessero coltivato in Italia ponendo come base la produzione avuta nel 1959-1960 con l'aggiunta di una compensazione sul minore raccolto del 1961; 3) il tabacco avrebbe dovuto essere di tipo Burley e di tipi similari preventivamente giudicati tali dall'apposita commissione centrale di perizia; 4) tutte le ditte che si fossero trovate nelle medesime condizioni in cui erano le società firmatarie della istanza avrebbero avuto diritto ad analoga concessione che, comunque, non poteva essere più fatta se richiesta dopo il 30 giugno 1962 «*in considerazione del carattere assolutamente eccezionale del presente provvedimento*»; 5) le tariffe da applicare per la produzione italiana avrebbero dovuto essere quelle stabilite in base al regolamento per la relativa campagna di produzione mentre per la produzione estera avrebbero dovuto applicarsi le stesse tariffe con i relativi sovrapprezzi e «*tali tariffe si intendono comprensive dei diritti doganali esistenti o che esisteranno al momento della introduzione dei tabacchi in Italia e franco territorio italiano*».

Guido Guidi

Disposta una nuova indagine al ministero delle Finanze

Riguarda la distribuzione tra i dipendenti di fondi destinati per legge a «delatori e spie»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

La Direzione generale imposte e tasse del ministero delle Finanze è al centro di una inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura della Repubblica sulla utilizzazione di due miliardi di lire annuali concessi con una legge a firma dell'ex ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bruno De Majo, deve infatti accertare se questa rilevante somma è stata destinata come prevede la legge «*alla raccolta di elementi e mezzi di prova per accertamenti tributari*», o a premi e «*straordinari*» per i funzionari specie quelli centrali, della Direzione generale imposte e tasse del ministero delle Finanze. In sostanza, i danari che la legge, con criterio discutibile, aveva destinato alla delazione nel settore tributario sarebbero finiti nelle tasche dei dipendenti del ministero per i «*premi*» e per gli «*straordinari*».

L'indagine della Magistratura sul delicato caso è ormai a buon punto. Il dott. De Majo si è avvalso della collaborazione della procura generale della Corte dei Conti che ha consegnato un documentato rapporto sulla sorte subita dalla somma. Nella stessa direzione si è mossa la Ragioneria generale dello Stato che ha effettuato rigorosi controlli dei quali ha riferito al magistrato inquirente.

L'indagine tende ad accertare se, nella amministrazione del pubblico denaro destinato ai «delatori» è utilizzato invece per i premi e gli straordinari, si siano verificate irregolarità e comunque «distrazioni».

L'iniziativa del magistrato è stata determinata dalla pubblicazione di alcuni articoli su giornali e da una interrogazione alla Camera presentata dall'on. Franco Nicolazzi, socialdemocratico, il 9 aprile 1964.

Il parlamentare si rivolse al ministro Tremelloni per sapere se era al corrente «*che nel corso dell'esercizio finanziario in Direzione generale delle tasse, a differenza della Direzione delle imposte dirette, che non ha ritenuto di dover prelevare alcuna somma sull'analogo capitolo di bilancio relativo alla raccolta di elementi e mezzi di prova per accertamenti tributari, promuovendone addirittura la soppressione, ha erogato sistematicamente le somme a titolo di premi trimestrali al personale della carriera direttiva ed esecutiva centrale, distraendole di conseguenza dalla loro specifica destinazione sebbene tale operato potesse comportare illeciti diversi da quelli amministrativi*».

La interrogazione continua dicendo «*che da diversi anni sono state distratte somme a favore degli ispettorati compartimentali tasse a titolo di premi bimestrali*» e chiede «*se sia stata mai fatto un rilevamento della utilità di tali somme in bilancio e quale esito abbia avuto un certo rilievo della Corte dei Conti su un rendiconto di una intendenza, che è stato respinto perché le somme risultate destinate a "premi" invece delle spese previste dal rispettivo capitolo di bilancio*».

La legge che aveva istituito l'erogazione di somme per gli informatori sugli evasori fiscali è stata pubblicata il 21 aprile 1962.

«*Per il potenziamento dei servizi di accertamento — è scritto nella legge — delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari, per una più diffusa e intensa ricerca della materia imponibile e dei mezzi atti a convalidarne l'esistenza, nonché per imprimere un maggiore impulso all'azione di repressione delle violazioni e per accelerare la definizione delle vertenze in corso è stabilita a carico dello Stato la spesa di due miliardi per il corrente esercizio finanziario, e per ciascuno degli esercizi 62-63 e 63-64*».

I funzionari chiamati in causa affermano che col lavoro straordinario, retribuito con i fondi della legge, essi perseguivano appunto gli obiettivi della legge stessa.

g. g.

Con 22 «sì» ed 11 «no»

La Regione d'Aosta approva la nuova legge che aumenta i compensi ai consiglieri

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 luglio.

(l. v.) Stamane si è riunito il Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Il più interessante degli argomenti — anche perché ha dato lo spunto ad una discussione fra i consiglieri della maggioranza (Union-socialcomunisti) e della minoranza (Democrazia Cristiana) — è stato l'adeguamento dell'indennità, medaglie di presenza e rimborsi spese spettanti ai membri del Consiglio e della Giunta regionale.

La legge è stata votata a maggioranza, con 22 voti favorevoli, 11 contrari ed uno astenuto. Nella dichiarazione di voto i democristiani, gli unici contrari della minoranza, avevano dichiarato: «*Siamo contrari ad ogni aumento di indennità, stante la difficile situazione economica del momento che impone agli amministratori di dare il buon esempio nell'economia della spesa pubblica*». Il consigliere prof. Montesano, appartenente al padi, dichiarava l'astensione. I due consiglieri liberali ed il rappresentante dei Campagnardi, pure della minoranza, si schieravano per l'aumento.

Al momento del conteggio dei voti vi è stata una sorpresa: dalle urne i segretari addetti estraevano ventidue palline bianche, una in più del previsto. Era accaduto che il prof. Berthet, segretario amministrativo della dc, valdostano, si era confuso ed invece di mettere pallina nera per respingere la legge aveva introdotto nell'urna la pallina bianca che approvava gli aumenti. Il prof. Berthet durante la discussione era stato il più accanito oppositore della legge, che porta da 25 a 90 mila lire il compenso per i Consiglieri regionali, da 280 a 340 mila quello degli Assessori, da 105 a 340 mila quello per il Presidente del Consiglio, ed infine, comprensivo di ogni indennità, da 280 a 450 mila lire lo stipendio per il Presidente della Giunta regionale, massima autorità della Valle. L'onere per la Regione, definiti i nuovi compensi, sarà di 77 milioni.

I democratici si preparano alla lotta per la Casa Bianca

Raccolte in un volume di 500 pagine le assurdità dette in pubblico da Goldwater

Il libro (di cui esistono solo quattro copie) è stato compilato per «divertimento» da 35 volontari - Le dichiarazioni più strampalate del senatore di estrema destra sono contrassegnate da tre stelle, come i migliori ristoranti nelle guide gastronomiche - Pare che la lettura della raccolta sia lo svago preferito di Johnson

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 luglio.

In questo periodo la lettura favorita del presidente Johnson è uno dei libri più rari del mondo: ne esistono in tutto solo quattro copie riservate al presidente e ai collaboratori più intimi del suo Stato Maggiore elettorale, Richard Goldwin, che collabora alla stesura dei suoi discorsi, Horace Busby, un giornalista che svolge lo stesso tipo di funzione, e Jack Valenti, l'italo-americano dai compiti imprecisati che ha la reputazione di essere in questo momento l'uomo più ascoltato dal presidente.

Il testo del libro è tale da riempire di preoccupazioni Goldwater e i suoi amici. Esso contiene infatti, in oltre 500 pagine di testo, una documentazione precisa su tutto ciò che il candidato repubblicano alla presidenza ha detto e scritto sui più svariati soggetti negli ultimi dodici anni, da quando cioè è stato eletto senatore.

Alcune dichiarazioni, secondo il New York Herald Tribune che riferisce la notizia, sono assolutamente strampalate. Il fatto è che il senatore estremista dell'Arizona sull'impulso del momento è capace di fare le dichiarazioni più irresponsabili per poi passare settimane intere nel tentativo di smentirle o per lo meno di attenuarne la portata accusando la stampa «d'avere distorto disonestamente» il significato delle sue parole.

Talune frasi sono rimaste storiche e hanno contribuito immensamente a quella reputazione di irresponsabilità che costituisce il più grave degli ostacoli che Goldwater dovrà sormontare alle prossime elezioni. Altre invece — fra le quali, secondo i consiglieri di Johnson, ci sarebbero alcune autentiche perle — sono state dimenticate. Evidentemente Johnson intende ritirarle fuori nel corso della prossima campagna elettorale mettendo così il suo avversario sulla difensiva costringendolo a smentire le sue vecchie prese di posizione.

Il volume pare che sia un capolavoro del genere: i testi vengono riportati nella loro interezza. In fondo un indice analitico permette di ritrovare con facilità tutti gli interventi del senatore su un determinato argomento, magari anche poche parole, nel corpo di un discorso o di un articolo in cui si occupa magari di tutt'altre faccende.

Ogni paragrafo che i compilatori del volume hanno ritenuto particolarmente importante, è stato, con un sistema preso a prestito dalle guide gastronomiche che la «Michelin» compila per la Francia, decorato con delle stelle: una stella per le dichiarazioni polemiche che Goldwater può in qualche maniera difendere, due stelle per quelle destinate a metterlo seriamente in imbarazzo, tre per quelle del tutto irrazionali. La proposta di usare delle bombe atomiche per sfoltire le foreste del Vietnam, e permettere la ricognizione aerea sarebbe stata una delle pochissime ad aver diritto a tre stelle, pare, se essa non fosse già talmente conosciuta, e se su di essa non si fosse nelle settimane scorse tanto parlato.

La decisione di compilare il libro, che ha richiesto uno sforzo organizzativo notevole, è stata presa all'ultimo momento solo quando è risultato certo che Goldwater era davvero il candidato repubblicano alla presidenza. Ad esso hanno collaborato dieci ricercatori pagati regolarmente e trentacinque volontari che hanno lavorato gratis, per puro divertimento. Per il momento il testo è mantenuto gelosamente segreto e probabilmente continuerà ad esserlo per tutto il resto della campagna elettorale: i democratici vogliono tirarne fuori le citazioni ad una ad una prendendo Goldwater di sorpresa.

n. c.

Goldwater smentisce l'intervista il giornale tedesco la conferma

Monaco, 27 luglio.

Il giornale di Monaco di Baviera *Revue* scrive oggi, a proposito dell'intervista col senatore Barry Goldwater recentemente pubblicata, che il testo del colloquio avuto a Prescott, in Arizona, tra il suo corrispondente e il candidato repubblicano alla presidenza, fu stenografato ed è stato riprodotto parola per parola dal giornale.

Nell'intervista, Goldwater si dichiarava favorevole a una politica estera analoga a quella attuata dal defunto segretario di Stato John Foster Dulles.

Revue precisa d'altra parte che, come ha detto Goldwater, l'intervista è stata fatta una decina di giorni prima che il senatore vincesse la convenzione repubblicana di San Francisco.

Un torinese pistola in pugno fa spogliare due straniere che gli chiedono un passaggio

In pieno giorno in Toscana - Le fa salire in auto, poi, raggiunto un posto solitario, le minaccia con una pistola - Dopo si allontana con i loro abiti e le valigie - Le ragazze, una australiana ed una sudafricana, trovate in lacrime nei campi - L'aggressore è un cameriere di 31 anni

Le due giovani straniere nella questura di Firenze, dopo la loro avventura con l'automobilista italiano. A sinistra l'australiana Jeanne Debelle, 24 anni, a destra la sudafricana Vance Stelagh di 22 (Telef. Italia)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 27 luglio.

(g. c.) Alle undici di ieri mattina, fra Calcinaia e Pontedera, due ragazze straniere, una giornalista australiana ed una segretaria di azienda sudafricana, sono state costrette a spogliarsi completamente sotto la minaccia di una rivoltella, impugnata da un uomo che aveva dato loro un passaggio in macchina. Lo strano automobilista poi, sempre sotto la minaccia dell'arma, le ha costrette ad allontanarsi nei campi ed è fuggito con i loro bagagli ed i loro vestiti.

Le due ragazze, Jeanne Debelle di ventiquattro anni, giornalista abitante ad Adelaide in Australia, e la sua amica Stelagh Koan Vance di ventidue anni, avevano ottenuto a Pisa un passaggio su una Giulietta targata Firenze.

Il guidatore, che successivamente è stato identificato per Giuseppe Grana, un cameriere di trentun anni nato a Torino ed attualmente residente a Firenze, ha preso però una strada secondaria e a un certo momento si è fermato. Subito dopo è avvenuta la scena della minaccia con la rivoltella e l'ingiunzione di spogliarsi.

Le due ragazze, nude e piangenti, sono state poco dopo trovate da alcune persone che hanno provveduto a soccorrerle. Trasportate quindi a Firenze negli uffici della Mobile, è avvenuta l'identificazione del rapinatore, resa possibile dal numero di targa dell'auto che la giornalista aveva segnato e che è risultata noleggiata in un garage fiorentino appunto da Giuseppe Grana.

Sono stati stabiliti posti di blocco, e segnalazioni sono state inviate alla questura di Arco di Trento, dove attualmente si trovano in vacanza la moglie e la figlia del Grana. Il rapinatore non dovrebbe sfuggire alle ricerche.

Derubate di tutti i loro averi l'Ente Turismo le ospita gratis

L'auto delle turiste americane era stata svaligiata dai ladri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

A due giovani turiste americane, che sabato furono derubate delle valige e di una notevole somma di denaro, l'Ente provinciale per il turismo di Roma ha offerto quattro giorni di soggiorno gratuito nella capitale. Non è molto, ma si tratta di un gesto che denota una maggiore sensibilità verso gli stranieri che vengono a visitare il nostro paese.

Le due americane, Marylin Mac Carthy ed Helen Carter, appena giunte a Roma si recarono a prenotare in una trattoria di Tor di Quinto. Quando furono sul punto di risalire in auto ebbero la sgradita sorpresa di trovare scassinata la serratura di una portiera e di constatare la sparizione delle valige, di due macchine fotografiche e di tutto il denaro. Il furto venne subito denunciato al commissariato di Ponte Milvio e mentre la polizia iniziava le indagini per identificarne l'autore giungeva alle due turiste un omaggio floreale da parte del presidente dell'Ente provinciale per il turismo il quale, in considerazione del caso particolare e nello spirito delle direttive impartite dal ministro Corona, le invitava ad essere ospiti della Foresteria del Foro Italico per quattro giorni.

Le due ragazze hanno mostrato di gradire l'ospitalità offerta ed insieme ai loro ringraziamento hanno chiesto se fosse stato possibile prolungare un po' di più il soggiorno romano per attendere l'esito delle indagini della polizia.

l. f.

Messo in libertà dopo 34 anni un ergastolano ad Alessandria

Nel '29 compì due omicidi a scopo di rapina a Bologna - Andrà a vivere con la sorella

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 luglio.

Dopo 34 anni di reclusione, un ergastolano bolognese ha lasciato stamane la casa di pena di Alessandria, avendo ottenuto la libertà condizionata. E' il sessantunenne Riccardo Atti, che nel maggio 1930 la Corte d'assise di Bologna aveva condannato all'ergastolo per duplice omicidio volontario a scopo di rapina.

Il grave fatto di sangue di cui il bolognese si rese responsabile risaliva però alla fine del 1929 quando, ventiseienne, venne arrestato. Dall'aprile del '58 il Riccardo Atti era stato assegnato alla casa di pena della nostra città e lavorava presso il reparto apparecchiature elettriche, installato all'interno del penitenziario, tanto da mettere da parte un piccolo gruzzolo di 150 mila lire.

Considerata la buona condotta, all'Atti è stata concessa dal ministero di Grazia e Giustizia la liberazione condizionale, provvedimento di clemenza che una prima volta, due anni fa, gli era stato negato.

Oggi pomeriggio ha lasciato la casa di pena ed è partito per Marischio di Fabriano, dove andrà a vivere con una sorella. Sposato e padre di due figli, non ha infatti mantenuto rapporti amichevoli con la famiglia.

f. m.

Due alpinisti si sfracellano cadendo da un monte in Svizzera

Berna, 27 luglio.

(l. f.) Due morti sono il tragico bilancio di una scalgura alpinistica avvenuta sulle pendici dello Zinalrothorn, sopra Zermatt. Due scalatori di Losanna, Pierre Joye, di 28 anni, e Jacques Blanc, di 22, sono caduti nel tentativo di raggiungere la vetta.

Partiti domenica mattina alla conquista della parete nord dello Zinalrothorn, la cordata superava nel pomeriggio un difficile canalone, ma pochi istanti dopo il Blanc perdeva improvvisamente l'equilibrio, precipitando nel vuoto. Il suo compagno veniva coinvolto nella caduta e dopo un volo di oltre 600 metri i due alpinisti precipitavano in un crepaccio rimanendo uccisi all'istante.

Alcuni turisti che coi binocoli avevano osservato la caduta dei due alpinisti, davano l'allarme. Così potevano essere formate alcune colonne di soccorso che stamane raggiungevano il luogo della disgrazia. In serata i corpi del Blanc e del Joye sono stati condotti, a bordo di un elicottero, a Zermatt.

Perché fu condannato lo scolopio che difese un obiettore di coscienza

Depositata la sentenza della Cassazione che confermò la pena ad 8 mesi di carcere - Il verdetto afferma: l'articolo scritto dal religioso fiorentino poteva essere ritenuto dal pubblico quale pensiero ufficiale della Chiesa - In realtà si trattava dell'opinione personale del sacerdote

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 luglio.

La Corte di Cassazione, due mesi fa, confermò la condanna del padre scolopio Ernesto Balducci e del giornalista Leonardo Pinzauti a 8 e a 6 mesi di reclusione perché responsabili di avere fatto l'apologia dell'obiezione di coscienza che dalla legge italiana è considerata un reato: oggi i giudici hanno fatto conoscere i motivi che li hanno indotti a prendere questa decisione.

Il caso ha preso origine da un procedimento penale celebrato al Tribunale di Firenze contro il dott. Giuseppe Gozzini di Cinisello Balsamo (Milano) che, per essersi rifiutato di indossare la divisa quando fu chiamato di leva, venne condannato a 6 mesi di reclusione. Un giornale di Firenze chiese a padre Balducci un'opinione sull'argomento e il sacerdote difese l'obiettore di coscienza, per cui venne denunciato con chi aveva raccolto le sue dichiarazioni. I due furono assolti dal tribunale fiorentino «*perché il fatto non sussiste*», ma la Corte d'Appello li condannò.

In Cassazione i difensori del giornalista e del sacerdote sostennero che l'intervista concessa da padre Balducci aveva soltanto uno scopo informativo e non si riprometteva di fare apologia di reato.

La Cassazione ha spiegato che «*essendo stato padre Balducci interpellato sulle proprie personali opinioni, ben sì sul pensiero della Chiesa riguardo al dovere del cittadino di obbedire alla Patria e in particolare riguardo alla liceità dell'obiezione di coscienza*», dall'impostazione dell'intervista il pubblico dei lettori «*poteva essere indotto a pensare che il contenuto dell'articolo corrispondesse veramente alla dottrina della Chiesa e concincersi della necessità di conformare la propria condotta ed i propri giudizi agli esempi additati da padre Balducci nella veste da lui assunta di interprete del pensiero della Chiesa*».

Sul concetto di dottrina della Chiesa la Cassazione ha voluto specificare che per «*si intende solo quello che promana dal Papa e dai Vescovi sicché restano estranee a tale qualifica tutte le opinioni di teologi e di laici per importanti e autorevoli che possano essere.*

«*Conseguentemente solo i documenti del Magistero pontificio ed episcopale sono suscettibili di contenere il pensiero ufficiale della Chiesa, così come a pronunziarsi sulla validità di opinioni teologiche o morali e sulla loro conformità alla dottrina cattolica unica autorità competente è quella della Chiesa gerarchica*».

Quale comportamento doveva adottare Padre Balducci di fronte alla richiesta da parte del giornale di rilasciare delle dichiarazioni sullo scottante problema?

«*Padre Balducci, richiesto sul pensiero della Chiesa in ordine all'argomento dell'obiezione di coscienza — ha affermato la Cassazione — o doveva esimersi dal rispondere (posto che l'argomento stesso manchi di una dottrina e di un giudizio definitivo ad opera della Chiesa gerarchica e non fa nemmeno parte dell'insegnamento ordinario della Chiesa) e doveva premettere nettamente alla sua risposta, rivolta non ad una selezionata categoria di studiosi e di competenti ma ad una massa amorfa di lettori anche culturalmente poco provveduti, la necessaria dichiarazione che egli esprimeva opinioni personali su di un tema opinabile e controverso tra gli stessi moralisti cattolici.*

«*L'avere egli solo nella sede processuale difensiva precisato che il suo pensiero non corrispondeva alla dottrina ufficiale della Chiesa, sebbene alla comunis opinio dei più eminenti teologi cattolici, non discrimina ai noti fini la sua condotta e non sana la palese divergenza tra quella che in realtà era e quello che invece si faceva apparire il pensiero diffuso tramite la stampa*».

I giudici hanno poi brevemente esaminato la posizione di Leonardo Pinzauti, ricordando che «*il direttore risponde a titolo di colpa del reato commesso dal compilatore del brano giornalistico, la virtù appunto del contributo causale che egli ha arrecato con la sua condotta omissiva alla realizzazione del reato dolosa compiuto dall'autore della pubblicazione*».

g. g.

Giovane uccisa da un camion militare che sbanda e si rovescia in un prato

Anche sette soldati feriti - La vittima, 15 anni, è una studentessa di Santhià - L'incidente nei pressi di Sizzano - Il pilota era stato colto da malore - Aperte due inchieste

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 luglio.

Una giovane studentessa di Santhià, Annamaria Morenghi, 15 anni, in vacanza nel Novarese, è stata travolta e uccisa da un autocarro militare sulla strada della Valsesia.

L'incidente è avvenuto stamane poco dopo le 7, nei pressi di Sizzano, dove la ragazza era ospite di parenti. Annamaria procedeva in bicicletta diretta a Fara, seguita a pochi metri dalla zia, quando, ad un chilometro circa dall'abitato, incrociava una colonna militare diretta al poligono di tiro di Romagnano Sesia.

Improvvisamente il pilota di un autocarro, il caporale Alfero Polella, 24 anni, appartenente al 28° battaglione bersaglieri di stanza a Solbiate Olona, veniva colto da malore. Il camion sul quale viaggiavano un sottufficiale e una quindicina di soldati, rimasto senza controllo, sbandava sulla sinistra, percorreva una decina di metri con le ruote di sinistra nella scarpata, travolgeva la ragazza e andava a rovesciarsi nel prato dopo avere divelto alcuni paracarri e abbattuto un albero.

Gli stessi militari della colonna e alcuni automobilisti di passaggio cercavano di soccorrere la giovane studentessa, ma purtroppo non c'era più nulla da fare: era morta sul colpo.

La zia della ragazza, che era rimasta miracolosamente incolume, veniva colta da malore e doveva essere trasportata all'ospedale di Gattinara, dove venivano pure ricoverati il Polella, conducente dell'autocarro investitore, un sottufficiale e cinque soldati rimasti feriti nel ribaltamento. Le loro condizioni non sono gravi.

Sul tragico incidente sono state aperte due inchieste: una da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessi, che si è recato sul posto; l'altra dall'autorità militare.

p. b.

★ LA STAMPA ★

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
SEI NUMERI SETTIMANALI	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1 ½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2 ½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma ang. via Sertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi U. P. Postale sul conto corrente n. 2/29710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Il giornale che aveva pronosticato disastri

La «Die Welt» sottolinea i segni della ripresa economica italiana

La bilancia dei pagamenti è tornata a chiudersi in attivo, i turisti sono giunti più numerosi del previsto - Il nuovo governo sembra in grado di ridare al Paese la fiducia di cui ha bisogno più che di ogni altra cosa

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 luglio.

Il quotidiano amburghese, *Die Welt*, che recentemente aveva preannunziato complotti e colpi di mano militari in Italia, dedica oggi una interessante analisi alla situazione economica e politica italiana di fondo piuttosto ottimistico: «*Le catastrofiche notizie dall'Italia si sono un po' diradate nelle ultime settimane* — si legge nell'articolo — *e vanno moltiplicandosi i segni di un ritorno alla stabilità economica che era andata perduta nei due anni scorsi in seguito ad interventi di carattere politico. Quel che colpisce di più è il miglioramento della bilancia dei pagamenti che, dopo diciotto mesi di passività, ha ripreso, dallo scorso aprile, a segnare regolarmente delle eccedenze. Ciò autorizza a sperare che anche per il caso di nuovi impulsi alle importazioni nel prossimo ottobre, i crediti della bilancia dei pagamenti posti a disposizione dall'estero in aprile non verranno intaccati. All'aumento delle entrate di valuta ha contribuito il crescente aumento della importazione di capitali, ma anche lo sviluppo del commercio con l'estero. Una parte cospicua, in questo sviluppo, è costituita dal turismo che, ad onta delle grida di allarme, è entrato in una fase migliore di quanto non ci si aspettasse*».

Un altro motivo della ripresa, sempre secondo l'articolista, è dato dalle limitazioni al credito decise dalla Banca di Italia «*che hanno influito sulla liquidità delle imprese*». Molte imprese infatti sono state costrette a limitare le loro importazioni e a richiamare dall'estero i capitali colà trasferiti. Anche nel settore dei beni di consumo si sono avute ripercussioni favorevoli alla congiuntura. E' vero che i consumi sono pur sempre in aumento, ma la spinta appare ora rallentata. Di particolare successo è stata la offerta di beni e di merci «*al prezzo del 1960*».

«*Quegli stranieri che nonostante le allettanti offerte di altri paesi hanno voluto trascorrere le loro vacanze sulle coste italiane, godono in questi mesi estivi della benevolenza universale. Per loro sono stati introdotti pasti a prezzo fisso, cosa questa contraria alla mentalità italiana. E ai loro sonni è stato sacrificato il fracasso delle macchine giradischi*».

«*Con i loro sforzi, la Banca d'Italia, il governo e le associazioni* — questa è un'altra importante constatazione del giornale — *sono riusciti finalmente a rallentare in maniera notevole l'ascesa dei prezzi... Ciononostante non si può ancora affermare che siano stati rimossi tutti quegli ostacoli che si frappongono alla stabilizzazione*».

Fra gli aspetti negativi della nostra economia l'articolista annovera: le deficienze della produzione agricola (*«nello spazio di tre anni l'Italia, da paese esportatore è diventata importatrice di prodotti agricoli»*), «*la precaria situazione in certi settori della industria meccanica, il forte giro di vite agli investimenti, le restrizioni al credito che hanno determinato fenomeni di recessione. Quelle imprese che già nello scorso anno trovavano difficoltà a procacciarsi del capitale sul mercato, sono state private ora della possibilità di affrontare urgenti investimenti ai fini della razionalizzazione*».

«*In questa situazione* — continua l'articolista — *la cosa più importante da farsi è tanto la restrizione dei consumi e il ristabilimento dell'equilibrio nella bilancia dei pagamenti. Il compito più impegnativo è invece, in questo momento, l'incremento del risparmio e degli investimenti con tutti i mezzi a disposizione. Ma occorre fiducia, anche sul piano politico. E di ciò sembra che si siano resi conto i partiti che hanno dato vita al secondo governo Moro. Il programma del nuovo governo italiano, a differenza di quello precedente, non lascia dubbi: verranno presi tutti i provvedimenti atti a consolidare, nel futuro, la congiuntura. E poichè sono stati riconosciuti i limiti fra interventi statali da una parte, economia di mercato e impegni verso i paesi del Mec, dall'altro, si può ritenere che nei prossimi mesi si lavorerà con maggiore energia per porre fine alla incertezza della economica italiana*».

m. c.

Morta la donna che s'iniettò i bacilli del tetano con una siringa

Parma, 27 luglio.

(a. c.) Caterina Spampanato, la donna di cinquant'anni che si era iniettata i microbi del tetano a scopo suicida, è morta la scorsa notte nel reparto infettivi dell'ospedale di Parma, dopo una lenta e terribile agonia.

La donna, disperata per la perdita di una persona cara, aveva deciso di morire ricorrendo ad uno sconcertante sistema.

Saputo che lo sterco di cavallo contiene [illegible] germi del tetano, lo aveva diluito nell'acqua e se lo era iniettato con una siringa.

Polemica tra «L'Osservatore» ed una rivista olandese

Roma, 27 luglio.

L'Osservatore Romano di oggi pubblica un articolo di Federico Alessandrini che si riferisce a quanto stampato da una rivista olandese di documentazione cattolica (*Katholiek Archief*) la quale, nel suo numero del 29 maggio 1964, aveva riassunto i due commenti del quotidiano vaticano al discorso rivolto in aprile dal Papa all'episcopato italiano. *L'Osservatore Romano* pubblica una traduzione di tale sintesi, nella quale si legge, tra l'altro, che il Papa avrebbe «*giudicato necessario di ammonire apertamente i vescovi italiani affinchè essi vogliano affrontare il Concilio in senso positivo*», per superare situazioni di ritardo «*sugli episcopati di altre nazioni*»; da tali situazioni deriverebbe la tendenza, che secondo il periodico olandese il Papa avrebbe rimproverato all'episcopato della penisola, a *risolvere i grandi problemi italiani ricorrendo a mezzi antiquati*. L'esistenza di un *30 per cento di praticanti* e di un *30 per cento di comunisti battezzati* caratterizzerebbe, secondo la rivista olandese, la situazione religiosa italiana, dove l'eredità di una tradizione religiosa «*non ha più un contenuto spirituale*».

La nota apparsa oggi sull'*Osservatore Romano* afferma che il riassunto del periodico olandese non corrisponde affatto al contenuto degli articoli di commento pubblicati, il 17 ed il 25 aprile, dal quotidiano vaticano, i quali «*non davano dubbie statistiche; non parlavano di metodi "moderni" in contrapposizione a quelli antiquati; e, soprattutto, non facevano processi ad alcuno*». L'autore degli articoli, Raimondo Manzini, aveva invece richiamato l'attenzione sui dati obiettivi di una situazione caratterizzata, in passato, dall'assenza di lotte religiose, dove maggiore è la minaccia dei pericoli impliciti in un *facile tradizionalismo* ed in un «*indifferentismo che viene dall'ignoranza religiosa della civiltà del benessere*».

La nota odierna fa anche riferimento ai problemi derivanti dall'eccessiva frazionamento delle diocesi in Italia, che viene riconnesso alle contingenze storiche della penisola ed alle antiche «intromissioni del potere civile», per affermare come queste vicende dimostrano che, «*ad allentare i vincoli tra le diverse comunità cattoliche, la Santa Sede e il Pontefice romano, ne soffre gravemente l'organizzazione ecclesiastica, ma con questa anche la possibilità, per la Chiesa stessa, di adempiere al mandato che è suo, in modo adeguato ai tempi e alle necessità*».

La maga che fa lo strip

June Merlin, ex soubrette irlandese, ha vinto il Festival internazionale della magia a Sant'Andrea Bagni (Parma). Ha estratto dai tradizionali fazzoletti sei colombe colorate, accompagnando il numero con uno spogliarello (Tel. «Associated Press»)

Nelle celebri località di villeggiatura del grande cerchio dolomitico

I tedeschi a piedi, gli italiani in automobile conquistano il paesaggio alpino dell'Alto Adige

I turisti nostrani, dopo un primo momento di diffidenza per gli usi locali, si trovano benissimo - Le popolazioni di lingua tedesca vanno accorgendosi dell'anacronistico sogno di isolamento fomentato da pochi razzisti

(Dal nostro inviato speciale)
Brennero, 27 luglio.

Questa rimane la gran porta d'ingresso dei tedeschi, degli austriaci e degli scandinavi; avidi di sole e di mare, si incolonnano già per la statale del Brennero, verso Bressanone e Bolzano, scendendo pazientemente lungo la valle dell'Isarco. Dicono che siano [illegible] numerosi dell'anno scorso, specialmente i tedeschi; ma una diminuzione del 10 o 15 per cento è difficilmente valutabile ad occhio. Le serpentine di automobili sono compatte e lente, dall'alba a notte fonda; verso Bolzano le masse straniere incontrano altre masse motorizzate che salgono dal Garda e da Verona portando i villeggianti nostrani diretti alle valli dell'Alto Adige. Più fitto è lo scambio di correnti dove dalla valle dell'Isarco si staccano le strade che portano al grande cerchio dolomitico. Da Bolzano a Carezza, a Canazei, da Ponte Gardena ad Ortisei e Selva, da Bressanone a Brunico ed alla Val Badia. Il circuito dolomitico, attraverso i passi famosi del Sella, del Pordoi, del Falzarego, esce dai confini dell'Alto Adige e si salda sotto il Cristallo a Cortina d'Ampezzo, con infinite variazioni.

Il cerchio, di quasi trecento chilometri, comprende località celebri, come Cortina, altre note agli iniziati o ai fedelissimi, come i piccoli villaggi della Val di Funes. Comune la perfezione quasi accademica dei luoghi: prati verdissimi, foreste, cime e torri dolomitiche, cascate di gerani alle finestre. Le famiglie nostrane, che salgono in cerca di freschezza, trovano con sorpresa una serena verginità di paesaggi; il soggiorno montano può avere una nascosta forza educativa, invitando alla contemplazione, alle camminate, al culto dei fiori e degli alberi. Rumorose comitive, dopo alcuni giorni di vacanza in questi luoghi, camminano ordinatamente ai margini dei prati, per non calpestare i fiori selvatici. Scendendo fra i boschi di Santa Cristina e di San Giacomo, in Val Gardena, si incontrano scoiattoli indisturbati.

Le isole di mondanità sono italiane, con clientela internazionale, ed hanno per capitale incontrastata Cortina d'Ampezzo: elegante e ricca ma in parte oppressa dalle dimensioni di città, conserva l'attrattiva di un quadro naturale perfetto ed arioso. Cortina è una delle poche stazioni montane d'Italia con larga prevalenza di ospiti nord-americani, almeno per numero di arrivi nell'estate. Molti gli inglesi, seguiti dai tedeschi. Il turismo estivo vi è organizzato con dovizia modernistica: scuole di roccia e piste di «go-kart», escursioni su jeeps speciali che si arrampicano per boschi e pietraie. C'è però spazio per gli amanti della natura assaporata senza ausilii meccanici: elegantemente ottocentesche le gite a cavallo, su prati e boschi nei dintorni di Cortina.

La diversità fra i villeggianti italiani e quelli stranieri mi viene illustrata sinteticamente da un tassista di Selva: «*I tedeschi usano le gambe, gli italiani usano l'automobile e le funivie*». Al Passo Sella, sotto la Marmolada, verso il Sassolungo, s'incontrano gruppi di tedeschi dai valori accesi, con il sacco in spalla: camminano per cinque o sei ore in salita, guadagnando punti panoramici per fotografie a rotolano a valle prima del tramonto. S'incontrano anche gruppi di italiani: appaiano freschi, essendo arrivati sulle cime con mezzi meccanici. Alla Forcella del Sassolungo il arriva comodamente appesi ad una sgabello metallico. Funivie, seggiovie, telecabine consentono fin troppo facili conquiste di splendidi paesaggi alpini. In Val Badia funivia e seggiovie hanno triplicato in tre anni il numero dei turisti. In Val Gardena una ventina di campate portano da 1200-1500 metri a 2000-2600 in pochi minuti; alle alte quote comode seggiovie risparmiano ai pigri e agli anziani la fatica di piccole escursioni per raggiungere [illegible] belvedere.

Il turista nostrano si trova benissimo, dopo un primo momento di diffidenza per gli usi locali. L'assuefazione è più facile in Val Gardena e nelle piccole valli a popolazione ladina; più lenta, punteggiata da qualche episodio di incomprensione, nelle valli dove la popolazione di lingua tedesca è più cocciutamente rinchiusa. In un mondo rarefatto e disciplinatissimo, che conserva l'amore della natura, delle tradizioni e dell'ordine come un fatto biologico, l'italiano irrompe con il gusto dell'indisciplina e dell'improvvisazione, ammirando la pulizia e la civetteria delle casette con i gerani alle finestre ma stentando a comprendere usi e costumi, portando qualche nota di intemperanza. E' però in atto un incontro psicologico, favorito dalle buone prospettive politiche in Alto Adige. Le popolazioni di lingua tedesca comprendono giorno per giorno che la popolazione italiana non ha alcuna velleità di dominio, tanto meno di oppressione, sulle minoranze; vanno accorgendosi dell'anacronismo di un sogno di isolamento astile, il sogno di pochi esaltati razzisti che volevano fare dell'Alto Adige una riserva etnica, immutabile nel tempo. Gli italiani in vacanza apprezzano la cenia buone qualità di questa gente, cordiale e ospitale quando è libera dalle pressioni degli agitatori. Presto, si spera, sarà ottenuto l'intero finanziamento per l'autostrada Modena - Trento - Bolzano - Brennero: l'opera farà cadere molti diaframmi psicologici e politici, facilitando ancor più l'incontro oggi avviato.

Mario Fazio

Trenta centimetri d'acqua nel centro di Asti durante l'infuriare d'un violento temporale

Abitazioni a piano terreno e cantine allagate - Il traffico interrotto per un'ora - Torrenti straripati in Val Tiglione e nel Basso Monferrato

Alba, 27 luglio.

(*f.*) Un temporale con forte vento e grandine si è abbattuto oggi pomeriggio su tutto l'Albese, arrecando notevoli danni alle colture agricole. La zona più colpita comprende i comuni di Sinio, Roddino e Monforte, dove la grandine ha molto danneggiato i vigneti.

La temperatura, che nei giorni scorsi aveva toccato punte molto elevate, ha subito un notevole abbassamento e in serata il termometro è sceso a 19 gradi.

Una via del centro di Asti allagata durante il furioso temporale di ieri pomeriggio

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 27 luglio.

Un violento temporale si è abbattuto oggi pomeriggio sull'Astigiano, provocando allagamenti di cantine, abitazioni a piano terreno, strade e campi.

Preceduta da forti raffiche di vento, verso le 15 è cominciata a cadere la pioggia. I rovesci sono stati particolarmente violenti sulla Val Tiglione e sul Basso Monferrato. I torrenti in pochi minuti sono gonfiati, straripando in più punti. Il vento ha danneggiato alcune insegne pubblicitarie, alberi di frutta e i tetti di alcuni casolari.

Ad Asti città l'acqua ha invaso alcune strade interrompendo il traffico per oltre un'ora. Corso Stazione, corso Venezia, via Einaudi e piazza Filiberto sono stati invasi da trenta centimetri d'acqua. Il chiosco per la vendita dei gelati, sito in piazza Filiberto, ha riportato seri danni.

La grandine è caduta frammista a pioggia senza provocare danni. I vigili del fuoco sono accorsi per prosciugare numerose cantine, mentre i cantonieri provinciali e comunali hanno dovuto asportare gli alberi caduti sulle strade e nei fossati.

Nella Valle Versa il cascinale di Giovanni Conti è stato colpito da un fulmine e sono andati perduti alcuni quintali di foraggio.

Sulle strade durante l'infuriare del temporale si sono registrati incidenti. Nei pressi di San Marzanotto una 1100 condotta dal trentanovenne Felice Arrobbio, di Asti, avente a bordo altre due persone, è slittata sull'asfalto viscido uscendo fuori strada. Mentre la macchina ha riportato gravi danni nessuno dei passeggeri è rimasto ferito. Un'altra auto, nei pressi di Settime, è uscita fuori strada.

a. m.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 30, quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 30, quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 30, quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 31, quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 26, cielo sereno, mare poco mosso, brezza leggera.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo da nuvoloso a temporalesco, molto nuvoloso, con temporali. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole, cielo quasi sereno, salvo locali addensamenti. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	27	Pescara	18	28
Bolzano	14	33	L'Aquila	14	27
Trento	17	33	Roma	15	33
Verona	18	31	Campob.	16	29
Trieste	22	30	Bari	20	27
Venezia	16	29	Napoli	18	30
Milano	18	31	Potenza	13	25
Genova	23	28	Catania	19	27
Bologna	19	33	Reggio C.	20	31
Firenze	15	33	Messina	24	30
Pisa	19	30	Palermo	21	29
Ancona	21	26	Catania	18	30
Perugia	18	34	Alghero	17	29

Bloccata da una frana la strada Bardonecchia-Melezet

Bardonecchia, 27 luglio.

(*b.*) Nelle prime ore del pomeriggio un violento temporale si è scatenato sulla zona di Bardonecchia. La furia della pioggia ha fatto franare l'argine sinistro del torrente Rio Fus in località Melezet, interrompendo il traffico sulla strada che unisce la frazione a Bardonecchia. La temperatura, che alle 10 della mattina era di 23 gradi è scesa a 18°.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franco-bolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso le frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il valore della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Sarasco, corso Vercelli 66, telefono 851-636.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. Last, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5. Telefono 451-012.

BETONIERE, montacarichi, revisionati, occasione vendo. Accessori di sicurezza. Telef. 337-731.

CAPANNONI, tettoia ciclopica industriali. Consegna rapidissima montaggio ovunque. Telefonare 53-711.

CONFEZIONI per ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32, telef. 683-076.

CONDIZIONATORI «Coleman» per ristoranti negozi uffici alloggi, massima semplicità e convenienza. Soc. Siria, Vassalli Eandi 37, Torino.

DISPONENDO locali industriali e mezzi di trasporto cercasi qualsiasi combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7165 — Torino».

IMPRESA vende betoniera gruetta montacarichi, raschiatrice legname, eccetera. Telefonare 685-358.

RADIO transistor portatili prezzi interessanti. Sisi, via Belfiore 16. Tel. 461-241, Milano. 24457

RIMESSE asfalto zincate economiche, ricovero auto, attrezzi, merci. Telefonare 53-711. A76762

SCAVI, spianamenti, laghi, canali, strade. Trasporti sabbia ghiaia. Telefonare 53-711. A78782

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Volzo, Perugia 48, tel. 287-650

ARTIGIANATO L. 150 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, apparati, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiana produce. Gosmoi, Strada Murrani 5, tel. 758-858.

AFFILIAMO falciatrici da giardino. Tel. 668-992. A78949

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O287

DECORAZIONI tappezzeria restauri veramente accurati eseguiamo prezzi economici. Telefonateci 343-471.

IDRAULICO lattoniere esegue solleciamente riparazioni installazioni coperture tetti. Telefonare 53-496.

MEDIA impresa edile esegue qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3068 — Torino».

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti liduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincalex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

AGENZIA compra-vendite Sassi, Garibaldi 5, cede bollettone supercoolici 1.750.000. O46

ALBERGO ristorante provincia cucina attrezzatissima, 20 camere, vende 5.000.000. Fasano, Novara 29.

AVVIATA pasticceria panificio forte produzione cedesi causa salute Genova Sampierdarena. Cassella 804 in Sip. Sampierdarena. 24487

AZIENDA commerciale facile conduzione, reddito 1.500.000 mensili dimostrabili, aumentabili. Occorrenti circa 20.000.000. Considerasi eventuale partecipazione. Tel. 834-180.

BAR analcoolico pizzeria 5, Rita, attrezzatura completa, buon incasso, vende 4.000.000 eventuale gerenza. Fasano, Novara 29. O313

BAR calle ristorante avviatissimo, Caselle Torinese centrale, gran passeggio, attrezzatissimo. Ottimo guadagno. Cede Gabetti XX Settembre 12

BAR super, gelateria, zona Francia, clientela signorile, utile 700.000 netto mensili, cede 15.000.000 trattabili. Fasano, Novara 29. O313

CAFFE' superaffollata posizione commerciale, attrezzatissimo, cinque biliardi, debiti, reddito 900.000 mensili, cede dilazionando. Fasano, Novara 29. O313

CARROZZERIA cerca socio collaboratore massima serietà ed esperto battilastra. Telefonare 29-32 Acqui Terme. A79115

CASALINGHI articoli idraulici cedesi causa salute. Telefonare 660-720.

CAUSA salute cedo nuova litoria retro abitabile. Telef. 734-393.

CEDESI avviatissima carrozzeria, Millefiori. Telef. 342-796. A80429

CEDESI avviatissimo alimentari ritira commercio, ottimo reddito. Telefonare 330-451. A79309

CEDESI gerenza negozio accessiciutre. Telef. 322-438. A80403

CEDESI lotteria cause trasferimento [illegible] 40.000. Telefonare 768-931.

CEDESI piccola pensione, parquets, giardino, terrazzo 6 camere, docce, cucina, tinello, sole da gennaio, lavanderia, lavato tutto l'anno. Scrivere Villa Paola, Ospedaletti.

CEDESI, ragioni familiari, subito piccola pensione avviatissima fronte mare Bordighera. Scrivere: Tatiana, via San Lorenzo 5. 24487

CEDESI tabaccheria avviatissima, al mare, zona turistica. 18.000.000 trattabili. Scrivere a: Gloria, Casella Postale 633, Imperia. 24289

CEDO avviato studio calista cittadina provincia. Scrivere Vesen & Nicolo, Pubblicità (38) Ivrea.

CEDO ferramenta utensileria abrasivi macchine utensili 1.800.000 trattabili, valendo [illegible] stabili Telefono [illegible] 724-701, 380-631.

CEDO verniciatura a fuoco via Lecona 26. A79120

CENTRALE rivendita giornali cedesi 4.000.000, alto reddito comprovabile. Telefonare 389-417 O456

CERCASI gerenza negozio generi alimentari, possibilmente da avviare. Precisare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino».

CERCASI licenza alcoolici, Telefonare ore pasti 522-215. A79139

COMMESTIBILE corso commerciale gran passaggio. Incasso giornaliero 40.000 garantito. Cede 3.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.

COMMESTIBILE Gran Madre, retro abitabile, arredamento moderno, buon incasso, cede 2.300.000. Fasano, Novara 29. O313

FERRAMENTA colori, zona Santa Rita, vende negozio. Telef. 323-161.

GIOCATTOLI, carrozzine, lattini, zona Lingotto, arredatissimo, 2 vetrine, avviamento decennale, reddito sicuro, cede. Fasano, Madama Cristina 129. O313

ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni, riservatezza assoluta, modicità.

LATTERIA corsa, barriera Milano, buon incasso dimostrabile causa urgentemente 2.000.000, eventuale permanenza. Gabetti, XX Settembre 12.

LAVANDERIA ottimi automatica coddittizio. Cedesi, eventualmente permuta con appartamento. Telefonare 882-441. A78902

LICENZA macelleria carne congelata unica nella zona, vende 300.000. Fasano, Novara 29. O313

LICENZA TORREFAZIONE DROGHERIA ALIMENTARI DA LOCALIZZARE IMMEDIATAMENTE A RICHIESTA VENDESI. TELEFONARE 546-478. O248

MERCERIA, alloggio annesso, punto commerciale, ottimo incasso, utile netto 250.000 mensili, svende 2.000.000. Fasano, Novara 29.

MERCERIE Lingotto, angolare, annesso alloggio, arredamento moderno, causa salute blocco 3.500.000 compresa merce. Fasano, Madama Cristina 129. O313

MEUBLE' albergo centralissimo per ritiro attività occasione cede. Telefonare 527-976. O109

RISTORANTE bar super, S. Paolo, posizione commercialissima, arredamento attrezzatura moderni, alloggio ottima clientela, cede 12.500.000 Fasano, Madama Cristina 129.

RIVENDITA pane, con retro abitabile, cedesi 4.000.000, facilitazioni. Telefonare 515-318. O139

SALUMERIA precattinare, arredamento attrezzatura completi, alloggio, incasso garantito 70.000 giornalieri, cede 4.700.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

TABACCHERIA angolare 3 vetrine levata 1.100.000 valori 15.000.000 forte incasso notevole minuterie bigiottorie, sito reddito, fermate pullman, cedesi ritiro 19.000.000 trattabili. Telefonare 40-220.

TRATTORIA centrale ottima posizione, 100 posti, cucina attrezzata, incasso 20.000.000 annui, cede 6.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

VENDESI accendisigari mercato facilitazioni pagamento. Telefonare 486-568 Torino. A79008

VENDO attiva officinetta attrezzata per idraulica e aggiustatore. Telefonare 512-433. A76168

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. COMPRO alloggi qualsiasi zona, pago contanti. Telefonare 682-622. O252

A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti da privati. Telefonare 546-007.

A. ALLA «Città Nuova» sul futuro viale piazzale corso Francia-Aeronautica, versando 300.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate i suoni appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio ristorante privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. O22045

A. VENDESI direttamente alloggetti 1-2 camere servizi abitabili subito, prezzo conveniente, mutuo San Paolo, facilitazioni. Rivolgersi Strada Venaria 218. Tel. 40-063, 297-142.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 955-342, 390-474.

ABITABILE Santa Rita, due [illegible] tinello servizi, esenzione, 4.850.000. Telefonare 546-007. O461

ACQUISTEREI alloggio mq. 190-220 permutando alloggio 4 vani occupato differenza contanti. Dettagliare. Scrivere «Pubblicità Stampa 7034 — Torino». A79102

ACQUISTO alloggio mq. 220 circa casa signorile antiguerra anche da sistemare libera subito o 1965. Inviare dettagli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino».

ADATTI investimento disponiamo alloggetti contrattuali e negozi in posizioni commerciali. Facilitiamo pagamento, mutui fondiari, rateazioni. Com. F.A.I. Tel. 525-821, 510-616.

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Roverato (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AFFARE, Quintino Sella 108, locale nuovo pianterreno 100 mq. ufficio alloggio 10.500.000. Telef. 270-198.

AFFARONE causa trasferimento vendesi alloggio due camere tinello cucinetta servizi in graticciato Collegno, 6.000.000 affitto 30.000 oppure libero. Telefonare 518-275.

AFFARONE vendesi unico stabile alloggi signorili, comforts moderni, L. 2.500.000. Telefonare 293-735.

AFFARONE 4.500.000 casa civile villeggiatura vista Asti quattro camere cucinino orto frutteto cintati, comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A79094

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vende impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI CENTRALI 70-80.000 MQ. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE VENDONSI. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 15-17. PALERMO 14. O69

ALLOGGI signorili (via Cristalliera 25), 2-3 camere vendonsi, facilitando. Torinese, telefono 41-419.

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vende direttamente costruttore via Membasiglio ang. via Roverato (S. Rita) facilitazioni di pagamento. Visite ore 8-12 13-18. Tel. 323-140.

ALLOGGI ZONA BERNINI E MILIONI 500.000 CAMERA FRONTE PIAZZA VENDO. TERMOSIFONE BAGNO ASCENSORE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE 17,30-19,30. FREJUS 25. O69

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, negozi lunghe rateazioni, mutuo vendonsi via Asola 4. Tel. 772-867.

ALLOGGIO libero (borgata Vittoria) due camere cucina terme 5.270.000. Telefonare 515-318. O139

ALLOGGIO libero zona Bernini, tre camere, cucina, servizi, vendo 13 milioni 300.000 mezzo mutuo 1.300.000 Telefonare 237-775. O313

ALLOGGIO ottima posizione tre camere servizi, ottimo reddito vendesi. Telefonare 753-509. A79039

ALLOGGIO signorile doppi ingressi servizi, centrale, parlando vendo. Telefonare 527-978. O109

ALLOGGIO spaziosissimo meraviglioso (via Pastrengo, Moncalieri) due camere, tinello, cucinetto, terrazzo, 6.250.000. Facilitazioni Tel. 515-318

APPARTAMENTI Crocetta attiguo signorili: salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 560-642, 53-912.

APPARTAMENTI: via Cappina angolo Campiglia (borgata Rifiorito), 1-2-3 camere tinello, consegna ottobre. Prezzi convenienti. Visite cantiere. Edificato. O421

APPARTAMENTI: via Matera (Santa Rita) vendiamo eccezionale alloggio camera tinello 4.200.000, contanti minimo 2.000.000. Mutuo, rateazione. Visite corso Siracusa 35.

ATTICI abitabili subito 3-4 camere doppi servizi mutuo dilazioni direttamente vendonsi cantiere, Signorini angolo Balzeri. Telef. 271-955.

ATTICO via Chiesa Salute vendesi 2 camere servizi. Telef. 521-302.

AUTORIMESSA mq. 3300 zona S. Rita, ottimo investimento alto reddito vendesi, facilitazioni di pagamento. Telefonare 323-140.

AUTORIMESSA (muri) signorile, Crocetta. Attrezzatissima, 200 macchine, sala superiore ospedaliere, cedesi 30.000.000 più mutuo. Torinese, telefono 515-318. O139

BALME altitudine 1700 ville perco pineta garage tinello tutte comodità vendesi affittasi permutasi con alloggetto signorile o casina dando differenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3072 — Torino».

BARDONECCHIA pineta vendesi alloggio in ville arredato sei letti comodità. Telefonare 581-254.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino. Mutuo. Tel. 851-323.

BARRIERA Milano vendo piano terreno camera cucina abitabili occorre magazzino libere settembre. Telefonare 555-249. O13

BASSO fabbricato piazza Bengasi mq. 50, adatto laboratorio deposito, vendo 4.500.000. Telef. 654-180.

BELLISSIMI alloggetti, stessa casa 2 camere cucina terzo bagno, locali piano terreno adatti abitazione negozio magazzino vendesi. Telefonare 535-349. O13

BORDIGHERA riviera dei fiori zona residenziale incomparabile vista mare e Costa Azzurra vendonsi pezzi lotti terreno per ville appartamenti signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 239 — Milano». 24487

CAMBIO 2 camere tinello servizi terrazzo Regio Parco con altro 4 camere servizi centrale differenza contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino». A79277

CASA Lucento esente vende richiesta 21 milioni. Telef. 643-371.

CASA nuova camere 14 tre box Moncalieri vendesi 23.000.000. Telefonare 596-654. A78859

CASA 24 camere signorilissima, paraggi piazza Massaua, vendesi. Telefonare 790-636. O212

CASCINA irrigua terreni ottimi diverse culture vende Borra, telefonare 527-976. O109

CASCINOTTA 10-12 giornata vende Geometra Capone, telef. 918-345, Casalborgone. A78892

CHIOMONTE condominio Guardavalle, villeggiatura estiva, invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi terzo bagno accenatore, 50% anticipo rimanente rate pari affitto senza interessi. Telefonare 60-816.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici nuti servizi anche permuto alloggi. Telefonare 596-858, 581-812. A77772

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Calimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CONVENIENTISSIMI alloggi (zona Grosseto) unico stabile esclusi intermediari. Telefonare 70-612.

ECCEZIONALE, terreno industriale residenziale, Indesit Rivalta, lot

CRONACHE DELLA MEDICINA

I RISULTATI DI UN CONVEGNO SCIENTIFICO A KIEV

Invecchiare "bene,,

Vuol dire, anzitutto, invecchiare «adagio», ritardando i fenomeni più appariscenti e inevitabili della senescenza - La «media età» comincia a 45 anni - Importanza decisiva dell'alimentazione - Un po' di alcool è consigliabile, l'uso eccessivo è dannoso - Si raccomanda di farsi visitare periodicamente

Una recente relazione pubblicata dagli uffici europei dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità (O.M.S.) riferisce i risultati di un convegno che la stessa organizzazione ha tenuto a Kiev sotto la presidenza del Prof. D. F. Tchebotarev, con la partecipazione dei rappresentanti di venti Paesi europei. Tale Concegno era dedicato «alla protezione sanitaria degli anziani e dei vecchi e alla prevenzione dell'invecchiamento precoce».

Vediamo quali sono i principali aspetti di tali problemi e soprattutto quale è... l'elisir di vita lunga e serena.

La popolazione diciamo non più giovane, viene divisa in quattro gruppi: gli uomini di età media (dai 45 ai 59 anni); gli anziani (dai 60 ai 74 anni); i vecchi (oltre i 75 anni); i grandi vecchi (dai 90 in su).

Tale classificazione fa ritenere che i compilatori siano degli ottimisti o forse meglio che siano degli uomini non più giovani, per i quali vale l'antica concezione di considerare vecchio colui che ha dieci anni più di noi!

Si intende che la classificazione, in base all'«età cronologica», può avere valore solo approssimativo in quanto che singoli individui portano e sopportano il peso degli anni con disinvoltura maggiore o minore di altri coetanei. L'«età biologica» del singolo soggetto invece è la sola valida ed attualmente si può ricorrere ad un centinaio di prove o *tests* per determinarla. All'ingrosso valgono ancora quelli che sono i segni generali dell'invecchiamento, e cioè l'atteggiamento, il modo di camminare, la turgescenza dei tessuti, le rughe, l'acutezza della vista e dell'udito, il colore dei capelli, lo stato della dentatura.

Si tratta in ultima analisi di stabilire se ciascuno di noi è nel complesso delle sue strutture e delle sue prestazioni più vecchio o più giovane di quello che il numero dei suoi anni comporta.

Ma a tutti interessa soprattutto di stabilire quali siano i fattori positivi e negativi della nostra vita quotidiana che condizionano un invecchiamento precoce o che rispettivamente lo ritardino.

Tre sono gli elementi essenziali da considerare e precisamente: l'attività fisica e psichica, il lavoro, l'alimentazione.

Tanto per l'attività fisica che per quella psichica, noi medici veniamo spesso interpellati da persone anziane per sapere se è preferibile rimanere attivi o al contrario tirare come suol dirsi i remi in barca e abbandonarsi al dolce farniente.

Naturalmente gli estremi si equivalgono e ciascun soggetto deve cercare quel sano equilibrio di attività fisica e psichica la cui entità può essere squisitamente individuale e non può racchiudersi in termini esatti e rigorosi.

E' certo pertanto che un soggetto anziano non deve dimenticare la propria data di nascita e pretendere di continuare imperterrito le attività degli anni della giovinezza, ma deve anche rifuggire da un eccesso di inerzia che può favorire il precoce «arrugginirsi» dei vari organi e sistemi e perciò il torpore di ogni manifestazione vitale.

In base ad elementi statistici forniti dai russi, un certo grado di attività consente non solo di prolungare le prestazioni funzionali di uomini anziani, ma anche di ristabilire certi meccanismi di adattamento già alterati, migliorando così la capacità lavorativa.

L'alimentazione rappresenta, come è noto, uno dei capitoli essenziali dell'igiene e perciò dell'equilibrio fisico e psichico di ogni soggetto dalla culla in avanti.

E' importante ricordare che il vecchio e l'anziano devono alimentarsi, in senso qualitativo, come ogni altro individuo. Da qui la necessità che la pensione sia di tale entità da consentire l'uso di quegli alimenti (carne, uova, latte), che vengono definiti fornitori di «calorie care».

In senso quantitativo deve adottarsi una certa diminuzione globale nell'alimentazione senile: l'individuo giovane deve assumere calorie non solo per fornire carburante alla attività del suo motore, bensì anche per provvedere alla costruzione e allo sviluppo dei pezzi che lo compongono. Nel vecchio il motore funziona a piccolo regime, e il carburante deve solo a tale attività provvedere.

In breve, nella scelta degli alimenti l'uomo anziano o vecchio può sempre farsi guidare dal motto: «Di tutto un poco, ma relativamente poco di tutto».

La cena sovrattutto dovrà essere parca, mentre più nutrita dovrà essere la colazione del mattino.

Nel vecchio vanno considerati diversi fattori che a parità di alimentazione possono condurre alla malnutrizione: per esempio la mancanza di masticazione, disturbi digestivi per diminuzione dei succhi gastrici ed intestinali, isolamento, mancanza di assistenza familiare.

Un po' di alcool è consigliabile ai vecchi durante i pasti, ma l'alcoolismo provoca una senescenza accelerata dei vasi, del fegato e specialmente del sistema nervoso. Il tabacco sovrattutto sotto forma di sigaretta (che viene aspirata), aumenta la frequenza delle affezioni dell'apparato respiratorio (bronchiti, enfisema, tumori) e facilita la sclerosi delle arterie in genere e delle coronarie in particolare.

Non vanno dimenticati i rischi particolarmente spiccati per i vecchi di manifestazioni morbose da medicamenti, come per esempio i cortisonici, gli anticoagulanti, gli ipotensivi.

E' di questi giorni infine, uno studio che dimostra come anche l'attività sessuale incida addirittura sulla durata della vita: un bel tipo, naturalmente anglosassone, avrebbe statisticamente dimostrato che ogni bacio sottrae tre minuti alla vita! Bando alle affermazioni paradossali: ogni abuso deve essere evitato e ancor oggi può valere un proverbio dei nostri nonni che suonava così: «Bacco, tabacco e venere, conducon presto l'uomo in cenere!».

I «soloni» dell'opera mondiale della Sanità hanno concluso i loro lavori con alcuni suggerimenti essenziali atti ad assicurare la protezione sanitaria degli anziani e dei vecchi e a prevenire l'invecchiamento prematuro. Si consiglia-no visite ed indagini diagnostiche periodiche estese al massimo numero possibile di persone che hanno superato una certa età. Ogni nazione dovrebbe avere un Istituto nazionale di gerontologia e di geriatria, che indirizzasse non solo le ricerche cliniche e sperimentali in questo nuovo capitolo della medicina, ma che provvedesse anche alla formazione specialistica del personale medico e infermieristico, alla propaganda fra il grande pubblico di certi principi fondamentali, alla coordinazione infine dell'attività non solo di medici e biologi, ma anche di uomini politici e di economisti ai tali problemi. Sia detto *per incidens* che in Italia esiste già un insegnamento universitario e reparti ospedalieri specializzati di gerontologia.

La conclusione di tale assemblea suona così: se è illusorio di sperare nella possibilità di arrestare o di far regredire l'inesorabile corso degli anni, è perfettamente legittima invece la speranza di riuscire a rallentare la velocità di invecchiamento, in modo da consentire ad ogni uomo di gioire il più a lungo possibile del massimo delle sue facoltà.

prof. D. Campanacci
Direttore Istituto Patologia Medica Università di Bologna

«Bene non sta, questo è certo...»

La nuova professione dell'ingegnere-biologo

Il suo compito è di ricercare e porre a disposizione del medico, per la diagnostica, l'esame clinico ecc., i più moderni portati del progresso tecnico - Utilità d'una strumentazione sicura

Il lettore si domanderà forse come sia possibile arrivare a certe simbiosi. L'ingegnere biologo! Il bio-ingegnere! come si possono mettere insieme due attività tanto lontane? Il lettore non si spaventi. Innanzi tutto non è roba di casa nostra. Da noi, mentre quella dell'ingegnere rappresenta da tempo una professione consacrata, la figura del biologo, quando non è intesa al servizio (o al mezzo servizio) del medico o del farmacista, fa ancora sorgere alla mente dei più il cacciatore di farfalle dei giornali a fumetti. Mentre ormai in tutto il mondo la biologia non è più una scienza puramente descrittiva ma è diventata una scienza quantitativa come la fisica e la chimica (e della fisica e della chimica ha fatto suoi i metodi di studio), nel nostro mondo accademico si comincia appena adesso a discutere su un moderno ordinamento degli studi biologici e sulla necessità che la professione del biologo ottenga diritto di cittadinanza fra le altre professioni.

Qual è lo scopo di questa nuova professione; che cosa l'ingegnere biologo è chiamato a fare; quale deve essere la sua preparazione? A questi problemi è stata dedicata una sezione del primo congresso sulla tecnica e strumentazione in biologia e medicina di Los Angeles.

L'avvenimento più importante al quale assistiamo oggi per la prima volta nella storia della scienza è rappresentato dall'incontro di campi e attività di ricerca che erano rimasti per tanto tempo separati. Oggi, con i nuovi concetti di materia e di energia, con l'unificazione della scienza a livello molecolare, sono cadute le barriere tradizionali fra fisica, chimica e biologia e i campi di attività da prima circoscritti e limitati di queste scienze si sono allargati fino a giungere in contatto fra di loro creando nuovi confini che appartengono all'uno e all'altro campo. I nuovi fronti della ricerca moderna sono rappresentati appunto da questa «interfacie».

Tutti gli studiosi riuniti a Los Angeles si sono trovati d'accordo nel riconoscere che l'ingegneria biologica (da essi chiamata «biomedical engineering») non è una nuova branca della ricerca fondamentale, ma un nuovo campo della ricerca applicata e tecnologica. La ricerca fondamentale mira alla conoscenza dei problemi naturali, quella applicata utilizza i risultati della prima per predire, prevenire, controllare, modificare quei fenomeni e la tecnologia usa i risultati di entrambe a scopi pratici e immediati. Pertanto, così come l'ingegneria tradizionale svolge la sua attività nell'ambito della ricerca applicata e della tecnologia, la bio-ingegneria è chiamata ad applicare la tecnologia propria dell'ingegneria ad altre tecnologie e a problemi di ricerca fondamentale e applicata nel campo della biologia e della medicina.

La ricerca biologica fondamentale e applicata ha oggi un grandissimo bisogno di aiuto tecnico. Nonostante i recenti progressi, essa dispone di una strumentazione inadeguata e antiquata. Negli ultimi decenni abbiamo assistito allo sviluppo impressionante delle tecnologie più diverse, dall'atomica alla missilistica, alla navigazione spaziale, all'elettronica. E' lecito chiedersi: quanto del progresso tecnico dei nostri giorni è stato applicato alla conoscenza dei processi biologici fondamentali; quanto di esso è stato messo al servizio della medicina?

Certo, negli ultimi lustri la medicina ha fatto progressi notevoli non solo grazie alle scoperte biochimiche e farmacologiche, ma anche all'invenzione e applicazione di strumenti specializzati radiologici, elettrocardiografici, elettroencefalografici ecc. Ma tutto questo è ben poca cosa in confronto dei progressi fatti nelle altre scienze. Oggi il medico, col suo termometro, il suo stetoscopio, il suo manometro per la pressione del sangue, pateticamente immutati da quando vennero ideati, sembra un personaggio uscito da una stampa del secolo scorso. La strumentazione in uso negli ospedali rappresenta nel migliore dei casi un timido approccio al mondo tecnologico moderno.

Si dirà che il termometro rimane pur sempre uno strumento sicuro, che lo stetoscopio nelle mani di un buon medico non dà risposte fallaci. Ma la prerogativa degli strumenti moderni è proprio quella di dare risposte indubbie e sicure. L'ingegneria elettronica ha progredito al punto di darci strumenti veramente infallibili e che possono funzionare inalterati per lunghissimi periodi di tempo. La sicurezza di questi strumenti, con una possibilità di errore di uno a un milione, è di gran lunga superiore a quella di qualsiasi strumento tradizionale oggi ancora usato in medicina.

L'ingegnere biologo può essere di enorme aiuto alla biologia e alla medicina, sol che egli conosca e comprenda i problemi e i bisogni della biologia e della medicina. Per questo non è necessario che egli diventi un biologo. Anzi, nel lavoro che gli è richiesto, egli manterrà inalterata la sua figura di tecnologo e mirerà sempre alla risoluzione di problemi pratici. Ma proprio perché il suo lavoro possa soddisfare bisogni reali, egli dovrà conoscere quali sono questi bisogni. Così come l'ingegnere tradizionale che disegna e costruisce ponti, automobili, aeroplani o cannoni, oltre ad avere tutte le necessarie conoscenze teoriche e tecniche, deve sapere a che cosa applicare quelle conoscenze, così l'ingegnere biologo, oltre ad essere in grado di capire il linguaggio biologico, deve conoscere quali sono i problemi del biologo ricercatore.

Bisogna ammettere tuttavia che l'ingegnere e il tecnologo da una parte e il biologo e il medico dall'altra rappresentano due personalità ben diverse. Non solo essi parlano due lingue diverse ma il loro modo di pensare e di lavorare è diverso. L'ingegnere, per risolvere i suoi problemi, usa formule matematiche, schemi, modelli, analogie e parte da approssimazioni ideali del mondo reale. Il biologo, al contrario, ha sempre che fare col mondo reale, con le cellule vive, con la carne e col sangue dell'organismo vivente. E' per questo, per sormontare queste barriere di mentalità e di attitudine, per acquistare una certa padronanza del vocabolario biologico e per prendere interesse ai problemi biologici, che negli istituti americani l'ingegnere biologo è tenuto a seguire corsi di anatomia, di fisiologia, di biochimica e di altre branche della biologia fondamentale. L'esperienza di lavoro accanto a un biologo ricercatore lo spingerà ad applicare la sua capacità creativa alla soluzione di problemi particolari.

Innumerevoli sono i campi della biologia e della medicina che possono avvalersi dell'opera dell'ingegnere biologo: dalla misura con metodi elettronici della pressione del sangue a quella della portata circolatoria, alla ballistocardiografia, alla stereoencefalotomia, al congelamento istantaneo dei tessuti ecc. ecc.

prof. F. Ghiretti
Dir. Ist. Fisiologia Generale Università di Sassari

La montagna è salutare ma si deve «comprar l'aria»

Graduare gli sforzi, in durata ed intensità, abituandosi all'altitudine (differenza di pressione) e allenando i muscoli - Meglio le passeggiate che le scalate - Stia cauto chi soffre di mal di cuore

Molti ormai hanno scelto la montagna per la villeggiatura, in parte anche sospinti dal caldo torrido di questa estate, nella speranza di trovar là, forse meglio che altrove, le brezze più desiderate. In genere, comunque, quanti preferiscono i monti non li fanno mai per stare fermi nel luogo prescelto, ma per fare buone camminate, trasformandole anzi in escursioni di qualche importanza, se hanno garretti eccellenti.

Dato che però i fattori stimolanti del clima montano sono già tanti, è chiaro che aggiungere altri eccitamenti provenienti dall'attività muscolare porta ad una maggiorazione di reazioni da parte dell'organismo. Orbene di ciò si deve tener conto per non trasformare una medicina salutare, quel è il soggiorno in montagna in un banco di prova delle resistenze individuali.

Per comprendere ciò non si può sottovalutare un fenomeno naturale che interviene allorquando si cambi clima. Si tratta del fatto che gli elementi terapeutici di qualsiasi clima, montagna, dunque, o mare che sia, alla stregua di qualsiasi farmaco, implicano una certa progressività di dosaggio per far bene e per non essere semplicemente tollerati, senza azione favorevole, e divenire addirittura controproducenti. Sembrerà strano a molta gente, ma il primo fattore generico del clima prescelto per le ferie consiste semplicemente nell'essere, tal clima, diverso dall'abituale. La differenza, qualunque sia, è per se stessa stimolante l'organismo; per cui questo mette in moto un esercito di meccanismi reattivi, cioè intime burrasche biologiche da cui sgorgherà infine il benessere generale; attraverso però uno stadio intermedio di vellitici turbamenti, indubbiamente delicato.

Per quanto oggidì assai bene spiegato nella sua genesi, tale periodo di transizione era già stato avvertito e la loro bella intuizione dagli antichi medici, che lo definivano il «compenso dell'aria», per cui suggerivano con saggezza di osservatori determinate precauzioni. Così fra di esse vi era proprio quella di non abbandonarsi subito ad eccessivi esercizi fisici (come anche a troppa esposizione ai raggi del sole, a lunghi bagni, alla tavola abbondante). Vi è dunque un periodo di acclimatazione; durante il quale l'organismo (per lo più larvatamente, ma talora assai chiaramente allorché i suoi legittimi proprietari sono handicappati da deperimenti, da esaurimenti, da età «nottura o troppo giovane») è impegnato in una serie di reazioni difensive di fronte a un «aggressore», consistente nel complesso dei fattori climatici, di intensità, in non addirittura di qualità, diversa dall'abituale.

Tenuto ciò presente, è comprensibile che per sfruttare il contenuto terapeutico degli esercizi fisici in montagna è necessario graduarli, aumentarne l'intensità e la durata solo di mano in mano che il soggetto si acclimatandosi all'altitudine, e col progredire dell'alienamento.

Comunque l'attività muscolare — specie se il caldo è elevato nonostante l'altitudine — deve restare nella misura compatibile con lo stato del soggetto ed essere sufficiente per stimolare le funzioni organiche, senza turbare minimamente la loro equilibrata armonia. Se si tiene conto di questi presupposti, l'esercizio fisico in montagna è utile per la correzione di molti stati di predisposizione morbosa. Utile per i ragazzi, ma lo è anche per gli adulti.

Nei bambini può servire a modificare in senso benefico certi stati predisponenti a malattie maggari dell'apparato respiratorio. Si tratta di ragazzi che tossiscono, non hanno appetito, appaiono pallidi, sono affetti da uno stato di stanchezza generale. Altri hanno lievi deficienze della funzionalità del fegato. In essi la ginnastica respiratoria, i giochi, la corsa e il salto in montagna costituiscono la cura più idonea (sempre se eseguiti fuori delle ore più calde della giornata). Ne riportano vantaggi anche i ragazzi con disturbi della crescenza, con ritardi o disarmonie di sviluppo, troppo piccoli per la loro età o allampanati, bimbi dal torace ristretto.

Nei confronti dell'adulto sano non è il caso di soffermarsi. Qualche parola invece va spesa per dire quanto montagna e nuoto siano ancora utili o compatibili di fronte a qualche stato morboso già in atto o tendenzialmente tale. Accenniamo, ad esempio, all'obesità. Essa può essere favorevolmente influenzata quando si tratti di individui in piena integrità cardiovascolare, renale ed epatica, obesi costituzionali, o per sovralimentazione o per sedentarietà. La freschezza e l'esercizio fisico, favoriti dal clima stesso, migliorano le combustioni organiche, venendo a facilitare la disintossicazione dell'organismo.

Da una modesta sport-terapia in clima di mezza montagna ritraggono a volte giovamento certe forme di atonia gastrica, con abbassamento e dilatazione dello stomaco. Pazienti del genere sovente riprendono appetito, migliorano la digestione, ricuperano il sonno, riconquistano energia. In quanto ai soggetti nervosi bisogna distinguere. Si avvantaggeranno della cura i depressi, intercalando buone ore di sonno; non i nervosi emotivi, già troppo eccitabili, cui per fronte va sconsigliata. Controindicazioni nette sono tutte le tare dell'apparato cardiocircolatorio e le forme tubercolari.

prof. Angelo Viziano

I crampi «di funzione»

Colpiscono i muscoli preposti ad un determinato compito lasciandoli indenni per ogni altra attività - Possono presentarsi in qualsiasi professione che richieda lavoro muscolare (dattilografe, calzolai, sarti, ecc.) - Sono dovuti a cause psicologiche più che a motivi fisici

Ogni malattia insidia indirettamente o direttamente l'opera umana ma una particolare sindrome sorveglia la blocca elettivamente nella sua esecuzione motoria. Tipico esempio è il cosiddetto *«crampo dello scrivano»*, designato anche come *«grafospasmo»* o *«mogigrafia spastica»*. Appena il paziente impugna la penna o la matita insorge uno spasmo, talvolta doloroso, nei muscoli dell'avambraccio e della mano. La scrittura diviene impossibile mentre altre funzioni impegnanti gli stessi muscoli si compiono agevolmente.

Numerosi altri crampi inibiscono esclusivamente un determinato atto. Si dicono *«crampi di funzione»* o, interessando in genere un'attività professionale, *«crampi professionali»*. Se ne conoscono in: dattilografe, pianisti, violinisti, telegrafisti, suonatori di strumenti a fiato, ballerine, cantanti, orologiai, calzolai, ricamatrici, sarti, barbieri, pettinatrici, sigaraie, cesellatori, automobilisti, fabbri, mungitori, verniciatori ecc. I più disparati muscoli possono dunque essere colpiti sempre e soltanto quando entrano in gioco per un ben definito compito.

Da che deriva quest'infermità che getta nella costernazione il paziente? La neurofisiologia sperimentale e patologica ci ha insegnato che l'attività motoria non è una funzione neuromuscolare semplice. Il sistema piramidale, cioè quell'insieme di fibre nervose che, nascendo dall'area motoria della corteccia cerebrale, controlla i movimenti del lato opposto del corpo, ne è solo l'esecutore diretto. La funzione motoria è invece la risultante di complicati processi ad azione antagonista (facilitante od inibitoria) reciprocamente integrati a vari livelli dell'asse cerebro-spinale: midollare, bulbopontino, cerebellare, sottocorticale, corticale. Essa è inoltre ad ogni livello d'integrazione indissolubilmente compenetrata con la funzione afferente, cioè con la compagine delle informazioni sensitive provenienti dal corpo e dal mondo esterno. La mirabile fusione di tutti questi elementi produce un risultato d'insieme così equilibrato ed unitario che fu giustamente paragonato a quello d'un'orchestra sinfonica e denominato *«melodia cinetica»*. S'intende come questa, data l'imponenza del complesso strumentale, sia estremamente delicata e soggiaccia ad infinite cause di perturbazione anche per atti relativamente semplici. Immaginiamoci quando si tratti di quelli professionali, così squisitamente complessi!

Interminabile è l'elenco delle possibili cause somatiche (organiche e funzionali) dei crampi professionali: tenosinoviti, artriti ed artrosi cervicali, neuriti e plessiti brachiali, sindromi pareticheparetiche larvate, sindromi atassiche cerebellari o sensitive, turbe circolatorie primitive o determinate da viziose posizioni durante il sonno ecc. In primo piano sarebbero le sofferenza del sistema extrapiramidale, particolarmente dei gangli della base del cervello, onde i crampi professionali si dovrebbero includere tra le *«distonie d'atteggiamento»*, cioè tra le accentuazioni parossistiche locali del tono muscolare, fissanti spasticamente una determinata posizione. Tuttavia nella stragrande maggioranza dei casi una causa fisica non è dimostrabile. In altri è di lieve entità, non diversa da quella riscontrabile in individui indenni da crampo. In altri ancora il crampo persiste dopo la guarigione dell'infermità somatica. Si deve concludere che i suddescritti fattori sono solamente «facilitanti» e non «determinanti» e che gli studi neurofisiologici chiariscono perfettamente il «meccanismo» dei crampi professionali ma non ne colgono il «significato». Questo è discernibile unicamente con una ricerca psicologica.

Proprio la psicologia clinica ha permesso di comprendere la «struttura» di queste forme morbose e di fornire le idonee misure psicoterapiche per fronteggiarle vittoriosamente. Le attività colpite dal crampo sono abitualmente professionali o comunque esprimono l'affermazione personale del soggetto nel mondo. Tutti i conflitti tra il bisogno di protezione e l'aspirazione all'indipendenza, tutti i problemi suscitati dall'ambizione possono tradursi in un crampo professionale. Questo può inoltre significare sentimenti ostili verso le autorità e contrasti fra il dovere dell'obbedienza e l'impulso alla ribellione. Infine il crampo può denotare il tracollo d'una difesa contro l'angoscia. Un lavoro morbosamente indefesso ed ostinato è talora il mezzo inconsciamente impiegato da un nevrosico per soffocare esuberanti richieste istintive. Se questo riescono parzialmente ad crompere, la loro rivolta si palesa come crampo professionale.

A volte non è sufficiente per la guarigione smascherare questi sentimenti profondi. Dietro la loro facciata la psicologia concreta intravvederà i bagliori d'un latente dramma umano. Dovrà seguirne le piste. Non scoprirà uno di quei grandi squarci drammatici che il teatro ed il cinema ci ammanniscono a profusione ma di quei drammi sommessi, spesso segreti o travisati dalla testimonianza, che uniscono od oppongono uomini veri in balia di problemi che sotto le spoglie generiche dell'epoca, dell'ambiente, della classe sono sempre personali. Sono i problemi della relazione umana, del contatto primordiale tra i mortali, attraverso il quale ciascuno è artefice del proprio essere, di quell'essere che non è acquisito una volta per tutte in un'interiorità inaffabile, ma è una scelta sempre ripetuta e resa attuale mediante un'opera da proseguirsi ininterrottamente. Perché l'«essere» dipende dal «fare», la personalità si crea e si consolida soltanto col lavoro.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo Ospedale Mauriziano Torino

L'«esaurimento» delle casalinghe non si cura con un po' di vacanza

Questa è anzi occasione di fatiche supplementari, per il marito ed i figli - Sarebbe necessario concedere alle madri di famiglia più «tempo libero» e qualche svago - Ma come fare?

In questo afoso periodo che precede le «grandi vacanze» il medico osserva abbastanza frequentemente, specie tra le donne, delle vere crisi acute di fatica e di esaurimento fisico e psichico. Nel mondo moderno la donna ha davvero un non invidiabile peso di responsabilità familiari e lavorative: ed è quindi più che giustificata che molte di esse, dopo aver, senza sosta, e col caratteristico zelo e impegno femminili, condotto giorno per giorno una doppia professione (di casa e di ufficio) possano lamentare talora una temporanea vera crisi di salute.

Il quadro dei disturbi che esse — quando ne trovano il tempo o l'opportunità — presentano al medico è vario; ma ogni sintomo è il risultato evidente di una improvvisa insufficienza a reggere uno sproporzionato carico di responsabilità. Si tratta, nel maggior numero dei casi, di semplici disturbi di esagerata emotività, irritabilità ed ansietà o di non gravi segni di instabilità neurovegetativa (cefalea, vampate di calore, vertigini, palpitazioni) o di alterazioni del sonno, dell'appetito e della sete: altre volte di vere e proprie crisi di depressione e di stanchezza e di insofferenza nervosa. Poiché spesso si tratta di donne che hanno superato i 40-50 anni, questi sintomi possono venire a sommarsi a quelli di stati morbosi già esistenti (menopausa, ipertensione arteriosa, etc.).

Rispondere che le vacanze estive compenseranno questi disturbi è voler considerare il problema con attenzione solo parziale: per molte donne sia le vacanze brevi di fine settimana che le relativamente lunghe vacanze estive sono, infatti, piuttosto delle occasioni di fatica supplementare, spese per il riposo dei familiari, che non momenti di personale ristoro e riposo. Il problema della salute della donna che lavora intensamente non esiste solo quando qualche particolare disturbo viene a metterlo in maggior luce: ma è un problema di «come» molte donne vivono i loro anni.

Esiste un quadro di disturbi, una «malattia» tipica della donna che lavorano troppo o con troppa responsabilità? Il recente Congresso di Parigi del F.C.E. (Femmes Chefs d'Entreprises) ha risposto di sì: ai 3000 donne dirigenti, ciascuna con responsabilità multiple di casa, di famiglia, di ufficio e di professione, più del 70% presentano abitualmente seri disturbi neuropsichici, più del 50% hanno alterazioni circolatorie (insufficienza venosa degli arti inferiori) o nutrizionali (magrezza o, più spesso, obesità), e più del 10% sintomi cardiaci, circolatori o digestivi cronici. Nelle donne non sposate mancano i disturbi conseguenti alla continua responsabilità di casa e famiglia ma sono presenti sintomi psichici importanti di insoddisfazione e di inadattamento.

Nella vita della donna con continui impegni familiari e casalinghi e con precise responsabilità aziendali o professionali il costo maggiore e più tangibile è quindi quello dei disturbi neuropsichici, conseguenti alla fatica, al sacrificio, all'adattamento alle particolari esigenze sociali, tecniche e psicologiche del lavoro e del suo ambiente; la mancanza di «tempo libero», di distrazione, di esercizio fisico apre la via a una serie di disturbi da precoce invecchiamento.

il dottor X

Borse economia e finanza

Per l'ultima volta prima delle vacanze

Oggi si riuniscono i ministri del Mec

All'ordine del giorno a Bruxelles la congiuntura europea, i rapporti con la Grecia e la fusione dei tre esecutivi della Comunità - Forse Erhard presiederà i lavori

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 luglio.

I ministri del Mec si riuniranno da domani in Consiglio a Bruxelles per l'ultima volta prima delle vacanze estive. L'ordine del giorno è piuttosto fitto: domani verranno affrontati i rapporti con la Grecia nel quadro dell'associazione che lega quel Paese alla comunità europea. Mercoledì si parlerà della fusione degli attuali tre esecutivi in un solo organismo e della possibilità di stringere maggiori legami con l'Austria; giovedì infine è in programma l'esame della congiuntura nei sei Paesi e la politica commerciale comune.

Nel provvedere alla sostituzione di alcuni giudici della Corte di giustizia del Lussemburgo, i ministri prenderanno in esame la candidatura italiana del prof. Riccardo Monaco, attuale capo del contenzioso diplomatico alla Farnesina, che dovrebbe sostituire il giudice Rossi che ha raggiunto i limiti di età.

Da parte italiana dovrebbero partecipare ai lavori Saragat e Colombo: data la coincidenza con la riunione di governo a Roma e la discussione alle Camere, è però difficile che tutt'e due i nostri ministri possano venire a Bruxelles.

Secondo certe notizie peraltro non confermate, sembra che la delegazione tedesca possa essere guidata dal cancelliere Erhard, il quale qualche tempo fa, nel sottolineare la necessità di rafforzare politicamente l'Europa, aveva proposto che di tanto in tanto gli stessi capi di governo partecipassero ai lavori di Bruxelles. Poiché il prossimo Consiglio dei ministri sarà di diritto presieduto dal ministro tedesco, se Erhard interverrà ai lavori sarà automaticamente lui a dirigere la discussione.

a. d.

Rispetto al primo semestre '63

In aumento del 13 per cento le esportazioni inglesi di auto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 luglio.

(c.) Le esportazioni di automobili britanniche nel primo semestre di quest'anno, sono state del 13 per cento più alte di quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. In particolare, la British Motor Corporation ha esportato nel semestre 183.198 veicoli, per un valore di circa 74 milioni di sterline (129 miliardi di lire), in confronto ai 163.351 veicoli esportati nel primo semestre del '63, per un importo di 64 milioni di sterline (112 miliardi di lire). Le esportazioni della Bmc hanno rappresentato il 33,7 % del totale delle esportazioni di automobili.

Densità e sviluppo dal '55 al '63 del parco automobilistico europeo

L'Italia in testa per l'incremento, in coda per la densità di veicoli rispetto agli abitanti

Parigi, 27 luglio.

L'aumento del parco automobilistico nei paesi europei dal 1955 al 1963 — secondo la «Union routière de France» — vede in testa, per la percentuale relativa, l'Italia, con un incremento del 243 per cento, seguita dalla Germania Occidentale con il 236, dal Belgio con il 129, dalla Francia con il 108 e dalla Gran Bretagna con l'84 per cento.

La più bassa densità automobilistica di partenza è alla base di questa classifica, che infatti va rovesciata se si calcola l'attuale parco automobilistico nei vari paesi in proporzione al numero degli abitanti. Questa seconda graduatoria vede al primo posto — tra i paesi considerati — la Francia con 19,4 veicoli ogni 100 abitanti, seguita dalla Gran Bretagna con 17,3; dalla Germania con 15,1 e dall'Italia con 8,2. A titolo di paragone, negli Stati Uniti la densità è di 43 veicoli ogni cento abitanti.

Per costruzioni elettroniche

La «General Electric» porta 27 miliardi di lire alla Bull

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio.

In autunno gli azionisti della «Compagnie des machines Bull», l'unica fabbrica francese di calcolatrici ed apparecchiature elettroniche, saranno invitati ad approvare l'accordo che il Consiglio di amministrazione ha raggiunto il 22 luglio scorso con la General Electric, una delle più grandi Società del mondo, la terza negli Stati Uniti per il numero dei dipendenti (264 mila), la quarta per il fatturato 1963 (4 miliardi 918 milioni di dollari, oltre 3 mila miliardi di lire) e della quale si parlò recentemente anche in Italia per il suo interessamento alla Olivetti.

In base all'accordo nasceranno tre nuove Società, al cui capitale la General Electric parteciperà con 43 milioni di dollari (circa 27 miliardi di lire), e precisamente: per il 49 per cento alla Società industriale Bull-General Electric (S.I.B.G.E.) che costruirà le apparecchiature elettroniche e condurrà studi e ricerche in questo settore; per il 51 per cento alla Compagnia Bull-General Electric (B.G.E.) che assicurerà il commercio dei prodotti; per il 49 per cento alla Società di promozione commerciale Bull (P.C.B.) che si dedicherà agli studi di mercato in Francia e nei paesi d'influenza francese.

Il resto della partecipazione nelle tre società sarà della Machines Bull, che si riserva di esercitare attività elettroniche a carattere riservato per la difesa nazionale, nel quadro di una società distinta dalle tre suindicate e con capitale interamente francese.

r. s.

Su richiesta del legale della Società

La sospensione della Mediterranea annullata ieri dal Consiglio di Stato

La normale attività della Compagnia di Assicurazioni era stata interrotta con decreto del ministro dell'Industria e Commercio del 23 maggio scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

(r. s.) *Il Consiglio di Stato ha annullato stamane un decreto del ministro dell'Industria e Commercio con il quale, data la situazione difficile dal punto di vista finanziario della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni, si sospendeva la compagnia stessa da ogni attività. In sostanza, è prevalsa la tesi secondo cui è più facile per la società superare il dissesto lavorando piuttosto che impedendone l'attività.*

Il decreto, firmato dall'allora ministro Giuseppe Medici, era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale *del 25 maggio 1964. Il Consiglio di Stato ha annullato il decreto su richiesta dell'avv. Ferruccio Cappi che tutela gli interessi della società.*

La «Courtaulds» vuole assorbire due industrie tessili britanniche

Offre a questo scopo 63 miliardi di lire italiane - La fusione darebbe origine al più forte gruppo inglese del settore

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 luglio.

(c.) La «Courtaulds» ha sorpreso la City comunicando di aver offerto 36 milioni di sterline (63 miliardi di lire) per acquistare la totalità del capitale di due delle massime industrie di filatura e torcitura inglesi, e cioè la «Lancashire Cotton Corporation» e la «Fine Spinners and Doublers». Per la «Lancashire Cotton» la «Courtaulds» offre una sua azione ordinaria per ogni azione della Lancashire, più sette sterline in contanti per ogni gruppo di quattro azioni; per la «Fine Spinners» la «Courtaulds» offre una sua azione contro ogni azione «Fine Spinners» più sei sterline in contanti per ogni quattro azioni Spinners.

Il totale, tenuto conto del valore delle azioni è di 32 milioni per la «Lancashire Cotton» e 14 milioni per la «Fine Spinners». Il Consiglio di quest'ultima ha già dichiarato di accettare per conto suo l'offerta e di essere pronto a raccomandare agli azionisti di fare altrettanto. Si ricorderà che due anni or sono la «Imperial Chemical and Industries» aveva tentato una fusione con la «Courtaulds» ma questa aveva rifiutato ogni offerta.

Se ci sarà, come pare, anche l'accettazione della «Lancashire Cotton» e se così l'operazione proposta andrà a buon fine, la «Courtaulds» sarà riuscita da sola a costituire il più potente gruppo inglese verticalmente integrato, con un complesso di attività dell'ordine di 380 milioni di sterline (pari a circa mille miliardi di lire).

Un metalmeccanico americano guadagna come nove giapponesi

Parigi, 27 luglio.

La retribuzione di un lavoratore metalmeccanico negli Stati Uniti è pari in media a nove volte quella di un suo collega giapponese e circa quattro volte la paga di un metalmeccanico italiano, secondo un'inchiesta sui costi salariali nei paesi industriali, eseguita dalla Federazione internazionale dei lavoratori.

Le differenze sono anche più notevoli — secondo questa fonte — nel particolare settore delle costruzioni elettriche, come risulta da queste paghe orarie (in lire italiane): Giappone 200, Italia 513, Germania Occidentale 575, Gran Bretagna 585, Francia 632, Svezia 810, Stati Uniti 2260 lire.

Secondo la rivista «Fortune»

Le più grandi società non americane del mondo

In base al fatturato 1963, la Fiat è al 10° posto

New York, 27 luglio.

Le grandi società industriali straniere hanno registrato un buon anno nel 1963, secondo quanto si rileva nell'ultimo numero della rivista *Fortune*.

Le maggiori 200 società estere hanno avuto vendite che sono state del 10 per cento più alte rispetto al 1962. Fra queste 200 società elencate dalla rivista, la Gran Bretagna ha una posizione predominante con 53, seguono il Giappone con 37, la Germania con 33 e la Francia con 25.

La tabella indica le dieci più grandi società industriali non americane del mondo, secondo l'elenco di *Fortune*.

1962	1963	SOCIETA' E PAESI	ATTIVITA'	Vendite (dollari)
1	1	Royal Dutch-Shell (Olanda-GB)	Petrolio	6.521.292.000
2	2	Unilever (GB-Olanda)	Olii e detersivi	4.297.384.000
3	3	National Coal Board (GB)	Carbone	4.120.000.000
4	4	British Petroleum (GB)	Petrolio	2.171.500.000
5	5	Nestlé (Svizzera)	Alimentari	1.852.275.000
6	6	Imperial Chemical Industries (GB)	Chimici	1.747.567.000
8	7	Philips Glocilampenfabrieken (Ol.)	Elettrici	1.719.254.000
7	8	Volkswagen (Germania)	Autoveicoli	1.710.750.000
9	9	Siemens (Germania)	Elettrici	1.482.500.000
10	10	Fiat (Italia)	Autoveicoli	1.369.500.000

Per l'ultima volta prima delle vacanze

Oggi si riuniscono i ministri del Mec

All'ordine del giorno a Bruxelles la congiuntura europea, i rapporti con la Grecia e la fusione dei tre esecutivi della Comunità - Forse Erhard presiederà i lavori

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 27 luglio.

I ministri del Mec si riuniranno da domani in Consiglio a Bruxelles per l'ultima volta prima delle vacanze estive. L'ordine del giorno è piuttosto fitto: domani verranno affrontati i rapporti con la Grecia nel quadro dell'associazione che lega quel Paese alla comunità europea. Mercoledì si parlerà della fusione degli attuali tre esecutivi in un solo organismo e della possibilità di stringere maggiori legami con l'Austria; giovedì infine è in programma l'esame della congiuntura nei sei Paesi e la politica commerciale comune.

Nel provvedere alla sostituzione di alcuni giudici della Corte di giustizia del Lussemburgo, i ministri prenderanno in esame la candidatura italiana del prof. Riccardo Monaco, attuale capo del contenzioso diplomatico alla Farnesina, che dovrebbe sostituire il giudice Rossi che ha raggiunto i limiti di età.

Da parte italiana dovrebbero partecipare ai lavori Saragat e Colombo: data la coincidenza con la riunione di governo a Roma e la discussione alle Camere, è però difficile che tutt'e due i nostri ministri possano venire a Bruxelles.

Secondo certe notizie peraltro non confermate, sembra che la delegazione tedesca possa essere guidata dal cancelliere Erhard, il quale qualche tempo fa, nel sottolineare la necessità di rafforzare politicamente l'Europa, aveva proposto che di tanto in tanto gli stessi capi di governo partecipassero ai lavori di Bruxelles. Poiché il prossimo Consiglio dei ministri sarà di diritto presieduto dal ministro tedesco, se Erhard interverrà ai lavori sarà automaticamente lui a dirigere la discussione.

a. d.

Rispetto al primo semestre '63

In aumento del 13 per cento le esportazioni inglesi di auto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 luglio.

(c.) Le esportazioni di automobili britanniche nel primo semestre di quest'anno, sono state del 13 per cento più alte di quelle dello stesso periodo dell'anno scorso. In particolare, la British Motor Corporation ha esportato nel semestre 183.198 veicoli, per un valore di circa 74 milioni di sterline (129 miliardi di lire), in confronto ai 163.351 veicoli esportati nel primo semestre del '63, per un importo di 64 milioni di sterline (112 miliardi di lire). Le esportazioni della Bmc hanno rappresentato il 33,7 % del totale delle esportazioni di automobili.

Densità e sviluppo dal '55 al '63 del parco automobilistico europeo

L'Italia in testa per l'incremento, in coda per la densità di veicoli rispetto agli abitanti

Parigi, 27 luglio.

L'aumento del parco automobilistico nei paesi europei dal 1955 al 1963 — secondo la «Union routière de France» — vede in testa, per la percentuale relativa, l'Italia, con un incremento del 243 per cento, seguita dalla Germania Occidentale con il 236, dal Belgio con il 129, dalla Francia con il 108 e dalla Gran Bretagna con l'84 per cento.

La più bassa densità automobilistica di partenza è alla base di questa classifica, che infatti va rovesciata se si calcola l'attuale parco automobilistico nei vari paesi in proporzione al numero degli abitanti. Questa seconda graduatoria vede al primo posto — tra i paesi considerati — la Francia con 19,4 veicoli ogni 100 abitanti, seguita dalla Gran Bretagna con 17,3; dalla Germania con 15,1 e dall'Italia con 8,2. A titolo di paragone, negli Stati Uniti la densità è di 43 veicoli ogni cento abitanti.

Per costruzioni elettroniche

La «General Electric» porta 27 miliardi di lire alla Bull

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 luglio.

In autunno gli azionisti della «Compagnie des machines Bull», l'unica fabbrica francese di calcolatrici ed apparecchiature elettroniche, saranno invitati ad approvare l'accordo che il Consiglio di amministrazione ha raggiunto il 22 luglio scorso con la General Electric, una delle più grandi Società del mondo, la terza negli Stati Uniti per il numero dei dipendenti (264 mila), la quarta per il fatturato 1963 (4 miliardi 918 milioni di dollari, oltre 3 mila miliardi di lire) e della quale si parlò recentemente anche in Italia per il suo interessamento alla Olivetti.

In base all'accordo nasceranno tre nuove Società, al cui capitale la General Electric parteciperà con 43 milioni di dollari (circa 27 miliardi di lire), e precisamente: per il 49 per cento alla Società industriale Bull-General Electric (S.I.B.G.E.) che costruirà le apparecchiature elettroniche e condurrà studi e ricerche in questo settore; per il 51 per cento alla Compagnia Bull-General Electric (B.G.E.) che assicurerà il commercio dei prodotti; per il 49 per cento alla Società di promozione commerciale Bull (P.C.B.) che si dedicherà agli studi di mercato in Francia e nei paesi d'influenza francese.

Il resto della partecipazione nelle tre società sarà della Machines Bull, che si riserva di esercitare attività elettroniche a carattere riservato per la difesa nazionale, nel quadro di una società distinta dalle tre suindicate e con capitale interamente francese.

r. s.

Su richiesta del legale della Società

La sospensione della Mediterranea annullata ieri dal Consiglio di Stato

La normale attività della Compagnia di Assicurazioni era stata interrotta con decreto del ministro dell'Industria e Commercio del 23 maggio scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 luglio.

(r. s.) *Il Consiglio di Stato ha annullato stamane un decreto del ministro dell'Industria e Commercio con il quale, data la situazione difficile dal punto di vista finanziario della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni, si sospendeva la compagnia stessa da ogni attività. In sostanza, è prevalsa la tesi secondo cui è più facile per la società superare il dissesto lavorando piuttosto che impedendone l'attività.*

Il decreto, firmato dall'allora ministro Giuseppe Medici, era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale *del 25 maggio 1964. Il Consiglio di Stato ha annullato il decreto su richiesta dell'avv. Ferruccio Cappi che tutela gli interessi della società.*

La «Courtaulds» vuole assorbire due industrie tessili britanniche

Offre a questo scopo 63 miliardi di lire italiane - La fusione darebbe origine al più forte gruppo inglese del settore

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 luglio.

(c.) La «Courtaulds» ha sorpreso la City comunicando di aver offerto 36 milioni di sterline (63 miliardi di lire) per acquistare la totalità del capitale di due delle massime industrie di filatura e torcitura inglesi, e cioè la «Lancashire Cotton Corporation» e la «Fine Spinners and Doublers». Per la «Lancashire Cotton» la «Courtaulds» offre una sua azione ordinaria per ogni azione della Lancashire, più sette sterline in contanti per ogni gruppo di quattro azioni; per la «Fine Spinners» la «Courtaulds» offre una sua azione contro ogni azione «Fine Spinners» più sei sterline in contanti per ogni quattro azioni Spinners.

Il totale, tenuto conto del valore delle azioni è di 32 milioni per la «Lancashire Cotton» e 14 milioni per la «Fine Spinners». Il Consiglio di quest'ultima ha già dichiarato di accettare per conto suo l'offerta e di essere pronto a raccomandare agli azionisti di fare altrettanto. Si ricorderà che due anni or sono la «Imperial Chemical and Industries» aveva tentato una fusione con la «Courtaulds» ma questa aveva rifiutato ogni offerta.

Se ci sarà, come pare, anche l'accettazione della «Lancashire Cotton» e se così l'operazione proposta andrà a buon fine, la «Courtaulds» sarà riuscita da sola a costituire il più potente gruppo inglese verticalmente integrato, con un complesso di attività dell'ordine di 380 milioni di sterline (pari a circa mille miliardi di lire).

Un metalmeccanico americano guadagna come nove giapponesi

Parigi, 27 luglio.

La retribuzione di un lavoratore metalmeccanico negli Stati Uniti è pari in media a nove volte quella di un suo collega giapponese e circa quattro volte la paga di un metalmeccanico italiano, secondo un'inchiesta sui costi salariali nei paesi industriali, eseguita dalla Federazione internazionale dei lavoratori.

Le differenze sono anche più notevoli — secondo questa fonte — nel particolare settore delle costruzioni elettriche, come risulta da queste paghe orarie (in lire italiane): Giappone 200, Italia 513, Germania Occidentale 575, Gran Bretagna 585, Francia 632, Svezia 810, Stati Uniti 2260 lire.

Secondo la rivista «Fortune»

Le più grandi società non americane del mondo

In base al fatturato 1963, la Fiat è al 10° posto

New York, 27 luglio.

Le grandi società industriali straniere hanno registrato un buon anno nel 1963, secondo quanto si rileva nell'ultimo numero della rivista *Fortune*.

Le maggiori 200 società estere hanno avuto vendite che sono state del 10 per cento più alte rispetto al 1962. Fra queste 200 società elencate dalla rivista, la Gran Bretagna ha una posizione predominante con 53, seguono il Giappone con 37, la Germania con 33 e la Francia con 25.

La tabella indica le dieci più grandi società industriali non americane del mondo, secondo l'elenco di *Fortune*.

1962	1963	SOCIETA' E PAESI	ATTIVITA'	Vendite (dollari)
1	1	Royal Dutch-Shell (Olanda-GB)	Petrolio	6.521.292.000
2	2	Unilever (GB-Olanda)	Olii e detersivi	4.297.384.000
3	3	National Coal Board (GB)	Carbone	4.120.000.000
4	4	British Petroleum (GB)	Petrolio	2.171.500.000
5	5	Nestlé (Svizzera)	Alimentari	1.852.275.000
6	6	Imperial Chemical Industries (GB)	Chimici	1.747.567.000
8	7	Philips Glocilampenfabrieken (Ol.)	Elettrici	1.719.254.000
7	8	Volkswagen (Germania)	Autoveicoli	1.710.750.000
9	9	Siemens (Germania)	Elettrici	1.482.500.000
10	10	Fiat (Italia)	Autoveicoli	1.369.500.000

L'indice generale azionario passa da 58,99 a 58,93 (−0,10 %)

Seduta a tendenza stabile e dopoborsa bene intonato

Scarsi affari, su fondo equilibrato, in attesa delle nuove misure anticongiunturali - Limitate oscillazioni nel settore del reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	104 60	— 1
» » con	104 50	— 1
Redimibile 3½	94 30	— 0 30
» con	94 20	— 0 30
Ricostruz. 3½	78 10	— 0 05
» con	78 —	— 0 05
Ricostruz. 5 %	90 —	+ 0 60
» con	89 90	+ 0 60
Rif. Fond. 5%	82 —	+ 0 50
Pr. R. 5% Tr.	84 475	+1 025
» '54	82 50	+ 0 50
B.T.N. 5% '65	99 50	—
» » '66	99 10	—
» » '68	99 40	— 0 25
» » '69	99 25	— 0 50
» » '70	99 45	— 0 55
» » '71	99 65	— 0 05
B.T.S. 5% '66	99 —	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
M.I. 5½ %	96 50	—
» ('54) 6%	99 70	— 0 30
» ventennali 6%	93 30	— 0 50
» ('56) 6%	94 —	— 0 50
» '57 C. 6%	93 75	—
» ('58) 6%	95 35	—
» ('59) 6%	94 —	—
» '59 IX 6%	84 75	+ 0 75
» '60 XI 5%	85 —	+ 0 50
» '61 5%	84 60	+ 0 25
» '63 5½ %	85 70	+ 0 95
Sista 6% opt.	93 40	+ 0 30
» Elettr. 5½ %	97 25	—
» » 5½ % opt.	84 —	—
» Sider 5%	90 25	+ 0 50
Eliar (III) 4½ %	94 50	—
Eliar (IV) 5 %	92 50	—
FF. SS. 5½ %	88 50	—
» » » '63	88 50	—
» » » '64	87 50	—
» » » '65	88 —	+ 1
» » » '66	81 50	—
» » » '67	81 —	— 0 20
» » » '68	83 70	— 2
» » » '69	83 50	—
Op. Pr. 5%	81 35	— 2
» » 5½ %	87 50	—
» » 6 %	88 —	— 0 10
Cri Petrolio 6½ %	99 25	—
» » 6% '57	94 50	—
» » 6% '58	93 15	—
» Ep. 6% '58	91 80	—
» Sud 6%	92 05	—
» » 5½ %	82 45	—
» » 5½ % '61	82 20	— 0 75
» » 5½ % 62 ex	82 20	— 0 30
» » 5½ % 62 bf	82 50	—
» » » 62 ex	82 60	+ 0 10
» » » 63 bf	82 50	—
» » » 63 ex	82 50	—
» Gas 5½ %	82 50	—
I. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
I. Paolo Op. 6%	96 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Parchi 5%	95 —	—
» Op. Pr.	95 —	—
Mediterranea 5%	77 25	+ 0 35
» 5% '63	82 —	—
» Elev. 5%	81 75	—
I. I. B. Sic. 5%	90 25	—
Ir. F. Sic. 5%	95 —	—
» Op. Pr. 5%	95 —	—
» F. Sardo 5%	80 70	+ 0 40
I. F. S. Nap. 5%	89 50	—
Invernet 5½ %	97 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½ % '61	83 —	—
» 5½ % 62 ex	82 50	—
» » » 64	82 —	—
» » » 63 ex	82 —	—
» » » 63 bf	82 —	—
Cassa Rpl. 5%	94 75	+ 0 25
Ed. Op. Pr. 5%	94 50	—
Iclpu vent. 6%	93 40	— 0 05
» Edison 6½ %	95 —	—
» » 6% '58	90 —	—
» » 6% '59	91 50	—
Imi XII 6%	81 75	—
» XV 1-2-'5%	90 25	—
» XVIII 6%	93 —	—
» XIX 6%	93 30	—
» XX 6%	93 50	+ 0 50
» XXI 5%	81 25	—
» XXII 5%	79 50	+ 0 50
» XXIII 5%	79 75	—
» XXIV 5½ %	84 10	+ 0 10
» XXIV 5½ 64	95 —	—
» Cr. N. 6%	93 50	—
» Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	96 —	—
» AEM 5½ % 60	91 50	—
» » 62	92 —	—
Genova 6% '59	90 10	+ 0 10
» 5½ % 61	77 75	—
Fiat 6% '49	93 50	—
Fiat 6% '60	94 50	— 0 60
Fiat 6% '57	93 10	— 0 15
Fiat 5½ % '63	85 80	— 0 20
RIV 5%	80 15	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½ % 62	89 —	—
Oliv. 40-49 7%	99 25	—
» 5% 61	98 75	—
» '55-75 7%	98 20	— 0 15
» 1958 7%	98 50	—
» '59 6½ %	92 70	+ 0 70
» 62 5½ %	77 25	+ 0 25
» » 2ª	76 80	— 0 45
Buli 5½ %	77 —	—
Magneti 48 7%	98 —	—
» 49 7%	98 —	—
» '56 7%	100 —	—
Ciorni 7%	101 —	—
» 6% '60	91 —	—
Viberti 7% '56	97 50	—
» 7% '57	98 —	—
» 7% '59 I	97 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cost-Com. 7%	104 —	—
Westinghs. 7%	99 50	—
SADE 6%	91 —	—
Terni 6%	96 50	—
Turino 6%	104 —	—
Terni 6%	96 —	—
Alva 6%	100 —	—
Esso 6%	77 25	+ 0 25
SIP 6%	78 —	— 0 25
Philips 6½ %	79 50	— 0 20
Montecatini 5½ %	75 50	—
Lancia 5½ % '60	75 60	+ 0 10
» » 62	82 —	— 1
Liquigas 6% '59	79 75	+ 0 75
Cuva-Sav. 5½ %	78 50	—
IMI Italia 5½ %	82 —	—
Il. Cas 5½ % '61	80 —	+ 1
Tr. G. S. Ber. 5½ %	81 40	—
Liquigas	90 —	+ 1
Autostrade 5.50		
Finsider C. 5½ %		

AZIONI

TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Asa. Torino	6060	— 40
A. Ass. Tor. priv.	4150	—
Assic. Generali	70500	— 100
C. Méd. Ass.	—	—
Ingm. Finanz.	1110	—
Fivr. Medio.	1550	+ 50
Fivr. Mérid.	1710	—
N. A. I.	13000	—
Torino-Mond	24	—
STET	2347	—
Invest	2750	—
Finelettrica	1000	—
Mediobanca	51750	+ 650
La Centrale	9165	— 10
ELETTRICI		
SIP	1190	— 7
Terni	436	— 7
P.C.E.	899	+ 3
Selt-Valdarno	2260	—
Meridionale	1785	+ 3
Linea	2107	—
Selm	1350	—
Vizzola	2800	—
E. Marelli	625	+ 5
ISADE	987	+ 2
Ist. Marelli	980	—

Titoli	27	Variaz.
MINERARI E METALLURGICI		
Italsider.	1030	—
Magona	1040	—
Metallurg.	3515	—
Ansaldo	7905	—
Montecatini	1455	—
Montedison	648	—
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI		
Bianchi	58	—
Fiat	1738	—
Fiat priv.	1556	—
Riv-Noto	665	—
ELETTRICI E ELETTROTECNICI		
Safe	981	—
Ciehi	2100	—
Ercsamp	1875	—
Edison	2389	—
Telefunken	1880	—
Brasciana	1885	—
Zanussi	1450	—
Zoppas	2302	—
Ceramiche Ligure	2770	—
Emiliana	1580	—
Jeco	1390	—
App. G.	2700	—
Pugliese	1300	—
Subalpina	—	—
ALIMENTARI		
Distillerie	1730	—
Eridania	1371	—
Cs. Molisani	1150	—
CHIMICI		
Anic	1080	—
Saffa	5360	—
Italgas	953	—
Liquigas	190	—
Ing. Ces	660	—
Pelizza	85	—
Lardarello	2695	—
IMMOBILIARI E AGRICOLI		
Aedes	2000	—
Agricaltura	2270	—
Zaini	1405	—
Beni Stab.	2010	—
Cen. Imm.	573	—
Berardi	29	—
Binda	44.000	—
Borgo	18.500	—
Cimeri	440	—
Cirio	3900	—
Italcem.	13.530	—
Cementir	4300	—
Cer. Pozzi	265	—
Ebrard	6495	—
DIVERSI		
Milano Ass.	29.000	—
Sifac	3550	—
Ben. Fer.	570	—
Rinas. N.	5189	—
Reina A.	1825	—
Smeriglio	115,50	—
Linoleum	1815	—
Pir. Spa	3750	—
F. Acqui	6105	—
Rinasc.	454,50	—
C. Acqui	481	—
De Ferrari	1000	—

Titoli	27	Variaz.
MINERARI		
Montecatini	4825	—
Val. Cretta	15000	—
M. Amiata	7910	+ 30
METALMECCANICI		
FIAT	1794	+ 8
FIAT priv.	1580	+ 7
Motobil	662	+ 2
Moncenisio	2075	— 100
Finsider	756	— 4
Italsider	1035	— 5
Weshinghouse	925	— 75
Ferriera	475	—
Calcinos	1675	—
Olivetti priv.	1740	+ 41
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	8975	+ 375
Fiscosa	3815	— 5
Fiscosa priv.	3390	—
Chatillon	5250	—
Cotonificio Mer.	170	—
Fisac	205	—
Cir	3570	—
CHIMICI		
Italgas	960	— 5
Paramatti	985	—
Schiapparelli	4900	—
Mira Lanza	32250	—
SAFFA	5340	— 30
ANIC	1100	— 5
Montecatini	1760	— 10
Montecatini	1455	— 5
Liquigas	190	+ 3
Pelizza	84	— 3
S. A. R. G. M.	950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	153	+ 3
Eridania	87	+ 2
Vercelli-Unione	197	—
Cristallo	1980	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Sifac	3700	—
Risan. (Napoli)	5200	—
Immob. Roma	565	— 3
Gilardini	2060	—
Ferfin	132	—
DIVERSI		
SIAM	5950	—
Acqua Potab.	710	— 5
C. Acqua Roma	490	—
Acq. Cu Ferr.-G.	1100	—
Cartiere Ital.	2235	— 10
Cartiere Burgo	1840	—
Fornaci Rium.	11500	+ 900
Elvetrie	6250	—
Pirelli	3745	—
Ceram. Pozzi	290	—
Manzacchi	480	+ 20
Rinascente pr.	430	—

Ieri a Torino la graduale ripresa del mercato ha portato a due risultati: di interrompere la triste serie dei lunedì neri e di creare un'impressione di stabilità, ad onta della mancanza pressoché assoluta degli affari. Comunque l'impressione finale è stata nel complesso buona. Titoli di Stato resistenti; in prevalente progresso le obbligazioni.

Dopoborsa bene orientato, per con affari limitati.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 13.000.000 c. n., obbligazioni per lire 36 milioni 500.000 c. n., azioni n. 53.000.*

Genova, 27 luglio.

Industrie agricole 3500; Navig. Alta Italia 10.950; Cotonificio Ligure 2500; Eridania 1945; Romana Zuccheri 158; Industria Zucchero 2700; Distillerie italiane 1760; Zuccherl Serenide 1800; Esercizi Mulini 1250; Mira Lanza 30.450; Italsider 1030; Aedes 1980.

Milano, 27 luglio.

Dopo la ripresa registrata nelle ultime tre sedute della precedente ottava, la Borsa ha segnato leggermente il passo, mantenendosi su basi molto equilibrate, priva di stimoli da un lato, di pressioni ribassiste dall'altro, mentre il volume degli scambi è andato ulteriormente riducendosi.

L'avvicinarsi del periodo feriale contribuisce a sminuire le iniziative in una atmosfera già d'attesa per le misure anticongiunturali che verranno adottate dal nuovo governo.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 58,99 di venerdì scorso a 58,93, con una lieve flessione dello 0,10 per cento. Limitate oscillazioni nei valori di Stato e nelle obbligazioni industriali.

Fiacco il mercato dei premi con scarsa attività.

Titoli trattati: valori di Stato per 97 milioni di lire, obbligazioni per 316 milioni di lire, azioni n. 635, per un valore di 1117 milioni di lire.

Dopoborsa bene intonato con attività però quasi nulla. Prezzi informativi rilevati: Fiat 1800-1802, Cailni 1460-1465, Edison 2595-2600, Vicosa 3880-3890, Generali 71.000-73.300.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E AMMINISTRATIVI			
Mediobanca	51.400	Pirelli C.	3440
Cim	3720	Sifir	995
Centrale	9170	Sisi	2330
Invest	2875	Talpi	—
Montogi	1690	Tamaralli	70.950
Sviluppo	1520	Tas	31.100
Firmana	687	Immobil.	7740
Finstarter.	997	Immobar.	48.995
Finsider	760	Im. Sis.	6105
Breda	3550	Ass. Milan	16.790
Safag	142	Fond. Vita	19.150
TRASPORTI			
N. Milano	730	Aeroit	—
Meloni	1685	Navigazione	750
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.500	Cisvarda	1960
F

ULTIME NOTIZIE

Per più vasti scambi commerciali e politici

Il capo del governo romeno è giunto in visita a Parigi

Guida una numerosa delegazione e si fermerà una settimana; oggi a colloquio con De Gaulle - Offensiva diplomatica ed economica della Francia verso i paesi comunisti - Ancora incerto il viaggio del Generale a Pechino

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 luglio.

Ion Gheorghe Maurer, presidente del consiglio romeno, accompagnato da tre ministri e da numerosi alti funzionari del suo governo, è arrivato stamani a Parigi a portare una nuova carta alla sconcertante scacchiera diplomatico del generale De Gaulle. La delegazione romena rimarrà una settimana ospite del governo francese, durante la quale verranno trattati importanti accordi commerciali fra i due paesi, ma il grande rilievo che viene attribuito alla visita dipende in massima parte dalle ripercussioni che può avere nella politica internazionale.

Ricevendo stamane gli ospiti all'aeroporto di Orly, Louis Joxe, primo ministro francese *ad interim* nell'assenza di Georges Pompidou, ha pronunciato calorose parole di saluto, alle quali il presidente del consiglio romeno ha risposto affermando che «*il desiderio dei due governi di promuovere e di sviluppare le loro relazioni costituisce l'inizio di una intensa collaborazione franco-romena*». La prima riunione di lavoro si è tenuta nel pomeriggio al Quai d'Orsay e domattina il generale De Gaulle riceverà Maurer all'Eliseo.

Certo, le trattative commerciali si presentano sotto prospettive molto vaste: «*Vapori da carico, aerei Caravelle, automobili, raffinerie, lamette di rasoio e perfino una centrale atomica* — scrive il ministeriale «Paris-presse» — *i romeni sono pronti a comprarni tutto o quasi, a condizione che non sia più caro che altrove e di altrettanto buona qualità*».

Questo trattative vanno tuttavia inserite nel piano politico di creare una terza forza fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. E' un piano sotto molti aspetti contraddittorio, che può anche essere considerato utopistico, però non si può negare che il ravvicinamento col più indocile governo d'oltrecortina sia costituisca un elemento di primaria importanza.

De Gaulle vuole infatti dimostrare che la sua politica, rivolta ad incrinare la compattezza del blocco sovietico, è più efficace di quella di Washington e, a questo fine, i romeni gli forniscono un'importante conferma con le loro oscillazioni fra Mosca e Pechino. Non è senza significato che qualche giornale francese pubblichi oggi l'annuncio di una visita del generale a Pechino in autunno.

La notizia manca di conferme ufficiali; sembra tuttavia accertato che trattative in proposito vengono condotte dal marzo scorso.

E' in ogni modo evidente che alle reazioni negative suscitate in Occidente dalla sua conferenza stampa dei giorni scorsi, De Gaulle risponde con una vasta offensiva diplomatica nei paesi del terzo mondo ed in quelli del blocco comunista. Ciò vuol dire che egli intende staccare sempre più la Francia dai suoi alleati atlantici?

Sarebbe estremamente avventato affermarlo. E' molto più verosimile che il generale De Gaulle intenda aumentare la pressione su Washington e sugli altri paesi dell'Occidente per far accettare la sua concezione dell'Europa sotto l'egemonia francese.

Il suo è un piano ispirato da un nazionalismo in contrasto con la tendenza della politica internazionale odierna ma sarebbe un errore sottovalutarlo. Condotto con abilità consumatissima, sfruttando soprattutto gli sbagli dei suoi oppositori, il piano di De Gaulle ha molte probabilità di riportare ancora notevoli successi e non li può certo contrastarlo opponendogli soltanto una sterile immobilistica.

Sandro Volta

E' morto l'on. Aldisio deputato siciliano della dc

Roma, 27 luglio.

L'on. Salvatore Aldisio è morto questa notte nella sua abitazione romana di via Druso 41. Era rientrato ieri pomeriggio da Fiuggi. Aveva 74 anni ed era stato tra i fondatori del partito popolare in Sicilia nel '19 e della dc nel 1943.

Nel primo Gabinetto Fanfani fu nominato ministro per l'Industria e Commercio. Rieletto nel 1958 fu presidente della commissione Lavori pubblici della Camera.

Alla Camera dei deputati subentrerà al posto dell'on. Aldisio Francesco Barbaccia, risultato primo dei non eletti alle elezioni del 28 aprile 1963 nel ventinovesimo collegio, circoscrizione di Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta.

Quindici operai sepolti da una frana in Francia

La sciagura presso Digione - Deboli segnali dal fondo della galleria - Le operazioni di soccorso ostacolate da nuovi crolli - Poche speranze di trovare in vita gli sventurati

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 luglio.

Quindici operai sono rimasti sepolti sotto una frana in una cava di calce a Champagnole, nel Giura. La sciagura è accaduta a mezzogiorno, ma i soccorsi si sono organizzati lentamente e stanera si ignora ancora se gli operai sono morti, se hanno potuto trovare scampo rifugiandosi in qualche anfrattuosità della roccia o in una galleria laterale rimasta sgombra.

La cava di calce si apre su un fianco del Mont Rivel ed appartiene alla ditta «*Bauxel-Ponsard*». Vi lavorano, dandosi il cambio ogni otto ore, qualche decina di operai, scaglionati lungo i trentasette chilometri di gallerie. Al momento dell'incidente si trovavano nel tunnel soltanto tredici minatori e due autisti che stavano manovrando i loro camion all'interno della galleria.

La frana si è verificata all'improvviso: gli operai che lavoravano all'esterno hanno avvertito una leggera vibrazione del suolo, seguita da un sordo rumore di tuono. Poi hanno visto una gran nuvola di fumo e di polvere uscire dalla galleria, mentre enormi blocchi di pietra venivano proiettati in aria.

Probabilmente la frana è partita da una galleria superiore; il peso del materiale e la compressione dell'aria hanno determinato il crollo delle altre gallerie e la proiezione di massi che ha dato in un primo momento ai testimoni l'impressione che si trattasse di un'esplosione. Enormi crepacci si sono aperti sul fianco del monte, seppellendo alberi e provocando anche il crollo di una vicina fattoria, che fortunatamente era deserta. Alcuni compagni degli sventurati hanno dichiarato che è molto difficile poter raggiungere gli operai sepolti, ancora vivi.

I primi soccorritori giungevano sul posto pochi minuti dopo la frana, ma i mezzi a loro disposizione erano inadeguati per tentare di raggiungere i compagni scomparsi.

La cava possiede un solo ingresso, quello della galleria principale, dove si è verificata la frana. Ma quando erano riusciti a progredire per circa duecento metri, i soccorritori sono stati bloccati da una nuova frana ed hanno dovuto rassegnarsi a tentare di aprire una nuova via partendo dall'esterno del monte. I rischi sono tuttavia molto seri, poiché si odono ancora ogni tanto dei sordi rumori provocati probabilmente da altri crolli che si verificano all'interno della montagna.

Verso sera un pompiere ha dichiarato di aver udito dei suoni che potrebbero provenire da alcuni sopravvissuti. I segnali — se di segnali si trattava effettivamente — provenivano da una galleria laterale situata a sei-settecento metri dall'ingresso, ad una trentina di metri sotterra. I lavori di salvataggio si sono quindi localizzati verso questa direzione.

l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

25 luglio 1964

NATI — Teppa Nadia; Pavese Pier Carlo; **Trifoielli** Ivano; Cavalla Maria Grazia; Gimenda Pietro; **Landi** Daniela; Gariano Gian Carlo; **Pasqualone** Giacomo; Cappelli Eliana; Serravalle Giuseppe; **Camanita** Pietro; Candian Fabio; Francese Emilia; Pare Nunzio; **Girardi** Enrico; Ferrero Patrizia; **Biagetti** Cristiana; **Albanini** Sergio; Sita Mauro; Issa Elisa; **Zaffagnini** Valentina; **Riolfo** Paola; Rizza Salvatore; Scarlenzi Paola; Massia Lucia; **Pedassia** Peyrano Angiola; Maiecka Luciano.

MORTI — **Caldera** Giovanni, anni 91, nato a Torino, abitante in viale dei Mughetti 25; **Pilone** Mario, a. 55, San Mauro, esercente, c. Q. Bella 105; **Bertolina** Lorenzo, a. 73, Torino, v. Monciervello 1; **Chiosetti** Anna ved. Monasterolo, a. 86, Torino, via Torricelli 29; **Dughera** Emilio, a. 83, Casalborgone, str. San Vincenzo 28; **Dalmasso** Amedeo, a. 75, Torino, piazzista, v. Ventimiglia 16; **Hillaker** Giacomo, a. 68, Kolliken (Svizzera), industr., c. Peschiera 150; **Rabino** Carolina ved. Dassano, a. 79, Canale, v. Palestro 24; **Cursico** Salvatora ved. Magliocco, a. 81, Avola, v. G. Boral 85; **Mezzadri** Ferruccio, a. 63, Torino, v. Arquata 13; **Belmondo** Caccia Luigi, a. 56, Torino, v. Cernaia 31; Serra Delfina ved. Frus, a. 78, Castelnuovo d'Asti, v. Martorelli 59; **Moletta** Maddalena ved. Cravino, a. 85, Maraglia, v. Garibaldi 44; **Fastruzza** Domenica in Olivero, a. 80, Vercelli, via Saccarelli 4.

Deceduti in ospedale: **Nicolello** Rossi Riccardo, giorni 15, Finale Marina; **Paterna** Massimo, giorni 11, Torino; Rosa Lucia in Sordi, a. 78, Tronzano; **Bertinetti** Igino, a. 85, Torino, imp.; Fiore Carlo, a. 54, Bianzè, agricolt.; **Giunta** Armando, a. 10, Tunisi, stud.; **Barbiani** Catterina ved. Fusconi, a. 80, Spineda; **Macario** Alfredo, a. 61, Cerrina Monf.; Fino Pia in Dotti, a. 55, Torino; **Pedrazzi** Alves, a. 43, Medolla; **Andisio** Giulietta ved. Amé, a. 78, Cuneo; **Pochettino** Maria, a. 72, Grugliasco; **Xucco** Antonio, a. 72, Torino; **Malisani** Davide, giorni 2, Torino; **Tonisio** Caterina ved. Arzenton, a. 84, Asigliano; **Isoardi** Luciano, giorni 6, Torino; **Mazzucco** Simonetta, giorni 23, Torino.

Nati 21 - Morti 36

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Mencarelli

Ne danno il dolorosa annuncio i figli: **Davida** con le moglie **Iride** Franceschini; **Alina** con la moglie **Iva** Cristiani; **Nella** con le figlie **Anna Maria** ed il marito **Fiaminio Pretti**; **Fosca** con il marito **Ignio Grazioli**; le nipoti **Silvia, Gisella, Aida, Argena, Rossella**. I funerali oggi alle ore 16,15 da via Principe Tommaso 12. La presente à partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1964.

I nipoti **Martina, Alberto, Denise Dal Corso**, partecipano con dolore la scomparsa del caro

Nonno

— Torino, 26 luglio 1964.

I cognati **Rina** e **Pietro Orlandi** con i figli e il genero **Francesco Lenza** prendono viva parte al dolore per la scomparsa di

Umberto

— Torino, 26 luglio 1964.

La famiglia di **Pietro Bovieri, Giovani Sciacqua, Mario Lazzetti** e **Mario Maltatti**, commosse partecipano la scomparsa del caro

Umberto

— Torino, 26 luglio 1964.

Noris e **Quinto Clizzi** si associano al dolore della famiglia per la dipartita del Signor

Umberto Mencarelli

— Torino, 26 luglio 1964.

Si associano al grave lutto della famiglia **Mencarelli**, gli amici:
Marina Rosati e famiglia
Pina e **Giorgio Dell'Amico**
Pina e **Guido D'Emilio**
Angiolina e **Vittorio Pelbo**
Franco Allezza.

I **Dipendenti** dell'Albergo **Ariston**, si uniscono al dolore del proprietario Signor Alino Mencarelli, per la perdita del

Papà

— Torino, 26 luglio 1964.

Gli inquilini della casa di via Lucento, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del Signor

Umberto Mencarelli

— Torino, 26 luglio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Francesco Procino

Addolorati l'annunciano la moglie **Pia**, i figli **Eliana, Angelo** e consorti col piccolo **Franco**. Funerali mercoledì ore 9, corso Racconigi 192.
— Torino, 27 luglio 1964.

La famiglia **Pisterino** partecipa al dolore per la perdita del cognato

Franco

— Torino, 27 luglio 1964.

La famiglia **Osella** prende viva parte al dolore per la scomparsa di

Franco

— Torino, 27 luglio 1964.

La famiglia **Rocca** e la figliocda **Corinna** partecipa al dolore del caro **Padrino**.

Gli **Ufficiali, Sottufficiali, Personale Civile** e **Religioso** dell'Ospedale Militare di Torino annunciano con dolore la perdita del

MARESCIALLO MAGGIORE
Cav. Francesco Procino

che per 30 anni dedicò la sua opera preziosa all'Ospedale.
— Torino, 27 luglio 1964.

La famiglia **Giuseppe Gianotti**, il figlio Ilio con la moglie **Angela** partecipano al grave lutto per l'improvvisa perdita del

Cav. Francesco Procino

— Torino, 27 luglio 1964.

La moglie **Francesca Rainero**, il figlio Francesco con la moglie **Ester** e il piccolo **Marco**, il fratello **Bino** con moglie e figli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, annunciano con dolore la dipartita del caro congiunto

Silvio Capobianco

I funerali martedì 28 alle ore 10 partendo dall'Ambulatorio di Balangero.
— Balangero, 27 luglio 1964.

La **S.p.A. Amiantifera di Balangero**, si associa al dolore della famiglia per la dipartita dell'anziano valentissimo collaboratore

Silvio Capobianco

— Balangero, 27 luglio 1964.

Dirigenti, Impiegati e **Famiglie della S.p.A. Amiantifera di Balangero**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del compianto

Silvio Capobianco

— Balangero, 27 luglio 1964.

Dirigenti e **Giocatori** del **Gruppo Sportivo Istituto Sociale** partecipano al dolore di Vittorio per la perdita della Mamma

Anita Roscio

— Torino, 27 luglio 1964.

Franco Fiorio con **Lucia** e **Massimo** sono vicini alle famiglie Roscio e Bertoldi per l'immature perdita della carissima

Anita Roscio

— Torino, 28 luglio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Barbero ved. Fornaseri

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Danilo** con la moglie **Maria Chicchio** e parenti tutti. I funerali il giorno 29 luglio dalla abitazione, via Salvatore Farina 11. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Chieresc.
— Torino, 27 luglio 1964.

Si uniscono al dolore di Giuseppina, Felice e Rosa Salvo per la scomparsa di

Maria Clotilde Contesso ved. Salvo

Solange Serra Salvo
Matilde Salvo Bensa
Franco e **Marisa Stoppani**
Luisita Ulfredussi Carpanese
Maria Marazzani Stoppani.
— Torino, 27 luglio 1964.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Mario Pianea

la moglie con immutato dolore lo ricorda a chi gli volle bene. La Messa verrà celebrata nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, giovedì 30 luglio alle ore 8,30.
— Torino, 28 luglio 1964.

Nel 2° tristissimo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.
Dino Fiorio-Trono

la moglie e i figli ne rievocano il caro memoria.
— Asola, 28 luglio 1964.

Il 24 luglio 1964, cristianamente è mancato l'

AVV. PROF. COMM.
Luigi Ollivero
docente universitario
già consigliere comunale di Torino

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto la moglie **Teresa Bruna** e cognata **Rosa Sasso**; i fratelli ing. **Carlo Ollivero** con la moglie **Lidia Travostino**; rag. **Emilio Ollivero** con la moglie **Fernanda Marcellino**; la cognata **Camilla Gandolfi** ved. **Ollivero**; la cognata **Luigia Sasso** con il marito ing. **Xavier Schilling**; i nipoti dott. proc. **Eugenio Ollivero** con la moglie **Marisa**; ing. **Giovanni Ollivero** con la moglie **Wanda**; geom. **Franco Ollivero** con la moglie **Eva**; **Miranda** e rag. **Luciano Cattellero**, **Marinella** e rag. **Luciano Caramagna**; **Attilio Sarasso**. I pronipoti **Manuela** e **Gianluca** a parenti tutti. L'affezionata **Lelia Alberizzati** ved. **Ghione**. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Possevini e Salvatore Guglielmo che si sono prodigati nell'assistere lo Scomparso. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Bibiana. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 26 luglio 1964.

Paola Thaon di Revel nel ricordo imperituro dell'amico carissimo

Prof. Luigi Ollivero

prende vivissima parte al dolore della desolata famiglia.
— Torino, 27 luglio 1964.

Addolorati prendono viva parte al cordoglio per la morte del

Avv. Prof. Luigi Ollivero

gli amici:
Avv. Giovanni Avonto
Avv. Vittorio Chauvelot
Avv. Giovanni Gerbaz
Avv. Ettore e **Gino Oberi**
Avv. Luigi Romagnoli.
— Torino, 27 luglio 1964.

Gilberto di Bascocourt piange l'amico fraterno

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 28 luglio 1964.

Il geom. **Giuseppe Strappiano** si associa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il suo fraterno amico dr. ing. Carlo Ollivero per la scomparsa del fratello

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 27 luglio 1964.

La famiglia **Strappiano** prende viva parte al dolore della famiglie Ollivero per la scomparsa del loro caro

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 27 luglio 1964.

Affettuosamente vicine ai famigliari prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Prof. Avv. Luigi Ollivero

le famiglie: **Bernardi - Mazzucchi, Cappellotti, Donini Pitton, Camino, Augustoni, Colella, Fusi, Girotti.**
— Torino, 25 luglio 1964.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa con dolore la scomparsa dell'

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 25 luglio 1964.

Lidia Augusto e **Dario Cocolatero** con rispettive famiglie partecipano sentitamente al dolore del dott. proc. Eugenio Ollivero per la dolorosa perdita del suo carissimo zio

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 26 luglio 1964.

Si associano al dolore della famiglia: **Lidia** e **Salvatore Galliano.**

Il **Preside**, il **Corpo Accademico** e quello **Assistente della Facoltà di Scienze Agrarie** della **Università di Torino** profondamente commossi per la improvvisa scomparsa del chiaro docente e del generoso amico

Prof. Avv. Luigi Ollivero

prendono parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 26 luglio 1964.

Le **Presidenze**, il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione** e tutto il **Personale tecnico ed amministrativo dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e della Liguria** partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del

COMM. PROF. AVV.
Luigi Ollivero

da 31 anni Consigliere d'Amministrazione ed apprezzatissimo Membro della Giunta Amministrativa dell'Ente.
— Torino, 28 luglio 1964.

Si associano commossi al lutto della Famiglia Ollivero gli amici:
Guido Riccardi Cordiani
Luigi Arcozzi Masino
Casimiro Di San Germano
Antonia Serra
Antonino Lombardo
Ignio Altara.

Rene e **Paola Pievan** profondamente commossi prendono viva parte al dolore dell'ing. Carlo Ollivero per la perdita del caro amico

Luigi

— Torino, 28 luglio 1964.

L'Avv. **Emilio Spitale**, addolorato per la scomparsa del carissimo amico

Avv. Prof. Luigi Ollivero

unitamente alla famiglia, prende viva parte al lutto dei familiari.
— Torino, 27 luglio 1964.

Nini ed **Egilio Cortellero** partecipano commossi al lutto della famiglia Ollivero.

Evasio e **Pia Lombardi** unitamente ai figli partecipano commossi al grande dolore.

Il **Sindacato Avvocati** e **Procuratori di Torino** annuncia con profondo dolore la immatura dipartita dell'

Avv. Prof. Luigi Ollivero

Consigliere del Sindacato
— Torino, 28 luglio 1964.

I componenti del Consiglio Direttivo del **Sindacato Avvocati** e **Procuratori di Torino** Avvocati **Ferdinando Rango d'Aragona**, presidente, **Paolo Bigio**, segretario, **Sandra Latino Meneghiano, Piero Lupo, Roberto Mioni, Giancarlo Perrone, A. Raffaele Rossi**, prof. **Manfredi Siccia**, membri, partecipano all'infinito dolore della famiglia per l'irreparabile perdita dell'

Avv. Prof. Luigi Ollivero

Consigliere del Sindacato
— Torino, 28 luglio 1954.

L'Avv. **Armando Calierno** si associa al dolore della famiglia.

Titolari, Impiegati e Dipendenti della Impresa Costruzioni Ing. Ollivero e geom. **Strappiano** prendono viva parte al lutto dell'ing. Carlo Ollivero per la perdita del Fratello

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 28 luglio 1964.

L'impiegata dello Studio degli avvocati **Ollivero, Margherita Croce**, partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 28 luglio 1964.

L'ing. **Arturo Travostino**, famiglia e parenti tutti prendono viva parte al lutto della famiglia Ollivero, per la perdita dell'

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 28 luglio 1964.

Le famiglie **Boggio De Cesaro** si associano al lutto di Nullo per la perdita dello zio

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 28 luglio 1964.

Irma, Elda, Armando Marcellino partecipano al dolore della famiglia Ollivero per la perdita dell'

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 28 luglio 1964.

Piero e **Rosanna Ferrari**, profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

PROF. AVV. COMM.
Luigi Ollivero

prendono viva parte al dolore della Signora e dei famigliari.
— Torino, 26 luglio 1964.

Il **Consiglio** e la **Direzione** dell'**Osservatorio Piemontese di Frutticoltura** «**A. Gaisser**» s'associano al generale cordoglio per la perdita del loro Vice-Presidente

Avv. Prof. Luigi Ollivero

— Torino, 27 luglio 1964.

La **Società di Cultura e Propaganda Agraria** partecipa con profondo dolore al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. AVV.
Luigi Ollivero

suo illustre Presidente.
— Torino, 28 luglio 1964.

Prendono parte al lutto:
Emanuele Battistelli
Giovanni Berzini
Umberto Brindesi
Clemente Calidonio
Giovanni Dalmasso
Lodo Giambastiani.

L'**Accademia di Agricoltura di Torino** annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo illustre e benemerito accademico segretario

PROF. DOTT. AVV.
Luigi Ollivero

— Torino, 28 luglio 1964.

Presidenza, Comitato Direttivo e **Soci** del **Circolo degli Artisti**, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

PROF. AVV. COMM.
Luigi Ollivero

da molti anni appartenente al Sodalizio.
— Torino, 28 luglio 1964.

La **Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana** annuncia la scomparsa del

COMM. PROF. AVV.
Luigi Ollivero

componente il Comitato di Presidenza.
— Torino, 28 luglio 1964.

La **Federazione Piemontese delle Unioni Provinciali Agricoltori** annuncia con profondo dolore l'irreparabile perdita del suo benemerito Presidente

COMM. PROF. AVV.
Luigi Ollivero

— Torino, 28 luglio 1964.

I **Presidenti** ed i **Consigli Direttivi** delle **Unioni Agricoltori** di Alessandria - Asti - Cuneo - Torino e Vercelli esprimono profondo cordoglio per la dolorosa dipartita del

COMM. PROF. AVV.
Luigi Ollivero

Presidente della Federazione Regionale Agricoltori.
— Torino, 28 luglio 1964.

Il **Consorzio Produttori Latte** di Torino partecipa al lutto per la dipartita del

Prof. Avv. Luigi Ollivero

— Torino, 28 luglio 1964.

Il **Consorzio Agrario Provinciale** di Torino partecipa vivamente al cordoglio per la perdita del

Prof. Avv. Luigi Ollivero

— Torino, 7 luglio 1964.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Buriasco
Ex macchinista FF.SS.

Addolorati ne annunciano la morte, figli e rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo martedì 28 alle ore 10,30 da via Torricelli 5, indi la cara salma proseguirà per Collegno ove sarà tumulata. La presente à partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1964.

Amici e **Colleghi** dell'**Azienda Elettrica Municipale** partecipano al dolore del geom. Giovanni Buriasco per la perdita del padre

Giuseppe Buriasco

— Torino, 26 luglio 1964.

Le famiglie **Bergadano** prendono viva parte al dolore per la scomparsa del loro cognato e zio

Giuseppe Buriasco

— Torino, 28 luglio 1964.

Il 26 luglio in Revigliasco Torinese, in seguito a lunga e grave malattia serenamente sopportata, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Canonica
impiegato dell'Intendenza di Finanza di Torino

Lo piangono la moglie **Maria Paschetto**, i figli **Carlo, Vittorio, Cesare** e **Dino**, le nuore **Natalina Pozzo** e **Marina Ricco** ed il nipotino Giuseppe ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Revigliasco Torinese martedì 28 corrente, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, vicolo Rovelli 2.
— Revigliasco, 27 luglio 1964.

L'amico Dott. **Carlo Rostia** partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita di

Giuseppe Canonica

avvenuta il 26 luglio 1964.
— Torino, 27 luglio 1964.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei Suoi cari

Rachele Benedetto ved. Cilardo

Addolorati ne danno l'annuncio i figli **Umberto** con la moglie **Margherita Re** e figli **Silvana** col marito **Piero Pitalugo, Pier Carlo, Serafina** col marito **Bartolomeo Gallino** e figlio **Enrico**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 28 alle ore 16,15 da via Lomellina 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1964.

L'**Immobiliare** «**Albaro**» prende viva parte al profondo dolore del suo carissimo collaboratore signor Umberto Cilardo per l'improvvisa perdita della sua diletta

Mamma

— Torino, 27 luglio 1964.

Il 25 luglio in Cassinetta è mancato

Mario Scalabrino
di anni 75

Affranti ne danno l'annuncio a funerali avvenuti in forma civile la moglie, le figlie, i generi, l'adorata nipote Viviana, fratello, cognate, nipoti e cugini. La famiglia ringrazia quanti si sono uniti al loro dolore.
— Casalmaggiore, 28 luglio 1964.

Il **Presidente** e il **Consiglio dell'Ente Nazionale Idrocarburi** prendono viva parte al grave lutto per l'immatura scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Salvino Sarnesi

— Roma, 27 luglio 1964.

L'**Amministrazione**, la **Direzione** ed il **Personale** tutto della **Società** «**Solex-Zenith - Fabbrica Carburatori**» prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Igino Bertinetti

valente ed affezionato collaboratore della Società da oltre 40 anni.
— Torino, 27 luglio 1964.

26-7-1963 **26-7-1964**

Nel triste anniversario della dipartita della

SOTT.SSA
Annita Scovazzi

il fratello e la sorella la ricordano con immutato dolore e rimpianto, grati a quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. Santa Messa nella Parrocchia Gran Madre di Dio il giorno 29 corrente alle ore 7 - 8, funerale ore 9.
— Torino, 28 luglio 1964.

1957 **1964**

Nel settimo triste anniversario della scomparsa d'

Bruno Bo

mamma e i suoi cari lo ricordano con dolore.
— Torino, 28 luglio 1964.

Il marito, i figli ed parenti della compianta

Maddalena Castaldo nata Emma

commossi dalle dimostrazioni di stima ed affetto circostante nella dolorosa circostanza, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono il loro ringraziamento e tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 27 luglio 1964.

Le famiglie **Sasso** sentitamente ringraziano tutte le persone che hanno preso viva parte al dolore per la scomparsa della cara

Elisabetta Sasso

— Torino, 28 luglio 1964.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.
Agostino Fulignani
Direttore Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria

Straziati ne danno il dolorosa annuncio: la madre, la moglie **Maria**, i figli dott. **Mario** e **Nicoletta**, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Alessandria martedì 28 corr. alle ore 17,30, partendo dall'abitazione di corso Crimea 73; e **Messa** mercoledì 29 corr. alle ore 7, partendo dal Duomo.
— Alessandria, 27 luglio 1964.

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio dei Sindaci** del **Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria** partecipano con profondo dolore l'improvviso decesso del Direttore

CAV. UFF.
Agostino Fulignani

avvenuto in Alessandria il 27 luglio 1964.
— Alessandria, 27 luglio 1964.

Il dott. **Luigi Saverna** e famiglia prendono viva parte e dolore che ha colpito la famiglia Fulignani per la immatura scomparsa del caro amico

Agostino

— Alessandria, 27 luglio 1964.

Il Comm. **Giovanni Traverso** e Famiglia si associano con profondo dolore al lutto della Famiglia del

CAV. UFF.
Agostino Fulignani
Direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Alessandria

deceduto il 27 luglio 1964.
— Alessandria, 27 luglio 1964.

Il Dott. **Enrico Barbieri** e famiglia vivamente addolorati, partecipano al lutto della Famiglia del

CAV. UFF.
Agostino Fulignani

— Alessandria, 27 luglio 1964.

Il Rag. **Severino Raitari** e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto della Famiglia del caro e indimenticabile amico

CAV. UFF.
Agostino Fulignani

— Alessandria, 27 luglio 1964.

I **Funzionari** e i **Dipendenti** tutti del **Consorzio Agrario Provinciale** di Alessandria si uniscono al dolore della Famiglia del

CAV. UFF.
Agostino Fulignani

prendono parte al dolore della famiglia gli amici: **Carlo Abbiati** e famiglia, **Duso** e **Giorgina Bochiomini, Anna Maria** ed **Elena Bertolotti, Pietro Bruna** e famiglia, **Giovanni** e **Carla Canessa, Paola Clarli** e famiglia, famiglie **Fortunato** e **Vicarelli, Luigi** ed **Emanuele Gastini, Carlo Isola** e famiglia, famiglia **Municchi, Alberto** e **Anna Massori** e famiglia, **Gianluigi** ed **Elena Mozzali, Silla Pilati** e famiglia, **Alberto Righetti** e famiglia, **Candido Sala, Giovanni** e **Franca Spinola, Ottavio** ed **Alice Stelli** di Cudia.
— Alessandria, 27 luglio 1964.

Il **Consiglio** di **Amministrazione** dell'**Istituto** «**Ex Militi Italica**» prende viva parte al dolore del suo Presidente Dott. Mario Deregibus per la tragica morte del fratello

Dott. Silvio Deregibus

— Torino, 28 luglio 1964.

Partecipa viva parte al dolore della Famiglia per la tragica scomparsa del caro padrino

Dott. Silvio Deregibus

il dott. **Carlo Verrua** e famiglia.
— Casale Monferrato, 28-7-1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zocchi
di anni 74
Addetto F I A T - Premio fedeltà

Ne danno il triste annuncio la figlia **Emma**, la sorella **Giovanna** e il fratello **Camillo** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Livorno Ferraris martedì 28, alle ore 15,30, partendo da via Dante Alighieri 49. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Livorno Ferraris, 27 luglio 1964.

Stamane alle ore 5 è mancato all'affetto dei Suoi cari il

Cav. Luigi Caretta

Ne danno l'annuncio la moglie **Nini Rabba**, il fratello **Giacomo** e famiglia, i cognati, le cognate, i nipoti e cugini tutti. Mercoledì 29 alle ore 9, dopo le benedizioni in corso Mediterraneo 72, la salma proseguirà per Bruno per essere tumulata nella Tomba di Famiglia, ed ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 27 luglio 1964.

1960 **1964**

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Ezio Sogno Fortuna
Studente in ingegneria

i suoi cari lo ricordano con infinita tristezza. Sarà celebrata la S. Messa nella cappella del compianto di Camandona mercoledì 29 c. m. alle ore 10.
— Camandona, 28 luglio 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

COMM. DOTT.
Vincenzo Paglieri

i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto. Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Alfonso alle ore 8 del 2° luglio.
— Torino, 28 luglio 1964.

26-7-1959 **26-7-1964**

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Cav. Pietro Carrara

la Famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 28 luglio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Adelchi Cesare Cei

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giacinta Garbarini** con i figli **Graziella** e **Alberto**; fratello e sorella; suocera, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 luglio alle ore 14,30 da via Saluzzo 44 indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Rivalta. Un particolare ringraziamento ai professori Dogliotti e Vitelli, al dott. Levi e suor Annunziata per le amorevoli cure prestate. La presente à partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1964.

Luigi Milotto e famiglia prendono vivissima parte al dolore per la scomparsa del carissimo

Cesare Cei

— Grugliasco, 27 luglio 1964.

L'**Associazione Italiana Donne Dirigenti d'Azienda - A.I.D.D.A.** - partecipa al dolore della sua consigliera signorina Albertina Cei per la morte del fratello signor

Adelchi Cesare Cei

— Torino, 28 luglio 1964.

L'ing. **Cesare Scavardo** e **familiari** prendono viva parte al dolore della famiglia Cei per la dipartita del sig.

Cesare Adelchi

— Torino, 28 luglio 1964.

I **Colleghi** della **Ditta Ing. Orecchia & Scavardo** prendono viva parte al dolore della signorina Albertina Cei per la perdita del

Fratello

— Torino, 28 luglio 1964.

Olga Balestra e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita dell'indimenticabile

Cesare Adelchi Cei

— Torino, 28 luglio 1964.

Zii **Carlo Annetta** e cugini **Francesco Salvatore** e famiglie partecipano con profondo dolore alla perdita del caro

Cesare Cei

— Torino, 28 luglio 1964.

Famiglia **Remondino**, coniugi **Pentè** e signora **Nini Valle** sono vicini ai fratelli ed alla famiglia Cei per la perdita del caro

Cesare

— Torino, 28 luglio 1964.

Partecipano al lutto gli amici:
Evaristo Fanfini
Raimondo Fassiano
**Bartolom

L'ARSURA ESTIVA induce spesso a bere smodatamente. Questo può nuocere.

UN CAMPARI Soda

consente di bere con moderazione ed estinguere durevolmente la sete

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 160 per parola

(Continua da pag. 18)

A. ASSUMIAMO signorina contabile per officina meccanica Torino piazza Massena. Scrivere, presentarsi Tassitura Sacla, corso Giulio Cesare 6.
AFFIDASI introdotti agenzia zona libero Piemonte bevitori notte Kerosene. Scrivere: Vesco & Nicola. Pubblicità (36), Ivrea. 24454
AMBOSESSI cantanti cercansi Organizzazione Concorso Principe, Milazzo, via Carmine 11. A78572
ASSUMIAMO persona volenterosa ordinatissima media cultura per lavori grafico editoriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ».
AUTOSCUOLA cerca insegnante autorizzato. Telefonare 393-476 ore 12,30-13,30. A79179
AUTOSCUOLA istruttori guida orario completo e serale. Telefonare 630-702. A76938
CERCANSI giovani ambosessi, senza cultura, facile lavoro produttivo. Rivolgersi Belgio 24.
CERCO dattilografa, pratica contabilità per solo tutti pomeriggi. Telefonare 471-183. A79802
DIRETTORE azienda presso Torino assume per mensa e governo ufficio donna 25-35enne presenza massima fiducia libera impegni per orario discontinuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7038 — Torino».
INDUSTRIA chimica capoluogo tram 19 Madonna Campagna ricerca per mezza giornata abile ed referenziato corrispondente interprete segretaria stenodattilografa perfetta padronanza inglese francese ed conoscenza tedesco, libera subito. Telef. 254-054.
INDUSTRIA meccanica cerca telefonista sedici-diciottenne primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7189 — Torino » A80234
NOTAIO cerca subito dattilografa velocissima e segretaria esperienza pratiche e formalità notarili. Telefono 510-552 A78971
SIGNORINA collaboratrice cerca edizioni. Richiedesi cultura presenza dattilo. Telefonare 389-253.

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A. AUTISTA lunga pratica vetture pratichissimo città, passaporto, offresi subito Diesel. Telef. 667-262.
ABILE stiratrice occuperebbesi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7174 — Torino ». A80440
ABILE tuttofare offresi. Telefonare 370-492. A80493
AGGIUSTATORE e [illegible] meccanico scuole perfezionate qualifica tornitore offresi anche subito. Telefonare 556-193. A80235
AGGIUSTATORE qualificato meccanica precisione, pratichissimo, volenteroso, referenziato, offresi. Telefonare 641-598 A79523
AIUTO barista pratico offresi. Telefonare 280-747. A80204
AUTISTA con patente E referenziato offresi. Telefonare 882-133 dopo 19. A80411
AUTISTA D E disponibile periodo ferie dal 1° al 25 agosto offresi. Telefonare 386-565. A80507
AUTISTA D E pratico [illegible] offresi anche lavoro saltuario eventualmente anche servizio privati. Telefonare 242-358. A80476
AUTISTA E D [illegible] con passaporto. Telef. 277-786. A80450
AUTISTA fattorino occuperebbesi subito, assicurasi esperienza e referenze. Telefonare 686-195.
AUTISTA meccanico provetta patente C offresi fattorino ditta privato. Telefonare 793-661 A80473
AUTISTA patente D pratico città offresi libero subito. Tel. 520-940.
AUTISTA provetto torinese 21enne millesente preticissimo Piemonte offresi. Telefono 853-792. A80212
AUTISTA provetto 23enne torinese [illegible] pratico FIAT 615 offresi. Tel 286-675. A80213
AUTOTERMICA tutte le patenti pubbliche referenziato disposto linea occuperebbesi. Telef. 329-215.
CAMERIERE privato [illegible] offresi 45.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7168 — Torino ». A80223
CAMERIERE referenziato francese tedesco offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7179 — Torino ».
CAMERIERE ristorante 35enne libero subito offresi fisso oppure saltuariamente anche fuori Torino. Telefonare 676-772. A80032
CAMERIERE ventiseienne offresi. Lattaio Franco, via Fossata n. 15.
COLLAUDATORE particolari serie di precisione, lunga pratica, referenziato, offresi. Telefonare 641-558.
COMMESSA alimentari oppure pasticceria offresi anche mezza giornata. Telefono 363-315.
CONIUGI senza figli giovani cercano portineria o custodia in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa — Torino ». A80410
CONIUGI 58enni si offrono come custodi villa. Telefonare 588-122.
CUSTODE, magazziniere, fattorino, pratico città, offresi settentrionale quarantenne serio, distinto, volonteroso. Telefonare ore pasti 660-604.
DECORATORE tappezziere veramente capace e impresario geometra offresi. Telefonare 525-598
ELETTRICISTA 23enne offresi serio [illegible]. Telefonare 688-575 dalle ore 8 alle ore 11. A80478
FATTORINO 17enne patente B pratico città libero subito. Telefonare 273-354.
GIOVANE espertissimo perito carrozzeria offresi lavoro presso Assicurazione. Telef. 321-206.
GIOVANE rettificatore patente D-E occuperebbesi 1-22 agosto qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7123 — Torino ». A79982
MECCANICO manutenzione saldatore elettrico autogeno tutti metalli offresi serio Ditte. Telefonare 796-880.
OFFRESI anche ore carpentiere saldatore patente auto. Tel. 579-517.
OFFRESI falegname verniciatore polisteri. Telefonare 792-966
OFFRESI autista 35enne piemontese patente C E città o provincia o anche provvisoriamente. Tel. 234-758
OFFRESI carpentiere lamierista buona conoscenza disegno saldatore Agliano, Sabbioni 13, Trofarello.
OFFRESI ferie saldatore elettrico lubrista zona Grugliasco cinquantello all'ora. Tel. 780-875 mattino.
OFFRESI tuttofare fisso. Telefonare dopo le ore 20. Telefono 238-095.
OPERAIO generico offresi. Telefonare 691-767 dopo ore 19.
PARRUCCHIERE veramente capace conoscenza lingue, serio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7173 — Torino ». A80421
SIGNORA [illegible] referenziata trentenne [illegible] subito [illegible] ore. Telefonare pomeriggio 362-457.
SPECIALIZZATO forni alta e piccola temperatura [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7148 — Torino ». A80120
TAPPEZZIERE abilissimo carta plastificati lavabili a impresario offresi. Telefonare 525-598. A80456
TORNITORE attrezzista già operatore parallelo lunga esperienza offresi offresi serio ditta. Tel. 515-217.
TORNITORE ventitrenne II categoria libero subito occuperebbesi. Telefonare 877-192. A80086
TUTTOFARE referenziato offresi [illegible] nato a ore lungo linea 1. Telefonare 668-239. A80439
TUTTOFARE torinese occuperebbesi mezza giornata possibilmente zona Lingotto. Telefonare 578-019.
TUTTOFARE 42enne volenterosa referenziate occuperebbesi seria famiglia 8 ore al giorno preferibilmente Barriera Milano, Pizzione Monte, Piazza Crispi 54, Torino.
UOMO solo cerca lavoro pulizia scale. Scrivere: Daiana Salvatore, via De Amicis 48, Borgata Paradiso, Collegno. A80139
VENTENNE lavoro pratica torni revolver filettatrici offresi. Telefonare 336-559. [illegible]
VENTIDUENNE conoscenza tedesco inglese francese pratica alberghi occuperebbesi [illegible] stagionalmente. Telefonare ore pasti. 564-444.
VENTIDUENNE [illegible] conoscenza francese, cerca lavoro (anche hotel). Bongiovanni, via Brolferio 206, Caraglio (Cuneo). 24586
VENTISETTENNE patente referenziatissima cerca lavoro garagista diurno. Tel 272-184. A80218
VERNICIATORE e lucido diciottenne offresi subito. Tel. 256-572.
VERNICIATORE spruzzo pennello offresi mezza giornata, preferisce contratto. Telef. 578-019.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A coniugi soli occorre tuttofare fisso ottimo stipendio volendo domenica [illegible]. Telefonare 759-913.
APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare 542-871. A80244
ASSUMO ragazzo tuttofare fisso anche primo servizio, alto stipendio. Telef. 513-549. A80098
ATTREZZATORE [illegible] prima categoria, buona esperienza di lavoro, buon trattamento economico cerco Joannes. Telefonare 784-242.
BARDIERE barriera Milano cerca lavorante ondulazione aria. Telefonare 288-723 ore pasti. A78709
CAMERIERA cercasi coniugi con bambino 8 mesi referenziata fissa preferibilmente anche dormire. Tutti elettrodomestici. Trattamento ottimo. Stipendio elevato. Telef. 578-651.
CAMERIERA cercasi giovani coniugi con due adolescenti con bambinaia domiciliati villetta Moncalieri. Telefonare 643-081. A79137
CAMERIERA fissa limite referenziata cercasi, alto stipendio. Tel. 528-149
CAMERIERA ristorante anche primo impiego cercasi. Trattamento famigliare. Telefonare 556 281.
CERCANSI coniugi ortofrutticoltori per cascina collinare. Telef. 60-139 ore pasti. A78966
CERCANSI coniugi soli per pertinenza. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7024 — Torino ».
CERCASI aiutante cucina invogliatti pratico. Presentarsi: Ristorante Gelte Bianco, via [illegible]. A78867
CERCASI aiutante pettinatrice corso [illegible] 95. Telefonare 390-221.
CERCASI apprendista pettinatrice ed aiutante. Via [illegible] 6, tel. 42-642.
CERCASI appendista pettinatrice. Telefonare 60-307. A78565
CERCASI cameriere per ristorante. Corso Rosselli 83, fraziono 592-593.
CERCASI coppia cameriere [illegible] pratici servizio signorile per famiglia due persone Bordighera Villa, indispensabile referenze ed qualificazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 223 — Milano ». 24487
CERCASI cuoca tuttofare 1° agosto montagna, referenziata. Tel. 546-284.
CERCASI ragazza aiuto casa per coniugi con [illegible] disposta trasferirsi mare eventualmente anche dopo. Telefonare 589-964. A80496
CERCASI rettificatore interno ed esterno e trapanatore 1ª categoria Telefonare 781-217. A79030
COLLEGIO vicinanze Torino cerca uomo solo 50-60enne, robusto, moralità, lavori pulizia, alloggio, vitto, retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6464 — Torino ».
CONCERIA internazionale cerca operai rasatori pellisonatori, tintori disposti trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3040 — Torino ».
FALEGNAMI assumonsi referenziati buona retribuzione. Presentarsi falegnameria Scapin, Grassine Torinese.
FAMIGLIA 3 adulti [illegible] tuttofare referenziata orario 8-19. Telefonare 544-323. A79103
MEDICO canino giovane cameriera dalle 7 alle 12 ore giorni feriali. Telefonare 521-262 A79016
OFFICINA meccanica cerca 2 apprendisti. Via La Thuile 33.
PICCOLA famiglia torinese (inverno riviera) cerca fine settembre coppia autista-domestico moglie tuttofare, provata capacità, serie referenze. Ottimo trattamento. Scrivere indicando posti occupati, pretese a: « Pubblicità Stampa 7012 — Torino ».
PELLICCERIA [illegible] tre e apprendiste. Telef. 582-930.
PETTINATRICE abile manicure cercasi subito. Telefonare 273-835.
PORTINERIA CASA SOLO DUE PIANI VICINANZE CEAT CERCA CONIUGI SOLI MARITO GIA' OCCUPATO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 672 — TORINO ». O100
PORTINERIA di complesso residenziale Crimea, 2 camere più cucina assegneranno a famiglia di due persone adulte. Dattagliese età, posti occupati, attitudini, referenze. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 655 — Torino ». O175
SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi modellerie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cassetti, 5, Quinto 4 (cortile). O129
**VANADIUM-UTENSILI, KM & STATALE MONCALIERI-VILLASTELLONE, TELEF. 644-194, ASSUME RETTIFICATORI PER ESTERNI ALESATORI METALLO DURO, AFFILATORI DECKELISTI ASSICURANDO TRASPORTO [illegible] INFERMITA' MENSA [illegible] CONTINUATO SU SETTIMANA CORTA POSSIBILITA' ORE STRAORDINARIE, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2517 — TORINO ». A75111

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A veramente introdotti pasticcerie, panifici, industrie dolciarie e alimentari affidiamo vendita macchine meccaniche planetarie di impastazione. Scrivere: Condor, via Lussemburgo, Verona. 24280
CENTENARIA fabbrica vermouth liquori, cerca rappresentanti referenziati, zona Vercelli, Novara, Liguria. Telefonare 501-315. A79003
CERCASI produttore automobilistico per Lucca e Canavese. Scrivere: Vasco Nicola, Pubblicità (35), Ivrea.
CERCASI rappresentante ben introdotto abili per spesa e da sera per il Piemonte. Scrivere: Spesabella, via Murri 12, Bologna. 24487
CERCHIAMO ogni provincia abili venditori introdotti comuni scuole asili comunità religiose coloniali marine [illegible] grandi alberghi ville motel campeggi [illegible] articolo facile introduzione. Scrivere inviando primario referenze alla spa Oro - Ala (Trento).
IMPORTANTE fabbrica pellicterie borse professionisti cintura uomo cerca rappresentante introdotto Piemonte pellicterie ed abbigliamento, referenziati. Casella Pubbliman 384-P, Bologna. 24500
INDUSTRIA alimentari importanza nazionale cerca personale da adibire lenta vendita nella zona di Cuneo. Scrivere Pubbliman casella 29 Cuneo.
PERITO elettrotecnico con ufficio centrale e deposito, rappresentante per il Piemonte primarie Case componenti elettrici ed elettronici, esaminerebbe proposte per articoli [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7015 — Torino ». A78549
PIAZZISTA dolciumi visite bar, pratico, cercasi linea agosto. Galvagno, Carlo Alberto 18. A79040
RADIO transistor affidiamo vendite sola provvigione ad introdotti negozi specializzati ogni [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 27 — Milano ».
SOCIETA' importanza europea, cerca per la vendita propri materiali [illegible] o rappresentanti già introdotti [illegible] settore idraulico, termoventilazione e condizionamento. Casella 325 M, SIP, Milano. 24269
SOCIETA' rappresentanze con uffici, magazzini e automezzi, introdotte Piemonte, Liguria e bassa Lombardia prenderebbe in [illegible] considerazione importante campionario confezioni maschili, femminili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2606 — Torino ».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA chi darà informazioni e ritroverà cane Grillone grigio acciaio macchie e testa marrone. Telefonare 684-238, 642-561 A78965
MANCIA competente e [illegible] ritrova o dà informazioni di un cane setter irlandese colore rossiccio, età un anno circa, nome Astro. Tel. 25-38 Argna. [illegible]
MANCIA offresi per cane femmina cane snella tipo scoiattolo smarrito da bimbo Telefonare 734-589.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni [illegible] documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 652-876, 682-182. O382
A. AIRIT prematrimoniali, intellettuali, morali, mondi, ovunque. M Vittoria 18, Telef. 41-231. O348
ABBIATE presente istituto trentenale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellmanli, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100 521-549, 524-374; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O196
INFORM [illegible] separe festi mentendo, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare, monti. Via Ioria Amedeo 21 Telef 544-176, 526-051. O243
INFORMITALIA, istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, inidelità. Esito assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-026 20687
TROPER investigazioni: private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 109, telefono 633-146.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brescianini, Novara, via Monteverdi 3 telefono 34-315. Martedì, venerdì (AP 3304). 20273

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO automobili su pervenutaci, pagamento contanti. Corso Corrica 6. O250
A.A.A. PREZZI RIBASSATI VENDIAMO PERMUTIAMO RATEIZZIAMO NUMEROSE 500, 600, 1100. ALTRE OTTIME OCCASIONI. CORSO MONCALIERI 19 O33
A.A.A. PRIVATO vende 500 D efficientissima 220.000. Tel. 675-314.
A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19. O23
A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Cefoni, XX Settembre 17, telefono 511-997.
A. A pochi medici vendiamo [illegible] qualunque auto d'occasione d'ogni tipo qualità; garanzia, serietà. Corso Rosselli 11. [illegible]
A 40 [illegible] con garanzia [illegible] Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705
A 40 S [illegible] 11 mesi vendo. Telefonare 587-000. O174
A 450.000 vendiamo Fiat [illegible] garantitissime provenienza sequestro, Telefonare 779-826. O425
A 865.000 SU STRADA COMPERARE LA MIA PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA, CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095
[illegible] Jaguar spider, Giulietta spider, sprint, T.I., 1200 spider, 750 Vignale, 1100 D, altre occasioni. Lagrange 13, telefono 528-552.
AUTOSALONE Rodes, Palermo 65, telefono 233-992, corso Casale 158 compra vendite qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie, Permute, rateazioni. O452
AUTOSALONE via Monti 30, 8300 S coupé 1962, Opel coupé 1500 (1963) come nuovo, Giulietta spider 1962, Flavia berlina 1962 bellissima, familiare 1500, lamiliare 1100 D 6 mesi, BMW coupé 1962, Appia III serie, Simca 1000 nuova, 600 D nuova, vastissimo assortimento 1100, 600, 500 D ogni tipo. Vendite con eventuali permute. O256
APPIA III serie seminuova privata vende 900.000 contanti. Telefonare 690-822 ore ufficio. A80377
APPIA III serie 1960 altra 1962 perfette [illegible] occasione, vende Concessionaria Lancia Fressati, corso Turati 12, Telef. 598-826.
ASTRAUTO, corso Casale 484, pronte occasionissime Volkswagen garanzia da 400 a 600 mila.
AUTONOLEGGI auto Giardiniere 1100, 850, 600, 500, 500 vetture nuove in garanzia noleggi senza limiti di età e anzianità di patente. Tariffe speciali per lunghi percorsi giorni feriali sconto 10% su listino. Telefonare 687-514. O184
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pubblino, 500 giardiniere. Tel. 773-985
AUTONOLEGGIANSI di « Moderno » [illegible] 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928
COME nuova le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Ataulo, via Barletta 135.
CORTINA gran turismo seminuova in garanzia vendo cambio [illegible] Ford Ataulo, via Barletta 135.
COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 16 bis. Corso Emilio Cosso 213. O317
DA 400 [illegible] 800 mila occasioni Volkswagen garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5. O58
FIAT 750 berlinetta, carrozzeria speciale, nuova vende, [illegible] rateizzato Cavalieri, Nizza 35.
FIAT-SAVA Commissionaria, via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, luoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772
FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berlina e giardiniera, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.
FIAT 642 N65R 1963, furgone trigoriero trasporto cani, dispongono come nuovo. Fiat, Savona 30-555. [illegible] assortimento vetture usate.
FIAT 1100 [illegible] vendo. Telefonare ore pasti 511-843.
JAGUAR E SPIDER COME NUOVA VENDESI CONDIZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE 527-255.
KARTMAN Ghia 1500 seminuova e 1200 Volkswagen vendonsi facilitando. Ford Ataulo, via Barletta 135.
MASERATI « 3500 GT » occasionissime perfetta vendo. Telefonare 543-629, 60-998. A76282
MERCEDES 220 SE giugno 1964 vendesi. Telefonare 511-231.
MGA 1500 rossa motore nuovo vendesi permutasi con 500 Fiat. Telefonare 882-185, ore pasti 585-484.
MINIMO anticipo consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R.4, R.8, nuove usate [illegible] garanzia. Via Giaborti 17. O315
MOLINO Motori rotazione motori ogni tipo revisionati con garanzia. Ricambi per Jeep Dodge GMC. Telefonare 60-508. O219
MONZEGLIO servizio Lancia corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-485. Appia, Flavia, Maserati, Porsche, Fiat 1800. O311
NOLEGGI Giardini 500 D, 600 D, 850, 1500 in garanzia. Tel. 642-139
OCCASIONE come nuova, 500 belvedere, 500 giardiniera. Corso Corsica 6. O250
OCCASIONE: Giardetta 3 assi ribaltabile perfetta ot. 110 perfetto, altro possiamo fisso vende Commissionaria Lancia Fressati, corso Turati 12, telefono 598-826, Torino. O410
OCCASIONI BMW coupé sport seminuova 750.000; Bianchina panoramica [illegible] 480.000; 500 giardiniera perfetta 350.000; 1100 D 1100 speciali, 1100 103 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.
OCCASIONI [illegible] Fiat 1300, Giulietta, Dauphine, Volkswagen 1200, furgoni. Telefonare 851-860
OCCASIONI vetture nuove e usate ogni tipo con garanzia, massime facilitazioni. Corso Peschiera 342. Tel. 790-436. O319
OCCASIONISSIMA DKW Auto Union cilindrata 796 da immatricolare vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135. O280
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIEGNE 44. O258
OCCASIONISSIME stagione estive Volkswagen vari tipi garanzia visibile Astrauto, corso Casale 464.
OCCASIONISSIME 1100 1958, 1100 1959 come nuovi da 390.000 a 460.000, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O250
QM succursale Francia 21 telefono 753-989 vende Lancini lunghi e ribaltabili, 615 tutti i tipi, Taunus 340, Romeo, 1100 ELR, Lancia Flavia 1963 e Appia 1962 seminuove.
OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni, Masseno, Susa 25. O348
OPEL, Opel [illegible], usate, agevolazioni occasionali, Interver, via Ventimiglia 165. O327
PERMUTO vendo Giulietta SS, facilitazioni pagamento. Dario Vico, via Filadelfia 91, telefono 396-914.
PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE, SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 632-525.
PORSCHE 1600 perfettissimo vendo cambio rateizzo. Telefonare 511-597.
PRIVATA, causa partenza, vende R 8 4 [illegible] km. [illegible] Telefonare 323-509. O250
PRIVATAMENTE vendo 750 rossa '62 perfetta. Telefonare 391-897.
PRIVATO vende a privato Fiat 1500 2 anni km. 50.000 in ottime condizioni d'uso. Telefonare 874-175 ore ufficio. A77520
PRIVATO vende a [illegible] 600 D 6 mesi. Telefonare 233-306.
PRIVATO vende Bianchina semestrale come nuova. Telefonare 211-248.
PRIVATO vende cambio inferiore 1100 TV, ultimi, come nuovo, 350 mila, rateizzazione. Telefon. 392-711.
PRIVATO vende Fiat 500 sei mesi. Telefonare 323-857 ore pasti.
PRIVATO vende Fiat 1300. Telefonare 878-104 dopo le 18.
PRIVATO vende Fiat 1500 '62 ottimo stato, Diesto. Unione Sovietica 85. A79573
PRIVATO vende Fiat 1800 bianco come [illegible]. Tel. [illegible] Torino.
PRIVATO vende Lucrezia ribaltabile L. 1.500.000. Telefonare 697-993.
PRIVATO vende Nuova 500 200.000 [illegible] prove, facilitazioni. Telefonare 210-710. A80435
PRIVATO vende nuova 500 D 6 mesi bianca. Telefonare 273-735.
PRIVATO vende ottime Fiat [illegible] lire 200.000. Telefonare 270-484.
PRIVATO vende ottima 500 D '63 bianca [illegible] usata. Telef. 721-834.
PRIVATO vende privato Appia III perfetta. Telef. 783-322 ore pasti.
PRIVATO vende privato Dauphine '[illegible] nuova. Assicurazioni, Unione Sovietica 85. A79862
PRIVATO vende privato Fiat 600 D '61 ottime condizioni. Mogliati, Unione Sovietica 85. A79882
PRIVATO vende privato 600 D mesi 6. Telefonare 211-078
PRIVATO vende privato 1100 familiare fine '61. Telefonare [illegible] pasti 272-897. A78896
PRIVATO vende Taunus 1700 ultimo tipo seminuova [illegible]. Telefonare 694-364. A80537
PRIVATO vende 103-1958 poco [illegible]. Torricelli 4. O188
PRIVATO [illegible] 500 [illegible] Telefonare ore ufficio 330-531.
PRIVATO vende 500 D fine '61, [illegible] condizioni. Telef. 894-716.
PRIVATO vende 500 1961. Via Casana 70. A78904
PRIVATO vende [illegible] 103. Telefonare 382-383 ore cena.
PRIVATO [illegible] mesi sette. Telefonare 363-149. A78977
PRIVATO vende 600 D ottimo stato. Telefonare 687-046 Torino.
PRIVATO vende 600 D sei mesi [illegible] pochi chilometri. Telef. 660-197.
PRIVATO vende 600 D semestrale grigio scuro. Telefonare 798-977.
PRIVATO vende 600 1960, 30.000 km. ottime condizioni. Tel. 790-435.
PRIVATO vende 1100 export 1962 tutte prove. Telefonare 783-043 dalle 19 alle 21. A78579
PRIVATO vende 500 170.000, altra 150.000. Gennaro 71. Tel. 290-250.
PRIVATO vende 1100 D grigio scuro 13 mesi. Telefonare 776-048.
PRIVATO vende 1100-103. Telefonare 575-339. A79008
PRIVATO vende 1900 B blu, meccanica perfetta [illegible]. Telefono 393-280. A79092
PROPRIETARIA unica vende Simca 1000 [illegible]. Telef. 586-607.
RATEALMENTE mottissime 1100 da 180.000 e 350.000. Corso Moncalieri 19. O43
RATEALMENTE 500, 600, 1100, 1200 da 130.000 e 230.000. Corso Corsica 6. O250
RATEALMENTE 1300 650.000, Giulietta TI 820.000, 2300 1963 750 mila, Dauphine quadrimarce, assortimento 600. Telefonare 890-805.
RIMORCHIETTI auto mes omologati lunghezza m. 4 vendonsi. Telefonare 46-780. A79111
ROULOTTES per ogni tipo di macchina. Consegne immediate, permute, dilazioni pagamento, noleggi. Centro [illegible] Roulottes, Moncalieri. Tel. 644-076. O938
ROULOTTES usate tutti tipi misure e prezzi Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, telefono 644-076.
SACAUTO, Commissionaria Fiat-Save, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90
SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, SEMIUOVE, ACQUISTATE PRESSO SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O385
SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-889, MASSIME FACILITAZIONI.
SIMCA 1000 come nuova unico proprietario privato vende causa lavoro. Telef. 790-436. O319
SOCIETA' per realizzo vende con minimo anticipo e lunghissima rateazioni: Fiat 500, 500 Sport, Bianchina, 600, 600 lusso, 1100, 1100 Special, 1100 Familiare, 1200 spider, 1900 spider, 2100, Giulietta T.I., 2000 spider, Renault R 8, Volkswagen 1200, Consul 315, Flavia, Opel 1700. Telef. 542-595, 511-236. O495
SPIDER Giulietta, spider Innocenti spider 1200 Appia convertibile vendo permuto. Telefonare 510-462.
SPIDER 1100 TV con cupolotta vendo cambio 500 600. Tel. 472-020.
SPIDER [illegible] Fiat perfettissimo 750 mila, privato vende. Telef. 527-367.
UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telefono 798-410.
UNICO proprietario [illegible] bellissimo Volkswagen 1200 come nuovo 550 mila. Telefonare 554-683.
UNICO proprietario vende Simca 1961 340.000 non [illegible]. Telefonare 670-396. A80537
UNICO proprietario vende 1100 T giardinetta km. 22.000 reali dopo uscita, occasione rarità, Terricelli 6.
URGE vendere a privato 1100 D come nuova. Telefonare 82-196 ore ufficio. A80419
VENDESI Fiat 500 ottimo stato del 1960. Telefonare 970-333.
VENDESI 500 C giardinetta metallica [illegible]. Telefonare 40-780.
VENDESI 600 D 6 mesi a privato. Telefonare 82-463. A79134
VENDO a privato 500 D mesi 7 bianca. Telefonare 385-920.
VENDO autocarro T.N.3 facilitando. Telefonare 273-878. A80237
VENDO Giulietta T.I. [illegible] perfettissima 740.000. Telefonare 892-305 ore pasti. O185
VENDO permuto [illegible] spider, Dario Vico, via Filadelfia 91, tel. 396-914.
VENDO 103 '58 perfetta. Telefonare 891-026 ore 20-21,30.
VENDO 500 D 7 mesi lusso di Londra. Telefonare 259-704.
VENDO 500 Giardiniera, 6 mesi, tel. 389-471, Bossolino, via di Nanni 81. A79220
VENDO 500 semestrale. Tel. 676-562
VENDO 600 in ottime condizioni. Telefonare 399-829. A80243
VENDO 600 D mesi 6 a privato. Telefonare 366-309. A78636
VENDO 1100 D 9 mesi grigio topo. Telefonare 633-242 ore pasti.
VETTURE d'occasione con garanzia, Fiat 1500, Appia III serie, 1963, Giulietta sprint '961, 1100 Special, 600. Via Torricelli 4 O185
VOLKSWAGEN assistenza collaudi riparazioni meccaniche e carrozzerie, specialisti al Vostro servizio. Pastorino, Sebastopoli 327. O411
VOLKSWAGEN [illegible] da 400 a 800 mila garanzia visibili Astrauto, via Principe Tomaso 5.
VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 283-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.
VOLKSWAGEN, Porsche pronte. Concessionaria Gratti, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.
VOLTURA rapidissime 500: 8400; [illegible] 11.900; 1100: 14.900; assicurazioni, autonoleggio, Agenzia RT, Marzini 15, telef. 553-215.
103 D limitare bianca vendo a privato. Telefonare 660-529.
500 Giardiniera bianca, semestrale, perfetta vendesi, km. 4000. Telefonare [illegible] A76191
500 nuovissima km. 2000 vendo motivo salute. Telefonare 751-854.
500 sei mesi vendo a privato. Telefonare ore [illegible] 759-305
500 C ottima stato vendesi. Telefonare ore pasti 510-666
500 1960 [illegible] 250.000. Telefonare 523-658. A79166
600 delle ultime, buon stato uso vendo facilito. Telefonare 390-403.
600 D, [illegible] occasione vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135. O280
600 D 1 anno ottimo stato privato vende, Maddalene 49, int. 283-877.
600 D 1961, 32.000 km. reali, privatamente vende. Telef 691-143.
600 1962 bellissima, 1100 1964 [illegible] nuovo vendesi. Telef 472-020
615 diesel N1 a benzina, campagnola 103 I camion, 103, 600 tutti seminuovi. Corso Raffaello 18. Telefono 883-073. O138
682 N2 vendesi. Telef. 0125-92066.
682 N 2 ribaltabile, Leoncino lungo vendo. Omegna 29 (Cascine Vica). Telefono 55-629. A74980
1100 camioncino 10 ql 170.000, [illegible] 7 ql. 90.000, 615 furgone 380.000. Sebastopoli 227
1100 D bianca lusso dieci mesi vendo privato. Telefonare 293-541,
1100 D perfetta vendo cambio rateizzo. Ford Ataulo, via Barletta 135.
1100 D semestrale fume Londra perfetta vendesi. Telef. pasti 651-878.
1100 D semestrale ottime garantite vendo privatamente. Tel. 643-986 pasti. A80474
1100 D semestrale, 4200 km. vendo privato. Tel. 674-685.
1100-103 speciali [illegible] privato vende. Telefonare 293-880.
1480 nera buone condizioni vendesi. Rivolgersi garage via Donizetti 7.
1500 Fiat 1962, 30.000 km. privata vende, unico proprietario, [illegible] lissima. Tel. 790-436. O319
1500 1962, 1100 1957 vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 472-020. A78959
2100 familiare '61 buone condizioni servoirano privato vende. Telefonare 70-075. A80